

**Sommario**

**DELIBERAZIONI REGIONALI**

**DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

- n. 663 del 18/5/2009: **Progetto interprovinciale RAEE in carcere. Approvazione di un Protocollo d'intesa territoriale per lo sviluppo di attività di trattamento dei RAEE rivolta all'area dell'esecuzione penale e contestuale revoca della D.G.R. n. 448/2009** pag. 5
- n. 796 del 3/6/2009: **Procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) ai sensi della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni relativa alla realizzazione di un impianto produttivo per la produzione di silicio policristallino ad uso solare all'interno del polo industriale e tecnologico di Ferrara – sottozona D.5.1, localizzata in Ferrara proposto dalla Società Estelux** pag. 7
- n. 797 del 3/6/2009: **Procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) ai sensi della L.R. 9/99 successive modifiche ed integrazioni relativa alla realizzazione di un impianto per la produzione di biodiesel nella località di Porto Corsini a Ravenna (RA) proposto dalla società Novaol** pag. 12
- n. 817 dell'8/6/2008; n. 851 del 15/6/2009; nn. 933, 940 del 29/6/2009; nn. 952, 963, 964 del 6/7/2009: **Variazioni di bilancio** pag. 16
- n. 860 del 15/6/2009: **Approvazione Piano d'intervento 2009, assegnazione e concessione contributi regionali ex L.R. 37/94 e succ. mod. "Norme in materia di promozione culturale" art. 4 bis, comma 1 "Interventi strutturali" in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa n. 95/06** pag. 22
- n. 898 del 22/6/2009: **Schema di convenzione tra la Regione Lombardia e le Regioni Piemonte, Emilia-Romagna, Veneto, Puglia e Marche, l'ARPA del Friuli Venezia Giulia, l'ARPA della Provincia autonoma di Trento, l'ARPA della Provincia autonoma di Bolzano e l'ARPA della Lombardia, per la gestione e lo sviluppo con modalità concordate del software "IN.EM.AR" nel triennio 2009-2011** pag. 29
- n. 908 del 29/6/2009: **Finanziamento attività a valere sull'azione 1 – Asse 1 Adattabilità – in attuazione della D.G.R. 1952/07 "Invito a presentare operazioni da realizzare con il contributo FSE Ob. 2 e fondi nazionali di cui alle Leggi 236/93 e 266/97". Anno 2008. III provvedimento** pag. 29
- n. 916 del 29/6/2009: **L.R. n. 7/1998 e succ. mod. art. n. 7 comma 5. Assegnazione e concessione del cofinanziamento a favore della Provincia di Bologna (BO) per** pag. 34

la realizzazione del progetto speciale denominato "L'emozione degli eventi, il piacere dell'ospitalità", ai sensi delle delibere della G.R. n. 436/2008 e n. 592/2009

- n. 961 del 6/7/2009: **L.R. n. 10/2008 e s.m. – Concessione e liquidazione degli acconti dei contributi correnti, annualità 2009, alle Unioni di Comuni e alle Comunità Montane per le gestioni associate, ai sensi del Programma di riordino territoriale 2009-2010. Deliberazione Giunta regionale n. 629/2009** pag. 36
- n. 962 del 6/7/2009: **Approvazione delle "Disposizioni organizzative finalizzate all'attivazione del sistema di allertamento di protezione civile sul territorio regionale per il rischio idrogeologico-idraulico" in attuazione dell'art. 12 della L.R. 1/2005** pag. 36

**DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

- n. 151 del 15/7/2009: **Modifica della delibera n. 7/2005 relativa all'accertamento, alla dichiarazione di costituzione e di consistenza numerica dei Gruppi assembleari dell'VIII legislatura (art. 36 Statuto, art. 6 Regolamento interno, art. 1, comma 2, L.R. n. 32/1997) per quanto riguarda i Gruppi "Partito Democratico", "Lega Nord Padania Emilia e Romagna" e "Uniti nell'Ulivo SDI" (proposta n. 114)** pag. 54
- n. 155 del 15/7/2009: **Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. – ex art. 12, co. 4, della L.R. n. 43/01 – presso la Segreteria particolare del Presidente della Commissione assembleare IV – Roberto Piva (proposta n. 108)** pag. 54
- n. 156 del 15/7/2009: **Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. – ex art. 12, co. 4, della L.R. n. 43/01 – presso la Segreteria particolare del Gruppo assembleare "Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo" (proposta n. 111)** pag. 55
- n. 157 del 15/7/2009: **Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. – ex art. 12, co. 4, della L.R. n. 43/01 – presso la Segreteria particolare del Consigliere-Questore Gian Luca Rivi (proposta n. 112)** pag. 55
- n. 161 del 15/7/2009: **Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. – ex art. 12, co. 4, della L.R. n. 43/01 – presso la Segreteria particolare del Gruppo assembleare Lega Nord Padania Emilia e Romagna (proposta n. 118)** pag. 56
- n. 162 del 15/7/2009: **Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. – ex art. 12, co. 4, della L.R. n. 43/01 – presso la Segreteria particolare del Gruppo assembleare Lega Nord Padania Emilia e Romagna (proposta n. 119)** pag. 56

## DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

### DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- n. 199 del 10/7/2009: Nomina del sig. Monari Ugo designato dalla C.N.A. prov. di Bologna in seno alla Commissione provinciale Artigianato di Bologna in sostituzione della sig. Minelli Anna Rosa dimissionaria pag. 57
- n. 200 del 10/7/2009: Nomina della sig. Mazzanti Claudia designata dalla C.N.A. prov. di Bologna in seno alla Commissione provinciale Artigianato di Bologna in sostituzione del sig. Balugani Romano dimissionario pag. 57
- n. 201 del 10/7/2009: Nomina del sig. Giovanni Daniele designato dalla C.N.A. prov. di Bologna in seno alla Commissione provinciale Artigianato di Bologna in sostituzione del sig. Catalano Enzo dimissionario pag. 57
- n. 203 del 15/7/2009: Nomina di Enrico Postacchini in sostituzione di Romano Bonaga nel Consiglio della Camera di Commercio di Bologna pag. 58
- n. 208 del 16/7/2009: Nomina del sig. Bigli Moreno designato dall'INPS di Ferrara in seno alla Commissione provinciale Artigianato di Ferrara in sostituzione del sig. Schirone Nazzareno dimissionario pag. 58
- n. 209 del 16/7/2009: Nomina di Casabianca Armando in sostituzione di Fabbri Giampiero nel Consiglio della Camera di Commercio di Forlì-Cesena pag. 58

### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO

- n. 6203 del 6/7/2009: Conferimento di incarico di consulenza da rendersi in forma di co.co.co. alla dott.ssa Valentina Gerini in attuazione della delibera di programmazione n. 136/09, L.R. 43/01, art. 12 pag. 58

### DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

- n. 169 del 7/7/2009: Disposizione attivazione fase di pre-allarme e dichiarazione stato di grave pericolosità per incendi boschivi, sul territorio regionale, dal 19 luglio 2009 al 27 agosto 2009 pag. 59
- n. 182 del 15/7/2009: Integrazione e rettifica della determinazione n. 169 del 7 luglio 2009, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURER) in data 29 luglio 2009 pag. 61

### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI E DELLE AUTONOMIE LOCALI

- n. 6461 del 10/7/2009: Liquidazione della spesa relativa agli acconti prima rata dei contributi in conto corrente annualità 2009 concessi alle Unioni e alle Comunità Montane ai sensi del Programma di riordino territoriale 2009-2010 (deliberazione Giunta regionale n. 961/2009) pag. 61

### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE

- n. 6128 del 2/7/2009: Autorizzazione art. 60, DPR 753/1980 per la realizzazione di un tratto di recinzione come prolungamento dell'esistente ad una distanza ridotta e demolizione di un fabbricato residenziale pag. 62

### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE E GESTIONE EMERGENZE

- n. 168 del 6/7/2009: Modifica della determinazione n. pag. 62

165 dell'approvazione senza impegno di spesa "Programma operativo annuale 2009 per attuazione Convenzione operativa tra Agenzia regionale Protezione civile e Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, relativamente all'impiego del Corpo Forestale dello Stato in materia anti incendio boschivo

### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE ABITATIVE

- n. 6333 dell'8/7/2009: L.R. n. 24/07. Programma di manutenzione di alloggi di edilizia residenziale pubblica denominato "Nessun alloggio pubblico sfitto". Correzione di meri errori materiali pag. 65

### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PRODUZIONI ANIMALI

- n. 6463 del 10/7/2009: Quarto aggiornamento dell'elenco ditte acquirenti di latte bovino attive all'1 aprile 2009 pubblicato nel Bollettino Ufficiale n. 38 del 9 marzo 2009 pag. 65

### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

- n. 6505 del 10/7/2009: Verifica di assoggettabilità del Programma per il Sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000 per il periodo 2009-2011 (DLgs 152/06, art. 12) pag. 66

### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

- n. 5422 del 17/6/2009: Eulip Srl – Domanda 9/2/2006 di rinnovo di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, dalle falde sotterranee comune di Parma (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 – Artt. 5, 6. Provvedimento rinnovo di concessione pag. 67

### DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

- n. 10158 del 2/9/2008: Prat. n. MOPPA0567 (ex 100/C) – Ditta Acq. Privato Casanorra – Concessione preferenziale per la derivazione di acqua pubblica destinata ad uso consumo umano dalla sorgente denominata Fosso Rio Secco in comune di Fanano – loc. Fellicarolo pag. 67
- n. 10159 del 3/9/2008: Prat. n. MOPPA0552 (ex 212/C) – Ditta Vanni Giuliano, Zanotti Gesualda, Zanni Carlo Alfonso, Zanotti Renzo, Zanni Maria Pia e Facchini Angelo – Concessione preferenziale per la derivazione di acqua pubblica ad uso igienico ed assimilati dalla sorgente denominata Casa Cantoniera in comune di Frassinoro pag. 67
- n. 10705 del 15/9/2008: Prat. n. MOPPA0558 (ex 766/C) – Ditta Acq. Rur. Cà di Golo – Cà Picchiotti – Concessione preferenziale per la derivazione di acqua pubblica destinata ad uso consumo umano dalla sorgente denominata Cà Picchiotti in comune di Fanano – loc. Cà Picchiotti pag. 67
- n. 11097 del 18/9/2008: Prat. n. MOPPA0560 (ex 767/C) – Acq. Rur. Cà di Bonucci/La Teggia – Concessione preferenziale per la derivazione di acqua pubblica destinata ad uso consumo umano dalla sorgente denominata "Casa Bonucci" in comune di Fanano (MO), loc. Serrazzone – R.R. 41/01 pag. 68
- n. 13153 del 28/10/2008: Prat. n. MOPPA0562 (ex 213/C) – Ditta Cons. Acq. Casa del Sordo – Concessio- pag. 68

ne preferenziale per la derivazione di acqua pubblica ad uso consumo umano dalle sorgenti denominate Macchia Scura 1 e Macchia Scura 2 in comune di Frassinoro (MO), località Ca

- n. 13154 del 28/10/2008: **Prat. n. MOPPA0508** (ex 198/C) – Ditta Cons. Acq. Casa Golino – La Capannel- la – Concessione preferenziale per la derivazione di acqua pubblica destinata ad uso consumo umano dal- la sorgente denominata Casa Golino di Sopra in co- mune di Frassinoro (MO), loc. Piandelagotti pag. 68
- n. 15825 del 9/12/2008: **Prat. n. MOPPA1080** (ex 715/C) – Ditta Pellegrini Liobe – Concessione per de- rivazione di acqua pubblica sotterranea da sorgente in comune di Fanano in località I Curati – Art. 41/01 pag. 68

## COMUNICATI REGIONALI

### COMUNICATI DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

- Comune di Bagno di Romagna (FC) – Approvazione del Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) – Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 pag. 69
- Comune di Cadeo (PC) – Modifica al Regolamento urba- nistico ed edilizio (RUE) pag. 69
- Comune di Parma – Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) – Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 pag. 69
- Comune di Parma – Approvazione di varianti al Piano operativo comunale (POC) – Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 pag. 69

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA

Approvazione del Piano delle attività estrattive del Comune di Mesola (FE) pag. 69

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 70

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 70

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 70

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 70

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 71

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 71

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 72

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – CESENA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 79

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 79

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 79

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 80

### PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

- REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE pag. 80
- PROVINCIA DI BOLOGNA pag. 80
- PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA pag. 81
- PROVINCIA DI MODENA pag. 87
- PROVINCIA DI PARMA pag. 88
- PROVINCIA DI RAVENNA pag. 88
- COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO FAENTINO pag. 89
- COMUNITÀ MONTANA DELLE VALLI DEL TARO E DEL CENO (Parma) pag. 89
- COMUNE DI CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE (Forlì-Cesena) pag. 90
- COMUNE DI PARMA pag. 90
- CONSORZIO AMBIENTALE PEDEMONTANO – PONTE DELL'OLIO (Piacenza) pag. 91
- CONSORZIO DELLA BONIFICA PARMIGIANA MOGLIA-SECCHIA – REGGIO EMILIA pag. 91
- UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE – TRAVERSETOLO (Parma) pag. 91

### AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE VAS

- PROVINCIA DI FERRARA pag. 92
- COMUNE DI MOLINELLA (Bologna) pag. 92

## ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Provincia di Ravenna; Comuni di Argelato, Budrio, Castel- larano, Faenza, Fiorenzuola d'Arda, Lugagnano Val d'Arda, Mercato Saraceno, Mirandola, Nonantola, Portico e pag. 92

San Benedetto, Rimini, Riolo Terme, Savignano sul Rubicone, Sogliano al Rubicone, Villanova sull'Arda

**Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio** della Provincia di Ferrara; dei Comuni di Cesena, Ferrara, Parma, Ravenna, San Lazzaro di Savena; Consorzio di Bonifica del II Circondario Polesine di San Giorgio – Ferrara; Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano Romagnolo – Bologna pag. 98

**Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp** di ACER – Azienda Casa Emilia-Romagna – Parma pag. 103

**Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici** presentate dalle Province di: Forlì-Cesena; Parma; da ENEL Distribuzione SpA – Divisione Infrastrutture e Reti – Bologna; da ENIÀ SpA – Parma pag. 103

**Comunicazione tariffe per la fornitura di acqua potabile** presentata da Società Acque Potabili di Torino SpA pag. 108



## DELIBERAZIONI REGIONALI

### DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 maggio 2009, n. 663

**Progetto interprovinciale RAEE in carcere. Approvazione di un Protocollo d'intesa territoriale per lo sviluppo di attività di trattamento dei RAEE rivolta all'area dell'esecuzione penale e contestuale revoca della D.G.R. n. 448/2009**

#### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- il Programma comunitario Equal è stato approvato con la Decisione della Commissione C (2001) 43 del 26 marzo 2001 e prevede la realizzazione di interventi per l'elaborazione e la diffusione di nuovi modelli di attuazione delle politiche dell'occupazione al fine di contrastare le discriminazioni e le disegualianze nei confronti di coloro che tentano di accedere al mercato del lavoro o che vi sono già integrati;
  - l'iniziativa comunitaria Equal Pegaso prevede la promozione di iniziative mirate a sviluppare l'occupazione per detenuti ed ex detenuti, promuovendo opportunità di lavoro stabile, quantitativamente adeguato e qualitativamente innovativo, sia all'interno che all'esterno degli istituti penitenziari, anche tramite la costituzione di nuova impresa sociale o nuovo filone interno a impresa sociale esistente, con la partecipazione diretta di detenuti e/o ex detenuti e di attori dell'economia locale;
  - in base al predetto Programma comunitario Equal la Regione Emilia-Romagna con deliberazione di Giunta n. 903 del 13/6/2005 ha approvato l'iniziativa comunitaria Equal "Pegaso, processi plurali di rete per l'inclusione dei detenuti", promossa da una partnership di nove enti per la crescita della "condizione di cittadinanza" dei detenuti, delle opportunità di accesso ai servizi, della loro emancipazione dal contesto delinquenziale;
- considerato che:
- dall'iniziativa comunitaria Equal Pegaso nasce il progetto "RAEE in carcere" con l'obiettivo di promuovere l'inclusione socio-lavorativa di persone in esecuzione penale o dimesse dal carcere, per le quali è necessario un accompagnamento competente e in raccordo con il territorio, che ne favorisca il pieno rientro nella legalità e nella vita civile della comunità;
  - le finalità e gli obiettivi condivisi si confermano essere:
    - 1) la promozione dell'inserimento sociale e la creazione di opportunità di lavoro per persone svantaggiate in esecuzione penale, il loro reingresso da cittadini attivi nella vita civile, nella legalità e l'emancipazione dallo svantaggio sociale;
    - 2) l'acquisizione di competenze professionali e trasversali per le persone in esecuzione penale, che sostengano il loro inserimento lavorativo e occupazionale qualificato e stabile nel territorio;
    - 3) l'incentivazione del recupero dei RAEE, con conseguente riduzione dell'impatto ambientale nella loro gestione, ed il raggiungimento degli obiettivi previsti dal DLgs 151/05;
    - 4) l'ampliamento del progetto ad altri territori e soggetti della regione, al fine di trasferire e valorizzare le buone pratiche sperimentate, continuando a proporsi come sistema territoriale complesso vocato a tali tematiche;
  - complessivamente, la partnership coinvolta nel progetto è così composta:
    - a) in ambito trasversale da: Regione Emilia-Romagna, Provveditorato Amministrazione Penitenziaria Emilia-Romagna, Gruppo HERA SpA, Provincia di Bologna, Provincia di Ferrara; Provincia di Forlì-Cesena, Sistema Collettivo/Con-

zio RAEE ECODOM, Sistema Collettivo/Consortio RAEE ECOLIGHT, Cefal Bologna, Enaip Ferrara, Techne ScpA Forlì-Cesena;

- b) affiancata in ambito locale dai partner: Coop. Sociale IT2 Bologna, Associazione AmbientAzione Ferrara, Coop. Sociale Gulliver Forlì, Centro Servizi RAEE Srl, Associazione SARA, Dismeco sas, Direzione provinciale del Lavoro di Forlì-Cesena, Comune di Bologna, Comune di Ferrara, Comune di Forlì, CNA distrettuali;
- in tale contesto è stato condivisa la necessità di consolidare il percorso già avviato tramite l'approvazione di protocollo di intesa territoriale per valorizzare la promozione trasversale dell'iniziativa; individuando altresì la necessità di una forte valorizzazione tramite intese da definirsi con ognuna delle reti territoriali coinvolte (Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena);
- dal 2009 è stata istituita una Cabina regionale di monitoraggio, che ha finalità di patronage del progetto, complessivo e sui singoli territori, alla quale partecipano per la Regione Emilia-Romagna i rappresentanti dei tre Assessorati regionali: Ambiente e Sviluppo sostenibile; Scuola Formazione professionale Università Lavoro; Promozione Politiche sociali e educative per l'infanzia e l'adolescenza, Politiche per l'immigrazione, Sviluppo del volontariato, Associazionismo, Terzo settore;
- lo schema del predetto protocollo di intesa è stato discusso nei diversi incontri dalla Cabina regionale di monitoraggio ed è stato approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 448 del 6 aprile 2009;
- successivamente alla data del suddetto atto deliberativo, è emersa la necessità di modificare il predetto protocollo di intesa al fine di meglio precisare il ruolo e gli impegni degli attori coinvolti nel progetto "RAEE in carcere";
- ritenuto pertanto opportuno, per quanto sopra premesso:
- di approvare un nuovo schema di protocollo di intesa recante "Progetto interprovinciale RAEE in carcere - Protocollo di intesa territoriale per lo sviluppo di attività di trattamento dei RAEE rivolta all'area di esecuzione penale", nel testo in allegato alla presente deliberazione;
- di revocare la predetta deliberazione G.R. 448/09;
- di prevedere che l'Assessore all'Ambiente e Sviluppo sostenibile, o un suo delegato, procederà, successivamente all'esecutività della presente deliberazione, alla sottoscrizione del protocollo di intesa;
- dato atto del parere allegato;
- su proposta dell'Assessore all'Ambiente e Sviluppo sostenibile;

a voti unanimi e palesi, delibera:

- 1) di approvare, per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, lo schema di protocollo d'intesa recante "Progetto interprovinciale RAEE in carcere - Protocollo di intesa territoriale per lo sviluppo di attività di trattamento dei RAEE rivolta all'area di esecuzione penale", nel testo allegato quale parte integrante alla presente deliberazione;
- 2) di revocare la deliberazione G.R. 448/09;
- 3) di stabilire che l'Assessore all'Ambiente e Sviluppo sostenibile, o un suo delegato, procederà - successivamente all'esecutività della presente deliberazione - alla sottoscrizione del protocollo di intesa;
- 4) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

#### ALLEGATO

#### **Progetto interprovinciale "RAEE in carcere" - Protocollo d'intesa territoriale per lo sviluppo di attività di trattamento dei RAEE rivolta all'area dell'esecuzione penale**

Premesso che:

- il progetto "RAEE in carcere" nasce nell'ambito dell'Iniziativa

- tiva comunitaria Equal Pegaso – Regione Emilia-Romagna Fondo sociale europeo Rif. IT-G-EMI-0020 – con l'obiettivo di promuovere l'inclusione socio-lavorativa di persone svantaggiate in esecuzione penale o dimessi dal carcere, per le quali è necessario un accompagnamento competente e in raccordo con il territorio, che ne favorisca il pieno rientro nella legalità e nella vita civile della comunità. Per questo, in collaborazione con le istituzioni, il progetto promuove il coinvolgimento attivo dell'economia sociale e l'alleanza con il sistema profit territoriale, a sostegno della continuità delle iniziative e della valorizzazione dell'impegno sociale delle imprese;
- in base alle opportunità di lavoro nel settore del recupero dei RAEE (rifiuti di apparecchiature elettriche e elettroniche) – Direttiva 2002/96/CE, DLgs 151/05, DLgs 152/06 – si è progettato di realizzare una parte del processo di trattamento dei RAEE presso laboratori produttivi all'interno o all'esterno delle carceri di Bologna, Ferrara, Forlì, gestiti da cooperative sociali e prevedendo l'impiego di personale in esecuzione penale segnalato dalle Case Circondariali e/o dall'Ufficio Esecuzione penale esterna di Bologna;
  - il 25 ottobre 2007 è stato sottoscritto a Bologna un "Accordo Quadro territoriale per lo sviluppo di attività di pretrattamento dei RAEE all'interno e all'esterno delle Case Circondariali". Ne sono stati firmatari: Provveditorato Amministrazione Penitenziaria Emilia-Romagna, Gruppo HERA SpA, Techne SCpA capofila della partnership Geografica "Pegaso" in qualità di promotori; Provincia di Bologna; Provincia di Ferrara; Provincia di Forlì-Cesena; Comune di Bologna presidenza del Comitato locale Area Esecuzione penale adulti; Comune di Ferrara presidenza del Comitato locale Area Esecuzione penale adulti; Tred Carpi Srl; Soc. Coop. Sociale IT2; Associazione AmbientAzione; Cefal Bologna; Enaip Ferrara;
  - rispetto a tale Accordo Quadro, dal dicembre 2007 termine del progetto Pegaso, sono intervenute ulteriori evoluzioni, sia di natura normativa sia rispetto alla presenza di nuovi partner-interlocutori, in virtù delle quali sono state aggiornate e pianificate le iniziative adeguate alla prosecuzione delle attività laboratoriali, nello sforzo di darne effettivo avvio e monitorarne le sperimentazioni iniziali, condividendo al contempo finalità e obiettivi perseguiti dal progetto originario;
  - tali evoluzioni hanno determinato un rinnovato quadro della partnership partecipante complessivamente alle iniziative laboratoriali programmate, delineandosi in ambito trasversale una partnership di promozione e coordinamento complessivo; in ambito locale, per ogni territorio coinvolto (Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena), l'affiancamento dei partner territoriali direttamente impegnati nella promozione e realizzazione dei laboratori sul campo;
  - complessivamente, la partnership coinvolta nel progetto è così composta:
    - in ambito trasversale: Regione Emilia Romagna, Provveditorato Amministrazione Penitenziaria Emilia-Romagna, Gruppo Hera SpA, Provincia di Bologna, Provincia di Ferrara; Provincia di Forlì-Cesena, Sistema Collettivo/Consorzio RAEE ECODOM, Sistema Collettivo/Consorzio RAEE ECOLIGHT, Cefal Bologna, Enaip Ferrara, Techne SCpA Forlì-Cesena;
    - affiancata in ambito locale dai partner: Coop. Sociale IT2 Bologna, Associazione AmbientAzione Ferrara, Coop. Sociale Gulliver Forlì, Centro Servizi RAEE Srl, Associazione SARA, Dismeco Sas, Direzione provinciale del Lavoro di Forlì-Cesena, Comune di Bologna, Comune di Ferrara, Comune di Forlì, CNA distrettuali;
  - in particolare, a livello territoriale tra i Consorzi/Sistemi Collettivi RAEE ECODOM e ECOLIGHT, i loro partner Centro Servizi RAEE Srl, Associazione SARA, Dismeco Sas, le organizzazioni gestori dei laboratori, Coop. Sociale IT2 Bologna, Associazione AmbientAzione Ferrara, Coop. Sociale Gulliver Forlì, con la mediazione del gruppo HERA e dei diversi partner promotori, sono stati raggiunti precisi accordi commerciali che richiedono alle parti un periodo di

sperimentazione oneroso e impegnativo;

- nel rispetto degli impegni assunti nell'Accordo Quadro già richiamato, dal 2009 è stata istituita una Cabina regionale di monitoraggio del progetto – alla quale partecipano tra gli altri, il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria dell'Emilia-Romagna e i rappresentanti dei tre Assessorati regionali: Ambiente e Sviluppo sostenibile; Scuola Formazione professionale Università Lavoro; Promozione politiche sociali e educative per l'infanzia e l'adolescenza, Politiche per l'immigrazione, Sviluppo del volontariato, Associazionismo, Terzo settore – che ha finalità di "patronage del progetto, complessivo e sui singoli territori; lo sostiene in ogni sede idonea, istituzionale e privata, per favorire e promuovere l'avvio, la sostenibilità, la continuità, la visibilità e valorizzazione sociale. A questi fini, la Cabina si attiva per condividere le verifiche delle attività in corso, per valutare e orientare gli interventi, per individuare le migliori soluzioni di percorso";
  - in tale contesto, alla luce delle confermate opportunità di sperimentazione, è stata condivisa la necessità di consolidare il percorso già avviato tramite un nuovo momento d'intesa per valorizzare la promozione trasversale dell'iniziativa; individuando altresì la medesima necessità di forte valorizzazione dell'impegno assiduo dei partner locali, istituzioni e attori privati, tramite intese da definirsi con ognuna delle reti territoriali coinvolte (Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena);
  - pertanto, la partnership promotrice del presente Protocollo d'Intesa territoriale a livello interprovinciale si compone di: Regione Emilia-Romagna, Provveditorato Amministrazione Penitenziaria Emilia-Romagna, Gruppo HERA SpA, Provincia di Bologna, Provincia di Ferrara; Provincia di Forlì-Cesena, Sistema Collettivo/Consorzio RAEE ECODOM, Sistema Collettivo/Consorzio RAEE ECOLIGHT, Cefal Bologna, Enaip Ferrara, Techne scpa Forlì-Cesena;
- considerando:
- che le finalità, gli obiettivi, i bisogni rilevati e condivisi dai partner si confermano essere:
    - promuovere l'inserimento sociale e la creazione di opportunità di lavoro per persone svantaggiate in esecuzione penale, il loro reingresso da cittadini attivi nella vita civile, nella legalità e l'emancipazione dallo svantaggio sociale;
    - promuovere l'acquisizione di competenze professionali e trasversali per le persone in esecuzione penale, che sostengano il loro inserimento lavorativo e occupazionale qualificato e stabile nel territorio;
    - favorire il recupero dei RAEE, con conseguente riduzione dell'impatto ambientale nella loro gestione, ed il raggiungimento degli obiettivi previsti dal DLgs 151/05;
    - favorire il progressivo ampliamento del progetto, delle finalità e degli obiettivi, ad altri territori ed istituti della regione, al fine di trasferire e valorizzare le buone pratiche sperimentate e identificarsi come sistema territoriale complesso vocato a tali tematiche;
    - dare seguito all'impegno assunto nel precedente Accordo Quadro, favorire la continuità del progetto anche rinnovando periodicamente l'intesa tra le parti;

tutto ciò premesso, al fine di:

- dare definitivo avvio alle attività laboratoriali, creando così nuove opportunità di lavoro stabili per persone in esecuzione penale, e la crescita qualitativa e quantitativa degli inserimenti lavorativi e occupazionali;
- sostenere sia le imprese impegnate nella gestione dei laboratori, sia i bisogni delle persone svantaggiate che vi lavorano, nello sforzo di dare vita e continuità alle attività laboratoriali promosse dal progetto;
- creare e favorire processi di collaborazione attiva tra sistema penitenziario e sistema economico-produttivo;
- favorire processi di collaborazione tra cooperative sociali e imprese profit, al fine di promuovere la transizione delle persone svantaggiate verso l'occupazione stabile al termine della pena, tramite l'accompagnamento al reinserimento lavorativo nelle imprese del territorio;

- valorizzare in ogni sede e contesto, in forma concordata e singolarmente da parte di ogni partner, le finalità del progetto e l'impegno sociale delle imprese coinvolte, tramite iniziative di comunicazione pubblica, sensibilizzazione e visibilità sui media locali e nazionali, nonché di informazione e valorizzazione presso ogni altra istituzione regionale e nazionale;

la Partnership trasversale promotrice del presente Protocollo d'intesa, secondo le rispettive competenze, si impegna a:

- dare effettivo avvio alla realizzazione dei laboratori di smontaggio e pretrattamento RAEE negli istituti penitenziari di Bologna e Ferrara e sul territorio di Forlì, previo accordi con le Direzioni degli Istituti penitenziari e dell'Ufficio Esecuzione penale esterna, sui singoli progetti insistenti in ogni territorio, tramite stesura di protocolli, convenzioni e piani formativi;
- sostenere la fase di sperimentazione dei laboratori per la valutazione degli aspetti sociali, ambientali, tecnici ed economici secondo modalità che saranno condivise e disciplinate in successivi atti;
- dare continuità all'attività della Cabina regionale di monitoraggio, per presidiare le iniziative, informare i partner, promuovere l'avvio e la sostenibilità delle sperimentazioni nel medio e lungo periodo;
- promuovere iniziative di comunicazione, valorizzazione e visibilità pubblica della "Responsabilità sociale" delle imprese coinvolte, in esito alle prime risultanze delle sperimentazioni ed in itinere, sia in forma concordata che in autonomia da parte dei singoli partner firmatari, in quest'ultimo caso avendo cura di informarne gli altri partner;
- favorire la promozione ed il sostentamento del progetto, nonché delle reti interprovinciali e delle partnership locali

che lo realizzano, al fine di sostenere, consolidare e diffondere il carattere innovativo e di piena sostenibilità ambientale e sociale del progetto.

letto e sottoscritto in Bologna il .....

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – L'ASSESSORE ALL'AMBIENTE  
E SVILUPPO SOSTENIBILE

.....  
PROVVEDITORATO REGIONALE DELL'AMMINISTRAZIONE  
PENITENZIARIA – IL PROVVEDITORE

.....  
GRUPPO HERA SPA – IL PRESIDENTE/DIRETTORE  
GENERALE

.....  
PROVINCIA DI BOLOGNA – IL PRESIDENTE

.....  
PROVINCIA DI FERRARA – IL PRESIDENTE

.....  
PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA – IL PRESIDENTE

.....  
SISTEMA COLLETTIVO/CONSORZIO RAEE ECODOM – IL  
PRESIDENTE/DIRETTORE GENERALE

.....  
SISTEMA COLLETTIVO/CONSORZIO RAEE ECOLIGHT – IL  
PRESIDENTE/DIRETTORE GENERALE

.....  
CEFAL BOLOGNA – IL PRESIDENTE/DIRETTORE GENERALE

.....  
ENAIP FERRARA – IL PRESIDENTE/DIRETTORE GENERALE

.....  
TECHNE SCPA FORLÌ-CESENA – IL PRESIDENTE/DIRETTORE  
GENERALE

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 giugno 2009, n. 796

**Procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) ai sensi della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni relativa alla realizzazione di un impianto produttivo per la produzione di silicio policristallino ad uso solare all'interno del polo industriale e tecnologico di Ferrara – sottozona D.5.1, localizzata in Ferrara proposto dalla Società Estelux**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) la valutazione di impatto ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto per la realizzazione di un impianto produttivo per la produzione di silicio policristallino ad uso solare all'interno del polo industriale tecnologico di Ferrara – sottozona D.5.1, localizzata nel comune di Ferrara (FE) in Piazzale Donegali n. 12, presentato dalla Società Estelux, poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il 19 marzo 2009, è realizzabile a condizione che siano rispettate le prescrizioni, indicate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato A, di seguito sinteticamente riportate:

- 1) la ditta dovrà realizzare l'area di compensazione individuata alla tavola Q del Piano particolareggiato approvato dal Comune di Ferrara con delibera di Consiglio comunale n. 13 del 16 marzo 2009 (PG 106913/07);
- 2) in ragione della classificazione a corridoio ecologico secondario del canale Boicelli (corso d'acqua prossimo all'area interessata dalla variante), anche in ragione dei possibili impatti sulla componente acque superficiali indotti dagli scarichi indiretti degli impianti che si insedie-

ranno nell'area di Piano particolareggiato, dovranno essere realizzate idonee misure di mitigazione/compensazione, nel rispetto delle indicazioni contenute nell'abaco per gli interventi per la rete ecologica contenuto nel PTCP vigente – Variante "Reti Ecologiche";

- 3) il progetto dovrà essere conforme a quanto previsto dal NOF rilasciato dal CTR di cui al verbale n. 272/09 del 28/1/2009, prot. n. 1735 del 5/2/2009 e acquisito dalla Regione Emilia-Romagna con prot. n. 2009.40384 del 17/2/2009 sia per quanto riguarda gli elaborati progettuali presentati per il rilascio di tale parere sia per le prescrizioni nel parere contenute e cioè:

– le aree sottostanti i punti dei pipe-rack ove le relative tubazioni sono dotate di flange e/o valvole devono essere pavimentate e dotate di pendenza convogliante il rilascio ad un fire-pit; i suddetti punti dovranno essere protetti nei confronti di eventuali jet-fire diretti verso tubazioni adiacenti;

– l'intervento dei rivelatori di HCl deve comportare l'automatica intercettazione delle linee ed il blocco di pompe e compressori; inoltre si ritiene che, in una logica ridondante, il numero di rivelatori di HCl non deve mai essere inferiore a 2 per ogni singola area monitorata;

– valutare l'opportunità di incrementare il numero di fire-pit laddove l'estensione del bacino di raccolta e delle relative canalette è molto ampia (p.e. in zona pompe area stoccaggio);

– occorre presentare in fase di istuttoria del RdS per progetto particolareggiato la seguente documentazione:

- per le attività soggette al DM 16/2/1982 relazione tecnica ed elaborati grafici ai fini dell'espressione del parere di conformità antincendio;
- (rif. pag. 33 integrazioni): dettaglio dei loop di comando e controllo (analisi SIL), giustificando l'esclusione dell'over filling dei serbatoi di stoccaggio; il suddetto sistema deve essere assolutamente indipendente da quello di gestione dei blocchi di emergenza degli impianti;



- indicazioni di maggior dettaglio circa le misure organizzative di cui all'allegato all'app. A del SIA (che determinano una riduzione delle frequenze di accadimento di eventi "random"), oggetto di specifiche procedure o istruzioni operative inserite nel SGS;
  - appositi elaborati grafici illustranti in dettaglio il sistema di convogliamento dei rilasci ai fire-pit per ogni singola area dello stabilimento (anche all'interno di edifici);
  - a valutazione dell'estensione delle aree di danno riferita anche al LOC;
  - i lineamenti del PEI e l'indicazione dei DPI in dotazione al personale in caso di emergenza;
  - descrizione dettagliata degli impianti per l'estinzione degli incendi ed in particolare dell'impianto di spegnimento a schiuma;
  - chiarimenti in merito a ubicazione, caratteristiche e movimentazione del punto di carico in autocisterna di HCl al 33%;
  - le risultanze delle analisi di rischio (HAZOP, FEMA, SIL analysis, ecc.) effettuate sul progetto definitivo a completamento dell'analisi condotta in sede di NOF;
  - indicazione dello stoccaggio delle cisternette da 1 m<sup>3</sup> di miscela acida nitrico-fluoridrica e descrizione delle operazioni di travaso e movimentazione cui sono soggette;
- 4) la ditta dovrà provvedere, così come previsto nel SIA, all'installazione sui tetti degli edifici di proprietà Estelux dell'impianto a pannelli fotovoltaici, con una potenza installata di almeno 200 kW;
  - 5) entro 6 mesi dal rilascio della VIA, dovrà essere presentata una proposta progettuale secondo un accordo da stipulare con il Comune e la Provincia di Ferrara per l'installazione a spese della ditta di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, mediante la realizzazione di coperture con tetti fotovoltaici di edifici pubblici e/o privati all'esterno del polo industriale, per una potenza installata di almeno 200 kW, nel territorio del comune di Ferrara privilegiando gli abitati di Barco e Pontelagoscuro; in tale accordo deve essere previsto che quota parte dell'energia prodotta, corrispondente a quella consumata, vada ai proprietari degli edifici ed alla ditta Estelux, i proventi della vendita del surplus di energia alle condizioni incentivanti previste dalla normativa vigente;
  - 6) la ditta dovrà presentare a Provincia, ARPA, AUSL e Comune di Ferrara, entro 6 mesi dal rilascio della VIA, uno studio di fattibilità tecnico/economica per l'applicazione di un monitoraggio in continuo delle principali emissioni in atmosfera; tale studio sarà approvato dalla Provincia di Ferrara ed ARPA al fine di decidere sulla sua realizzazione;
  - 7) la ditta dovrà presentare a Provincia e Comune di Ferrara, entro 12 mesi dal rilascio della VIA, uno studio di fattibilità tecnico/economica per il riutilizzo dell'acqua delle torri evaporative nel sistema di teleriscaldamento gestito da HERA; tale studio sarà approvato dal Comune di Ferrara;
  - 8) dovrà essere predisposto un collegamento con la rete acque di processo per il recapito nella stessa delle eventuali acque di spegnimento o di altri reflui connessi con le emergenze;

#### *Fase di cantiere:*

- 9) per limitare gli impatti attesi in fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure precauzionali previste nel progetto definitivo, nel SIA e nelle integrazioni e qui di seguito elencate:
  - movimentazione dei mezzi di trasporto delle terre con l'utilizzo di accorgimenti idonei ad evitare la dispersione di pulviscolo (bagnatura dei cumuli e delle vie di accesso al cantiere, telonatura e lavaggio dei mezzi di trasporto);
  - accorgimenti e dispositivi antinquinamento per i mezzi di cantiere (sistemi insonorizzanti, serbatoi a tenuta, etc.);
  - regolamenti di sicurezza volti a prevenire i rischi di incidente;
  - adozione di tutte le precauzioni e accorgimenti possibili finalizzati ad evitare sversamenti o gocciolamenti, in as-

senza di superfici pavimentate; dotare le eventuali aree di sosta e di rifornimento di carburante e lubrificante di tutti gli appositi sistemi di raccolta dei liquidi provenienti da sversamento accidentale e dalle acque di prima pioggia;

- impiego, per quanto possibile, di mezzi e macchinari di nuova generazione, in ogni caso a norma; rispetto dei limiti degli orari di cantiere;
- i rifiuti derivanti dall'attività di cantiere dovranno essere depositati nelle aree preventivamente individuate e comunicate agli organi di controllo; dovrà essere previsto un piano di gestione di tali aree in particolare, così come previsto nel SIA;
- i rifiuti prodotti dalle imprese operanti in sito, dovranno essere conferiti giornalmente presso le aree comuni di deposito;
- è vietato costituire deposito di materiale e rifiuti presso il ciglio degli scavi o in luoghi non idonei;
- presso le aree comuni di deposito i rifiuti saranno collocati, da parte del personale di ogni impresa, in un numero sufficienti di cassoni, contenitori, big bags, per ciascuna tipologia di rifiuti, secondo lo specifico codice CER;
- i rifiuti solidi speciali pericolosi dovranno essere stoccati in corrispondenza di superfici impermeabilizzate, in appositi cassoni/cassonetti e/o big bags, per ciascuna tipologia;
- i rifiuti solidi speciali non pericolosi e rifiuti da imballaggio dovranno essere stoccati in cassoni/cassonetti che a seconda del rifiuto dovranno essere a tenuta e muniti di coprchio/copertura;
- i rifiuti liquidi speciali dovranno essere stoccati in contenitori dotati di vasca di contenimento, e ubicati su superfici impermeabili;
- i rifiuti stoccati nelle aree comuni dovranno essere smaltiti da ditte specializzate;
- dovrà essere inviato preventivamente agli Enti preposti un progetto di riutilizzo delle terre e rocce di scavo, sul quale andranno riportate le modalità di campionamento, le determinazioni analitiche eseguite unitamente ai Rapporti di Prova, sia terreno asportato per le fondazioni, sia per le zone di effettivo riutilizzo;
- dovrà preventivamente essere comunicato alla Provincia di Ferrara, ARPA e Comune le date di inizio e fine lavori e la data di inizio dell'attività;
- dovrà essere predisposto e presentato, con congruo anticipo, al Servizio Mobilità del Comune di Ferrara un piano del traffico al fine di valutare la possibilità di utilizzare vie di accesso al polo industriale e tecnologico alternative alla Via Eridano, Via Michelini e Via Marconi. Tale piano si rende necessario anche per valutare eventuali interferenze con cantieri presenti nelle aree limitrofe;
- le acque di falda superficiale, derivante dalle operazioni di well point, che si rende necessario per lo scavo delle fondazioni superficiali, dovranno essere recapitate nella fognatura di processo dello stabilimento;
- qualora a causa dei lavori di costruzione si rendesse necessaria l'eliminazione di piezometri esistenti, prima dell'esecuzione delle opere relative la ditta dovrà concordare con il Comune e la Provincia di Ferrara le modalità di chiusura dell'esistente, nonché l'ubicazione e le modalità di esecuzione del nuovo;
- se nel corso della realizzazione dell'opera, e specialmente nel corso della realizzazione delle fondazioni, si riscontrasse qualche fenomeno di contaminazione, i soggetti attuatori, non appena rilevato il superamento o il pericolo concreto ed attuale del superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC), dovranno darne comunicazione secondo quanto previsto dagli artt. 242 e 245 del DLgs sopraccitato, assumendosi integralmente l'iniziativa degli interventi necessari;
- dovrà essere prodotta la documentazione di valutazione di impatto acustico, redatta ai sensi della Legge 447/95, della L.R. 15/01, delle delibere di Giunta regionale 673/04 e 45/02, per le attività di cantiere al fine dell'eventuale rilascio delle autorizzazioni in deroga ai limiti di rumore da parte del competente Servizio Ambiente del Comune di Ferrara;



*Fase di esercizio:*

- 10) l'attività dovrà essere classificata come industria insalubre di Prima Classe, lettera A, n. 100: Silicio: Produzione (DM 5/9/1994) e pertanto dovrà essere condotta con modalità e mezzi tecnici tali da evitare inconvenienti ambientali, igienico sanitari, danni o nocumento alcuno per l'ambiente e la popolazione;
- 11) gli impianti e le strutture dovranno essere regolarmente sottoposti a manutenzione e conservati in perfetta efficienza, secondo le eventuali prescrizioni dei Vigili del Fuoco, SPSAL, ISPESL e degli ulteriori organi di controllo, al fine di garantire la sicurezza per il personale addetto e la popolazione residente;
- 12) le schede di sicurezza indicative delle materie prime e di servizio/ausiliarie identificate quali sostanze o preparati pericolosi, utilizzate/prodotte dalla ditta dovranno essere conformi al Decreto Ministeriale del 7/9/2002 s.m.i. e tenute a disposizione degli organi di controllo;
- 13) nella realizzazione e conduzione dell'attività dovrà essere rispettato il dettato del DLgs 81/08 in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento alla realizzazione dei punti di prelievo e di accesso agli impianti per gli Organi di controllo;
- 14) il gestore deve trasmettere alla Provincia, ARPA e Comune, una comunicazione a firma del Direttore Lavori e del Legale Rappresentante della ditta Estelux Srl, che attesti che le opere sono state realizzate conformemente al progetto valutato per il rilascio del presente atto;
- 15) nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro trenta giorni alla Provincia, anche nelle forme dell'autocertificazione;
- 16) qualora il gestore intenda cessare l'attività, deve tempestivamente comunicarlo al SUAP del Comune di competenza. La Provincia, a seguito della citata comunicazione, stabilirà una scadenza entro la quale il gestore dovrà presentare, alla Provincia stessa, nonché al Comune ed all'ARPA, un adeguato piano di dismissione e ripristino del sito;
- 17) il gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'impianto (come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m) del DLgs 59/05 al SUAP. Tali modifiche saranno valutate dalla Provincia, ai sensi dell'art. 10 del DLgs 59/05;
- 18) il gestore dell'impianto è tenuto a presentare annualmente alla Provincia, ARPA e Comune, entro il 30/4 (a partire dall'anno successivo all'attivazione dell'impianto stesso) una relazione relativa all'anno solare precedente;

*Componente atmosfera:*

- 19) per l'attivazione delle emissioni E1, E2, E3, E5, E8 ed E9 dovranno essere osservate le seguenti procedure:
  - la data di attivazione (prove funzionali, collaudo e messa a punto) dell'impianto di cui al presente atto, deve essere comunicata con almeno 15 giorni di anticipo alla Provincia, Comune di Ferrara e ARPA;
  - entro un termine massimo di 30 giorni dalla data indicata

al precedente punto, l'impianto deve essere messo a regime;

- dalla data di messa a regime dell'impianto, ed entro 10 giorni dalla stessa, la ditta dovrà effettuare, sulle emissioni E1, E5, E8 ed E9, almeno tre controlli sulle emissioni in tre giorni distinti; entro 15 giorni dalla stessa data la ditta è tenuta a trasmettere i dati rilevati nel corso dei tre controlli alla Provincia, Comune di Ferrara e ARPA;
  - i camini dovranno avere un'altezza tale da essere almeno superiore al colmo del tetto e comunque devono rispettare quanto previsto in materia dal Regolamento di Igiene del Comune di Ferrara;
- 20) i camini in cui si devono eseguire i controlli manuali e/o automatici devono essere dotati di prese di misura posizionate in accordo a quanto specificato nei metodi di riferimento e dimensionate in accordo a quanto indicato dall'ARPA (Sez. provinciale di Ferrara);
  - 21) per quanto riguarda l'accessibilità, per l'esecuzione dei controlli alle emissioni autorizzate, la ditta è tenuta a renderle accessibili e campionabili secondo quanto previsto dalle norme tecniche (UNI 10169, ecc.) e dalle normative vigenti sulla sicurezza (DLgs. 81/08 e s.m.i.);
  - 22) per quanto riguarda i lavori da eseguire per svolgere i controlli alle emissioni, la loro numerazione (in modo indelebile), il corretto posizionamento e dimensionamento delle prese di misura, nonché l'accesso alle stesse in condizioni di sicurezza, tali compiti possono essere verificati e prescritti da Arpa, che ne può fissare i termini temporali per la loro realizzazione;
  - 23) nel caso tali prescrizioni non venissero realizzate nei tempi richiesti, le emissioni saranno considerate non campionabili;
  - 24) i rapporti di prova relativi agli autocontrolli devono essere almeno conformi a quanto indicato al punto 7 del rapporto ISTISAN 91/41;
  - 25) i risultati dei controlli e la relativa relazione tecnica, previsti dal Piano di autocontrollo, devono essere tenuti a disposizione degli Organi di controllo;
  - 26) tale relazione tecnica dovrà contenere le valutazioni in merito al rispetto o meno dei valori limite autorizzati con particolare riferimento agli interventi eseguiti a seguito dell'applicazione delle BAT;
  - 27) i limiti da rispettare, per i vari parametri, sono quelli riportati nella successiva tabella. Tali valori limite si intendono normalizzati ad una temperatura dei fumi di 273°K, una pressione di 101,3 KPa, sul gas secco;
  - 28) i risultati analitici relativi ai metodi utilizzati devono riportare, qualora esistano, i parametri della validazione, con particolare riferimento all'indicazione dell'incertezza della/e misura/e, di cui si terrà conto nell'espressione del risultato ai fini della valutazione del rispetto dei valori limiti autorizzati. Qualora i parametri della validazione non venissero indicati, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura, eccezion fatta per gli SME (automatici) in cui l'incertezza della misura può essere calcolata matematicamente anche dagli Organi di controllo, sulla base dei dati forniti dal gestore (ditta);
  - 29) i limiti da rispettare sono indicati nella tabella sottostante:

(segue allegato fotografato)

EMISSIONE CONVOGLIATA	MACCHINA / LINEA	PORTATA AUTORIZZATA Nm <sup>3</sup> /h  valore medio giornaliero	INQUINANTI	LIMITE AUTORIZZATO mg/Nm <sup>3</sup>	SISTEMA DI ABBATTIMENTO	SPECIFICHE TECNICHE			
						DURATA EMISSIONE Ore / giorno Giorni / sett.	T. EMIS S °C	ALTEZZA PUNTO DI PRELIEVO metri	DIAMETRO LATI PUNTO DI PRELIEVO Cm
E1	Scrubber 1	10.900	NO <sub>x</sub> HF HNO <sub>3</sub> HCl	40 5 5 5	Scrubber	8/312 6/7	32	23,5	55
E2	Scrubber 2	4.000	HCl	5	Scrubber	24/365 7/7	27	12	39
E5	Scrubber C1803	315	HCl	5	Scrubber	24/365 7/7	20	8	32
E8	Filtro F105	3.000	NO <sub>x</sub> Polveri	25 10	Filtro a tessuto F105	10/365 7/7	35	23	48
E9	Colonna abbattimento vapori acidi	4.000	HCl	25	Scrubber	24/365 7/7	60	20	42

- 30) il gestore è tenuto ad effettuare gli adempimenti e gli auto-controlli delle proprie emissioni con la frequenza e le modalità stabilite nel Piano di monitoraggio e controllo (Par. D3) dell'autorizzazione integrata ambientale;
- 31) considerato che la documentazione SIA presentata relativa alla componente atmosfera è stata successivamente integrata e/o modificata in più punti, la ditta dovrà produrre un quadro aggiornato delle ricadute immissive e una valutazione degli impatti sulla qualità dell'aria: la modellistica diffusoriale dovrà essere effettuata (su base sia annua che stagionale) entro sei mesi dalla messa a regime dell'impianto, sulla base dei dati emissivi effettivamente misurati, relativamente a tutti gli inquinanti autorizzati in emissione. La relativa documentazione (contenente gli esiti delle simulazioni e i dati in input al modello) dovrà essere trasmessa a Provincia, Comune, ARPA – Sezione prov.le e AUSL di Ferrara, che provvederanno a valutare l'opportunità di far realizzare all'azienda eventuali ulteriori simulazioni modellistiche;
- 32) la ditta dovrà provvedere, entro sei mesi dalla messa a regime dell'impianto, all'effettuazione, sulle proprie emissioni atmosferiche, di determinazioni analitiche, secondo modalità concordate con ARPA, volte alla caratterizzazione del particolato emesso in termini sia granulometrici che qualitativi, oltre che alla rilevazione degli elementi potenzialmente contenuti, in tracce, come impurezze dalle materie prime (come l'Arsenico). Tutte le citate indagini dovranno essere effettuate almeno per due volte. Tali dati dovranno essere trasmessi a Provincia, Comune, ARPA – Sezione prov.le e AUSL di Ferrara;
- 33) rispetto al monitoraggio delle immissioni, è necessario che la ditta elabori una proposta di misura della concentrazione di acido cloridrico (HCl) nell'area interessata alla ricaduta dall'impianto, da formularsi sulla base degli esiti di specifica modellistica diffusoriale; tale proposta, debitamente corredata degli esiti della simulazione e dei dati in input al modello, dovrà essere sottoposta e approvata dagli Enti competenti (Provincia, Comune, ARPA, AUSL). Il monitoraggio dovrà essere effettuato in condizioni ante e post-operam;
- 34) ulteriori monitoraggi immissivi potranno essere prescritti

successivamente in relazione ad un'attenta valutazione integrata delle emissioni dell'azienda con le corrispondenti emissioni del Polo chimico e delle confinanti aree con impianti industriali significativi (PMI di Cassana e aree con impianti immediatamente circostanti la cinta muraria del Polo chimico);

#### *Componente acque superficiali:*

- 35) gli scarichi delle acque dello stabilimento non potranno aver luogo fino a che la Società IFM, che gestisce le reti di stabilimento (acque bianche e acque di processo), non avrà ottenuto la modifica delle autorizzazioni di cui è attualmente in possesso, in relazione all'ampliamento delle reti fognarie necessarie per l'esercizio dell'attività in oggetto;
- 36) per lo scarico delle acque reflue domestiche e acque meteoriche da dilavamento piazzali e aree di processo si dovrà prevedere:
- le acque reflue domestiche dovranno essere immesse in vasche Imhoff e successivamente in vasche ad ossidazione totale di adeguate capacità prima dell'immissione nella rete di acque bianche di stabilimento;
  - dovrà essere garantito nel tempo il corretto stato di manutenzione e funzionamento degli impianti, nel rispetto della Tabella A della DGR 1053/03;
  - dovrà essere predisposto un pozzetto di ispezione e campionamento, posto prima dell'immissione delle acque bianche dell'impianto alla rete di stabilimento. L'esatta collocazione di tale pozzetto dovrà essere comunicata alla Provincia, tramite apposita planimetria, prima dell'inizio dell'attività;
  - devono essere rispettati i valori limite di emissione previsti dalla Tab. 3, colonna acque superficiali dell'allegato 5 alla parte terza del DLgs 152/06, nel pozzetto di ispezione e campionamento, indicato nella planimetria di cui al precedente punto;
  - lo scarico delle acque di prima pioggia raccolte deve essere attivato ad evento meteorico esaurito e deve essere completato nelle 48 ore successive e dovranno essere scaricate nella rete acque di processo dello stabilimento;
- 37) la rete fognante dovrà essere mantenuta in buona efficienza

- za al fine di evitare ogni contaminazione delle acque sotterranee e ristagni per difficoltà di deflusso;
- 38) gli scarichi dovranno essere mantenuti costantemente accessibili per il campionamento ed il controllo nei punti assunti, nella planimetria allegata, per gli accertamenti;
  - 39) è fatto divieto di raggiungere i valori limite di emissione previsti mediante diluizione con acqua prelevata esclusivamente allo scopo;
  - 40) è fatto divieto di aumentare anche temporaneamente l'inquinamento proveniente dallo scarico;
  - 41) tutti gli scarichi domestici che recapitano in acqua superficiale dovranno rispettare il disposto della DGER 1053/03 per quanto riguarda i manufatti depurativi;
  - 42) prima dell'immissione dei reflui di scarico nella rete aziendale gestita da IFM dovranno essere realizzati dei pozzetti di campionamento, sia per le acque bianche sia per le acque di processo, i quali dovranno essere contrassegnati con sigla;
  - 43) la ditta dovrà rispettare i limiti della Tabella 3, Allegato 5, colonna "scarico in acque superficiali", parte 3, del DLgs 152/06 per gli scarichi nella rete acque bianche;
  - 44) i pozzetti di campionamento dovranno essere muniti di coperchio a perfetta tenuta, un unico ingresso ed un'unica uscita. Inoltre non dovranno esserci confluenze di scarichi a valle dello stesso prima del recapito nel corpo recettore. In caso di sostituzione inoltre i pozzetti dovranno avere dimensioni di almeno 70x70x70 cm, e una differenza di quota fra i due condotti (ingresso nel pozzetto ed uscita dallo stesso) tale da permettere il campionamento del refluo a caduta;
  - 45) i punti di prelievo dovranno essere posizionati e mantenuti in modo da garantire l'accessibilità in ogni momento e da permettere il campionamento in sicurezza nel rispetto del DLgs 81/08 e s.m.i. Inoltre la ditta dovrà assicurare la presenza di idonei strumenti per l'apertura (chiavi, paranchi, ecc.) dei pozzetti d'ispezione onde consentire il prelievo dei reflui;
  - 46) dovranno essere eseguiti almeno due autocontrolli annuali delle acque reflue domestiche, dopo il trattamento di depurazione e prima della immissione nella rete delle acque bianche di stabilimento così come stabilito dalla DGR 1053/03;
  - 47) i pozzetti di campionamento, parimenti agli altri manufatti quali tubazioni, sistemi di depurazione e trattamento, pozzetti di raccordo ecc, dovranno sempre essere mantenuti in perfetta efficienza e liberi da sedimenti, al fine di permettere il regolare deflusso dei reflui e la loro depurazione;
  - 48) il gestore è tenuto ad effettuare gli autocontrolli degli scarichi con la frequenza e le modalità stabilite nel Piano di monitoraggio e controllo (Par. D3) contenuto nell'Autorizzazione integrata ambientale;

#### *Componente suolo e sottosuolo:*

- 49) il gestore nell'ambito dei propri controlli produttivi deve monitorare quotidianamente lo stato di conservazione e di efficienza di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito onde evitare contaminazioni del suolo;
- 50) le aree di stoccaggio dei rifiuti dovranno essere realizzate con pavimentazioni impermeabili e dovranno presentare delle cordolature di contenimento delle acque di dilavamento e di possibili sversamenti;
- 51) solo a seguito della conclusione della procedura di bonifica in corso riguardante le matrici superficiali (suolo e falda superficiale) potranno iniziare i lavori nell'area corrispondente;

#### *Componente rumore:*

- 52) la ditta dovrà eseguire un monitoraggio dell'impatto acustico determinato dall'esercizio dell'impianto secondo le modalità e le specifiche riportate nel Piano di monitoraggio e controllo (Par. D.3) allegato all'Autorizzazione Integrata Ambientale che costituisce l'Allegato B alla presente delibera;

#### *Rifiuti:*

- 53) i rifiuti dovranno essere stoccati nelle aree indicate nel SIA;
- 54) il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti, dovrà avvenire secondo modalità che consentano la perfetta separazione tra le varie tipologie, con particolare riferimento al divieto di miscelare tra loro categorie diverse di rifiuti pericolosi e rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi;
- 55) il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dovrà avvenire esclusivamente al riparo del dilavamento meteorico per quelle tipologie che possano rilasciare sostanze inquinanti e comunque all'interno di contenitori a tenuta. Per le rimanenti tipologie dovranno comunque essere adottate le cautele del caso onde impedire la contaminazione dell'ambiente;
- 56) la Società dovrà accertarsi che i terzi ai quali verranno affidati i rifiuti oggetto della presente autorizzazione, per il recupero e/o lo smaltimento finale, siano in possesso delle regolari autorizzazioni ai sensi del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni;
- 57) la ditta dovrà conservare a disposizione degli Organi di Vigilanza, copie delle autorizzazioni delle ditte alle quali affida i propri rifiuti per tutte le fasi della gestione degli stessi (trasporto, smaltimento, ecc.);
- 58) devono essere regolarmente tenuti presso l'impianto i registri di carico e scarico previsti dal DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni;
- 59) devono essere tenuti presso l'impianto i formulari di identificazione previsti dal DLgs 152/06 e successive modifiche;
- 60) la ditta dovrà provvedere annualmente alla compilazione del MUD che dovrà essere tenuto presso l'impianto a disposizione degli organi di controllo;
- 61) il gestore è tenuto ad effettuare relativamente alla gestione dei rifiuti quanto previsto nel Piano di monitoraggio e controllo (Par D3) contenuto nell'autorizzazione integrata ambientale;

#### *Campi elettromagnetici:*

- 62) la ditta dovrà eseguire, con impianto a regime, un monitoraggio dei campi elettromagnetici determinati dalle diverse sorgenti presenti nell'impianto. Tale monitoraggio dovrà essere condotto al fine della verifica dei limiti di esposizione stabiliti dalle normative vigenti. In particolare dovrà essere verificato che:
  - a) non sia superato il V.L.E. (valore limite di esposizione) di 100  $\mu$ T;
  - b) per permanenze  $\geq 4$  h giornaliere, sia rispettato l'obiettivo di qualità di 3  $\mu$ T;
  - c) qualora si riscontrasse superamenti, dovrà essere predisposto entro 1 mese un piano di risanamento che consenta il rientro nei limiti di legge;

#### *Energia:*

- 63) il gestore è tenuto ad effettuare relativamente all'energia quanto previsto nel Piano di monitoraggio e controllo (Par. D.3) allegato all'autorizzazione integrata ambientale che costituisce l'Allegato B alla presente delibera;

#### *Formazione del personale:*

- 64) il gestore deve assicurare che l'impianto è gestito da personale adeguatamente preparato e pertanto tutti i lavoratori debbono essere opportunamente informati e formati, utilizzando anche, ove necessario, l'affissione di apposita cartellonistica, in merito a:
  - effetti potenziali sull'ambiente e sui consumi durante il normale esercizio degli impianti;
  - prevenzione dei rilasci e delle emissioni accidentali;
  - l'importanza delle attività individuali ai fini del rispetto delle condizioni di autorizzazione;
  - effetti potenziali sull'ambiente dell'esercizio degli impianti in condizioni anomale e di emergenza;
  - azioni da mettere in atto quando si verificano condizioni anomale o di emergenza;



*Manutenzione della struttura e degli impianti:*

- 65) tutte le strutture e gli impianti dovranno essere mantenuti in buone condizioni operative e periodicamente ispezionati e dovrà essere individuato il personale responsabile delle ispezioni e manutenzioni;

*Preparazione all'emergenza:*

- 66) il gestore dovrà predisporre istruzioni atte a confinare gli eventi di emergenza, entro tre mesi dall'avvio dell'attività;
- 67) la ditta dovrà comunicare ad ARPA, Comune, Provincia e USL tempestivamente e non oltre 60 minuti (compatibilmente con la gestione dell'emergenza) a mezzo fax eventuali malfunzionamenti o avarie di impianto (incidenti); tale comunicazione dovrà essere seguita da una dichiarazione di fine emergenza ed entro 15 gg. da una relazione tecnica esaustiva contenente le cause delle anomalie intercorse e i provvedimenti intrapresi per la loro risoluzione;
- 68) la ditta dovrà annotare su registro vidimato (manuale o su supporto informatico) le operazioni di manutenzione eseguite sulle parti dell'impianto soggette ad usura, sia per quanto riguarda la manutenzione ordinaria sia per quella straordinaria;

*Raccolta dati e informazioni:*

- 69) il gestore deve provvedere a raccogliere i dati come richiesto nel Piano di monitoraggio Par. D.3 dell'autorizzazione integrata ambientale;
- 70) in particolare il gestore dovrà dotarsi di "uno o più Registri di Autocontrolli" (d'ora in poi "Registro"), con pagine numerate, timbrate a cura dell'ARPA e firmato dal responsabile dell'impianto, o un registro gestito su supporto informatico, tramite l'utilizzo di un software che non consenta la modifica delle registrazioni effettuate, a disposizione dei competenti organi di controllo, sul quale riportare le prove documentali stabilite dal Piano di monitoraggio (cap. D3). In particolare, sul Registro dovranno essere annotati in modo chiaro e dettagliato:
- gli eventi accidentali ed anomalie di funzionamento (esclusi i transitori) indicati nel paragrafo C2.1.9 dell'autorizzazione integrata ambientale;
  - altri eventi incidentali che procurino un impatto ambientale non previsti al paragrafo C2.1.9 dell'Autorizzazione integrata ambientale su suolo, acque e atmosfera;
  - gli interventi manutenzione ordinaria e straordinaria (es.: manutenzione filtri, manutenzione vasca di prima pioggia, manutenzione rete fognaria);
- 71) inoltre il gestore dovrà dotarsi di strumenti informatici o cartacei che consentano di tenere le registrazioni stabilite dal Piano di monitoraggio (Cap. D3), ove non sia espressamente richiesta la vidimazione da parte di ARPA (es. registro materie prime, sintesi di produzione rifiuti, ecc.);
- 72) sia le registrazioni su documenti vidimati che quelle per cui non sono richiesti registri vidimati, devono essere attivate entro 30 giorni dalla data di ritiro o di avvenuta notifica del presente atto;

*Inquinamenti eccezionali:*

- 73) la ditta dovrà fornire, agli Organi di controllo, prova documentale del numero e durata, dei casi di eventi incidentali, nonché delle procedure (azioni adottate) al fine di ridurre i quantitativi di inquinanti emessi nell'ambiente (sversamenti sul suolo, contaminazioni degli scarichi idrici, ecc.);

*Gestione del fine vita dell'impianto:*

- 74) il gestore dovrà provvedere:
- a lasciare il sito in sicurezza;
  - a svuotare box di stoccaggio, vasche, serbatoi, contenitori, stoccaggi rifiuti, reti di raccolta acque (canalette, fognature), provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento;
- 75) prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, il gestore deve comunicare al SUAP del Comune di Ferrara un cronoprogramma di dismissione approfondito relazionando sugli interventi previsti. La ditta dovrà eseguire un pia-

no di monitoraggio e ripristino delle aree, nonché la caratterizzazione del sito secondo quanto previsto dal DLgs 152/06 s.m.i.;

- 76) l'esecuzione di tale programma è vincolato a nulla osta scritto della Provincia di Ferrara che provvederà a disporre sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione;

b) di dare atto che la Provincia di Ferrara ha rilasciato l'autorizzazione integrata ambientale con nota, a firma del Dirigente del Servizio Risorse idriche e Tutela ambientale, ing. Paola Magri, con PG 35711, fascicolo 3336/2008 del 5 maggio 2009 e che costituisce l'Allegato B della presente delibera;

c) di dare atto che il Comitato Tecnico Regionale (CTR) di cui all'art. 19 del DLgs 334/99 e successive modifiche ed integrazioni ha rilasciato il nulla osta di fattibilità (NOF) con nota, a firma del Dirigente di supporto c/o Direzione regionale Vigili del Fuoco Emilia-Romagna, ing. Luigino Ercoli, con prot. 1735 del 5 febbraio 2009, acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al prot. n. 2009.40384 del 17 febbraio 2009 e che costituisce l'Allegato C della presente delibera;

d) di dare atto che il Consiglio comunale di Ferrara ha approvato con delibera n. 13 del 16 marzo 2009 il Piano particolareggiato di iniziativa privata in variante al PRG/V per la realizzazione di un impianto produttivo per la produzione di silicio solare all'interno del Petrolchimico di Ferrara, Sottosona D.5.1, Piazzale Donegali n. 12 e costituisce l'Allegato D della presente delibera;

e) di dare atto che il Comune di Ferrara e la Provincia di Ferrara hanno espresso il proprio parere ai sensi dell'art. 17, comma 2 della L.R. 9/99 all'interno del Rapporto ambientale che costituisce l'Allegato A alla presente delibera;

f) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente Società Estelux;

g) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Ferrara, al Comune di Ferrara, all'ARPA – Sezione provinciale di Ferrara, all'AUSL Ferrara;

h) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 9, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, che l'efficacia temporale della presente valutazione di impatto ambientale è fissata in anni 5;

i) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 giugno 2009, n. 797

**Procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) ai sensi della L.R. 9/99 successive modifiche ed integrazioni relativa alla realizzazione di un impianto per la produzione di biodiesel nella località di Porto Corsini a Ravenna (RA) proposto dalla società Novaol**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la valutazione di impatto ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di biodiesel nel comune di Ravenna (RA) presentato dalla Società Novaol, poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi con-



clusasi il 5 maggio 2009, è realizzabile a condizione che siano rispettate le prescrizioni, indicate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1, di seguito sinteticamente riportate:

- 1) massimizzare l'utilizzo di oli di provenienza da filiera corta o di provenienza nazionale; se verranno utilizzati oli di provenienza estera essi dovranno essere provenienti da certificate aziende sostenibili ambientalmente;
- 2) per quanto riguarda il Piano di adeguamento dell'impianto:

A) dovranno essere attivate tutte le azioni necessarie per l'implementazione di un sistema di gestione ambientale (SGA) conforme alla norma UNI EN ISO 14001:2004. In proposito, prima della messa in esercizio dell'impianto la ditta è tenuta a fornire riscontro sullo stato di avanzamento delle attività intraprese per l'ottenimento della certificazione secondo la norma UNI EN ISO 14001 che dovranno comunque essere completate entro 1 anno dalla messa in esercizio dell'impianto;

B) con riferimento al SGA di cui al precedente punto che dovrà comprendere apposite procedure che tengano conto di incidenti con possibili ricadute di carattere ambientale, la ditta dovrà altresì definire prima della messa in esercizio dell'impianto un piano di emergenza in cui sono individuati e analizzati i principali eventi da gestire (sversamenti, anomalie, incendi, ecc.) e sono indicate le misure di prevenzione ovvero di gestione di tali situazioni. Tale piano di emergenza, contenente le norme comportamentali degli operatori e addetti alla gestione delle emergenze al verificarsi di eventuali eventi incidentali, definirà la struttura organizzativa, le responsabilità, i sistemi di comunicazione e le procedure necessarie ad affrontare l'incidente;

C) prima della messa in esercizio dell'impianto, dovrà essere redatto e sottoscritto dalle società interessate apposito regolamento di conferimento all'impianto di depurazione della società Sicea SpA dei singoli flussi di scarico della Società Novaol Srl. Tale regolamento dovrà definire le modalità operative, le competenze e la regolamentazione dei singoli flussi di scarico derivanti dal nuovo impianto Novaol, compresa la gestione di eventuali anomalie ed emergenze, nonché l'identificazione dei punti di consegna e i valori di immissione che tali flussi di scarico dovranno rispettare per l'accettazione all'impianto di trattamento Sicea (omologhe), oltre ai programmi di monitoraggio sulla quantità e qualità dei reflui stessi;

D) prima della messa in esercizio dell'impianto, la ditta è tenuta a relazionare alla Provincia di Ravenna e al Servizio ARPA territorialmente competente sulle modalità di gestione delle acque di prima pioggia derivanti dall'insediamento Novaol, per garantirne il completo scarico, tramite tubazione diretta, all'impianto di depurazione SICEA (scarico S2) entro le 48/72 ore dalla fine dell'evento meteorico;

E) al fine di verificare l'idoneità dei sistemi di contenimento previsti per la raccolta delle acque meteoriche di dilavamento, la ditta è tenuta a eseguire durante il primo anno di attività dell'impianto almeno 2 campionamenti rappresentativi delle acque di seconda pioggia, destinate direttamente allo scarico in acque superficiali (canale Candiano) unitamente alle acque meteoriche da copertura (scarico S1), previo accumulo nella vasca V1. I campionamenti dovranno essere eseguiti al momento dell'attivazione dello scarico delle acque di seconda pioggia, prelevando le acque all'interno del pozzetto scolmatore. I parametri da ricercare sono: pH, COD, Idrocarburi totali, Grassi e oli animali e vegetali, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitrico, Azoto Nitroso, Fosforo totale, Solidi Sospesi totali, avendo a riferimento i limiti di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del DLgs 152/06 per lo scarico in acque superficiali. Gli esiti di tali autocontrolli dovranno essere tempestivamente comunicati alla Provincia di Ravenna e al Servizio ARPA territorialmente competente;

- 3) per quanto riguarda condizioni per il transitorio tra le fasi di costruzione e messa in esercizio dell'impianto:

A) oltre a quanto indicato al precedente punto 1), relativamente al periodo intercorrente fra la costruzione e la messa in esercizio del nuovo impianto per la produzione di biodiesel, si ritiene necessario che la ditta predisponga, con cadenza semestrale, un documento che renda conto dello stato avanzamento lavori (SAL) da trasmettere alla Provincia di Ravenna e al Servizio ARPA territorialmente competente;

B) il suddetto documento contenente lo SAL dovrà essere valutato dalla Provincia con il supporto tecnico di ARPA. Ogni variazione che superi di 30 giorni lavorativi le date previste dal SAL dovrà essere comunicata alla Provincia e all'ARPA;

C) la Provincia si riserva comunque di stabilire per tale periodo prescrizioni in corso d'opera, al fine di minimizzare l'impatto ambientale nella costruzione e avviamento del nuovo impianto;

- 4) per quanto riguarda le condizioni relative alla gestione dell'impianto:

A) l'impianto dovrà essere esercito secondo tutte le procedure di carattere gestionale che saranno inserite nel sistema di gestione ambientale (SGA) di cui al precedente punto 2.C.1);

B) si ritiene opportuno e indispensabile evidenziare la necessità di adeguati interventi di manutenzione dell'impianto comprese le strutture responsabili di emissioni sonore, di formazione del personale e di registrazioni delle utilities;

C) in merito agli opportuni requisiti di controllo, secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio dell'impianto che costituisce parte integrante dell'autorizzazione integrata ambientale (Allegato F), si dovrà provvedere a verifiche periodiche come ivi indicato;

D) per quanto riguarda la gestione delle emergenze, dovranno essere predisposti appositi presidi antincendio fissi e mobili a protezione dell'impianto di produzione, dell'edificio servizi e uffici, nonché dei serbatoi di stoccaggio del prodotto finito presenti all'interno dei limiti di batteria dell'impianto, per cui si dovrà provvedere a interventi di manutenzione e controlli periodici;

E) in linea con l'obiettivo di assicurare la sicurezza dell'attività produttiva, dovrà essere garantito il corretto funzionamento dei sistemi analitici e strumentali di cui dispone il sistema di controllo dell'impianto, che segnalando andamenti anomali concorrono a prevenire possibili situazioni di emergenza ambientale; la ditta dovrà altresì mantenere efficienti ed efficaci i sistemi previsti in termini di gestione preventiva delle emergenze e delle possibili conseguenze per le persone e l'ambiente;

- 5) per quanto riguarda le comunicazioni e i requisiti di notifica generali:

A) nel caso in cui si verificano delle particolari circostanze quali emissioni accidentali da punti non esplicitamente richiamati dall'AIA, malfunzionamenti, incidenti ambientali ed igienico sanitari, oltre a mettere in atto le procedure che saranno previste dal piano di emergenza, occorrerà avvertire la Provincia di Ravenna, l'AUSL, l'ARPA territorialmente competente e il Comune di riferimento nel più breve tempo possibile anche rivolgendosi ai servizi di pubblica emergenza (al di fuori degli orari di ufficio) e per le vie brevi con contatto telefonico diretto;

- 6) per quanto riguarda le emissioni in atmosfera derivanti dalla fase di esercizio dell'impianto, i limiti risultano i seguenti, in condizione di "normale funzionamento" così come definito nel DLgs 152/06 (art. 268 definizioni bb) cc) dd) ee)): il numero delle ore in cui l'impianto è in funzione, con l'esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi di guasto, salvo diversamente stabilito dalle normative adottate ai sensi dell'art. 271, comma 3 del DLgs 152/06, o della autorizzazione (art. 271, comma 14 e art. 273, comma 8 del DLgs 152/06);

a) *Punto di emissione E1*

Impianto di produzione biodiesel – Unità di recupero e lavaggio sfiati di processo (scrubber ad acqua)

Portata massima [Nm <sup>3</sup> /h]	100
Altezza minima [m]	25
Temperatura aeriforme [°C]	30
Durata [h/d]	24
Concentrazione massima ammessa inquinanti [mg/Nm <sup>3</sup> ]	
Metanolo	150

Per tale emissione, il limite sopraindicato per il parametro Metanolo è da considerarsi come valore medio orario.

b) *Punto di emissione Ec*

Centrale Termica – Caldaia a metano

Portata massima [Nm <sup>3</sup> /h]	10.600
Altezza minima [m]	11
Temperatura aeriforme [°C]	135
Durata [h/d]	24
Concentrazione massima ammessa inquinanti [mg/Nm <sup>3</sup> ]	
Polveri (*)	5
SOx (*)	35
NOx	120
CO	100

Per tale emissione, i limiti sopraindicati si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso pari al 3%.

Per i parametri NOx e CO, i limiti sopraindicati sono da considerarsi come valori medi orari.

(\*) Per i parametri Polveri e SOx, i valori limite di emissione si intendono comunque rispettati a condizione che la ditta utilizzi come combustibile gas metano.

c) Per le restanti emissioni e sfiati provenienti dai serbatoi di seguito elencati non si indicano limiti specifici, ma si prende atto delle caratteristiche delle relative emissioni e/o della tecnologia di abbattimento installata:

- sfiati da serbatoio di stoccaggio acido cloridrico (guardia idraulica basica);
- sfiati da serbatoio di stoccaggio soda caustica;
- sfiati da serbatoio di stoccaggio acido citrico;
- emissioni da gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio, avente potenza elettrica nominale pari a 202 kWe.

- 7) ai sensi dell'art. 269, comma 5) del DLgs 152/06, per le emissioni in atmosfera afferenti ai nuovi punti di emissione denominati E1 e Ec dovrà essere messa in atto la seguente procedura, per cui viene indicato il 31/05/2010 come termine ultimo per la messa a regime:

a) terminati i lavori di installazione, la ditta, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto, ne dà comunicazione a mezzo lettera raccomandata all'Amministrazione provinciale, al Sindaco del Comune di riferimento e all'ARPA territorialmente competente;

b) terminata la fase di messa a punto e collaudo, la ditta procede alla messa a regime effettuando almeno 3 autocontrolli delle emissioni in atmosfera del nuovo impianto, a partire dalla data di messa a regime dello stesso in un periodo di 10 giorni, dei quali uno il primo giorno, uno l'ultimo e uno in un giorno intermedio scelto dalla ditta;

c) entro 15 giorni dalla data di messa a regime dell'impianto nuovo, la ditta è tenuta a trasmettere i dati rilevati, a mezzo lettera raccomandata AR, all'Amministrazione provinciale, al Comune di riferimento e all'ARPA territorialmente competente;

d) nel caso in cui la data ultima fissata per la messa a regime non sia rispettata, la ditta deve darne comunicazione preventiva, a mezzo lettera raccomandata AR, all'Amministrazione provinciale, al Comune di riferimento e all'ARPA territorialmente competente, indicando le motivazioni e la data stimata;

- 8) le emissioni in atmosfera convogliate dovranno essere univocamente definite e identificate con sigla indelebile nel punto di prelievo o alla base del camino;
- 9) per la caldaia con alimentazione a metano devono essere garantite costanti condizioni di combustione con elevato rendimento, come previsto all'art. 294, comma 1) del DLgs 152/06. A tal proposito, tenendo in considerazione quanto stabilito dall'art. 294, comma 2) del DLgs 152/06, sul punto di emissione Ec è comunque prevista l'installazione di un sistema di controllo in continuo di CO e O<sub>2</sub>, nonché un rilevatore della temperatura nell'effluente gassoso;
- 10) per la verifica del rispetto dei valori limite di emissione in atmosfera sopraindicati, dovranno essere utilizzati i metodi di prelievo e analisi nonché le strategie di campionamento adottati dall'UNI così come modificati con decreto del 25/8/2000 ed integrati da norme tecniche di successiva emanazione;
- 11) per l'effettuazione delle verifiche è necessario che i condotti di adduzione e scarico delle emissioni in atmosfera denominate E1 e Ec siano dotati di prese di misura posizionate e dimensionate in accordo con quanto specificatamente indicato nella norma UNI 10169. L'accesso a tali punti di prelievo deve essere progettato in sicurezza ai sensi della normativa vigente in materia;
- 12) i punti di prelievo ai fini del controllo degli scarichi idrici dovranno essere idonei al prelevamento di campioni delle acque reflue (conforme alla normativa tecnica prevista in materia). Essi devono essere mantenuti costantemente accessibili, a disposizione degli organi di vigilanza; su di essi deve essere garantita una periodica attività di manutenzione e sorveglianza per mantenere una costante efficienza del sistema;
- 13) dovrà essere garantito il completo scarico delle acque di prima pioggia all'impianto di depurazione gestito dalla Società SICEA SpA, entro le 48/72 ore dalla fine dell'evento meteorico;
- 14) ogni eventuale variazione strutturale che modifichi permanentemente il regime o la qualità degli scarichi idrici dovrà essere comunicata alla Provincia di Ravenna e all'ARPA territorialmente competente;
- 15) nel caso si verifichino imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi idrici, dovrà esserne data immediata comunicazione alla Provincia di Ravenna e all'ARPA territorialmente competente;
- 16) sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui la ditta deve essere in possesso, previste dalla normativa vigente in materia di scarichi idrici;
- 17) lo scarico di acque reflue industriali unitamente ad acque reflue domestiche e acque meteoriche di dilavamento, tramite tubazione diretta all'impianto di trattamento della Società Sicea SpA dovrà essere effettuato nel rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
  - a) lo scarico è relativo a:
    - acque reflue industriali provenienti dall'attività di produzione biodiesel unite ad acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici (S3);
    - acque meteoriche e di dilavamento assimilabili a "prima pioggia" (S2);
  - b) nel richiamare la specifica prescrizione stabilita nel piano di adeguamento dell'impianto, dovrà essere predisposto apposito regolamento di conferimento all'impianto di depurazione Sicea dei singoli flussi di scarico dello stabilimento Novaol che definisce le modalità operative, le competenze e la regolamentazione dei singoli flussi di scarico, compresa la gestione di eventuali anomalie ed emergenze, nonché l'identificazione dei punti di consegna e i valori di immissione che tali flussi di scarico devono rispettare per l'accettazione all'impianto di depurazione Sicea, oltre ai programmi di monitoraggio;
  - c) gli scarichi idrici denominati S2 e S3 verso l'impianto di trattamento finale esterno dovranno rispettare i limiti e/o prescrizioni fissati dal gestore dell'impianto stesso, al fine

- di garantire la compatibilità con il processo di trattamento; in proposito, le condizioni definite nel sopraccitato regolamento con i relativi allegati (planimetria con indicati i punti di consegna dei flussi di scarico verso l'impianto di depurazione Sicea e l'omologa con i limiti massimi di accettazione dei flussi di scarico per singola tipologia di acque reflue), sottoscritto dalle due società, saranno acquisite come parte integrante dell'AIA.
- Copia originale del regolamento vigente sarà depositata presso la Provincia di Ravenna e il Servizio ARPA territorialmente competente; eventuali revisioni e/o modifiche dovranno essere tempestivamente comunicate alla Provincia di Ravenna e al Servizio ARPA sopraccitato;
- d) le acque reflue domestiche saranno destinate allo scarico, unitamente alle acque reflue industriali, previo trattamento in pozzetto degrassatore e fossa Imhoff. Tale sistema di pretrattamento dovrà essere sottoposto a periodiche operazioni di manutenzione di cui dovrà essere tenuta registrazione;
- 18) il gestore dell'impianto, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, dovrà utilizzare in modo ottimale la risorsa idrica, con particolare riguardo alle MTD. Il gestore è tenuto ad effettuare gli autocontrolli dei propri prelievi idrici secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio dell'impianto: questo tipo di dati relativi ai consumi idrici saranno inseriti nel report annuale come indicato nell'Allegato F – piano di monitoraggio, parte integrante dell'AIA;
- 19) nella considerazione che non si prevedono problematiche sotto l'aspetto dell'inquinamento acustico prodotto dall'esercizio dell'impianto in progetto, dovranno essere comunque previsti nell'ambito delle attività di manutenzione, con cadenza almeno semestrale, interventi rivolti agli impianti con emissioni rumorose esterne, affinché mantengano inalterata la massima efficienza e non vengano riscontrati livelli sonori maggiori dovuti al malfunzionamento. Il gestore dell'impianto è tenuto a intervenire tempestivamente in caso di avaria funzionale avvertibile da sopralluoghi per controlli visivi e uditivi;
- 20) i materiali di scarto prodotti dall'impianto dovranno essere preferibilmente recuperati direttamente nel ciclo produttivo. Qualora ciò non fosse possibile, i corrispondenti rifiuti dovranno essere consegnati a ditte esterne autorizzate per il loro recupero ovvero, in subordine, il loro smaltimento. La loro classificazione e la loro gestione dovrà avvenire secondo quanto previsto alla Parte IV del DLgs 152/06 e s.m.i., anche attraverso l'utilizzo di determinazioni di carattere analitico;
- 21) il gestore dell'impianto è tenuto a verificare che il soggetto a cui consegna i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni, nonché a gestire i rifiuti secondo quanto previsto in Allegato F – piano di monitoraggio, parte integrante dell'AIA;
- 22) per tutte le tipologie di rifiuti prodotti, in attesa del conferimento a terzi per le opportune operazioni di recupero/smaltimento, è consentito il deposito temporaneo nelle preposte aree individuate nel sito, purché attuato in conformità a quanto previsto dall'art. 183, comma 1, lettera m) del DLgs 152/06 ovvero nelle procedure gestionali individuate dalle MTD. In particolare, tale deposito temporaneo non dovrà generare in alcun modo contaminazioni delle acque e del suolo; a tal fine dovranno essere evitati sversamenti di rifiuti al di fuori dei preposti contenitori e tutte le aree esterne di deposito devono essere pavimentate. Per i rifiuti liquidi (compresi quelli a matrice oleosa) stoccati in fusti o taniche, le preposte aree pavimentate di deposito dovranno altresì essere dotate di idonei sistemi di drenaggio ovvero bacini di contenimento adeguatamente dimensionati;
- 23) il gestore dell'impianto, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, dovrà utilizzare in modo ottimale l'energia, con particolare riguardo alle MTD; il gestore è tenuto ad effettuare gli autocontrolli dei propri consumi energetici, sia elettrici che termici, secondo quanto stabilito

- nel Piano di Monitoraggio: questo tipo di dati saranno inseriti nel report annuale come indicato nell'Allegato F – piano di monitoraggio, parte integrante dell'AIA;
- 24) le sostanze di servizio/ausiliarie e prodotti finiti allo stato liquido, detenuti entro i limiti di batteria dell'impianto in contenitori fissi, dovranno essere stoccati in idonee aree segregate, al fine di assicurare nel caso di eventi accidentali il confinamento di eventuali perdite e un loro corretto smaltimento;
- 25) con riferimento al sistema di gestione ambientale (SGA) da implementare e adottare in conformità alla norma UNI EN ISO 14001:2004, tutte le emergenze dovranno essere gestite secondo le procedure che saranno individuate in tale SGA, compresa la formazione del personale. In proposito, dovrà altresì essere definito un piano di emergenza in cui sono individuati e analizzati i principali eventi da gestire (sversamenti, anomalie, incendi, ecc.) e sono indicate le misure di prevenzione ovvero di gestione di tali situazioni; in particolare, sono da prevedere tutte quelle procedure operative atte a:
- controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per l'uomo, per l'ambiente e per le cose all'interno e all'esterno dello stabilimento;
  - mettere in atto le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti;
  - informare adeguatamente i lavoratori e le autorità locali competenti;
  - provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente;
  - raccogliere tutte le informazioni necessarie ad una successiva analisi dell'emergenza.
- Il piano di emergenza definirà la struttura organizzativa, le responsabilità, i sistemi di comunicazione e le procedure necessarie ad affrontare l'incidente;
- 26) in caso di emergenza ambientale, il gestore dell'impianto deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell'accaduto la Provincia di Ravenna e l'ARPA, telefonicamente e via fax; successivamente il gestore è tenuto ad effettuare gli opportuni interventi di bonifica;
- 27) dovrà essere rispettato quanto previsto nel piano di monitoraggio dell'impianto, parte integrante dell'AIA (Allegato F), e in particolare:
- a) il gestore deve attuare il piano di monitoraggio dell'impianto rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare;
  - b) il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al piano di monitoraggio dell'impianto, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile;
  - c) ARPA effettuerà i controlli programmati all'impianto rispettando quanto previsto nell'Allegato G – Piano di controllo, parte integrante dell'AIA;
  - d) ARPA può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del gestore;
  - e) come previsto dall'art. 7, comma 6) del DLgs 59/05, il gestore è tenuto a redarre annualmente una relazione descrittiva delle attività di monitoraggio (report annuale), effettuate ai sensi di quanto previsto nel piano di monitoraggio aziendale, e dei relativi risultati con una verifica di conformità rispetto ai limiti e alle prescrizioni contenuti nell'AIA. Tale relazione dovrà essere inviata, entro il 30 aprile di ogni anno a partire dalla messa in esercizio dell'impianto, alla Provincia di Ravenna, all'ARPA territorialmente competente e al Comune di riferimento.
- Una volta disponibili saranno forniti al gestore i modelli standard per il reporting dei dati. Fino a quel tempo i dati del monitoraggio vengono forniti sulla base di formati standard eventualmente già in uso ovvero su modelli predisposti dal gestore stesso;
- 28) la ditta è tenuta ad integrare il piano di monitoraggio dell'AIA con le attività proposte di monitoraggio ambientale nelle fasi ante operam e di cantiere della matrice rumo-



re e in particolare:

- per la fase ante operam, dovrà essere effettuato un monitoraggio del rumore da traffico lungo la Via Baiona da concordare preventivamente con ARPA – Sez. prov. di Ravenna;
  - in fase di cantiere, dovrà essere effettuata una campagna di monitoraggio consistente in 2 misure di breve durata (30') per ciascuno dei 6 recettori già individuati nella valutazione previsionale di impatto acustico;
- 29) all'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui sorgerà lo stabilimento Novaol dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del suolo e del sottosuolo ovvero degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio. In ogni caso il gestore dell'impianto dovrà provvedere a:
- lasciare il sito in sicurezza;
  - svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque reflue (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero ovvero smaltimento del contenuto;
  - rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero ovvero smaltimento degli stessi.
- Preliminarmente a qualsiasi operazione, dovrà essere redatto uno specifico piano di dismissione indicante modalità e tempi degli interventi previsti, comprese le attività di monitoraggio e di indagine, da sottoporre all'approvazione degli enti competenti;
- 30) dovrà essere privilegiata la distribuzione del biodiesel prodotto tramite convogli ferroviari in luogo dei mezzi su gomma. Al riguardo, la ditta è tenuta a dare riscontro, tramite adeguato rapporto annuale, da presentare alla Provincia di Ravenna, al Comune di Ravenna e al Servizio territoriale ARPA, delle modalità di trasporto previste per la logistica di spedizione del biodiesel prodotto con la valutazione del traffico indotto nello scenario così definito;
- 31) si dovrà provvedere alla piantumazione di esemplari appartenenti a specie arboree ed arbustive autoctone, lungo il perimetro del sito industriale in cui non sia già presente alberatura da concordare con il Servizio Aree verdi del Comune di Ravenna;
- 32) si dovrà prevedere e garantire, a partire dalla fine dei lavori, un programma di manutenzione della vegetazione presente;
- 33) si dovranno utilizzare accorgimenti idonei ad evitare la dispersione delle polveri, durante la movimentazione dei mezzi di trasporto in fase di cantiere, tramite umidificazione dei piazzali ed adeguata copertura con teloni dei cassoni adibiti al trasporto inerti;
- 34) si dovranno adottare tutte le precauzioni necessarie a non produrre inquinamento delle acque superficiali e del suolo, al fine di prevenire anche i versamenti accidentali (da macchinari e automezzi) di sostanze inquinanti;
- 35) a lavori ultimati, si dovrà effettuare la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti presenti in loco;

b) di dare atto che al rapporto ambientale, che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera, sono stati allegati i seguenti documenti, che rappresentano parte integrante e sostanziale del rapporto ambientale:

- Allegato A: sintesi delle osservazioni relative al progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di biodiesel nel comune di Ravenna (RA) presentato dalla Società Novaol;

- Allegato B: controdeduzioni del proponente sulle osservazioni relative al progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di biodiesel nel comune di Ravenna (RA) presentato dalla Società Novaol;
- Allegato C: risposta alle osservazioni relative al progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di biodiesel nel comune di Ravenna (RA);

c) di dare atto che la Provincia di Ravenna ha rilasciato l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) ai sensi del DLgs 59/05 e L.R. 21/04, a firma del Settore Ambiente e Suolo dott. Stenio Naldi, con provvedimento n. 173 del 6 maggio 2009 acquisita dalla Regione con PG 2009.019583 del 13 maggio 2009 e che costituisce l'Allegato n. 2 della presente delibera;

d) di dare atto che il Comune di Ravenna ha espresso il proprio parere ai sensi della L.R. 21/04 sull'AIA all'interno del Rapporto ambientale che costituisce l'Allegato 1 alla presente delibera;

e) di dare atto che ARPA – Sezione provinciale di Ravenna ha espresso il proprio parere per il piano di monitoraggio dell'impianto ai sensi della L.R. 21/04 all'interno all'AIA che costituisce l'Allegato 2 alla presente delibera;

f) di dare atto che la Regione Emilia-Romagna, Servizio Parchi e Risorse forestali non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, ma ha espresso il proprio parere sulla valutazione d'incidenza dell'intervento in oggetto sul SIC/ZPS IT4070004 "Piallasse Baiona, Rìseag e Pontazzo" e sul SIC IT4070005 "Pineta Casalborsetti, Pineta Stagioni, Duna di Porto Corsini" e sul SIC "Piallasse dei Piomboni, Pineta di Punta Marina" con proprio parere prot. PG 2009.97517 del 28 aprile 2009, e che costituisce l'Allegato n. 3 della presente delibera;

g) il Comune di Ravenna ha approvato il progetto unitario relativo alla realizzazione dell'impianto di produzione di biodiesel da parte della società Novaol e al riassetto del parco serbatoi ex ENEL da parte della società Petrolifera Italo Rumena (PIR) con deliberazione di Giunta comunale n. 27693/105 del 17/3/2009, ai sensi del citato art. V.10, e con deliberazione di Consiglio comunale n. 27705/47 del 23/3/2009, ai sensi del citato art. II.38; tali atti sono stati trasmessi dal Comune di Ravenna alla Regione che li acquisiti al prot. n. PG 2009.83484 dell'8/4/2009 e che costituiscono l'Allegato n. 4 della presente delibera;

h) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente Società Novaol;

i) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Regione Emilia-Romagna – Servizio Parchi e Risorse forestali, al Comune di Ravenna, all'ARPA – Sez. prov. Ravenna, all'AUSL di Ravenna, al Consorzio Delta del Po;

j) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 9 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, che l'efficacia temporale della presente valutazione di impatto ambientale è fissata in anni 5;

k) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 giugno 2009, n. 817

### Assegnazione dello Stato per il finanziamento di interventi nelle aree depresse in materia di tutela delle

## acque e gestione integrata delle risorse idriche – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:



(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009, le seguenti variazioni:

#### STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

##### Variazioni in aumento

UPB 4.14.9300 – Assegnazioni dello Stato per interventi nelle aree depresse

Stanziamiento di competenza	Euro	2.000.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	2.000.000,00

Cap. 03738 – Assegnazione dello Stato per il finanziamento degli interventi nelle aree depresse sottoutilizzate in materia di tutela delle acque e questione integrata delle risorse idriche (Legge 30 giugno 1998, n. 208; delibere CIPE nn. 36/02, 17/03, 20/04 e 3/06). Aggiornamento normativo

Stanziamiento di competenza	Euro	2.000.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	2.000.000,00

#### STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

##### Variazioni in aumento

UPB 1.4.2.3.14165 – Interventi nelle aree depresse – sottoutilizzate: tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche – Risorse statali

Stanziamiento di competenza	Euro	2.000.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	2.000.000,00

Cap. 37160 – Interventi nelle aree depresse – sottoutilizzate in materia di tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche (Legge 30 giugno 1998, n. 208; delibere CIPE nn. 36/02, 17/03, 20/04, 3/06) – Mezzi statali. Aggiornamento normativo. Direzione generale: Ambiente e Difesa del suolo e della costa

Stanziamiento di competenza	Euro	2.000.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	2.000.000,00

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 giugno 2009, n. 851

#### Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2009 a favore di capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

#### BILANCIO DI CASSA

#### STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

##### A) Variazione in diminuzione

UPB 1.7.1.1.29020 – Fondo di riserva di cassa	Euro	2.908.490,27
---	------	--------------

Cap. 85300 – Fondo di riserva del Bilancio di cassa	Euro	2.908.490,27
---	------	--------------

##### B) Variazioni in aumento

UPB 1.2.1.1.170 – Spese accessorie per il personale	Euro	10.000,00
---	------	-----------

Cap. 04160 – Spesa per il vestiario –	Euro	10.000,00
---------------------------------------	------	-----------

#### Spese obbligatorie

UPB 1.2.1.2.1210 – Società dell'informazione nell'Emilia-Romagna – Risorse statali	Euro	2.000,00
--	------	----------

Cap. 03988 – Spese per la realizzazione dei progetti per lo sviluppo della società dell'informazione (Legge 23 dicembre 2000, n. 388; delibera CIPE del 13 novembre 2003, n. 83) – Mezzi statali	Euro	2.000,00
--	------	----------

UPB 1.2.1.3.1500 – Sistema informativo regionale: manutenzione e sviluppo	Euro	60.000,00
---	------	-----------

Cap. 03905 – Spese per l'automazione dei servizi regionali (L.R. 26 luglio 1988, n. 30 abrogata e art. 13, L.R. 24 maggio 2004, n. 11)	Euro	60.000,00
--	------	-----------

UPB 1.2.3.1.3500 – Riproduzione materiale cartografico per la vendita	Euro	20.000,00
---	------	-----------

Cap. 03845 – Spese per la riproduzione di materiale cartografico destinato alla vendita (servizio rilevante agli effetti dell'IVA)	Euro	20.000,00
--	------	-----------

UPB 1.3.1.2.5311 – Valorizzazione e sistemi di qualità nel settore agro-alimentare – Risorse statali	Euro	120.000,00
--	------	------------

Cap. 13030 – Contributi per attività di supporto all'applicazione dei sistemi di gestione per la qualità e di gestione ambientale (art. 8, L.R. 8 settembre 1997, n. 33) – Mezzi statali	Euro	120.000,00
--	------	------------

UPB 1.3.1.2.5510 – Rilevazioni statistiche in agricoltura – Altre risorse vincolate	Euro	5.000,00
---	------	----------

Cap. 17990 – Spese per le rilevazioni statistiche effettuate su richiesta dell'ISTAT	Euro	5.000,00
--	------	----------

UPB 1.3.1.2.5550 – Sviluppo del sistema agro-alimentare	Euro	175.000,00
---	------	------------

Cap. 18103 – Contributi per le attività di assistenza tecnica di livello regionale e interprovinciale, ivi comprese le attività di supporto e di coordinamento (art. 11, comma 1, L.R. 11 agosto 1998, n. 28)	Euro	175.000,00
---	------	------------

UPB 1.3.1.3.6446 – Interventi a favore di imprese agricole colpite da calamità naturali e avversità atmosferiche – Risorse statali	Euro	1.000,00
--	------	----------

Cap. 19453 – Spese per il ripristino delle opere pubbliche di bonifica e di bonifica montana danneggiate da avversità atmosferiche o calamità naturali riconosciute eccezionali (art. 3, comma 3, lett. b) della Legge 185/92 e successive modifiche; DL 13/9/2002, n. 200 convertito nella Legge 13/11/2002, n. 256; DM 101.687 del 23/6/2003; DL 101.687 del 23/6/2003; DL 28/2/2005, n. 22 convertito nella Legge 29/4/2005, n. 71 – Mezzi statali	Euro	1.000,00
---	------	----------

UPB 1.3.1.3.6460 – Ripristino opere di bonifica danneggiate da calamità naturali e da avversità atmosferiche – Risorse statali	Euro	200.000,00
--	------	------------

Cap. 19484 – Spese per il ripristino delle opere pubbliche di bonifica danneggiate da avversità atmosferiche o da calamità naturali riconosciute ecce-	Euro	200.000,00
--	------	------------

zionali (art. 5, comma 6, DLgs 29 marzo 2004, n. 102) – Mezzi statali			ne del Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: spese per iniziative in materia di sviluppo sostenibile in relazione a progetti di cooperazione internazionale. (Artt. 70, 74, 81 e 84, DLgs 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) – Mezzi statali		
UPB 1.3.2.2.7160 – Promozione e qualificazione nell'impresa artigiana	Euro	10.000,00	UPB 1.4.4.3.17400 – Organizzazione del sistema di protezione civile	Euro	200.000,00
Cap. 22266 – Spese per le attività dell'osservatorio regionale dell'artigianato attuate anche in convenzione con enti competenti in materia di artigianato (art. 25, comma 4, L.R. 16 maggio 1994, n. 20 e successive modifiche)	Euro	10.000,00	Cap. 47114 – Spese per la realizzazione di interventi di emergenza per fronteggiare situazioni di grave pericolo in atto o potenziale nei settori di competenza regionale (art. 18, L.R. 19 aprile 1995, n. 45 abrogata e art. 25, comma 1, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1)	Euro	200.000,00
UPB 1.3.2.3.8350 – Obiettivo 2 – Interventi per l'attuazione del DOCUP 2000-2006	Euro	200.000,00	UPB 1.4.4.3.17403 – Organizzazione del sistema di protezione civile – Risorse statali	Euro	70.000,00
Cap. 23417 – Interventi per l'attuazione del Documento unico di programmazione Obiettivo 2 – 2000/2006 – Asse 2 – Programmazione negoziata per lo sviluppo locale (Legge 16 aprile 1987, n. 183, Regg. CE n. 2081/93 e 1260/99, Decisione n. C(2001)2797 del 14 novembre 2001) – Quota regionale	Euro	200.000,00	Cap. 47394 – Contributi in conto capitale agli Enti locali per interventi a seguito di eventi calamitosi di rilievo regionale (art. 138, comma 16, Legge 23 dicembre 2000, n. 388; artt. 8 e 9, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1) – Mezzi statali	Euro	70.000,00
UPB 1.3.2.3.8351 – Obiettivo 2 – Interventi per l'attuazione del DOCUP 2000-2006 – Risorse U.E.	Euro	500.000,00	UPB 1.4.4.3.17405 – Interventi urgenti di protezione civile per il superamento di situazioni di criticità – Risorse statali	Euro	15.490,27
Cap. 23425 – Interventi per l'attuazione del documento unico di programmazione Obiettivo 2 – 2000/2006 – Asse 2 – Programmazione negoziata per lo sviluppo locale (Regg. CE n. 2081/93 e 1260/99, Decisione n. C(2001)2797 del 14 novembre 2001) – Quota CE sul FESR	Euro	500.000,00	Cap. 47424 – Spese per la realizzazione ed il completamento dell'intervento di protezione civile di competenza regionale previsto nella pianificazione degli interventi urgenti conseguenti all'Ordinanza n. 2476/1996 (art. 1, O.P.C.M. del 2 luglio 2008, n. 3688) – Mezzi statali	Euro	15.490,27
UPB 1.3.2.3.8352 – Obiettivo 2 – Interventi per l'attuazione del DOCUP 2000-2006 – Risorse statali	Euro	300.000,00	UPB 1.5.2.2.20280 – Iniziative a favore dell'emigrazione e dell'immigrazione	Euro	23.000,00
Cap. 23433 – Interventi per l'attuazione del documento unico di programmazione Obiettivo 2 – 2000/2006 – Asse 2 – Programmazione negoziata per lo sviluppo locale (Legge 16 aprile 1987, n. 183, Regg. CE n. 2081/93 e 1260/99, Decisione n. C(2001)2797 del 14 novembre 2001) – Mezzi statali	Euro	300.000,00	Cap. 68331 – Interventi volti a favorire l'inserimento scolastico, la partecipazione a corsi universitari e di specializzazione, concessione di borse e assegni di studio, istituzioni di premi per tesi di laurea e valorizzazione di esperienze di emiliano-romagnoli che si sono particolarmente distinti nei diversi settori all'estero. (Art. 3, lett. e) e art. 5, L.R. 24 aprile 2006, n. 3)	Euro	23.000,00
UPB 1.3.2.3.8354 – Recupero e riutilizzo di fondi per interventi relativi all'Obiettivo 2 – DOCUP 2000-2006 altre risorse vincolate	Euro	500.000,00	UPB 1.5.2.3.21081 – Realizzazione strutture per anziani e disabili – Risorse statali	Euro	400.000,00
Cap. 23459 – Interventi per l'attuazione del Documento unico di programmazione Obiettivo 2 – 2000/2006 Asse 1 – sostegno alle imprese e Asse 2 – Programmazione negoziata per lo sviluppo locale. Riutilizzo fondi (Regg. CE n. 2081/93 e 1260/99, Decisione n. C(2001)2797 del 14 novembre 2001) – Altre risorse vincolate	Euro	500.000,00	Cap. 65710 – Interventi previsti dall'Accordo di programma stipulato ai sensi dell'art. 5 bis del DLgs n. 229 del 19 giugno 1999 per il settore degli investimenti sanitari ex art. 20, Legge 67/88. Area strutture anziani e disabili – Mezzi statali	Euro	400.000,00
UPB 1.3.3.2.9100 – Interventi per la promozione del turismo regionale	Euro	5.000,00	UPB 1.6.1.2.22101 – Servizi educativi per l'infanzia – Risorse statali	Euro	30.000,00
Cap. 25569 – Spese per lo sviluppo di un sistema informativo turistico regionale (art. 2, comma 1, lett. d), L.R. 4 marzo 1998, n. 7)	Euro	5.000,00	Cap. 58422 – Interventi per la realizzazione dei Piani di intervento territoriali e per la realizzazione di programmi interregionali di scambio e di formazione in materia di servizi per l'infanzia (Legge 28 agosto 1997, n. 285 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali	Euro	30.000,00
UPB 1.4.2.2.13235 – Attuazione Piano d'azione ambientale per un futuro sostenibile – Risorse statali	Euro	5.000,00			
Cap. 37068 – Interventi per l'attuazio-	Euro	5.000,00			

UPB 1.6.5.2.27100 – Promozione di attività culturali	Euro	57.000,00
Cap. 70551 – Spese per la realizzazione di manifestazioni ed iniziative culturali nell'ambito delle finalità di cui all'art. 1 e degli obiettivi individuati nel programma triennale degli interventi di cui all'art. 3 della L.R. 37/94 (art. 7 della L.R. 22 agosto 1994, n. 37 come modificata dall'art. 4 della L.R. 12 maggio 1997, n. 13)	Euro	57.000,00
<i>(omissis)</i>		

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 giugno 2009, n. 933

**Prelevamento dal fondo di riserva del Bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2009 a favore di capitoli deficitari**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
*(omissis)* delibera:

1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

## BILANCIO DI CASSA

## STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

## A) Variazione in diminuzione

UPB 1.7.1.1.29020 – Fondo di riserva di cassa	Euro	4.825.858,11
Cap. 85300 – Fondo di riserva del Bilancio di cassa	Euro	4.825.858,11

## B) Variazioni in aumento

UPB 1.2.1.3.1500 – Sistema informativo regionale: manutenzione e sviluppo	Euro	250.000,00
Cap. 03905 – Spese per l'automazione dei servizi regionali (L.R. 26 luglio 1988, n. 30 abrogata e art. 13, L.R. 24 maggio 2004, n. 11)	Euro	250.000,00
UPB 1.2.2.3.3110 – Sviluppo della montagna – Risorse statali	Euro	2.000,00
Cap. 03446 – Fondo per la concessione di contributi per piccole opere ed attività di riassetto idrogeologico (art. 7, comma 3, Legge 31 gennaio 1994, n. 97; art. 46, L.R. 19 luglio 1997, n. 22 abrogata; e art. 11, comma 1, lett. b), L.R. 20 gennaio 2004, n. 2) – Mezzi statali	Euro	2.000,00
UPB 1.3.2.3.8301 – Programma per lo sviluppo delle attività produttive ed industriali (PTAPI) e Fondo regionale per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico (FRRITT) – Risorse statali	Euro	160.000,00
Cap. 23045 – Contributi a centri di ricerca per la realizzazione di progetti e programmi di attività nel campo della ricerca e sviluppo dell'innovazione (art. 6, commi 1 e 2, e art. 8, comma 1, lett. b), L.R. 14 maggio 2002, n. 7; art. 19, DLgs 112/98; artt. 17 e 27, Legge 317/91; PTAPI 2003-2005 Misura 3.4 azioni A e B) – Mezzi statali	Euro	160.000,00

UPB 1.4.1.2.12108 – Osservazione, monitoraggio e qualificazione in materia di appalti	Euro	70.000,00
Cap. 30064 – Finanziamento a Nuova Quasco Società cons. a r.l. per il programma annuale di attività (art. 5, L.R. 27 luglio 2007, n. 20)	Euro	70.000,00
UPB 1.4.2.2.13265 – Sistema informativo ambientale	Euro	50.000,00
Cap. 36710 – Spese per attività di gestione e manutenzione del sistema informativo ambientale nei campi delle diverse matrici ambientali (art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)	Euro	50.000,00
UPB 1.4.2.2.13750 – Interventi nel settore della pesca	Euro	20.000,00
Cap. 78598 – Rimborso alle associazioni piscatorie e di protezione ambientale delle spese sostenute per le prestazioni programmate in materia di pesca (art. 3, commi 1 e 2, L.R. 22 febbraio 1993, n. 11)	Euro	20.000,00
UPB 1.4.2.3.14590 – Pianificazione bacino fiume Reno – Risorse statali	Euro	5.656,87
Cap. 39575 – Spese per indagini, studi, monitoraggio relative alla pianificazione di bacino. Bacino fiume Reno. (DPCM 23 marzo 1990; Legge 18 maggio 1989, n. 183) – Mezzi statali	Euro	5.656,87
UPB 1.4.3.2.15260 – Trasporto pubblico regionale e locale	Euro	35.000,00
Cap. 43186 – Spese per il sostegno del sistema del trasporto pubblico regionale e locale della mobilità urbana e dell'intermodalità (L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)	Euro	35.000,00
UPB 1.4.3.2.15308 – Servizi ferroviari di interesse regionale e locale	Euro	2.000.000,00
Cap. 43697 – Corrispettivi per i servizi ferroviari di interesse regionale e locale e per la gestione delle linee ferroviarie regionali (art. 8, DLgs 19 novembre 1997, n. 422; art. 13, comma 6, art. 16, comma 5 ter e art. 32, L.R. 2 ottobre 1998, n. 30; art. 1, comma 296, Legge 21 dicembre 2007, n. 244)	Euro	2.000.000,00
UPB 1.4.3.3.16025 – Investimenti nel settore del trasporto pubblico regionale e locale – Risorse statali	Euro	1.500.000,00
Cap. 43253 – Contributi agli esercenti il trasporto pubblico locale per investimenti in mezzi per il trasporto pubblico locale (art. 1, comma 1031, Legge 27 dicembre 2006, n. 296; convenzione con Ministero delle Infrastrutture e trasporti del 10 giugno 2008; art. 31, comma 2, lett. c) e art. 34, comma 1, lett. a) comma 6, lett. b) e c), L.R. 2 ottobre 1998, n. 30). Mezzi statali	Euro	1.500.000,00
UPB 1.4.4.2.17170 – Programma Interreg III C	Euro	26.792,96
Cap. 47202 – Spese per l'attuazione del Progetto "Beachmed-E – La gestione strategica della difesa dei litorali per uno sviluppo sostenibile delle zone costiere del Mediterraneo" nell'ambito del programma di iniziativa comunitaria Interreg IIIC Zona Sud, (Regolamento CE n. 1260/1999,	Euro	26.792,96

Decisione C(2002)789, contratto n. 3S0155R del 21 settembre 2005) – Quota regionale

UPB 1.4.4.2.17171 – Programma Interreg III C – Risorse U.E. Euro 64.340,46

Cap. 47206 – Spese per l'attuazione del progetto “Beachmed-E – La gestione strategica della difesa dei litorali per uno sviluppo sostenibile delle zone costiere del Mediterraneo” nell'ambito del programma di iniziativa comunitaria Interreg IIIC Zona Sud, (Regolamento CE n. 1260/1999, Decisione C(2002)789, Contratto n. 3S0155R del 21 settembre 2005) – Quota U.E. Euro 64.340,46

UPB 1.4.4.2.17172 – Programma Interreg III C – Risorse statali Euro 48.038,30

Cap. 47212 – Spese per l'attuazione del progetto “Beachmed-E – La gestione della difesa dei litorali per uno sviluppo sostenibile delle zone costiere del Mediterraneo” nell'ambito del programma di iniziativa comunitaria Interreg IIIC Zona Sud, (Legge 16 aprile 1987, n. 183; Contratto n. 3S0155R del 21 settembre 2005). Quota statale Euro 48.038,30

UPB 1.4.4.3.17400 – Organizzazione del sistema di protezione civile Euro 480.000,00

Cap. 47315 – Contributi in conto capitale all'Agenzia regionale di Protezione civile per la concessione di contributi ai soggetti componenti del sistema regionale di protezione civile appartenenti al settore della pubblica Amministrazione per l'esecuzione di interventi indifferibili e urgenti in attuazione dell'art. 10 della L.R. 1/05 e di interventi urgenti in caso di crisi e di emergenze potenziali o in atto (artt. 8, 9 e 10, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1) Euro 480.000,00

UPB 1.5.1.2.18340 – Programmi speciali sperimentali – Risorse statali Euro 5.000,00

Cap. 52516 – Trasferimento alle Regioni della quota di competenza per l'attuazione del progetto “Nuovi comportamenti di consumo: prevenzione e riduzione dei rischi” (decreto direttoriale Ministero della Salute del 21 dicembre 2006) – Mezzi statali Euro 5.000,00

UPB 1.6.1.2.22101 – Servizi educative per l'infanzia – Risorse statali Euro 44.029,52

Cap. 58422 – Interventi per la realizzazione dei piani di intervento territoriali e per la realizzazione di programmi interregionali di scambio e di formazione in materia di servizi per l'infanzia (Legge 28 agosto 1997, n. 285 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali Euro 44.029,52

UPB 1.6.5.2.27100 – Promozione di attività culturali Euro 65.000,00

Cap. 70549 – Contributi ad istituzioni ed associazioni culturali per il sostegno a programmi di studio, ricerca, divulgazione nel campo della cultura umanistica, scientifica ed artistica nonché a progetti presentati in conformità degli indirizzi del programma Euro 5.000,00

triennale di cui all'art. 3 della L.R. 37/94. (Artt. 5 e 6, della L.R. 22 agosto 1994, n. 37 modificata dall'art. 4 della L.R. 12 maggio 1997, n. 13)

Cap. 70551 – Spese per la realizzazione di manifestazioni ed iniziative culturali nell'ambito delle finalità di cui all'art. 1 e degli obiettivi individuati nel programma triennale degli interventi di cui all'art. 3 della L.R. 37/94 (art. 7 della L.R. 22 agosto 1994, n. 37 come modificata dall'art. 4 della L.R. 12 maggio 1997, n. 13) Euro 45.000,00

Cap. 71578 – Contributi ad associazioni, istituzioni ed enti per la promozione e lo sviluppo dei servizi e attività rivolte ai giovani (art. 4, L.R. 25 giugno 1996, n. 21 abrogata; artt. 35, comma 2, 40, commi 4 e 6, 43, comma 3, 44, comma 3, lett. b) e 47, commi 5, 6 e 7, L.R. 28 luglio 2008, n. 14) cambio denominazione Euro 15.000,00

(omissis)

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 giugno 2009, n. 940

**L.R. 40/01, art. 31, comma 4, lett. b), L.R. 28/07 e deliberazione 2416/08. Variazione di bilancio Unità previsionale di base 1.3.1.2.5550 “Sviluppo del sistema agro-alimentare” e integrazione al programma di acquisizione di beni e servizi di contenuto non standardizzato della Direzione generale Agricoltura per l'esercizio finanziario 2009 approvato con deliberazione n. 295/2009**

### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di apportare – in attuazione dell'art. 31 “Variazioni di bilancio”, comma 4, lettera b), della L.R. 40/01 – le seguenti variazioni compensative ai sotto indicati capitoli dell'Unità previsionale di base 1.3.1.2.5550 “Sviluppo del sistema agro-alimentare” del bilancio di previsione per l'esercizio in corso:

### STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

#### Variazioni in diminuzione

Cap. 18103 – Contributi per le attività di assistenza tecnica di livello regionale ed interprovinciale, ivi comprese le attività di supporto e di coordinamento (art. 11, comma 1, L.R. 11 agosto 1998, n. 28)

Stanziamiento di competenza	Euro	500.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	500.000,00

#### Variazioni in aumento

Cap. 18086 – Spese per la realizzazione di ricerche di carattere strategico finalizzato allo sviluppo del sistema agro-alimentare e per la realizzazione di supporti per l'assistenza tecnica di livello regionale e interprovinciale (art. 1, comma 4; art. 3, comma 10 e



art. 11, comma 3, L.R. 11 agosto 1998, n. 28)

Stanziamiento di competenza	Euro	500.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	500.000,00

(omissis)

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 luglio 2009, n. 952

**Contributi per la copertura degli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali degli autoferrotranviari delle imprese esercenti servizi di TPL, ai sensi delle Leggi 47/2004, 58/2005 e 296/2006. Concessione definitiva anno 2008. Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

(omissis)

1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa, a norma del comma 4, lettera b) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della L.R. 40/01, le seguenti variazioni compensative ai capitoli compresi nella medesima Unità previsionale di base 1.4.3.2.15262 "Oneri contrattuali degli autoferrotranvieri" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009:

### Variazioni in diminuzione

Cap. 43247 – Contributi per la copertura degli oneri derivanti dal rinnovo contrattuale degli autoferrotranvieri delle imprese esercenti servizi di trasporto pubblico locale per gli anni 2004-2007 (art. 1, DL 21 febbraio 2005, n. 16 convertito con Legge 22 aprile 2005, n. 58, art. 16, Legge 4 agosto 2006, n. 248). Cofinanziamento regionale

Stanziamiento di competenza	Euro	2.571.072,80
Stanziamiento di cassa	Euro	2.571.072,80

### Variazioni in aumento

Cap. 43251 – Contributi per la copertura degli oneri derivanti dal rinnovo contrattuale degli autoferrotranvieri delle imprese esercenti servizi di trasporto pubblico locale per gli anni 2002-2007 (art. 23, DL 355/03 convertito con Legge 47/04, art. 1, DL 21 febbraio 2005, n. 16 convertito con Legge 22 aprile 2005, n. 58, art. 1, comma 1230, Legge 27 dicembre 2006, n. 296; art. 1, comma 296, Legge 21 dicembre 2007, n. 244)

Stanziamiento di competenza	Euro	2.571.072,80
Stanziamiento di cassa	Euro	2.571.072,80

(omissis)

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 luglio 2009, n. 963

**Assegnazione dello Stato a valere sul fondo integrativo nazionale per la concessione di prestiti d'onore e borse di studio. Saldo anno 2008 – Variazione di bilancio**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di prendere atto dell'assegnazione della somma di 6.892.472,99 Euro, per le finalità illustrate in premessa;

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009, le seguenti variazioni:

### STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

#### Variazioni in aumento

UPB 2.3.2750 – Assegnazioni dello Stato per la concessione di prestiti d'onore, prestiti fiduciari e borse di studio

Stanziamiento di competenza	Euro	6.892.472,99
Stanziamiento di cassa	Euro	6.892.472,99

Cap. 03072 – Assegnazione dello Stato per la concessione dei prestiti d'onore e borse di studio (art. 16, Legge 2 dicembre 1991, n. 390)

Stanziamiento di competenza	Euro	6.892.472,99
Stanziamiento di cassa	Euro	6.892.472,99

### STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

#### Variazioni in aumento

UPB 1.6.3.2.24121 – Erogazione borse di studio, prestiti d'onore, prestiti fiduciari – Risorse statali

Stanziamiento di competenza	Euro	6.892.472,99
Stanziamiento di cassa	Euro	6.892.472,99

Cap. 72817 – Assegnazione del fondo integrativo all'Azienda per il Diritto agli Studi superiori per la concessione dei prestiti d'onore e borse di studio (art. 16, Legge 2 dicembre 1991, n. 390) – Mezzi statali

Stanziamiento di competenza	Euro	6.892.472,99
Stanziamiento di cassa	Euro	6.892.472,00

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 luglio 2009, n. 964

**Assegnazione dello Stato per il finanziamento di borse di studio. Annualità 2008 – Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di prendere atto rispettivamente della somma di 5.341.485,00 Euro per le finalità illustrate in premessa;

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009, le seguenti variazioni:

### STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

#### Variazioni in aumento

UPB 2.3.2750 – Assegnazioni dello Stato per la concessione di prestiti d'onore, prestiti fiduciari e borse di studio

Stanziamiento di competenza	Euro	5.341.485,00
Stanziamiento di cassa	Euro	5.341.485,00

Cap. 03041 – Assegnazioni dello Stato in attuazione di un piano straordinario di finanziamento per l'assegnazione di borse di studio a sostegno della spesa delle famiglie per l'istruzione (Legge

10 marzo 2000, n. 62; DPCM 14 febbraio 2001, n. 106)

Stanziamiento di competenza	Euro	5.341.485,00
Stanziamiento di cassa	Euro	5.341.485,00

#### STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

##### Variazioni in aumento

UPB 1.6.3.2.24105 – Attribuzione borse di studio – Risorse statali

Stanziamiento di competenza	Euro	5.341.485,00
Stanziamiento di cassa	Euro	5.341.485,00

Cap. 72657 – Attribuzione di borse di studio a sostegno della spesa delle famiglie per l'istruzione (Legge 10 marzo 2000, n. 62; DPCM 14 febbraio 2001, n. 106). Mezzi statali

Stanziamiento di competenza	Euro	5.341.485,00
Stanziamiento di cassa	Euro	5.341.485,00

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 giugno 2009, n. 860

**Approvazione Piano d'intervento 2009, assegnazione e concessione contributi regionali ex L.R. 37/94 e succ. mod. "Norme in materia di promozione culturale" art. 4 bis, comma 1 "Interventi strutturali" in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa n. 95/06**

#### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

##### Richiamati:

- la L.R. n. 37 del 22 agosto 1994 concernente "Norme in materia di promozione culturale" così come modificata e integrata dalla L.R. n. 13 del 12 maggio 1997 e in particolare l'art. 4 bis comma 1 "Interventi strutturali e finanziari" e l'art. 4 "Destinatari dei contributi regionali" modificato dalla L.R. n. 34 del 9 dicembre 2002;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 95 del 19 dicembre 2006 "Programma degli interventi per la promozione di attività culturali (L.R. 37/94 e successive modificazioni). Obiettivi, azioni prioritarie, modalità di attuazione e procedure per il triennio 2007-2009 (Proposta della Giunta regionale in data 4 dicembre 2006, n. 1707)" con la quale sono stati definiti gli obiettivi, le azioni prioritarie, le modalità di attuazione e le procedure per il triennio 2007-2009 per la presentazione delle domande da parte dei soggetti interessati ai fini dell'ottenimento dei contributi regionali e, in particolare, all'interno del Programma triennale:
  - il punto 4.2 lettera A e B del paragrafo 4 "Obiettivi di settore e azioni prioritarie";
  - i punti 6.1.2 e 6.2 del paragrafo 6 "Risorse finanziarie, loro destinazione, soggetti beneficiari e criteri di spesa";
  - i punti 10.1 e 10.2 lettera E del paragrafo 10 "Procedure";
  - i punti 11.1 e 11.2 del paragrafo 11 "Ammissione delle domande e criteri di valutazione dei progetti";

rilevato che, al fine dell'ottenimento dei contributi, hanno presentato domanda entro il 28 febbraio 2009, n. 14 soggetti e che tale documentazione è conservata agli atti del Servizio regionale competente;

dato atto che dall'istruttoria complessivamente effettuata dal Servizio regionale competente, sulla base delle procedure, dei criteri stabiliti nella deliberazione consiliare 95/06 sopracitata, dei vincoli stabiliti dalla Legge finanziaria 350/03 e tenuto conto delle spese ritenute non pertinenti e quindi non ammesse a contributo – così come specificato di seguito – emerge quanto segue:

- n. 12 soggetti indicati nell'allegata tabella A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, sono risultati ammissibili;
- n. 2 soggetti sono stati esclusi per i motivi specificamente indicati a fianco di ciascuno di essi come riportato nell'allegata tabella B), anch'essa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

dato atto che nell'istruttoria dei progetti e nell'esame dei relativi costi sono state ritenute spese non coerenti e quindi non ammesse a contributo le spese per arredi tenuto conto di quanto indicato al punto 4.2 "Acquisto e installazione di attrezzature e

tecnologie" del Programma triennale su citato;

##### richiamati:

- la L.R. 15/11/2001, n. 40;
- la L.R. 26/11/2001, n. 43 e succ. mod.;
- la L.R. 19/12/2008, n. 23 inerente il Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e il Bilancio pluriennale 2009/2011 e in particolare il Cap. 70545 "Contributi ad Amministrazioni pubbliche per la realizzazione, l'adeguamento e l'innovazione tecnologica di sedi e spazi destinati ad attività culturali nonché per l'acquisto di attrezzature destinate alle medesime attività (art. 4 bis, comma 1 e art. 9, comma 6, L.R. 22 agosto 1994, n. 37)" afferente l'UPB 1.6.5.3. 27500;
- il punto 6.2 "Criteri di spesa" contenuto nel sopracitato Programma triennale ed in particolare il terzo capoverso laddove si stabilisce che «il tetto massimo dei contributi regionali è determinato nella misura del 50% del costo del progetto, ovvero delle spese ammissibili, nei limiti delle risorse annualmente disponibili»;

ritenuto opportuno assegnare e concedere un contributo ai soggetti interessati, determinandolo percentualmente in relazione al costo degli interventi ammessi a contributo e al limite massimo delle risorse disponibili;

dato atto che dai calcoli effettuati la percentuale da applicare possa essere quella massima consentita del 50%;

vista la sopracitata tabella A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, nella quale sono indicati il destinatario, l'oggetto dell'intervento ammesso, il costo ritenuto ammissibile e l'entità del contributo assegnato per un importo complessivo pari a Euro 216.739,61;

ritenuto di stabilire, ai fini della liquidazione dei contributi di che trattasi, come termine per la presentazione dei documenti di rendiconto che attestino l'avvenuta fornitura e il relativo pagamento, la data del 15 ottobre 2010; eventuale richiesta di proroga, sostenuta da motivazioni oggettive e dettagliate, dovrà essere inoltrata entro la data del 15 ottobre 2010 e potrà essere concessa con proprio atto formale dal Dirigente competente per materia, dopo opportuna valutazione, per un massimo di sei mesi dalla data di scadenza del 15 ottobre 2010 sopra individuata;

verificato sulla base delle comunicazioni, trasmesse dagli Enti pubblici ricompresi nella tabella A) del presente atto, che gli interventi che si intendono finanziare col presente atto, rientrano nell'ambito delle spese di investimento ammissibili ai sensi dell'art. 3, comma 18, lett. g) della Legge 350/03 trattandosi di contributi destinati ad incrementare il patrimonio pubblico degli Enti stessi;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. 40/01 nonché dell'art. 4, comma 2 della L.R. 23/08 e che, pertanto, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

##### richiamati:

- il DPR 252/98 art. 1;
- la Legge 350/03;
- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1150 del 31 luglio 2006 e n. 1663 del 27 novembre 2006;
- la propria delibera n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e

funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e succ. mod.;

dato atto dei pareri allegati;

su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare per i motivi e con le modalità indicati in premessa, che qui s'intendono integralmente riportati – e in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa n. 95 del 19 dicembre 2006 recante "Programma degli interventi per la promozione di attività culturali (L.R. 22 agosto 1994, n. 37 e successive modificazioni). Obiettivi, azioni prioritarie, modalità di attuazione e procedure per il triennio 2007-2009 (Proposta della Giunta regionale in data 4 dicembre 2006, n. 1707)" – gli interventi strutturali per l'anno 2009 di cui all'art. 4 bis, comma 1 della stessa L.R. 37/94 e successive modifiche, indicati nell'allegata Tabella A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di dare atto che sulla base dell'istruttoria complessivamente effettuata dal Servizio regionale competente, sul numero totale dei soggetti che hanno presentato richiesta di contributo (n. 14), risultano esclusi n. 2 soggetti riportati nell'allegata Tabella B) anch'essa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per i motivi a fianco specificati;

3) di assegnare e concedere pertanto i contributi ai soggetti indicati nella Tabella A), di cui al precedente punto 1), per le finalità e secondo le quote per ciascuno a fianco indicate, per una somma complessiva di Euro 216.739,61;

4) di imputare la somma complessiva di Euro 216.739,61, registrata al n. 2074 di impegno al Cap. 70545 "Contributi ad Amministrazioni pubbliche per la realizzazione, l'adeguamento e l'innovazione tecnologica di sedi e spazi destinati ad attività culturali nonché per l'acquisto di attrezzature destinate alle medesime attività (art. 4 bis, comma 1 e art. 9, comma 6, L.R. 22 agosto 1994, n. 37)" – UPB 1.6.5.3.27500 – del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto altresì che:

- a) i contributi di cui al precedente punto 3) sono vincolati alla realizzazione degli interventi per i quali sono stati assegnati, ferma restando la possibilità per i soggetti attuatori – in considerazione della rapida evoluzione delle attrezzature tecnologiche – di operare anche eventuali acquisti diversi da quelli previsti, purché tali acquisti siano strettamente funzionali alla realizzazione del progetto culturale ammesso;
- b) i contributi concessi sono liquidati in unica soluzione a presentazione della documentazione predisposta secondo le modalità indicate nell'allegato modello I) parte integrante del presente atto;
- c) nel caso in cui vengano acquistate attrezzature diverse da quelle ammesse, i soggetti beneficiari di cui all'allegata Tabella A), dovranno darne comunicazione nel momento della richiesta di liquidazione specificando altresì alla Regione i motivi delle variazioni apportate e il raggiungimento

dell'obiettivo culturale previsto inizialmente;

6) di stabilire che gli interventi si intendono conclusi quando è stato adottato l'atto di liquidazione e il relativo mandato di pagamento inerente gli acquisti previsti;

7) di stabilire nella data del 15 ottobre 2010 il termine per la presentazione dei documenti di rendiconto, che attestino l'avvenuta fornitura e il relativo pagamento, indicati al precedente punto 5) lettera b), (per l'invio a mezzo posta farà fede la data del timbro postale);

8) di dare atto che il termine per la presentazione dei documenti di rendiconto potrà essere prorogato dopo opportuna valutazione del Dirigente competente per materia sulle motivazioni addotte dal soggetto richiedente, per un massimo di sei mesi dalla scadenza del 15 ottobre 2010 su indicata, entro la quale dovrà comunque pervenire la relativa richiesta di proroga (per l'invio a mezzo posta farà fede la data del timbro postale);

9) di dare atto che:

- nel caso di una minor spesa sostenuta a fronte della completa realizzazione del progetto ammesso o in presenza di una parziale realizzazione del progetto medesimo e sempreché ciò non ne pregiudichi le finalità, il contributo verrà proporzionalmente ridotto, applicando la medesima percentuale del 50% alle spese effettivamente sostenute;
- nel caso di una maggiore spesa effettivamente sostenuta il contributo regionale rimarrà invariato;

10) di dare inoltre atto che il contributo regionale verrà revocato a fronte delle condizioni stabilite nella citata deliberazione dell'Assemblea legislativa 95/06 nonchè:

- mancata realizzazione dei progetti ammessi a contributo sulla base delle procedure indicate ai precedenti punti 6), 7) e 8);
- in presenza di progetti realizzati ma il cui costo effettivo sia inferiore a 10.000,00 Euro previsto come requisito di ammissione;
- qualora i progetti, in sede di liquidazione, risultino godere dell'assegnazione di altro finanziamento regionale;

11) di dare infine atto che alla concessione di proroga del termine per la presentazione dei documenti di rendiconto, alla liquidazione e all'eventuale rideterminazione o revoca dei contributi di cui all'allegata Tabella A) e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento provvederà in unica soluzione, con propri atti formali, sulla base di quanto stabilito ai punti precedenti il Dirigente regionale competente per materia, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 e della deliberazione 2416/08 e succ. mod.;

12) di vincolare i soggetti beneficiari degli interventi finanziari di cui alla presente deliberazione ad evidenziare, ove possibile e nei modi più opportuni, che gli interventi ammessi sono stati realizzati con il contributo della Regione Emilia-Romagna;

13) di rinviare per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto alle disposizioni tecnico-amministrative e contabili indicate nella delibera 95/06 sopracitata;

14) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

**TABELLA A**  
**Piano di intervento 2009- L.R. 37/94 e succ. mod. - art.4 bis comma 1 "Contributi per interventi strutturali"**

	<b>RICHIEDENTE</b>	<b>INTERVENTO</b>	<b>SPESE AMMESSE A CONTRIBUTO</b>	<b>% ASSEGNATA SULLE SPESE AMMESSE</b>	<b>CONTRIBUTO REGIONALE</b>
	<b>Provincia di Bologna</b>				
1	Comune di Bazzano	attrezzature tecnologiche per il potenziamento della Mediateca -Centro Culturale	40.008,00	50%	20.004,00
2	Comune di Bologna	attrezzature tecnologiche per il Museo Civico Archeologico	23.000,00	50%	11.500,00
3	Comune di Imola	attrezzature tecnologiche per la valorizzazione delle collezioni permanenti del Museo Civico di San Domenico	90.000,00	50%	45.000,00
	<b>Provincia di Forlì-Cesena</b>				
1	Comune di Forlì	attrezzature tecnologiche per il progetto di informatizzazione della Biblioteca comunale	92.110,00	50%	46.055,00



**TABELLA A**  
**Piano di intervento 2009- L.R. 37/94 e succ. mod. - art.4 bis comma 1 "Contributi per interventi strutturali"**

	<b>RICHIEDENTE</b>	<b>INTERVENTO</b>	<b>SPESE AMMESSE A CONTRIBUTO</b>	<b>% ASSEGNATA SULLE SPESE AMMESSE</b>	<b>CONTRIBUTO REGIONALE</b>
2	Comune di Montiano	attrezzature tecnologiche per il progetto "Illuminiamo l'arte" (qualificazione del Centro Culturale Polivalente San Francesco)	18.120,00	50%	9.060,00
	<b>Provincia di Modena</b>				
1	Provincia di Modena	attrezzature tecnologiche per il progetto "Adeguamento Servizio di prestito automatizzato delle Biblioteche del Polo Provinciale Modenese SBN"	25.575,00	50%	12.787,50
	<b>Provincia di Parma</b>				
1	Comune di Parma	attrezzature tecnologiche per il Laboratorio di Elettroacustica presso la Casa della Musica	76.012,80	50%	38.006,40
	<b>Provincia di Ravenna</b>				
1	Comune di Bagnara di Romagna	attrezzature tecnologiche per il progetto "Nel cuore del Borgo Antico valorizziamo gli spazi per la cultura"	13.950,00	50%	6.975,00

**TABELLA A**  
**Piano di intervento 2009- L.R. 37/94 e succ. mod. - art.4 bis comma 1 "Contributi per interventi strutturali"**

	<b>RICHIEDENTE</b>	<b>INTERVENTO</b>	<b>SPESE AMMESSE A CONTRIBUTO</b>	<b>%. ASSEGNATA SULLE SPESE AMMESSE</b>	<b>CONTRIBUTO REGIONALE</b>
2	Comune di Faenza	attrezzature tecnologiche per il progetto "Officina Web" (qualificazione Centro comunale Informagiovani)	14.058,00	50%	7.029,00
	<b>Provincia di Reggio Emilia</b>				
1	Comune di Bagnolo in Piano	attrezzature tecnologiche per il Teatro comunale "Gonzaga - Ilva Ligabue" III Tranche	14.539,42	50%	7.269,71
2	Comune di Gattatico	attrezzature tecnologiche per il progetto "Gattatico Aperta"	11.184,00	50%	5.592,00
3	Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano	attrezzature tecnologiche per il progetto "La Cultura si rinnova"	14.922,00	50%	7.461,00
	<b>TOTALE</b>		<b>433.479,22</b>		<b>216.739,61</b>

**TABELLA B**  
**Piano di intervento 2009 - L.R.37/94 e succ. mod. - art.4 bis comma 1 Domande escluse e motivo dell'esclusione**

	<b>RICHIEDENTE</b>	<b>INTERVENTO</b>	<b>MOTIVO DELL'ESCLUSIONE</b>
	<b>Provincia di Modena</b>		
<b>1</b>	Associazione "Redazione Senzafiltro" San Cesario sul Panaro	attrezzature tecnologiche per svolgimento attività culturale	il soggetto non rientra tra quelli ammissibili ai sensi della L. 350/03 (Legge finanziaria)
	<b>Provincia di Ravenna</b>		
<b>2</b>	Comune di Bagnacavallo	arredi per la riqualificazione dello spazio destinato ad attività cinematografiche	l'intervento non è ammissibile in quanto trattasi di arredi



## MODELLO 1

**MODALITA' PER LA LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO EX ART. 4 BIS COMMA 1**

(per i soggetti pubblici)

Ai fini della liquidazione dell'intervento dovrà essere predisposto uno specifico **atto amministrativo** che dovrà contenere:

- 1) l'elenco degli acquisti effettuati con riferimento a quelli ammessi a contributo, l'entità della spesa preventivata e del costo effettivamente sostenuto (seguendo lo schema di seguito specificato):

Attrezzatura ammessa con costo preventivato	Attrezzatura acquistata	Atto di liquidazione Indicare numero, data, importo (Iva esclusa*), numero e data del relativo mandato di pagamento

\*se detraibile

- 2) l'indicazione del luogo di conservazione della documentazione contabile;
- 3) l'indicazione della copertura finanziaria dell'intero intervento, dell'utilizzo del contributo regionale e della relativa allocazione a bilancio;
- 4) l'indicazione che per l'intervento in oggetto non sono stati ottenuti nell'anno di assegnazione altri contributi su altre leggi regionali;
- 5) la relazione attestante il raggiungimento dell'obiettivo culturale cui erano finalizzati gli acquisti (nel caso di acquisti diversi è necessario evidenziare e motivare le difformità tra l'intervento originario e quello effettivamente realizzato e confermare il raggiungimento dell'obiettivo culturale previsto inizialmente).

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 giugno 2009, n. 898

**Schema di convenzione tra la Regione Lombardia e le Regioni Piemonte, Emilia-Romagna, Veneto, Puglia e Marche, l'ARPA del Friuli Venezia Giulia, l'ARPA della Provincia autonoma di Trento, l'ARPA della Provincia autonoma di Bolzano e l'ARPA della Lombardia, per la gestione e lo sviluppo con modalità concordate del software "IN.EM.AR" nel triennio 2009-2011**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di approvare, per le motivazioni illustrate in premessa, lo schema di convenzione tra la Regione Lombardia e Regione Piemonte, Regione Emilia-Romagna, Regione Veneto, Regione Puglia, Regione Marche, ARPA Friuli Venezia Giulia, Agenzia provinciale per la Protezione dell'ambiente della Provincia autonoma di Trento, Agenzia provinciale per l'ambiente della Provincia autonoma di Bolzano, ARPA Lombardia per la gestione e lo sviluppo con modalità concordate del software "IN.EM.AR." nel triennio 2009-2011, secondo lo schema proposto dalla Regione Lombardia, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di autorizzare alla sottoscrizione della convenzione, in

rappresentanza della Regione Emilia-Romagna, il Responsabile del Servizio Risanamento atmosferico, acustico, elettromagnetico;

3) di dare altresì atto che l'importo di Euro 20.000,00 annuali a carico della Regione Emilia-Romagna, previsto dalla convenzione, sarà versato da ARPA Emilia-Romagna nell'ambito dei fondi messi a disposizione dalla Regione stessa a copertura dei costi per la realizzazione del progetto "Progetto di sviluppo di uno strumento di valutazione integrata per la qualità dell'aria - 'NINFA-Extended' a supporto degli impegni assunti dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito dell'Accordo di Programma tra Ministero-RER-Comune di Bologna, sottoscritto il 7 maggio 2008 - Convenzione" approvato con la deliberazione di Giunta 2284/08, e dai trasferimenti previsti dalla L.R. 44/05, art. 21 comma 1, lettera c), come confermato da ARPA stessa con nota prot. n. PGDG/2009/2581 del 9/6/2009, acquisita agli atti del Servizio Risanamento atmosferico, acustico, elettromagnetico, con prot. n. PG.2009.0131142 del 10/6/2009;

4) di dare infine atto che il referente che rappresenterà la Regione nel Comitato tecnico di coordinamento previsto all'art. 8 della convenzione è il dott. Eriberto De' Munari, Responsabile del CTR Qualità dell'aria di ARPA Emilia-Romagna;

5) di pubblicare la presente deliberazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 giugno 2009, n. 908

**Finanziamento attività a valere sull'azione 1 - Asse 1 Adattabilità - in attuazione della D.G.R. 1952/07 "Invito a presentare operazioni da realizzare con il contributo FSE Ob. 2 e fondi nazionali di cui alle Leggi 236/93 e 266/97". Anno 2008. III provvedimento**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti i Regolamenti (CE):

- n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

richiamato il Quadro strategico nazionale per il 2007/2013 previsto dall'art. 27 del Regolamento generale CE 1083/2006 sui Fondi strutturali, approvato con Decisione comunitaria C(2007)3329 del 13/7/2007;

vista la deliberazione del C.I.P.E. del 15/6/2007, n. 36 concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico

nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";

vista la decisione della Commissione Europea C(2007)5327 del 26 ottobre 2007 di approvazione del Programma operativo per l'intervento comunitario del FSE ai fini dell'Obiettivo 2 "Competitività regionale e occupazione" nella Regione Emilia-Romagna;

viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro";
- la L.R. n. 17 dell'1 agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";

vista altresì la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna 117/07 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010";

viste altresì le proprie deliberazioni:

- 177/03 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;
- 936/04 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.;
- 168/09 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla delibera di Giunta 1484/08 e dell'elenco degli organismi accreditati per la realizzazione dei progetti sperimentali per il successo formativo dei giovani nell'assolvimento dell'obbligo d'istruzione ai sensi della DLg 897/08 di cui alla DGR 1485/08";
- 680/07 "Approvazione di un accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2007/2009 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/05) in attuazione della delibera GR 503/07" e ss.mm.;
- 1681/07 "Programma operativo della Regione Emilia-Romagna FSE Obiettivo 2 'Competitività regionale e occupazione' 2007-2013 - Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione

dell'Autorità di gestione e delle relative funzioni e degli Organismi intermedi";

- 140/08 "Approvazione disposizioni in merito alla programmazione, gestione, e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro comprensive delle disposizioni di cui al Capo II, Sezione II e Capo III, Sezione IV della L.R. 12/03";

richiamati:

- la propria deliberazione 1968/08 "Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) n. 800/2008";
- il decreto del Ministero delle Attività produttive del 18/4/2005 "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese";
- il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007 "Disciplina delle modalità con cui è effettuata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, concernente determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea, di cui all'articolo 1, comma 1223, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

richiamate in particolare le proprie deliberazioni:

- 1952/07 "Invito a presentare operazioni da realizzare con il contributo del FSE Ob. 2 e fondi nazionali di cui alle Leggi 236/93 e 266/97. Anno 2008";
- 2060/07 "Modifica alla propria deliberazione 1952/07 'Invito a presentare operazioni da realizzare con il contributo del FSE ob.2 e Fondi nazionali di cui alle Leggi 236/93 e 266/97. anno 2008'";
- 74/08 "Proroga scadenza azione 2 DGR 1952/07 'Invito a presentare operazioni da realizzare con il contributo FSE Ob. 2 e Fondi nazionali di cui alle Leggi 236/93 e 266/97. Anno 2008'";
- 463/08 "Finanziamento attività a valere sull'azione 1 - Asse I Adattabilità - in attuazione della D.G.R. 1952/07 'Invito a presentare operazioni da realizzare con il contributo FSE Ob. 2 e Fondi nazionali di cui alle Leggi 236/93 e 266 /97. Anno 2008'";
- 1002/08 "Approvazione e finanziamento operazioni da realizzare con il contributo FSE Ob. 2, Leggi 236/93 e 266/97 in attuazione della propria delibera 1952/07. Anno 2008. II provvedimento";

considerato che nell'Allegato A) della sopra citata deliberazione 1952/07:

- sono definite le azioni finanziabili tra cui è ricompresa l'Azione 1 - Asse I Adattabilità del POR FSE Emilia-Romagna 2007/2013, per la cui realizzazione è prevista la modalità just in time;
- è previsto che le operazioni relative all'Azione 1 (just in time) potranno essere presentate a partire dal 14/1/2008 e fino ad esaurimento delle risorse;
- è destinato all'Azione 1 un massimo di Euro 200.000,00 delle risorse stanziato sull'Asse I Adattabilità;
- sono definiti i criteri e i punteggi massimi attribuibili per la valutazione delle operazioni;
- è stabilito che le operazioni saranno approvabili se otterranno un punteggio non inferiore a 60/100;

dato atto che è pervenuta alla Regione Emilia-Romagna, a valere sull'Azione 1 - Asse I Adattabilità, in data 5 maggio 2009 un'operazione contraddistinta dal rif. PA n. 213/2007 "Strategie riorganizzative e formazione per la riconversione e la crescita delle competenze delle risorse umane del gruppo SFIR SpA" a titolarità Centoform Srl di Cento (FE) per un importo complessivo di Euro 167.664,00;

dato atto, inoltre, che nella sopra richiamata deliberazione 1952/07 viene stabilito che per la valutazione delle operazioni ci si avvarrà del Nucleo di valutazione regionale nominato con atto del Direttore generale "Cultura, Formazione e Lavoro";

rilevato che con determinazione dirigenziale n. 298 del 17/1/2008 si è provveduto alla nomina dei componenti del Nucleo di valutazione regionale;

tenuto conto che il Nucleo di valutazione regionale sopra

indicato, nella giornata del 20 maggio 2009, ha effettuato l'istruttoria della sopra richiamata operazione, e ha rassegnato il verbale dei propri lavori, agli atti dell'Assessorato alla Scuola, Formazione professionale, Università, Lavoro a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto, con il seguente esito:

- operazione contraddistinta dal rif. P.A. n. 213/2007, «da approvare senza modifiche»;

dato atto che con proprie deliberazioni:

- 463/08 sono state impegnate risorse per il finanziamento di un'operazione presentata sull'Azione 1 - Asse I Adattabilità - per un importo di Euro 10.000,00;
- 1002/08 sono state impegnate, tra l'altro, le restanti risorse pubbliche disponibili per l'Asse I Adattabilità previste per la realizzazione delle iniziative di cui alla sopracitata deliberazione 1952/07, per le motivazioni indicate nel medesimo provvedimento;

considerato che l'operazione presentata è caratterizzata da qualità, coerenza progettuale e risponde pienamente alle finalità dell'azione per la quale è candidata;

considerato altresì che sono disponibili sui competenti capitoli di Bilancio FSE/FNR per l'esercizio finanziario 2009, Asse I Adattabilità, risorse finanziarie che si intendono utilizzare per il finanziamento di tale attività;

ritenuto pertanto con il presente provvedimento, per quanto sopra esposto ed in attuazione della propria deliberazione 1952/07:

- di approvare l'operazione contraddistinta dal rif. P.A. n. 213/2007 sopra indicata da realizzarsi con il contributo del FSE Ob. 2, POR Emilia-Romagna 2007-2013, Asse I Adattabilità inserita nell'Allegato 1) "Approvazione e finanziamento attività", parte integrante della presente deliberazione;
- di finanziare, nel rispetto della normativa vigente, l'operazione indicata al precedente alinea, sull'Asse I Adattabilità, del costo complessivo pari a Euro 167.664,00 con un onere finanziario a carico pubblico pari a Euro 115.752,00 FSE/FNR - (Cap. 75531, 75543) a cui va aggiunto l'importo di Euro 51.912,00 relativo alla voce "Quota privati", come indicato all'Allegato 1) parte integrante della presente deliberazione;

dato atto che il contributo pubblico approvato verrà erogato secondo le seguenti modalità:

- anticipo pari al 30% dell'importo del contributo pubblico approvato ad avvio dell'attività, previo rilascio di garanzia fidejussoria a copertura del 30% del finanziamento concesso rilasciata secondo lo schema di cui al DM 22 aprile 1997 e di presentazione di regolare nota o fattura;
- successivi rimborsi pari almeno al 15% del contributo pubblico fino a un massimo del 95% del totale, su presentazione della regolare nota o fattura di spesa, a fronte di una certificazione di spese pagate coerente agli importi richiesti;
- il saldo ad approvazione del rendiconto e su presentazione della regolare nota o fattura di spesa;
- in alternativa ai punti a), b), senza il rilascio di garanzia fidejussoria, mediante richiesta di rimborsi pari almeno al 15% del contributo pubblico approvato fino a un massimo del 95% del totale, su presentazione della regolare nota o fattura di spesa, a fronte di una certificazione di spese pagate coerente agli importi richiesti;

richiamato l'art. 1 del DPR 252/98;

richiamate, inoltre, le Leggi regionali:

- 40/01 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;
- 23/08 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e Bilancio pluriennale 2009-2011";



ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. n. 40/01, e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

viste le proprie deliberazioni:

- 1057/06, recante "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- 1150/06 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2006)";
- 1663/06 recante "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- 2416/08 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e ss.mm;

dato atto dei pareri allegati;

su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare, in attuazione della propria deliberazione 1952/07 e di quanto espresso in premessa che si intende integralmente richiamato, l'operazione contraddistinta dal rif. PA n. 213/2007 "Strategie riorganizzative e formazione per la riconversione e la crescita delle competenze delle risorse umane del gruppo SFIR SPA" a titolarità Centoform srl di Cento (FE), presentata sull'Azione 1 - Asse I Adattabilità del POR FSE Emilia-Romagna 2007/2013 - per la quale è prevista la modalità just in time, per un importo complessivo di Euro 167.664,00 inserita nell'Allegato 1) parte integrante della presente deliberazione;

2) di finanziare, in base alla disponibilità e alla programmazione delle risorse attualmente iscritte a bilancio per l'esercizio finanziario 2009, l'operazione di cui al precedente punto 1), del costo complessivo pari a Euro 167.664,00 con un onere finanziario a carico del bilancio regionale pari a Euro 115.752,00 FSE/FNR - (Cap. 75531, 75543) a cui va aggiunto l'importo di Euro 51.912,00 relativo alla voce "Quota privati", come indicato all'Allegato 1) parte integrante della presente deliberazione;

3) di impegnare la somma complessiva di Euro 115.752,00 come segue:

- quanto a Euro 42.469,41 registrata al n. 2202 di impegno sul Capitolo n. 75531 (pari al 36,69%) "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma operativo 2007/2013 - Contributo CE sul FSE (Reg. CE n. 1083 dell'11 luglio 2006; Dec. C(2007)5327 del 26 ottobre 2007)" - UPB 1.6.4.2.25264 - del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che è stato dotato della necessaria disponibilità;
- quanto a Euro 73.282,59 registrata al n. 2203 di impegno sul Capitolo 75543 (pari al 63,31%) "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma operativo 2007/2013 - (Legge 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C(2007)5327 del 26 ottobre 2007) - Mezzi statali" - UPB 1.6.4.2.25265 - del Bilancio per il medesimo

esercizio finanziario 2009 che è stato dotato della necessaria disponibilità;

4) di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la deliberazione 140/08. L'iniziativa finanziata deve iniziare entro 60 giorni dalla comunicazione dell'ammissione al finanziamento e terminare, di norma, entro il 31 dicembre 2009. Eventuali proroghe devono essere motivate, richieste ed autorizzate preventivamente dal Servizio regionale competente;

5) di dare atto che ogni variazione rispetto agli elementi caratteristici dell'operazione approvata deve essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio Gestione e Controllo delle attività finanziate nell'ambito delle Politiche della formazione e del lavoro, pena la non riconoscibilità della spesa;

6) di dare atto altresì che ad esecutività della presente deliberazione il Dirigente regionale competente per materia provvederà con propri atti formali ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 ed in applicazione della deliberazione 2416/08 e ss.mm:

- a) alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le modalità indicate in premessa a cui si rinvia;
- b) all'approvazione del rendiconto dell'attività che con il presente atto si finanzia sulla base della effettiva realizzazione della stessa;

7) di dare atto che:

- viene affidata l'organizzazione e la gestione dell'attività al soggetto titolare dell'operazione come indicato nell'Allegato 1), parte integrante del presente atto;
- l'operazione è contraddistinta da un numero di riferimento, al quale corrispondono i dati identificativi e progettuali della stessa, come riportato nell'Allegato 1), parte integrante del presente atto;
- eventuali variazioni ai dati, di natura non finanziaria, riportati nel suddetto Allegato 1), parte integrante del presente atto, potranno essere autorizzate con successivi atti dirigenziali;

8) di dare atto inoltre che, relativamente alla quota di F.S.E., la programmazione regionale è mantenuta all'interno dei finanziamenti assegnati dalla U.E. sul Fondo sociale europeo;

9) di dare altresì atto che, relativamente alla quota di cofinanziamento nazionale, la programmazione Regionale è mantenuta all'interno dei finanziamenti assegnati dal Ministero del Lavoro, e dal Ministero dell'Economia sul Fondo di rotazione nazionale;

10) di individuare quale referente di merito dell'operazione il dott. Gian Luca Sagradini del Servizio Lavoro della Direzione generale "Cultura Formazione e Lavoro" al fine di mantenere i rapporti con i soggetti referenti in tutte le fasi di realizzazione dell'azione e di fornire, per quanto di competenza consulenza per la messa a punto delle linee metodologiche degli interventi, rispetto agli obiettivi individuati nel progetto;

11) di prendere atto che per i progetti che compongono l'operazione di cui trattasi è previsto il rilascio di "attestato di frequenza";

12) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

## **Regione Emilia-Romagna**

**Allegato 1)**

### **APPROVAZIONE E FINANZIAMENTO ATTIVITÀ**

**In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1952/2007**

Rif. PA	Soggetto Attuatore		Titolo Operazione	FSE + Cofinanz.	Altri Fondi a Bilancio	Altri Fondi Pubblici	Quota Privati	Totale Generale	Canale di Finanziamento
2007-213/Rer	3189	CENTOFORM S.R.L. Via Nino Bixio 11 44042 Cento (FE)	Strategie riorganizzative e formazione per la riconversione e la crescita delle competenze delle risorse umane del gruppo SFIR spa	€ 115.752,00			€ 51.912,00	€ 167.664,00	FSE - Asse I Adattabilità

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 giugno 2009, n. 916

**L.R. n. 7/1998 e succ. mod. art. n. 7 comma 5. Assegnazione e concessione del cofinanziamento a favore della Provincia di Bologna (BO) per la realizzazione del progetto speciale denominato "L'emozione degli eventi, il piacere dell'ospitalità", ai sensi delle deliberazioni della G.R. n. 436/2008 e n. 592/2009**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la L.R. 4 marzo 1998, n. 7 e successive modificazioni, ed in particolare:

- la lettera b) del primo comma dell'articolo 2 laddove prevede che la Regione, nell'esercitare le funzioni in materia di turismo, provvede, in particolare, allo svolgimento di interventi per la promozione in Italia e all'estero dell'immagine dell'offerta turistica regionale, nonché per lo sviluppo qualitativo delle attività di comunicazione e di commercializzazione turistica, anche attraverso iniziative di carattere straordinario ovvero progetti speciali;
- il terzo comma sempre dell'articolo n. 2, laddove prevede che la Regione, esercita le proprie funzioni avvalendosi, di norma, della collaborazione degli Enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati operanti nel settore del turismo, ovvero compartecipando finanziariamente alla realizzazione di progetti e programmi;
- il quinto comma dell'articolo n. 7, laddove prevede che la Regione stabilisce annualmente la quota di risorse che si riserva di utilizzare per il finanziamento di progetti speciali, anche in accordo con gli Enti locali territoriali, o di iniziative di carattere straordinario ovvero di nuove iniziative ritenute meritevoli dell'intervento regionale;

richiamate, altresì, le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 592 del 4 maggio 2009 avente ad oggetto "L.R. 7/98 e succ. mod. – Modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promozione e la commercializzazione turistica", ed in particolare il secondo comma del Capitolo 6 laddove prevede che la Giunta regionale, con propri atti, approva la realizzazione e il finanziamento dei progetti speciali, o delle iniziative di carattere straordinario ovvero delle nuove iniziative ritenute meritevoli dell'intervento regionale, stabilendo altresì le modalità attuative, procedurali e gestionali;
- n. 436 del 31 marzo 2008 avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e succ. mod. Linee guida generali per la programmazione delle attività di promozione e commercializzazione turistica anno 2009";

acquisita e trattenuta agli atti del Servizio Turismo e Qualità Aree turistiche, con protocollo regionale n. 68393 del 20 marzo 2009, la nota protocollo n. 101203 del 16 marzo 2009, con la quale la Provincia di Bologna (BO), ha presentato domanda al fine di ottenere ai sensi dell'articolo n. 7, comma 5 della L.R. 7/98 e succ. mod., il cofinanziamento di complessivi Euro 15.000,00, per la realizzazione del progetto denominato "L'emozione degli eventi, il piacere dell'ospitalità", allegando la seguente documentazione:

- scheda del progetto;
- preventivo di Spesa;
- piano finanziario del progetto;

preso atto che gli elementi essenziali progettuali del precitato progetto speciale, possono essere così sintetizzati:

**Tabella 1**

Denominazione progetto: "L'emozione degli eventi, il piacere dell'ospitalità"

Soggetto proponente: Provincia di Bologna (BO)

Soggetto attuatore: Provincia di Bologna (BO)

Descrizione del progetto: il progetto intende implementare la

rete di supporto informativo al turista per favorire l'accessibilità e la fruibilità delle informazioni di promozione turistica del territorio, specialmente in occasione di manifestazioni turistico-culturali

Obiettivi del progetto:

- 1) ideare una nuova metodologia in grado di comunicare il concetto di ospitalità che tenga conto anche dei turisti con particolari difficoltà motorie, sensoriali, ecc.;
- 2) promuovere l'utilizzo di strumenti tecnologici che favoriscano la visita dei luoghi e la partecipazione alle emozioni (fruizione "mobile" delle informazioni che permetta al turista di avere accesso ai contenuti informativi direttamente, durante la visita alla città tramite dispositivi audiofonici mobili o altri strumenti delle nuove tecnologie).

Articolazione del progetto:

- 1) ideazione di una nuova metodologia di comunicazione del concetto di ospitalità e quindi di fruizione "mobile" del territorio, che tenga conto anche dei turisti con particolari difficoltà motorie, sensoriali, ecc.;
- 2) realizzazione della nuova comunicazione (individuazione dei mezzi e delle tecnologie da utilizzare, elaborazione dei contenuti informativi, creazione del software di gestione, progettazione e grafica, ecc.);
- 3) studio delle modalità di distribuzione della nuova fruizione "mobile" ed individuazione di eventuali interventi tecnici da realizzare;

preso atto, inoltre, dei seguenti piani economico e finanziario:

**Tabella 2****Piano Economico**

		<b>Importi</b>
1) ideazione di una nuova metodologia di comunicazione del concetto di ospitalità e quindi di fruizione "mobile" del territorio, che tenga conto anche dei turisti con particolari difficoltà motorie, sensoriali, ecc.;	Euro	10.000,00
2) realizzazione della nuova comunicazione (individuazione dei mezzi e delle tecnologie da utilizzare, elaborazione dei contenuti informativi, creazione del software di gestione, progettazione e grafica, ecc.);	Euro	15.000,00
3) studio delle modalità di distribuzione della nuova fruizione "mobile" ed individuazione di eventuali interventi tecnici da realizzare	Euro	5.000,00
<b>Totale generale</b>	<b>Euro</b>	<b>30.000,00</b>

**Tabella 3****Piano finanziario**

		<b>Importi</b>
Quota a carico della Provincia di Bologna (BO)	Euro	15.000,00
Quota a carico della Regione Emilia-Romagna	Euro	15.000,00
<b>Totale generale</b>	<b>Euro</b>	<b>30.000,00</b>

dato atto che il competente Servizio Turismo e Qualità Aree turistiche ha provveduto a verificare e a valutare la predetta documentazione esprimendo il proprio parere favorevole all'assegnazione del cofinanziamento regionale di Euro 15.000,00, essendo il progetto speciale presentato dalla Provincia di Bologna (BO) e denominato "L'emozione degli eventi, il piacere dell'ospitalità" coerente con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e comunicazione turistica di cui alla delibera di Giunta regionale 436/08;

richiamate, altresì, le LL.RR.:

- n. 40 in data 15 novembre 2001;
- n. 22 e n. 23 in data 19 dicembre 2008;
- n. 13 in data 26 luglio 2007 ed in particolare l'art. 34;



dato atto che:

- il cofinanziamento che si intende assegnare con il presente atto alla Provincia di Bologna (BO), per l'anno 2009, ammontante ad Euro 15.000,00, risulta allocato, nell'ambito del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 al Capitolo n. 25568 "Interventi per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative da realizzarsi direttamente o attraverso l'APT Servizi Srl, ovvero mediante la compartecipazione finanziaria alla realizzazione di progetti e programmi proposti da Enti locali o dalle Unioni (art. 2, art. 7 comma 5, art. 11 ed art. 12 ed art. 13 della L.R. 4 marzo 1998, n. 7)", di cui all'UPB 1.3.3.2.9100;
- l'impegno di spesa può essere assunto con il presente atto perché ricorrono tutti gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. 40/01;

ritenuto che, a seguito dei pareri favorevoli espressi dal competente Servizio Turismo e Qualità Aree turistiche, sussistono le condizioni per:

- a) approvare la compartecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna al progetto speciale promosso dalla Provincia di Bologna (BO), denominato "L'emozione degli eventi, il piacere dell'ospitalità", avente un costo complessivo progettuale di Euro 30.000,00, in quanto coerente con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e comunicazione turistica di cui alla propria deliberazione 436/08;
- b) assegnare e concedere alla Provincia di Bologna (BO) il cofinanziamento pari alla somma complessiva di Euro 15.000,00 ai fini della realizzazione del progetto specificato al punto a);
- c) impegnare, la somma complessiva di Euro 15.000,00, allocata al Capitolo n. 25568 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 che è dotato della necessaria disponibilità;
- d) stabilire che la richiesta di liquidazione del cofinanziamento regionale potrà essere effettuata dalla Provincia di Bologna (BO) solo a seguito dell'avvenuta realizzazione del progetto e fino alla concorrenza dell'importo assegnato. Alla predetta domanda dovrà essere allegata la copia conforme dell'atto amministrativo con il quale si approvano i seguenti documenti ad esso allegati:

- la relazione generale descrittiva della realizzazione del progetto, con particolare specificazione delle azioni effettivamente poste in essere, degli obiettivi e dei risultati raggiunti.

Tale relazione dovrà contenere la dichiarazione che il progetto in parola non ha beneficiato di alcun altro cofinanziamento ai sensi della L.R. 7/98 e succ. mod.;

- il rendiconto economico finanziario consuntivo relativo alla realizzazione del progetto.

Tale rendiconto dovrà contenere gli importi delle spese sostenute, distinte per le singole azioni effettuate, l'importo delle spese effettivamente liquidate e l'indicazione dei relativi provvedimenti di liquidazione.

Nel caso di parziale realizzazione delle iniziative o di minori spese sostenute, l'importo dell'intervento finanziario regionale sarà proporzionalmente ridotto;

e) stabilire che alla liquidazione del cofinanziamento regionale, nonché alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento, provvederà con proprio atto formale il Dirigente regionale competente in materia, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della delibera 2416/08 e s.m.;

richiamate altresì:

- la Legge 23 dicembre 2005, n. 266 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2006)" ed in particolare il comma 173, art. 1;
- la delibera della Corte dei Conti 17 febbraio 2006 n. 4/AUT/2006 che approva "Linee guida per l'attuazione dell'art. 1, comma 173 della Legge n. 266 del 2005 (Legge finanziaria 2006) nei confronti delle Regioni e degli Enti locali";

- la circolare del Comitato di Direzione contenente le modalità tecnico-operative e gestionali a cui la tecno-struttura regionale dovrà attenersi in riferimento all'applicazione delle disposizioni previste dalla delibera della Corte dei Conti 17/2/2006 n. 4/AUT/2006, allegata alla nota del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta prot. n. APG/PGR/06/12350 del 24 maggio 2006, a firma dell'On. Bruno Solaroli, per quanto applicabile;

- la lettera prot. n. 0003358 - 16/12/2008 - SC-ER-T76P del Presidente della Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna inerente "Modalità di comunicazione degli atti di spesa per i quali sussiste l'obbligo di invio alla Corte dei Conti ai sensi dell'art. 1, comma 173 della Legge 266/05 - Indicazioni operative per gli enti aventi sede in Emilia-Romagna" in attuazione della delibera n. 104 del 12 dicembre 2008;

- la lettera prot. n. 1389 - 16/3/2009 - SC-ER-T76P del Presidente della Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per l'Emilia Romagna recante "Modalità di comunicazione degli atti di spesa per i quali sussiste l'obbligo di invio alla Corte dei Conti ai sensi dell'art. 1, comma 173 della Legge 266/05. Indicazioni operative per gli enti aventi sede in Emilia-Romagna" in attuazione della delibera n. 7/IADC/2009 del 13 marzo 2009;

richiamate infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modificazioni;
- le proprie deliberazioni 24 luglio 2006, n. 1057, 31 luglio 2006, n. 1150 e 27 novembre 2006, n. 1663;
- la propria deliberazione 29 dicembre 2008, n. 2416, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07." e s.m.;

dato atto dei pareri allegati;

su proposta dell'Assessore regionale Turismo. Commercio;

a voti unanimi e palesi, delibera:

per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di approvare la compartecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna al progetto speciale promosso dalla Provincia di Bologna, denominato "L'emozione degli eventi, il piacere dell'ospitalità", avente un costo complessivo progettuale di Euro 30.000,00, in quanto coerente con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e comunicazione turistica di cui alle delibere di Giunta regionale 436/08 e 592/09;

2) di assegnare e concedere alla Provincia di Bologna (BO) il cofinanziamento pari alla somma complessiva di Euro 15.000,00 ai fini della realizzazione del progetto specificato al precedente punto 1);

3) di imputare la somma complessiva di Euro 15.000,00, registrata al numero di impegno 2153 sul Capitolo n. 25568 "Interventi per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative da realizzarsi direttamente o attraverso l'APT Servizi srl, ovvero mediante la compartecipazione finanziaria alla realizzazione di progetti e programmi proposti da Enti locali o dalle Unioni (art. 2, art. 7, comma 5, art. 11 ed art. 12 ed art. 13 della L.R. 4 marzo 1998, n. 7)", di cui all'UPB 1.3.3.2.9100, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che è dotato della necessaria disponibilità;

4) di stabilire che la richiesta di liquidazione del cofinanziamento regionale potrà essere effettuata dalla Provincia di Bologna (BO) solo a seguito dell'avvenuta realizzazione del progetto e fino alla concorrenza dell'importo assegnato, secondo le modalità espresse nella lettera d) della narrativa;

5) di stabilire che alla liquidazione del cofinanziamento regionale, nonché alla richiesta di emissione dei relativi titoli di

pagamento, provvederà con proprio atto formale il Dirigente regionale competente in materia, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della delibera 2416/08 e s.m.;

6) di dare atto che all'Amministrazione pubblica individuata nel presente provvedimento compete l'adempimento degli obblighi discendenti sia dalle disposizioni normative vigenti,

sia dalle prescrizioni disciplinate dalle delibere della Corte dei Conti 104/08 e n. 7/IADC/2009 citate in narrativa per l'invio dei provvedimenti adottati e delle schede informative alla Corte dei Conti;

7) di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 luglio 2009, n. 961

**L.R. n. 10/2008 e s.m. – Concessione e liquidazione degli acconti dei contributi correnti, annualità 2009, alle Unioni di Comuni e alle Comunità Montane per le gestioni associate, ai sensi del Programma di riordino territoriale 2009-2010. Deliberazione Giunta regionale n. 629/2009**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis) delibera:

a) di concedere, per le ragioni indicate in premessa, alle Comunità Montane e alle Unioni di Comuni di seguito individuati, gli acconti, prima rata, nella misura specificata nella sottostante tabella, del contributo corrente annualità 2009, in applicazione della propria deliberazione 629/09:

Ente beneficiario	Acconto contributo 2009
Comunità Montana Acquacheta Romagna-Toscana	Euro 55.196,84
Comunità Montana Alta e Media Valle del Reno	Euro 6.339,62
Comunità Montana dell'Appennino Cesenate	Euro 4.966,73
Comunità Montana Appennino Faentino	Euro 49.021,28
Comunità Montana Appennino Modena Est	Euro 29.729,46
Comunità Montana Appennino Modena Ovest	Euro 32.825,09
Comunità Montana Appennino Parma Est	Euro 61.112,93
Comunità Montana Appennino Reggiano	Euro 11.597,32
Comunità Montana Cinque Valli bolognesi	Euro 10.661,94
Comunità Montana del Frignano	Euro 16.395,90
Comunità Montana dell'Appennino Forlivese	Euro 75.427,64
Comunità Montana dell'Appennino Piacentino	Euro 22.161,57
Comunità Montana Valle del Tidone	Euro 22.099,76
Comunità Montana Valle del Marecchia	Euro 47.757,98
Comunità Montana Valli del Nure e dell'Arda	Euro 14.270,71
Comunità Montana Valle del Samoggia	Euro 62.084,97
Comunità Montana Valle del Santerno	Euro 60.220,54
Comunità Montana Valli del Taro e del Ceno	Euro 9.285,41
Unione Civica Terre del Po	Euro 21.113,05
Unione Comuni del Rubicone	Euro 32.073,77
Unione Comuni del Sorbara	Euro 76.495,58
Unione Comuni Modenesi Area Nord	Euro 38.428,29
Unione dei Comuni dell'Alto	

Appennino Reggiano	Euro 114.168,99
Unione della Valconca	Euro 19.558,50
Unione delle Terre d'Argine	Euro 33.526,09
Unione di Sorbolo e Mezzani	Euro 101.568,12
Unione Terre di Castelli	Euro 88.099,83
Unione Terre Verdiane	Euro 18.747,74
Unione Comuni Bassa Val Trebbia e Val Luretta	Euro 9.916,56
Unione dei Comuni della Bassa Romagna	Euro 144.600,84
Unione dei Comuni "Pianura reggiana"	Euro 50.000,00
Unione Reno-Galliera	Euro 50.000,00
Unione Tresinaro Secchia	Euro 50.000,00
Unione Valnure	Euro 50.000,00
Unione dei Comuni di Albinea, Quattro Castella e Vezzano sul Crostolo	Euro 50.000,00
Unione Bassa Reggiana	Euro 50.000,00
Unione Pedemontana Parmense	Euro 50.000,00
Unione "Val d'Enza"	Euro 50.000,00
<b>Totale</b>	<b>Euro 1.689.453,05</b>

b) di impegnare la somma di Euro 1.689.453,05 registrata al n. 2310 di impegno sul Capitolo 03205 "Contributi alle forme stabili di gestione associata costituitesi ai sensi della L.R. 11/01 e della L.R. 10/08 (art. 11 e art. 14, comma 2, L.R. 26 aprile 2001, n. 11; art. 21 bis, L.R. 30 giugno 2008, n. 10)" afferente all'UPB 1.2.2.2.2600 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2009, che presenta la necessaria disponibilità;

c) di dare atto che alla liquidazione dei contributi per gli importi indicati a fianco di ciascun Ente così come riportati al punto a) provvederà con proprio atto formale, ai sensi della L.R. 40/01 nonché in attuazione della delibera n. 2416 e s.m. il Dirigente regionale competente, ad avvenuta esecutività del presente atto per l'importo complessivo di Euro 1.689.453,05;

d) di dare atto che ai contributi concessi con il presente provvedimento si applica, in materia di rendicontazione, quanto disposto dall'Allegato A §5 punto 8 della propria deliberazione 629/09;

e) di dare atto altresì che alla quantificazione del contributo complessivo, annualità 2009, spettante a ciascuna delle Unioni di Comuni e delle Comunità Montane indicate al punto 1) oppure agli enti subentranti a queste ultime e alla conseguente quantificazione e concessione del saldo si provvederà con successiva deliberazione, conformemente ai criteri e alle modalità stabiliti dalla deliberazione 629/09 e sulla base della documentazione prodotta in conformità alla determinazione 4200/09; con la medesima deliberazione verranno determinati e concessi i contributi spettanti al Nuovo Circondario Imolese nonché alle unioni derivanti dalla trasformazione delle associazioni intercomunali che hanno presentato domanda ed alle eventuali ulteriori nuove unioni, purché la trasformazione e la costituzione avvengano entro l'anno 2009;

f) di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 luglio 2009, n. 962

**Approvazione delle "Disposizioni organizzative finalizzate all'attivazione del sistema di allertamento di**

**protezione civile sul territorio regionale per il rischio idrogeologico-idraulico" in attuazione dell'art. 12 della L.R. 1/2005**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- gli articoli 117 e 118 della Costituzione;
- la Legge 24 febbraio 1992, n. 225, recante “Istituzione del Servizio nazionale della Protezione civile”;
- il DLgs 30 marzo 1998, n. 112, recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59” e, in particolare, il Capo VIII del Titolo III (art. 107 – 109);
- il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, recante “Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile”, convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 novembre 2001, n. 401;
- la L.R. 7 febbraio 2005, n. 1, recante “Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell’Agenzia regionale di Protezione civile” e, in particolare i commi 1 e 2 dell’art. 12 che, stabiliscono che:

«1) la Giunta regionale, sentito il Comitato regionale di cui all’articolo 7, approva gli indirizzi per la predisposizione dei piani di emergenza provinciali, comunali o intercomunali, nonché le disposizioni organizzative per la preparazione e la gestione delle emergenze da parte delle strutture regionali. Tali disposizioni costituiscono il piano operativo regionale di emergenza;

2) Gli indirizzi ed il piano regionale di cui al comma 1 sono predisposti a livello tecnico dall’Agenzia regionale e riguardano le modalità di raccordo organizzativo tra tutti i soggetti preposti e l’insieme delle procedure operative di intervento da attuarsi nel caso si verifichi l’evento atteso contemplato in apposito scenario (. . .)»;

premesse che:

- con la propria deliberazione n. 1166 del 21 giugno 2004, è stato approvato il protocollo d’intesa sulle linee guida regionali per la pianificazione d’emergenza in materia di protezione civile ed il documento tecnico contenente le “Linee guida per la predisposizione dei piani di emergenza provinciali e comunali”;
- in data 15 ottobre 2004 il suddetto protocollo di intesa è stato sottoscritto da tutti i soggetti istituzionali ed operativi del sistema regionale di protezione civile;
- il 5 novembre 2004, a seguito della pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione della delibera n. 1166 del 21 giugno 2004, il documento tecnico “linee guida regionali per la pianificazione di emergenza in materia di protezione civile” è entrato in vigore ad eccezione delle procedure di cui al paragrafo 5.1, tenuto conto delle esigenze di adeguamento organizzativo del sistema regionale di protezione civile;
- con la propria deliberazione n. 1427 del 12 Settembre 2005 è stato dichiarato attivo il Centro Funzionale regionale a far data dall’1/11/2005 e è stata garantita attraverso le strutture del Centro Funzionale regionale e del Servizio Protezione civile l’emissione autonoma degli avvisi meteo e di criticità ed i conseguenti allertamenti di protezione civile;
- la propria deliberazione n. 2301 del 2008 ha prorogato l’entrata in vigore delle disposizioni di cui al paragrafo 5.1 in materia di rischio idrogeologico del documento tecnico allegato al protocollo d’intesa approvato con deliberazione di Giunta 1166/04, relativamente alle sole fasi di preallarme ed allarme, al 30 giugno 2009;
- le linee guida di cui alla delibera 1166 del 2004, che provvedono, tra l’altro, all’individuazione delle funzioni svolte dalle diverse strutture componenti il sistema regionale di protezione civile, sono state elaborate prima dell’approvazione della richiamata L.R. 1/05 e possono, quindi, a distanza di 5 anni, essere aggiornate rispetto al contesto organizzativo ed operativo delineato e specificato dalla nuova normativa regionale di settore;
- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 41 del 19 febbraio 2009, sono stati disciplinati l’organizzazione ed il funzionamento della Sala Situazioni Italia del Dipartimento della Protezione civile, integrando ed innovando le prece-

endenti procedure e disposizioni operative in materia di indirizzi per la gestione delle diverse fasi dell’emergenza e dettando specifiche disposizioni in materia di raccordi operativi tra il livello regionale e territoriale e quello nazionale;

- con lettera prot. PC.2009.0006492 l’Agenzia ha provveduto a fornire indicazioni per una prima applicazione in ambito regionale del DPCM 3 dicembre 2008, “Direttiva concernente indirizzi operativi per la gestione delle emergenze”;
- con determinazione n. 5502 del 15 maggio 2008, si è provveduto al potenziamento del Centro operativo regionale per la protezione civile, costituendo il Centro Multirischio, che svolge attività tecnico-specialistiche per l’analisi dei rischi, la valutazione dei dati su pericolosità e danno e l’emissione di scenari previsionali utili ai fini della pianificazione d’emergenza e dell’intervento in emergenza;

considerato che le nuove disposizioni intervenute sia a livello nazionale che regionale non hanno modificato gli aspetti strutturali del sistema e non hanno modificato in misura sostanziale l’assetto operativo delle diverse componenti del sistema regionale di protezione civile e che, pertanto, il documento approvato e sottoscritto nel 2004 conserva pienamente la propria valenza;

ravvisata, tuttavia, la necessità di procedere ad un contenuto intervento di aggiornamento ed integrazione delle linee-guida, con particolare riferimento:

- alla terminologia utilizzata nelle linee-guida, da adattare al mutato contesto organizzativo delle strutture regionali coinvolte;
- alle esigenze di specificazione ed integrazione delle linee-guida mediante un insieme di disposizioni organizzative finalizzate all’attivazione del sistema di allertamento di protezione civile sul territorio regionale relativamente al rischio idraulico e idrogeologico, in attuazione delle recenti e richiamate direttive regionali e nazionali, ed in particolare all’aggiornamento del paragrafo 5.1.2 delle linee-guida predette, relativamente alla sezione “ruoli, compiti ed attività degli organismi di protezione civile” modificando le disposizioni concernenti le funzioni di Struttura regionale di Protezione civile (SPC), ARPA SIM Centro Funzionale, Enti e strutture preposte alla vigilanza e al presidio del territorio (AIPo, STB, Consorzi di Bonifica);

vista la proposta “disposizioni organizzative finalizzate all’attivazione del sistema di allertamento di protezione civile sul territorio regionale per il rischio idrogeologico-idraulico”, elaborata in linea tecnica dall’Agenzia regionale di Protezione civile in stretto raccordo con tutte le altre strutture operative interessate e coinvolte e riprodotta in Allegato “A” alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

ritenuto di rinviare ad un successivo documento tecnico – manuale operativo delle allerte ai fini di protezione civile, da approvarsi con determinazione del Direttore dell’Agenzia regionale di Protezione civile, l’analitica specificazione ed articolazione delle tipologie di evento per le quali emettere avvisi meteo, delle zone di allerta, delle soglie di riferimento, della struttura e dei contenuti degli avvisi meteo, degli avvisi di criticità e delle allerte finalizzate alla diffusione della conoscenza e al miglioramento dell’efficienza del sistema di allertamento regionale;

dato atto che il testo delle disposizioni organizzative di cui in Allegato “A” alla presente deliberazione è stato presentato al Comitato regionale di Protezione civile, previsto dall’art. 7 della richiamata L.R. 1/05 e costituito con propria deliberazione n. 2106 del 9 dicembre 2008, nella seduta del 20 marzo 2009 e che successivamente lo stesso allegato è stato inoltrato con lettera prot. PC.2009.0005913 a tutti gli enti firmatari del protocollo di intesa;

dato atto che la proposta conclusiva delle disposizioni organizzative di cui in Allegato “A” è stata definita congiuntamente dal Direttore generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa e dal Direttore dell’Agenzia regionale di Protezione civile;

dato atto dei pareri allegati;



su proposta dell'Assessore "Sicurezza territoriale. Difesa del suolo e della costa. Protezione civile";

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di confermare la piena valenza del protocollo d'intesa sulle linee guida regionali per la pianificazione d'emergenza in materia di protezione civile ed il documento tecnico contenente le "Linee guida per la predisposizione dei piani di emergenza provinciali e comunali", approvato con la richiamata propria deliberazione 1166/04;

2) di approvare le disposizioni organizzative finalizzate all'attivazione del sistema di allertamento di protezione civile sul territorio regionale per il rischio idrogeologico-idraulico in Allegato "A", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, elaborate in linea tecnica dall'Agenzia regionale di Protezione civile in stretto raccordo con le altre componenti del sistema regionale di protezione civile, finalizzate all'integrazione, alla specificazione ed all'aggiornamento delle disposizioni contenute nelle linee-guida di cui al punto 1;

3) di stabilire, in particolare, che, per ragioni di coordinamento del testo:

- le "disposizioni organizzative finalizzate all'attivazione del sistema di allertamento di protezione civile sul territorio regionale per il rischio idrogeologico-idraulico" in Allegato "A" alla presente deliberazione sostituiscono la parte 5.1.2 delle linee guida regionali per la pianificazione di emergenza in materia di protezione civile relativamente alla sezione "ruoli, compiti ed attività degli organismi di protezione civile" modificando le disposizioni concernenti le funzioni di Struttura regionale di protezione civile (SPC), ARPA SIM Centro Funzionale, Enti e strutture preposte alla vigilanza e al presidio del territorio (AIPo, STB, Consorzi di Bonifica);
- nelle linee guida regionali per la pianificazione di emergenza in materia di protezione civile DGR n. 1166 del 21 giugno

2004 le parole «struttura regionale di protezione civile» e «SPC» sono rispettivamente sostituite dalle seguenti «Agenzia regionale di Protezione civile» e «A.R.P.Civ.»;

4) di dare atto che, al fine di consentire il necessario coordinamento delle disposizioni di cui al punto 2 con la pianificazione di emergenza provinciale e locale, le disposizioni organizzative in Allegato "A" entreranno in vigore dall'1 ottobre 2009 e di prorogare fino a questa data i termini di validità delle procedure di cui al paragrafo 5.1 in materia di rischio idrogeologico del documento tecnico allegato al protocollo d'intesa siglato il 15 ottobre 2004, approvato con deliberazione di Giunta 1166/04, relativamente alle sole fasi di preallarme ed allarme - per le quali restano vigenti le procedure previste nei regolamenti dei servizi di piena e nei documenti di pianificazione di emergenza provinciali;

5) di stabilire che con successiva determinazione del Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile verrà adottato un successivo documento tecnico - manuale operativo delle allerte ai fini di protezione civile, contenente l'analitica specificazione ed articolazione delle tipologie di evento per le quali emettere avvisi meteo, delle zone di allerta, delle soglie di riferimento, della struttura e dei contenuti degli avvisi meteo, degli avvisi di criticità e delle allerte, finalizzato alla diffusione della conoscenza e al miglioramento dell'efficienza del sistema di allertamento regionale;

6) di stabilire che le Province, anche in coordinamento con l'Agenzia regionale di Protezione civile, diano attuazione alle disposizioni organizzative di cui all'Allegato A in sede di elaborazione e/o aggiornamento dei piani provinciali di protezione civile e supportino i Comuni per l'adeguamento dei piani comunali;

7) di pubblicare la presente deliberazione nonché l'Allegato "A" e il relativo documento allegato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

*(segue allegato fotografato)*



**ALLEGATO A****Agenzia Protezione Civile**

**Disposizioni organizzative finalizzate all'attivazione  
del sistema di allertamento di protezione civile sul  
territorio regionale per  
il rischio idrogeologico – idraulico**

**(in attuazione delle linee guida regionali per la pianificazione  
di emergenza in materia di protezione civile DGR n1166 del 21  
giugno 2004; della LR 1/2005 art.12 comma 1 e della direttiva  
"Sistema" DPCM del 3 dicembre 2008)**

## INDICE

### **AGENZIA PROTEZIONE CIVILE**

#### **PREMESSA .....**

AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE (A.R.P.CIV.)

ARPA SIMC CENTRO FUNZIONALE

ENTI E STRUTTURE PREPOSTE ALLA VIGILANZA E AL PRESIDIO TERRITORIALE.

AIPO

S.T.B.- CONSORZI DI BONIFICA..

ACRONIMI

DEFINIZIONI

## Premessa

La legge regionale 7 febbraio 2005, n.1, recante "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile" e, in particolare i commi 1 e 2 dell'art. 12 che, stabiliscono che:

1. La Giunta regionale, sentito il Comitato regionale di cui all'articolo 7, approva gli indirizzi per la predisposizione dei piani di emergenza provinciali, comunali o intercomunali, nonché le disposizioni organizzative per la preparazione e la gestione delle emergenze da parte delle strutture regionali. Tali disposizioni costituiscono il piano operativo regionale di emergenza.

2. Gli indirizzi ed il piano regionale di cui al comma 1 sono predisposti a livello tecnico dall'Agenzia regionale e riguardano le modalità di raccordo organizzativo tra tutti i soggetti preposti e l'insieme delle procedure operative di intervento da attuarsi nel caso si verifichi l'evento atteso contemplato in apposito scenario [...];

Con la DGR n. 1166 del 21 giugno 2004, è stato approvato il protocollo d'intesa sulle linee guida regionali per la pianificazione d'emergenza in materia di protezione civile ed il documento tecnico contenente le "Linee guida per la predisposizione dei piani di emergenza provinciali e comunali".

Ad oggi il protocollo di intesa ed il modello di intervento di cui alla suddetta delibera sono entrati in vigore ad eccezione delle disposizioni del paragrafo 5.1, relativo all'attivazione da parte della Regione delle fasi di preallarme ed allarme relativamente al rischio idraulico ed idrogeologico.

Come indicato dalla delibera erano infatti necessari adeguamenti organizzativi del sistema regionale di protezione civile introdotti in particolare dalla:

LR 1/2005 "Nuove norme in materia di Protezione Civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di Protezione Civile"

DGR n. 1427 del 12 Settembre 2005 è stato dichiarato attivo il Centro Funzionale Regionale a far data dal 1/11/2005 e è stata garantita attraverso le strutture del Centro Funzionale Regionale e del Servizio Protezione Civile l'emissione autonoma degli avvisi meteo e di criticità ed i conseguenti allertamenti di protezione civile;

Alla luce dei suddetti aggiornamenti, delle nuove disposizioni nazionali per la gestione delle emergenze (Direttiva SISTEMA approvata con Decreto del Presidente del Consiglio dei

Ministri del 3 dicembre 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 41 del 19 febbraio 2009), nonché degli incontri fatti con le strutture regionali deputate ai compiti di presidio territoriale idraulico e idrogeologico, con il presente documento si intende proporre un insieme di disposizioni organizzative finalizzate all'attivazione del sistema di allertamento di protezione civile sul territorio regionale per le fasi di attenzione preallarme ed allarme relativamente al rischio idraulico e idrogeologico.

Tali disposizioni costituiranno aggiornamento del paragrafo 5.1.2 delle linee-guida predette, relativamente alla sezione "ruoli, compiti ed attività degli organismi di protezione civile" modificando le disposizioni concernenti le funzioni di Struttura regionale di protezione civile (SPC), Arpa SIM Centro Funzionale, Enti e strutture preposte alla vigilanza e al presidio del territorio (AIPo, STB, Consorzi di Bonifica).



## Disposizioni organizzative finalizzate all'attivazione del sistema di allertamento di protezione civile sul territorio regionale per il rischio idrogeologico – idraulico

### AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE (A.R.P.CIV.)

#### Attenzione

- Trasmette ai Servizi Tecnici di Bacino, Consorzi di bonifica ed A.I.Po l'Avviso Meteo/Bollettino di Attenzione Meteorologica ricevuto da CF - ARPA SIMC.
- Effettua la valutazione degli effetti dei fenomeni attesi sul sistema antropico (rischio o scenario di rischio) con il supporto delle strutture tecniche territoriali, completa la predisposizione dell'Avviso di Criticità Idrogeologica e lo adotta inoltrandolo a DPCN, servizi tecnici di bacino, A.I.Po e Consorzi di bonifica.
- Comunica l'avvenuta attivazione della fase di attenzione e i relativi aggiornamenti, attraverso l'emanazione di una Allerta di Protezione Civile, ai soggetti interessati tra quelli indicati nella Tabella A e ne informa l'Assessore regionale delegato.

#### Tabella A

Elenco dei destinatari delle comunicazioni di attivazione e di cessazione delle fasi operative (livelli di allerta)

Dipartimento della Protezione Civile
Centro funzionale - ARPA SIMC
Servizio difesa del suolo, della costa e bonifica
A.I.Po <sup>(**)</sup> , S.T.B. <sup>(*)</sup> , S.G.S.S., Consorzi di Bonifica <sup>(*)</sup>
Prefetture <sup>(*)</sup> - Uffici Territoriali del Governo
Province <sup>(*)</sup>
Direzione regionale VV. F.
Coordinamento provinciale del volontario di protezione civile <sup>(*)</sup>
Comando regionale C.F.S.
Capitanerie di Porto <sup>(*)</sup>
Registro Italiano Dighe (RID) <sup>(*)</sup>
Comuni (*) per il tramite delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo
Servizi di Protezione Civile delle Regioni Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana e Veneto
Strutture tecniche e gestori di servizi pubblici essenziali in riferimento agli accordi stabiliti con A.R.P.CIV.

(\*) Territorialmente interessati

(\*\*) Ufficio Centrale di Parma e Uffici Periferici territorialmente interessati

- Provvede al costante aggiornamento della valutazione della criticità idrogeologica in base ai nuovi dati trasmessi dal CF - ARPA SIMC.
- Attiva, se del caso, il Centro Operativo Regionale e il Centro Multirischio in servizio h 24 e il volontariato di protezione anche su richiesta delle Province e/o dei soggetti preposti alle attività di vigilanza.
- Aggiorna SISTEMA relativamente all'evoluzione della situazione in atto.
- Riceve comunicazione tempestiva dell'insorgere di situazioni di rischio per la popolazione ed i beni, dalle strutture tecniche operative che effettuano attività di presidio territoriale (A.I.Po, S.T.B. e Consorzi di Bonifica) e dagli altri organismi di protezione civile e ne valuta gli effetti sul territorio.

#### Preallarme

- Attiva, se non precedentemente già attivato, il servizio h 24 del Centro Operativo Regionale e del Centro Multirischio.
- Adotta l'Avviso di Criticità Idrogeologica che aggiorna con CF - ARPA SIMC, attraverso il confronto dei dati di monitoraggio con le soglie adottate e/o con eventuali notizie fornite dalle strutture tecniche preposte.
- Trasmette i Bollettini di Monitoraggio, emessi da CF - ARPA SIMC, alle strutture tecniche operative che effettuano attività di presidio territoriale (A.I.Po, S.T.B., Consorzi di Bonifica e S.G.S.S.).
- Valuta gli effetti sul territorio e attiva la fase di preallarme al superamento anche previsto dei livelli di soglia idropluviometrica predefinita e/o in presenza di situazioni di rischio per la popolazione ed i beni, in stretto raccordo con le strutture tecniche operative che effettuano attività di presidio territoriale (A.I.Po, S.T.B. e Consorzi di Bonifica) e le Province interessate.
- Emanava un'Allerta di Protezione Civile dandone comunicazione direttamente ai Comuni interessati dall'evento e ai soggetti interessati tra quelli indicati nella tabella **A** e ne informa l'Assessore regionale delegato.
- Provvede al continuo aggiornamento dello scenario di evento e della criticità e tiene informati i soggetti interessati della tabella A.
- Attiva, se ritenuto necessario, il Comitato operativo regionale per l'emergenza e/o la Commissione Regionale Grandi Rischi idrogeologici.
- Riceve comunicazione dell'eventuale attivazione dei Centri di Coordinamento (C.C.S.; C.O.M.; C.O.C.).
- Aggiorna SISTEMA relativamente all'evoluzione della situazione in atto.
- Attiva azioni di supporto agli enti locali, alle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo ed ai Centri di Coordinamento.
- Attiva azioni di supporto alle strutture tecniche preposte all'intervento tecnico urgente.

- Valuta, sentiti i Prefetti, le Province ed i Sindaci, l'avvio di attività propedeutiche alla gestione dell'emergenza.
- Richiede ai Prefetti di allertare gli Enti gestori di dighe e di dare disposizioni sulle misure da attivare in caso di passaggio alla fase di allarme.
- Dichiarare e comunicare la cessazione della fase di preallarme sulla base dei dati di monitoraggio idropluviometrico e delle informazioni provenienti dal territorio fornite dalle strutture tecniche.
- Riceve comunicazione tempestiva dell'insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni, dalle strutture tecniche operative che effettuano attività di presidio territoriale (A.I.P.O., S.T.B. e Consorzi di Bonifica) e dagli altri organismi di protezione civile e ne valuta gli effetti sul territorio.
- Riceve comunicazione dell'eventuale insorgenza di rapida e non prevista condizione meteorologica avversa, tale da richiedere la diramazione di un'Allerta di Protezione Civile - attivazione fase di preallarme e ne dà immediata informazione ai Comuni ed ai soggetti interessati tra quelli indicati nella tabella **A** e ne informa l'Assessore regionale delegato.

#### Allarme ed Emergenza

- Trasmette i Bollettini di Monitoraggio, emessi da CF - ARPA SIMC, alle strutture tecniche operative che effettuano attività di presidio territoriale (A.I.P.O., S.T.B., Consorzi di Bonifica e S.G.S.S.).
- Adotta l'Avviso di Criticità Idrogeologica che aggiorna con CF - ARPA SIMC, attraverso il confronto dei dati di monitoraggio con le soglie adottate e/o con eventuali notizie fornite dalle strutture tecniche preposte.
- Valuta gli effetti sul territorio e attiva la fase di allarme al superamento anche previsto dei livelli di soglia idropluviometrica predefinita e/o in presenza di situazioni di rischio per la popolazione ed i beni, in stretto raccordo con le strutture tecniche operative che effettuano attività di presidio territoriale (A.I.P.O., S.T.B. e Consorzi di Bonifica) e le Province interessate.
- Emanare un'Allerta di Protezione Civile dandone comunicazione direttamente ai Comuni interessati dall'evento e ai soggetti interessati tra quelli indicati nella tabella **A** e ne informa l'Assessore regionale delegato.
- Provvede al continuo aggiornamento dello scenario di evento e della criticità e tiene informati i soggetti interessati della tabella **A**.
- Mantiene costanti contatti con gli enti locali, le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo ed i Centri di Coordinamento (C.C.S.; C.O.M.; C.O.C.) anche attraverso i rappresentanti dei servizi regionali.

- Aggiorna SISTEMA relativamente all'evoluzione della situazione in atto.
- Adotta le misure di competenza regionale previste nei piani di emergenza.
- Attiva azioni di supporto agli enti locali, alle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo ed ai Centri di Coordinamento per le eventuali operazioni di evacuazione e di prima assistenza alla popolazione e salvaguardia dei beni.
- Attiva azioni di supporto alle strutture tecniche preposte agli interventi tecnici urgenti.
- Informa i Prefetti sulle disposizioni da fornire agli Enti gestori di dighe per l'ottimale regolazione degli invasi in relazione alla situazione di emergenza attesa o in atto.
- Riceve comunicazione dell'eventuale insorgenza di rapida e non prevista condizione meteorologica avversa, tale da richiedere la diramazione di un'Allerta di Protezione Civile - attivazione fase di allarme e ne dà immediata informazione ai Comuni ed ai soggetti interessati tra quelli indicati nella tabella **A** e ne informa l'Assessore regionale delegato.
- Dichiarare e comunica la cessazione della fase di allarme sulla base dei dati di monitoraggio idropluviometrico e delle informazioni provenienti dal territorio fornite dalle strutture tecniche.
- Adotta le misure di competenza previste nei piani di emergenza e dalla legge regionale 1/2005.
- Coordina gli interventi urgenti, in raccordo con gli organi periferici dello Stato e con gli Enti Locali, qualora l'evento assuma le caratteristiche di cui all'art.2 comma 1 lettera b) della legge regionale 1/2005.
- Individua e allestisce spazi idonei ad ospitare la Di.COMA.C. qualora istituita.
- A ragion veduta dispone l'attivazione della colonna mobile regionale di protezione civile.

#### **ARPA SIMC CENTRO FUNZIONALE**

##### **Attenzione**

- Predispone ed invia, sulla base di previsioni meteorologiche avverse, l'Avviso Meteo/Bollettino di Attenzione Meteorologica all'A.R.P.CIV. e al Centro Funzionale Centrale presso il DPCN.
- Effettua la valutazione dell'intensità degli eventi attesi (pericolosità o scenario di evento), con aggiornamenti anche in corso di evento, avviando la predisposizione dell'Avviso di Criticità Idrogeologica, in collaborazione con l'A.R.P.CIV., i servizi tecnici di bacino, A.I.Po, S.G.S.S. ed i consorzi di bonifica.
- Ricevuta dall'A.R.P.CIV. la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di attenzione, attiva il servizio di reperibilità che si trasforma in servizio h 24 in funzione delle modalità organizzative della struttura.



- Trasmette all'A.R.P.CIV. l'aggiornamento delle previsioni meteorologiche ad intervalli di tempo definiti in funzione della tipologia di evento atteso o in atto.
- Emana e trasmette ad A.R.P.CIV. i Bollettini di Monitoraggio, ad intervalli di tempo definiti in funzione della tipologia di evento atteso o in atto al superamento dei livelli di soglia predefiniti.

#### Preallarme, Allarme ed Emergenza

- Mantiene il servizio h 24 aggiorna e trasmette con continuità all'A.R.P.CIV. i dati pluviometrici, idrometrici e di "now-casting" ad intervalli di tempo definiti in funzione della tipologia di evento atteso o in atto.
- Emana e trasmette ad A.R.P.CIV. i Bollettini di Monitoraggio, ad intervalli di tempo definiti in funzione della tipologia di evento atteso o in atto.
- Effettua la valutazione dell'intensità dell'evento atteso o in atto (pericolosità o scenario di evento) per l'aggiornamento della criticità in collaborazione con l'A.R.P.CIV., e le strutture tecniche operative che effettuano attività di presidio territoriale (A.I.Po, S.T.B., Consorzi di Bonifica e S.G.S.S.) e le Province interessate.
- Comunica l'eventuale insorgenza o evoluzione rapida e non prevista di un fenomeno meteorologico avverso con ogni mezzo ritenuto idoneo: fax, e-mail, telefono.

#### ENTI E STRUTTURE PREPOSTE ALLA VIGILANZA E AL PRESIDIO TERRITORIALE

##### AIPO

##### Attenzione

- Riceve l'Avviso Meteo/Bollettino di Attenzione Meteorologica da A.R.P.CIV. e collabora alla predisposizione dell'Avviso di Criticità Idrogeologica.
- Riceve dalla A.R.P.CIV. l'Avviso di Criticità Idrogeologica e la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di attenzione.
- Trasmette informazioni relative al territorio interessato dall'evento ad A.R.P.CIV. al fine dell'aggiornamento sulla valutazione della criticità idrogeologica - idraulica.
- Comunica tempestivamente ad A.R.P.CIV. l'eventuale insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni, ai fini dell'attivazione della fase di preallarme.

**In Sede Centrale: l'Ufficio del Servizio di Piena in qualità di Centro di Competenza**

- Attiva il Servizio di Reperibilità sulla base delle previsione meteo acquisite dai Centri funzionali e dal

Centro meteorologico dell'Aeronautica Militare di Linate dandone informazione ai propri Presidi territoriali idraulici;

- Cura il monitoraggio dei livelli idrometrici del Po e dei suoi principali affluenti attraverso la rete di telerilevamento dei dati idrologici;
- Assicura il raccordo con i propri Presidi territoriali idraulici per la raccolta e la diffusione di tutte le informazioni da e per i Centri Funzionali, le Strutture Regionali di Protezione Civile del bacino del Po ed il DPCN;
- Analizza e trasmette ai Centri funzionali, alle Strutture Regionali di Protezione Civile del bacino del Po ed al DPCN le risultanze del modello previsionale di propagazione dell'onda di piena sull'asta principale elaborati dal Centro Operativo ARPA SIMC di Parma;
- Segue l'evoluzione dei fenomeni in stretto contatto con gli Uffici periferici coinvolti a seguito dell'attivazione del Servizio di Piena in sede locale (su uno o più affluenti) e informa A.R.P. CIV.;
- Segue l'evoluzione dell'onda di piena sull'asta principale del fiume Po, predisponendo e coordinando gli interventi necessari e tiene informata A.R.P. CIV.;

#### **In Sede Locale: gli Uffici Operativi**

- Attivano il Servizio di Reperibilità sulla base delle previsione meteo acquisite dall'Ufficio del Servizio di Piena centrale di AIPO, dai Centri funzionali e dal Centro meteorologico dell'Aeronautica Militare di Linate;
  - Attivano il Servizio di Piena anche prima del raggiungimento del livello di guardia qualora le notizie sullo stato idrometrico, dei tronchi superiori ed affluente, fanno prevedere la formazione di un evento di piena;
  - L'attivazione del Servizio di piena viene comunicata alle Prefetture, alle Province, ai Comuni interessati ed all'A.R.P.CIV.;
  - Ove necessario chiedono alle Province e/o all'A.R.P.CIV. di attivare il volontariato di protezione civile per il supporto all'attività di vigilanza.
- L'attivazione di tali servizi comporta la deroga ai costi ordinari di gestione del personale.

#### **Preallarme**

- Riceve dalla A.R.P.CIV. i Bollettini di Monitoraggio e collaborano all'aggiornamento dell'Avviso di Criticità Idrogeologica.

- Riceve dalla A.R.P.CIV. l'Avviso di Criticità Idrogeologica e la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di preallarme.
- Ricevuta l'eventuale comunicazione dell'insorgenza dell'evoluzione rapida e non prevista di un fenomeno meteorologico avverso, attiva azioni specifiche per affrontare l'evento.
- Attiva il servizio di piena in funzione delle modalità organizzative di ogni struttura, se non precedentemente già avvenuto durante la fase di attenzione e ne dà comunicazione alle Prefetture, alle Province, e all'A.R.P.CIV.;
- Espleta il Servizio di Piena direttamente sul territorio, per le attività d'ispezione e di realizzazione di opere provvisorie coordinando il personale messo a disposizione dalle autorità di protezione civile.
- Comunica ad A.R.P.CIV. e ai centri di coordinamento attivati a livello locale l'evoluzione dell'evento, e i relativi effetti sul territorio.
- Qualora ritenuto necessario per la gestione dell'evento, contatta direttamente i Sindaci e le Prefetture.
- Fornisce supporto tecnico agli enti locali e partecipa alle attività nei Centri di Coordinamento, come codificato nella pianificazione di emergenza.
- Fornisce alla A.R.P.CIV. specifiche proposte sulle operazioni da eseguire nelle dighe e negli invasi che insistono nei bacini di competenza, in relazione allo stato dei fiumi.
- Ove necessario chiede alle Province e/o all'A.R.P.CIV. di attivare il volontariato di protezione civile ai fini del concorso all'attività di presidio.
- Comunica tempestivamente ad A.R.P.CIV. l'eventuale insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni, ai fini dell'attivazione della fase di allarme.
- Comunica tempestivamente ad A.R.P.CIV. la cessazione delle situazioni di rischio sul territorio.

I Responsabili delle strutture di A.I.Po, preposte alla vigilanza ed al Presidio Territoriale idraulico, assicurano il servizio di piena ed il pronto intervento idraulico, ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27/02/2004 e s.m.i.

- L'attivazione di tali servizi comporta la deroga ai costi ordinari di gestione del personale.

#### Allarme ed Emergenza

- Riceve dalla A.R.P.CIV. i Bollettini di Monitoraggio e collabora all'aggiornamento dell'Avviso di Criticità Idrogeologica.
- Riceve dalla A.R.P.CIV. l'Avviso di Criticità Idrogeologica e la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di allarme.

- Garantisce il servizio di piena e la vigilanza nei punti critici dei corsi d'acqua, mantenendone costantemente informati la A.R.P.CIV. e i Centri di Coordinamento.
- Provvede, se del caso, ad attuare interventi urgenti per la rimozione di pericoli incombenti e di riduzione del rischio.
- Intensifica le azioni intraprese nella fase di preallarme e richiede ad A.R.P.CIV. eventuali risorse aggiuntive per fronteggiare la situazione in atto.
- Comunica tempestivamente ad A.R.P.CIV. la cessazione delle situazioni di rischio sul territorio.
- L'attivazione di tali servizi comporta la deroga ai costi ordinari di gestione del personale.

#### **S.T.B.- CONSORZI DI BONIFICA**

##### **Attenzione**

- Ricevono l'Avviso Meteo/Bollettino di Attenzione Meteorologica da A.R.P.CIV. e collaborano alla predisposizione dell'Avviso di Criticità Idrogeologica.
- Ricevono dalla A.R.P.CIV. l'Avviso di Criticità Idrogeologica e la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di attenzione.
- Attivano, a ragion veduta, la struttura tecnico - operativa per il servizio di piena e/o per il presidio territoriale idrogeologico in funzione delle modalità organizzative di ogni singola struttura e ne danno comunicazione e ne danno comunicazione alle Prefetture, alle Province, e all'A.R.P.CIV.;
- Allertano i propri tecnici per interventi di vigilanza e di presidio nei punti critici.
- Ove necessario chiedono alle Province e/o all'A.R.P.CIV. di attivare il volontariato di protezione civile per il supporto di attività di vigilanza.
- Trasmettono informazioni relative al territorio interessato dall'evento ad A.R.P.CIV. al fine dell'aggiornamento della valutazione della criticità idrogeologica - idraulica.
- Comunicano tempestivamente ad A.R.P.CIV. l'eventuale insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni, ai fini dell'attivazione della fase di preallarme o di allarme.

##### **Preallarme**

- Ricevono dalla A.R.P.CIV. i Bollettini di Monitoraggio e collaborano all'aggiornamento dell'Avviso di Criticità Idrogeologica.
- Ricevono dalla A.R.P.CIV. l'Avviso di Criticità Idrogeologica e la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di preallarme.
- Ricevuta l'eventuale comunicazione dell'insorgenza dell'evoluzione rapida e non prevista di un fenomeno meteorologico avverso, attivano azioni specifiche per affrontare l'evento.



- Attivano il servizio di piena e/o la vigilanza dei punti critici dei corsi d'acqua e dei versanti, in funzione delle modalità organizzative di ogni singola struttura, se non precedentemente già avvenuto durante la fase di attenzione e ne danno comunicazione alle Prefetture, alle Province, e all'A.R.P.CIV.;
- Comunicano ad A.R.P.CIV. e ai centri di coordinamento attivati a livello locale l'evoluzione dell'evento e i relativi effetti sul territorio.
- Qualora ritenuto necessario per la gestione dell'evento contattano direttamente i Sindaci e le Prefetture.
- Forniscono supporto tecnico agli enti locali e partecipano alle attività nei Centri di Coordinamento, come codificato nella pianificazione di emergenza.
- Forniscono alla A.R.P.CIV. specifiche proposte sulle operazioni da eseguire nelle dighe e negli invasi che insistono nei bacini di competenza, in relazione allo stato dei fiumi.
- Ove necessario chiedono alle Province e/o all'A.R.P.CIV. di attivare il volontariato di protezione civile ai fini del concorso all'attività di presidio.
- Comunicano tempestivamente ad A.R.P.CIV. l'eventuale insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni, ai fini dell'attivazione della fase di allarme.
- Comunicano tempestivamente ad A.R.P.CIV. la cessazione delle situazioni di rischio sul territorio.

I Responsabili delle Strutture preposte alla vigilanza ed al presidio territoriale, attivato il servizio di piena procedono a:

- richiamare in servizio il personale in reperibilità qualora ritenuto necessario;
- coordinare le attività della struttura tecnico operativa e del personale a disposizione, in relazione all'evoluzione dell'evento;
- assumere le decisioni necessarie per fronteggiare le eventuali situazioni di criticità;
- disporre gli eventuali interventi di somma urgenza necessari per la rimozione di pericoli imminenti e per la riduzione del rischio;
- dare risposta alle richieste di informazioni sulla situazione provenienti dagli Enti territorialmente interessati dall'evento;
- annotare cronologicamente su un apposito registro le attività e le decisioni significative adottate in merito alla gestione dell'evento di piena;
- coordinare le attività di controllo delle condizioni dei corsi d'acqua e delle arginature svolte anche con l'eventuale supporto di volontari di protezione civile, da richiedere alle Province e/o all'A.R.P.CIV..

Allarme ed Emergenza

- Ricevono dalla A.R.P.CIV. i Bollettini di Monitoraggio e collaborano all'aggiornamento dell'Avviso di Criticità Idrogeologica.
- Ricevono dalla A.R.P.CIV. l'Avviso di Criticità Idrogeologica e la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di allarme.
- Garantiscono il servizio di piena e la vigilanza nei punti critici dei corsi d'acqua e dei versanti, mantenendone costantemente informati l'A.R.P.CIV. e i Centri di Coordinamento.
- Provvedono ad attuare eventuali interventi urgenti per la rimozione di pericoli incombenti e di riduzione del rischio
- Intensificano le azioni intraprese nella fase di preallarme e richiedono ad A.R.P.CIV. eventuali risorse aggiuntive per fronteggiare la situazione in atto.
- Comunicano tempestivamente ad A.R.P.CIV. la cessazione delle situazioni di rischio sul territorio.

#### **ACRONIMI**

A.R.P.CIV.	Agenzia Regionale di Protezione Civile
CF - ARPA SIMC	Centro Funzionale - ARPA Servizio Idrometeorologia
S.S.G.S.	Servizio Geologico Sismico e dei Suoli
A.I.PO	Agenzia Interregionale per il fiume Po
DPCN	Dipartimento Nazionale di Protezione Civile
S.T.B.	Servizi Tecnici di Bacino

## **DEFINIZIONI**

### **AVVISI METEO REGIONALI**

Il CF - ARPA SIMC predispone ed adotta Avvisi Meteo regionali, che contengono le previsioni meteorologiche a scala sinottica relative alle 24-36 ore successive alla data di emissione dello stesso. L'Avviso viene stilato almeno 6 ore prima del previsto evento intenso e/o almeno 12 ore prima del possibile manifestarsi di criticità almeno moderata.

La procedura nazionale per la emissione degli avvisi, di cui agli indirizzi operativi della circolare DPCN n. 46570 del 20/09/2005, prevede che l'Avviso Meteo venga emesso esclusivamente nel caso sia prevista una criticità moderata o elevata. Qualora la criticità prevista sia ordinaria ma possa comunque generare situazioni di rischio a livello regionale, l'Avviso Meteo assume la denominazione di "Bollettino di Attenzione Meteorologica".

Tali avvisi hanno efficacia solo sul territorio regionale e sono diffusi direttamente al Centro Funzionale Centrale presso il DPCN e, per il tramite dell'A.R.P.CIV., alle strutture tecniche operative territoriali (S.S.G.S., A.I.PO; Servizi Tecnici di bacino; Consorzi di bonifica).

### **AVVISI DI CRITICITA' IDROGEOLOGICA**

I tecnici A.R.P.CIV., CF - ARPA SIMC e S.G.S.S. avvalendosi del concorso di S.T.B., Consorzi di bonifica e A.I.PO, a seguito dell'emissione dell'Avviso Meteo/Bollettino di Attenzione Meteorologica, valutano, con immediatezza, gli effetti al suolo derivanti dai fenomeni meteorologici previsti nell'Avviso Meteo e la conseguente criticità idrogeologica ed idraulica per ognuna delle otto zone di allerta.

Le valutazioni tecniche di cui sopra e l'intensità degli eventi attesi (pericolosità o scenario di evento) valutata dal CF - ARPA SIMC vengono indicate nell'Avviso di Criticità. L'A.R.P.CIV., con il supporto delle strutture tecniche territoriali, effettua la valutazione degli effetti sul sistema antropico, completa la predisposizione dell'Avviso di Criticità e lo adotta, inoltrandolo a DPCN, Servizi Tecnici di Bacino, A.I.PO e Consorzi di bonifica.

### **ALLERTA DI PROTEZIONE CIVILE**

L'Agenzia regionale di protezione civile provvede alla dichiarazione dei diversi livelli di allerta del sistema regionale di protezione civile, previsti dalla deliberazione di giunta n.1166 del 21 giugno 2004 attraverso l'emanazione dell'Allerta di protezione civile. L'individuazione della fase di allerta per il rischio idrogeologico-idraulico è effettuata sulla base delle informazioni contenute negli Avvisi Meteo/ Bollettini di Attenzione Meteorologica e dei livelli di criticità riportati negli Avvisi di criticità idrogeologica. L'allerta contiene la sintesi degli Avvisi Meteo e di Criticità, le azioni da attivare a cura delle componenti e delle strutture operative del sistema regionale di protezione civile e i consigli di comportamento per i cittadini.

---

## DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 15 luglio 2009, n. 151

**Modifica della delibera n. 7/2005 relativa all'accertamento, alla dichiarazione di costituzione e di consistenza numerica dei Gruppi assembleari dell'VIII legislatura (art. 36 Statuto, art. 6 Regolamento interno, art. 1, comma 2, L.R. n. 32/1997) per quanto riguarda i Gruppi "Partito Democratico", "Lega Nord Padania Emilia e Romagna" e "Uniti nell'Ulivo SDI" (proposta n. 114)**

#### L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis) delibera:

di modificare – in seguito alle dimissioni da Consiglieri regionali dei signori Flavio Delbono, Paolo Lucchi, Maurizio Parma, Massimo Pironi, Tiziano Tagliani e alla proclamazione a Consiglieri regionali dei signori Anna Majani, Giuliano Pedulli, Luigi Fogliazza, Stefano Casadei e Sergio Alberti e alla loro adesione ai Gruppi assembleari "Partito Democratico", "Lega Nord Padania Emilia e Romagna" e "Uniti nell'Ulivo SDI" – la delibera n. 7 del 31 maggio 2005 relativa all'accertamento, alla dichiarazione di costituzione e di consistenza numerica dei Gruppi assembleari dell'VIII legislatura (art. 36 Statuto, art. 6, Regolamento interno, art. 1, comma 2, L.R. 32/97) già modificata dalle delibere 67/05, 80/06, 149/06, 16/07, 170/07, 251/07, 252/07, 1/08, 49/08, 95/08, 120/08 e 237/08 nei seguenti punti:

a) composizione:

– **Partito Democratico:** Consiglieri n. 21:

- 1) Marco Barbieri;
- 2) Nino Beretta;

- 3) Gianluca Borghi;
- 4) Mauro Bosi;
- 5) Salvatore Caronna;
- 6) Gabriella Ercolini;
- 7) Vasco Errani;
- 8) Valdimiro Fiammenghi detto Miro;
- 9) Roberto Garbi;
- 10) Anna Majani;
- 11) Mario Mazzotti;
- 12) Marco Monari;
- 13) Roberto Montanari;
- 14) Gian Carlo Muzzarelli;
- 15) Giuliano Pedulli;
- 16) Alfredo Peri;
- 17) Roberto Piva;
- 18) Matteo Richetti;
- 19) Gian Luca Rivi;
- 20) Laura Salsi;
- 21) Damiano Zoffoli;

– **Lega Nord Padania Emilia e Romagna:** Consiglieri n. 3

- 1) Roberto Corradi;
- 2) Luigi Fogliazza;
- 3) Mauro Manfredini;

– **Uniti nell'Ulivo SDI:** Consiglieri n. 3

- 1) Sergio Alberti;
- 2) Stefano Casadei;
- 3) Paolo Zanca;

b) consistenza numerica:

Gruppo assembleare	Numero di Consiglieri
Partito Democratico	21
Lega Nord Padania Emilia e Romagna	3
Uniti nell'Ulivo SDI	3

c) Presidenti dei Gruppi assembleari:

Gruppo assembleare	Presidente del Gruppo
Partito democratico	Monari Marco
Lega Nord Padania Emilia e Romagna	Manfredini Mauro
Uniti nell'Ulivo SDI	Zanca Paolo

### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 15 luglio 2009, n. 155

**Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. – ex art. 12, co. 4, della L.R. n. 43/01 – presso la Segreteria particolare del Presidente della Commissione assembleare IV – Roberto Piva (proposta n. 108)**

#### L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis) delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 – comma 4 – della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione alla sig.ra:

– Grandi Sara, (omissis);

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto in Euro 13.300,00 al lordo delle ritenute di legge, di cui:

– quanto ad Euro 7.600,00 relativi all'esercizio 2009;

– quanto ad Euro 5.700,00 relativi all'esercizio 2010;

dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'1 settembre 2009 o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo e fino al 31 marzo 2010 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione assembleare "Politiche per la salute e Politiche sociali" – Roberto Piva, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma complessiva di Euro 8.927,00 – relativa al periodo 1/9/2009 – 31/12/2009 – sull'UPB 1 funzione 2 – Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 7, lett. a) della L.R. 43/01" – azione 419 come segue:

- quanto a Euro 7.600,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 679);
- quanto a Euro 1.303,15 (incrementato ad Euro 1.305,00 per eventuali conguagli) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 25,72% del compenso (impegno n. 680);
- quanto a Euro 20,47 (arrotondato per eccesso a Euro 22,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille,



maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso (impegno n. 631);

f) di dare atto che:

- il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvedere all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;
- la somma impegnata, di cui al punto e) che precede relativamente agli oneri INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;
- la spesa relativa all'incarico in parola, con riferimento all'esercizio 2010 verrà imputata sull'UPB 1 – funzione 2 – Capitolo 13 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 8 della L.R. 43/01” del Bilancio per l'esercizio 2010, che sarà dotato della necessaria disponibilità;

g) di dare atto che la sig.ra Grandi Sara è tenuta all'osservanza del DLgs 196/03 “Codice in materia di protezione di dati personali” con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante “Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento”;

h) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

i) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 15 luglio 2009, n. 156**

**Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. – ex art. 12, co. 4, della L.R. n. 43/01 – presso la Segreteria particolare del Gruppo assembleare “Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo” (proposta n. 111)**

### L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis) delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 – comma 4 – della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, l'incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione alla sig.ra:

– Molinazzi Margherita, (omissis);

b) di fissare in Euro 6.000,00 al lordo delle ritenute di legge, il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 16/7/2009 o quella successiva data di sottoscrizione del contratto medesimo e fino al 31/12/2009 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente del Gruppo assembleare “Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo” – Ugo Mazza, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma complessiva di Euro 7.051,00, sull'UPB 1 funzione 2 – Capitolo 13 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 8 della L.R. 43/01” – azione 187 del Bilancio per l'esercizio 2009, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 6.000,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 693);
- quanto a Euro 1.028,80 (arrotondato per eccesso ad Euro 1.030,00 per eventuali conguagli) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 25,72% del compenso (impegno n. 694);
- quanto a Euro 19,32 (arrotondato per eccesso a Euro 21,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul minimale (Euro 1.195,78) (impegno n. 695);

f) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma cui al punto e) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che la sig.ra Molinazzi Margherita è tenuta all'osservanza del DLgs 196/03 “Codice in materia di protezione di dati personali” con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante “Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento”;

i) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

l) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 15 luglio 2009, n. 157**

**Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. – ex art. 12, co. 4, della L.R. n. 43/01 – presso la Segreteria particolare del Consigliere-Questore Gian Luca Rivi (proposta n. 112)**

### L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis) delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 – comma 4 – della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, l'incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sig.:

– Collina Demetrio, (omissis);

b) di fissare in Euro 5.750,00 al lordo delle ritenute di legge, il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato

1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 16/7/2009 previa sottoscrizione del medesimo e fino al 30/9/2009 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Consigliere-Questore – Gian Luca Rivi, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessato il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma complessiva di Euro 6.754,00, sull'UPB 1 funzione 2 – Capitolo 12 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01” – azione 174 del Bilancio per l'esercizio 2009, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 5.750,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 696);
- quanto a Euro 985,93 (arrotondato per eccesso ad Euro 987,00 per eventuali conguagli) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 25,72% del compenso (impegno n. 697);
- quanto a Euro 15,49 (arrotondato per eccesso a Euro 17,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso (impegno n. 698);

f) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma cui al punto e) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Collina Demetrio è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 “Codice in materia di protezione di dati personali” con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante “Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento”;

i) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

l) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 15 luglio 2009, n. 161

**Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. – ex art. 12, co. 4, della L.R. n. 43/01 – presso la Segreteria particolare del Gruppo assembleare Lega Nord Padania Emilia e Romagna (proposta n. 118)**

### L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis) delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 – comma 4 – della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione alla sig.ra:

- Canè Manuela, (omissis);

b) di fissare in Euro 12.504,00 al lordo delle ritenute e trattenute di legge, il compenso spettante alla collaboratrice Canè Manuela, per l'incarico in oggetto, dando atto che la relativa spesa che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente è ricompresa nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 16/7/2009, o quella successiva data di sottoscrizione del contratto medesimo e fino al 31/12/2009 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente del Gruppo assembleare “Lega Nord Padania Emilia e Romagna” – Mauro Manfredini, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma complessiva di Euro 13.958,00 sull'UPB 1 funzione 2 – Capitolo 13 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 8 della L.R. 43/01” – azione 186 del Bilancio per l'esercizio 2009 che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 12.504,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 700);
- quanto a Euro 1.417,12 (arrotondato per eccesso ad Euro 1.419,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 17,00% del compenso (impegno n. 701);
- quanto a Euro 33,68 (arrotondato per eccesso a Euro 35,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso (impegno n. 702);

f) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma di cui al punto e) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che la sig.ra Canè Manuela è tenuta all'osservanza del DLgs 196/03 “Codice in materia di protezione di dati personali” con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante “Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento”;

i) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

l) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 15 luglio 2009, n. 162

**Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. – ex art. 12, co. 4, della L.R. n. 43/01 – presso la Segreteria particolare del Gruppo assembleare Lega Nord Padania Emilia e Romagna (proposta n. 119)**

### L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis) delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 – comma 4 – della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

– sig. Lusetti Marco, (*omissis*);

b) di fissare in Euro 4.770,00 al lordo delle ritenute e trattenute di legge, il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, dando atto che la spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 16 luglio 2009 o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo e fino al 31 dicembre 2009 o quella precedente data di cessazione del mandato conferito al Presidente del Gruppo assembleare "Lega Nord Padania Emilia e Romagna – Mauro Manfredini, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessato il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma di Euro 5.332,00, sull'UPB 1 funzione 2 – Capitolo 13 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 8 della L.R. 43/01" – azione 186 del Bilancio per l'esercizio in corso che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

– quanto a Euro 4.770,00 per compenso relativo all'incarico in

oggetto (impegno n. 703);

– quanto a Euro 540,60 (arrotondato per eccesso a Euro 542,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 17,00% del compenso (impegno n. 704);

– quanto a Euro 19,32 (arrotondato per eccesso a Euro 20,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul minimale (Euro 1.195,78) (impegno n. 705);

f) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma di cui al punto e) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Lusetti Marco è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

l) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

## DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 luglio 2009, n. 199

**Nomina del sig. Monari Ugo designato dalla C.N.A. prov. di Bologna in seno alla Commissione provinciale Artigianato di Bologna in sostituzione della sig. Minelli Anna Rosa dimissionaria**

IL PRESIDENTE

(*omissis*)

decreta:

di nominare, per le motivazioni illustrate in premessa, il sig. Monari Ugo designato dalla CNA prov.le di Bologna, quale componente della Commissione provinciale per l'Artigianato di Bologna, in sostituzione della sig. Anna Rosa Minelli dimissionaria.

Il presente decreto sarà pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 luglio 2009, n. 200

**Nomina della sig. Mazzanti Claudia designata dalla C.N.A. prov. di Bologna in seno alla Commissione provinciale Artigianato di Bologna in sostituzione del sig. Balugani Romano dimissionario**

IL PRESIDENTE

(*omissis*)

decreta:

di nominare, per le motivazioni illustrate in premessa la sig. Mazzanti Claudia designata dalla CNA prov.le di Bologna, quale componente della Commissione provinciale per l'Artigianato di Bologna, in sostituzione del sig. Romano Balugani dimissionario.

Il presente decreto sarà pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 luglio 2009, n. 201

**Nomina del sig. Giovanni Daniele designato dalla C.N.A. prov. di Bologna in seno alla Commissione provinciale Artigianato di Bologna in sostituzione del sig. Catalano Enzo dimissionario**

IL PRESIDENTE

(*omissis*)

decreta:

di nominare, per le motivazioni illustrate in premessa, il sig. Giovanni Daniele designato dalla CNA prov.le di Bologna, quale componente della Commissione provinciale per l'Artigianato di Bologna, in sostituzione del sig. Enzo Catalano dimissionario.

Il presente decreto sarà pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2009, n. 203

**Nomina di Enrico Postacchini in sostituzione di Romano Bonaga nel Consiglio della Camera di Commercio di Bologna**

IL PRESIDENTE

*(omissis)* decreta:

a) di nominare, per quanto espresso in premessa, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bologna il signor Enrico Postacchini nato a Bologna il 17 luglio 1958 per il Settore Commercio in sostituzione di Romano Bonaga;

b) di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio 2009, n. 208

**Nomina del sig. Bigli Moreno designato dall'INPS di Ferrara in seno alla Commissione provinciale Artigianato di Ferrara in sostituzione del sig. Schirone Nazzareno dimissionario**

IL PRESIDENTE

*(omissis)* decreta:

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO 6 luglio 2009, n. 6203

**Conferimento di incarico di consulenza da rendersi in forma di co.co.co. alla dott.ssa Valentina Gerini in attuazione della delibera di programmazione n. 136/09, L.R. 43/01, art. 12**

IL DIRETTORE

*(omissis)* determina:

a) di conferire alla dott.ssa Valentina Gerini, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 136/09 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico-specialistico nel settore dell'Osservatorio Economia Ittica regionale ed in particolare l'attività di monitoraggio degli elementi socioeconomici del settore e l'implementazione degli indicatori di sviluppo, finalizzato alla programmazione e allo sviluppo del comparto per l'anno 2009, ivi compresi il collegamento con i dati dell'Osservatorio di Chioggia, e l'aggiornamento del portale: [www.AltoAdriatico.com](http://www.AltoAdriatico.com), come dettagliato nell'allegato schema di contratto, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

b) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro sette mesi;

c) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e s.m., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto i);

di nominare, per le motivazioni illustrate in premessa, il sig. Bigli Moreno designato dall'INPS di Ferrara, quale componente della Commissione provinciale per l'Artigianato di Ferrara, in sostituzione del sig. Schirone Nazzareno dimissionario.

Il presente decreto sarà pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio 2009, n. 209

**Nomina di Casabianca Armando in sostituzione di Fabbri Giampiero nel Consiglio della Camera di Commercio di Forlì-Cesena**

IL PRESIDENTE

*(omissis)* decreta:

a) di nominare, per quanto espresso in premessa, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Forlì-Cesena, il signor Casabianca Armando nato a Cesenatico (FC) il 2 marzo 1940 per il Settore Commercio in sostituzione di Fabbri Giampiero;

b) di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

d) di stabilire per l'incarico di cui alla lettera a), un compenso complessivo pari ad Euro 14.000,00, al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

e) di impegnare la somma complessiva di Euro 14.000,00 registrata al n. 2309 di impegno sul Capitolo 78535 recante "Spese per collaborazioni, studi e consulenze al fine della programmazione, lo sviluppo, la promozione e del monitoraggio degli interventi in materia di pesca marittima, maricoltura e attività connesse (art. 19, commi 6 e 8, DLgs 31 marzo 1998, n. 112; art. 79, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) – Mezzi statali." afferente all'UPB 1.4.2.2.13755 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

f) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e s.m., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

g) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese obbligatorie" UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

h) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS – Gestione separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, DL 30/9/2003, n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;



i) di dare atto, infine, che ai sensi della “Disciplina del rapporto di lavoro autonomo in Regione Emilia-Romagna”, di cui all’Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 14, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l’Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della

Corte dei Conti e all’Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all’art. 3, commi 18 e 54, della Legge 244/07 ai fini dell’efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla trasmissione alla Direzione generale centrale “Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e telematica” per gli adempimenti in materia previdenziale, assicurativa e sanitaria.

IL DIRETTORE GENERALE  
Morena Diazzi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL’AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 7 luglio 2009, n. 169

#### **Disposizione attivazione fase di pre-allarme e dichiarazione stato di grave pericolosità per incendi boschivi, sul territorio regionale, dal 19 luglio 2009 al 27 agosto 2009**

#### IL DIRETTORE

Viste:

- la Legge 21 novembre 2000, n. 353 “Legge-quadro in materia di incendi boschivi”, ed in particolare l’art. 3, comma 3, lett. d) e l’art. 10, commi 5, 6 e 7;
- il R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267 “Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani”;
- il R.D. 16 maggio 1926, n. 1126 “Approvazione del regolamento per l’applicazione del R.D. 3267/1923, concernente il riordinamento e la riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani”;
- la L.R. 4 settembre 1981, n. 30 “Incentivi per lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse forestali, con particolare riferimento al territorio montano. Modifiche ed integrazioni alle LL.RR. 25 maggio 1974, n. 18 e 24 gennaio 1975, n. 6”;
- la L.R. 7 febbraio 2005, n. 1 “Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell’Agenzia regionale di Protezione civile”;
- la deliberazione del Consiglio regionale n. 2354 dell’1/3/1995 con la quale sono state approvate, su proposta della Giunta regionale, le prescrizioni di massima e di polizia forestale;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1253 del 20 luglio 1999, recante “Trasferimento competenze relative ad attività di avvistamento, segnalazione ed intervento contro gli incendi boschivi dalla Direzione generale Programmazione e Pianificazione urbanistica alla Direzione generale Ambiente”;
- la deliberazione dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna 2 maggio 2007, n. 114 con la quale è stato approvato il “Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi ex Legge 21 novembre 2000, n. 353 (legge quadro in materia di incendi boschivi). Periodo 2007-2011 (proposta della Giunta regionale in data 26 marzo 2007, n. 363);

richiamate:

- la delibera di Giunta regionale n. 2320 del 10 dicembre 1998 di approvazione del progetto riguardante le linee guida per la costituzione della “Colonna mobile del volontariato” che prevede l’utilizzo del volontariato di protezione civile;
- la delibera di Giunta regionale n. 1054 del 16 luglio 2008 di approvazione dello schema di convenzione-quadro quinquennale tra la Regione Emilia-Romagna – Agenzia regionale di Protezione civile e il Ministero dell’Interno – Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa civile – Direzione regionale dell’Emilia-Romagna, per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile;

- la convenzione-quadro tra la Regione Emilia-Romagna – Agenzia regionale di Protezione civile e il Ministero dell’Interno – Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa civile – Direzione regionale Emilia-Romagna, per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile, sottoscritta il 17 luglio 2008 in attuazione della citata deliberazione della Giunta regionale 1054/08;
- la delibera di Giunta regionale n. 1154 del 21 luglio 2008 recante “Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna ed il Ministero per le Politiche agricole alimentari e forestali relativamente all’impiego del Corpo Forestale dello Stato per lo svolgimento di attività di competenza regionale. Art. 4, comma 1 della Legge 6 febbraio 2004, n. 36”;
- la convenzione sottoscritta il 13 febbraio 2009 Presidente della Regione Emilia-Romagna e dal Capo del Corpo Forestale dello Stato in attuazione della citata deliberazione della Giunta regionale 1154/08;
- la delibera di Giunta regionale n. 2128 del 9 dicembre 2008 con la quale è stato approvato uno schema di “Convenzione operativa tra l’Agenzia regionale di Protezione civile e il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali – Comando regionale del Corpo Forestale dello Stato, per la realizzazione di programmi di intervento nelle attività di protezione civile”;
- la “Convenzione operativa tra l’Agenzia regionale di Protezione civile e il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali – Comando regionale del Corpo forestale dello Stato, per la realizzazione di programmi di intervento nelle attività di protezione civile” sottoscritta in data 14 maggio 2009 dal Direttore dell’Agenzia regionale di Protezione civile e dal Comandante regionale del Corpo Forestale dello Stato, in attuazione della citata delibera di Giunta regionale 2128/08;
- la delibera di Giunta regionale n. 1584 del 28 luglio 2003 di approvazione degli schemi di convenzione quadro quinquennali con i coordinamenti e le organizzazioni regionali del volontariato di protezione civile;
- la delibera di Giunta regionale n. 1166 del 28 luglio 2008 di proroga al 31/8/2009 della validità delle convenzioni quadro con i coordinamenti e le organizzazioni regionali del volontariato di protezione civile;
- la delibera di Giunta regionale n. 652 del 14 maggio 2007 recante “Indirizzi operativi in ordine alla stipulazione e all’attuazione delle convenzioni previste dalla L.R. 1/05”;

acquisita agli atti dell’Agenzia regionale Protezione civile la nota prot. DPC/AER/35056 del 21 maggio 2009 del Dipartimento di Protezione civile con la quale si comunica che in base agli “indirizzi operativi” del Presidente del Consiglio dei Ministri, per fronteggiare il rischio di incendi boschivi, la campagna estiva AIB 2009 sul territorio nazionale avrà inizio il 15 giugno 2009 e si protrarrà sino a tutto il 30 settembre 2009;

vista la direttiva emanata in data 4 giugno 2009 dal Dipartimento della Protezione civile – Ufficio Attività Aeronautica recante “Concorso della flotta aerea dello Stato nella lotta attiva agli incendi boschivi – edizione 2009”;

richiamata la nota del Direttore dell’Agenzia regionale

Protezione civile prot. 2009.6359 del 22 giugno 2009 con la quale si dispone la fase di attenzione per gli incendi boschivi su tutto il territorio regionale nel periodo dall'1 luglio 2009 al 30 settembre 2009;

richiamate le note del Direttore dell'Agenzia regionale Protezione civile prot. 2009.6355 – 2009.6356 – 2009.6357 del 22 giugno 2009 con la quale si dispone l'attivazione in servizio ore 12 (con reperibilità ore 24 ) della Sala Operativa unificata permanente con la presenza di personale qualificato dell'Agenzia medesima, del Corpo Forestale dello Stato, dei Vigili del Fuoco e dei volontari di protezione civile, per il periodo dall'1 luglio 2009 al 31 agosto 2009;

dato atto che in data 3 giugno 2009, si è tenuto un incontro presso l'Agenzia regionale di Protezione civile convocato dal Direttore dell'Agenzia medesima, ing. Egidi, alla presenza del Direttore regionale dei Vigili del Fuoco dell'Emilia-Romagna ing. Domenico Riccio, del Comandante regionale del Corpo Forestale dello Stato ing. Giuseppe Giove, e del funzionario del Centro funzionale – ARPA SIMC, dott. Andrea Selvini, nel corso del quale, per le motivazioni e le valutazioni espresse e riportate nell'apposito verbale acquisito agli atti dell'Agenzia regionale Protezione civile, anche sulla base dell'andamento delle condizioni meteo climatiche, si è concordato di proporre, su tutto il territorio regionale, la dichiarazione dello stato di grave pericolosità per il rischio di incendi boschivi, a partire dal 18 luglio 2009 per 40 giorni consecutivi, e pertanto fino al 26 agosto 2009 compreso;

dato atto che:

- in attuazione delle richiamate convenzioni sottoscritte tra la Regione Emilia-Romagna e il Ministero dell'Interno – Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa civile – Direzione regionale Emilia-Romagna e il Ministero per le Politiche agricole alimentari e forestali – Corpo Forestale dello Stato è possibile procedere all'attivazione per 40 giorni consecutivi:
  - di n. 10 squadre di Vigili del Fuoco, operative dalle ore 8 alle ore 20 composte da n. 2 capo squadra e n. 3 vigili permanenti oppure da n. 1 capo squadra e n. 4 vigili permanenti, che operano nelle sedi delle Province di: Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna (n. 2 squadre), Forlì-Cesena, Ravenna, Rimini e Ferrara, oltre ad un operatore capo reparto o capo squadra ed a un funzionario c/o il COR;
  - di personale appartenente ad ambedue i Corpi all'interno della Sala Operativa unificata permanente (SOUP) per la gestione integrata del sistema di radiocomunicazione, nonché per la eventuale richiesta di mezzi aerei nelle operazioni di contrasto agli incendi boschivi, da inoltrare al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione civile;

dato atto, altresì:

- le convenzioni in essere tra la Regione Emilia-Romagna e i Coordinamenti provinciali e le associazioni regionali di volontariato di protezione civile, sottoscritte in applicazione delle richiamate delibere di Giunta regionale 1584/03 e 1166/08, prevedono il concorso delle medesime organizzazioni alle attività di lotta attiva agli incendi boschivi;
- sulla base degli strumenti convenzionali vigenti è possibile attivare, nel periodo sopra indicato e sul territorio regionale interessato, squadre di personale volontario destinate all'attività di spegnimento degli incendi boschivi;

richiamato il punto 7 del dispositivo della deliberazione dell'Assemblea legislativa 114/07 che demanda all'Agenzia regionale Protezione civile la individuazione, con apposito atto, delle aree e dei periodi a maggior rischio di incendio boschivo in cui verrà dichiarato lo stato di pericolosità;

sentito il parere del Direttore regionale dei Vigili del Fuoco, del Comandante regionale del Corpo Forestale dello Stato espresso sulla base di quanto previsto dal Centro Funzionale – ARPA SIMC in merito all'andamento meteo-climatico per i mesi di luglio e agosto 2009;

ravvisata conseguentemente la necessità di dichiarare lo

stato di grave pericolosità su tutto il territorio regionale, per il periodo dal 18 luglio 2009 al 26 agosto 2009 considerato a maggior rischio di incendi boschivi;

richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 450 del 3 aprile 2007 “Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche”;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1499 del 19 settembre 2005 “Preliminari disposizioni procedurali e di organizzazione per l'attivazione dell'Agenzia regionale di protezione civile ai sensi dell'art. 1, comma 6, e art. 20 e seguenti, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1”, con la quale lo scrivente è stato nominato Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1769 dell'11 dicembre 2006 “Agenzia regionale di Protezione civile: modifica della propria deliberazione 1499/05 e approvazione del relativo regolamento di organizzazione e contabilità”;
- la circolare interna n. 10 del 20 giugno 2007, con la quale sono stati dettati indirizzi generali in ordine agli ambiti di attività ed alla tipologia degli atti di competenza della dirigenza dell'Agenzia, in attuazione delle proprie determinazioni 4631/07, 7224/07 e 7904/07, della determinazione del Direttore generale Organizzazione 7470/07, nonché della propria nota prot. n. 3376 del 15 giugno 2007;

dato atto dei pareri allegati;

determina:

1) di disporre l'attivazione della fase di preallarme per gli incendi boschivi su tutto il territorio regionale per il periodo dal 18 luglio 2009 al 26 agosto 2009 compresi, ai sensi di quanto stabilito nel Piano indicato in premessa ed approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna 114/07;

2) di dichiarare pertanto lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi, nel periodo dal 18 luglio 2009 al 26 agosto 2009 su tutto il territorio regionale, fatte salve eventuali revoche o ulteriori proroghe sulla base anche dell'andamento delle condizioni meteorologiche;

3) di attivare, presso il Centro Operativo regionale, la Sala Operativa unificata permanente presidiata nel modo seguente:

- dal lunedì al sabato, dalle 8 alle 20, dal personale del Centro Operativo regionale dell'Agenzia regionale di Protezione civile, unitamente al personale dei Vigili del Fuoco, del Corpo Forestale dello Stato e da un rappresentante delle associazioni di volontariato di Protezione civile;
- la domenica, dalle ore 8 alle ore 20, da personale dei Vigili del Fuoco, del Corpo Forestale dello Stato e da un rappresentante delle associazioni di volontariato di protezione civile, nonché da una unità di personale dell'Agenzia regionale di Protezione civile;

4) di dare atto che durante il periodo a rischio di incendio boschivo, il personale del Corpo Forestale dello Stato e tutti gli agenti di polizia giudiziaria sono incaricati di far rispettare oltre le norme di cui al R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267 e relative norme regolamentari, anche i divieti di cui agli articoli dal 33 al 38 delle “Prescrizioni di massima e di polizia forestale” approvate, su proposta della Giunta regionale, con deliberazione del Consiglio regionale 2354/95, fatto salvo quanto previsto, limitatamente alle feste paesane, al Capitolo 6 del Piano indicato in premessa ed approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna 114/07;

5) di dare atto che la violazione dei divieti previsti nelle citate “Prescrizioni di massima e di polizia forestale” con riferimento espresso al periodo a rischio di incendio boschivo per il quale viene dichiarato lo stato di pericolosità, comporta l'applicazione delle sanzioni amministrative di cui ai commi 6 e 7 dell'art. 10 della citata Legge 353/00;

6) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE  
Demetrio Egidi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 15 luglio 2009, n. 182**

**Integrazione e rettifica della determinazione n. 169 del 7 luglio 2009, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURER) in data 29 luglio 2009**

IL DIRETTORE

Vista la propria determinazione n. 169 del 7 luglio 2009, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURER) in data 29 luglio 2009, con la quale è stata disposta l'attivazione della fase di preallarme per gli incendi boschivi su tutto il territorio regionale per il periodo dal 18 luglio 2009 al 26 agosto 2009 e dichiarata, pertanto, per il medesimo periodo, lo stato di pericolosità per gli incendi boschivi su tutto il territorio regionale;

ritenuto opportuno stabilire che le sanzioni amministrative di cui all'art. 10, commi 6 e 7, della Legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge quadro in materia di incendi boschivi" per le infrazioni alle disposizioni richiamate nella citata determinazione 169/09 si applichino dal giorno successivo alla relativa pub-

blicazione nel BURER, ovvero dal 30 luglio 2009;

rilevato che nell'oggetto della richiamata determinazione 169/09 è stato indicato, per mero errore materiale, il periodo dal 19 luglio al 27 agosto 2009, in luogo del periodo dal 18 luglio al 26 agosto 2009, come invece correttamente riportato nel dispositivo di tale determinazione;

ritenuto pertanto di disporre che il periodo corretto deve intendersi, anche nell'oggetto della determinazione 169/09, quello dal 18 luglio al 26 agosto 2009;

dato atto del parere allegato;

determina:

1) di stabilire che le sanzioni amministrative di cui all'art. 10, commi 6 e 7, della Legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge quadro in materia di incendi boschivi" per le infrazioni alle disposizioni richiamate nella propria determinazione n. 169 del 7 luglio 2009, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURER) in data 29 luglio 2009 si applichino a partire dal giorno successivo a detta pubblicazione, ovvero dal 30 luglio 2009;

2) di disporre che il periodo corretto deve intendersi, nell'oggetto della determinazione 169/09, quello dal 18 luglio al 26 agosto 2009;

3) di dare atto che resta invariato quanto altro già disposto e dichiarato con propria determinazione 169/09;

4) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE  
Demetrio Egidi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI E DELLE AUTONOMIE LOCALI 10 luglio 2009, n. 6461**

**Liquidazione della spesa relativa agli acconti prima rata dei contributi in conto corrente annualità 2009 concessi alle Unioni e alle Comunità Montane ai sensi del Programma di riordino territoriale 2009-2010 (deliberazione Giunta regionale n. 961/2009)**

IL RESPONSABILE

(omissis) determina:

1) di liquidare la spesa complessiva di Euro 1.689.453,05 a titolo di acconto, prima rata, dei contributi in conto corrente a favore delle gestioni associate concessi con deliberazione della Giunta regionale 961/09 alle seguenti Comunità Montane e Unioni di Comuni, nell'importo indicato a fianco di ciascun beneficiario:

Ente beneficiario	Acconto contributo 2009
Comunità Montana Acquacheta Romagna-Toscana	Euro 55.196,84
Comunità Montana Alta e Media Valle del Reno	Euro 6.339,62
Comunità Montana dell'Appennino Cesenate	Euro 4.966,73
Comunità Montana Appennino Faentino	Euro 49.021,28
Comunità Montana Appennino Modena Est	Euro 29.729,46
Comunità Montana Appennino Modena Ovest	Euro 32.825,09
Comunità Montana Appennino Parma Est	Euro 61.112,93
Comunità Montana Appennino Reggiano	Euro 11.597,32
Comunità Montana Cinque Valli Bolognesi	Euro 10.661,94
Comunità Montana del Frignano	Euro 16.395,90

Comunità Montana dell'Appennino Forlivese	Euro 75.427,64
Comunità Montana dell'Appennino Piacentino	Euro 22.161,57
Comunità Montana Valle del Tidone	Euro 22.099,76
Comunità Montana Valle del Marecchia	Euro 47.757,98
Comunità Montana Valli del Nure e dell'Arda	Euro 14.270,71
Comunità Montana Valle del Samoggia	Euro 62.084,97
Comunità Montana Valle del Santerno	Euro 60.220,54
Comunità Montana Valli del Taro e del Ceno	Euro 9.285,41
Unione civica Terre del Po	Euro 21.113,05
Unione Comuni del Rubicone	Euro 32.073,77
Unione Comuni del Sorbara	Euro 76.495,58
Unione Comuni Modenesi Area Nord	Euro 38.428,29
Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano	Euro 114.168,99
Unione della Valconca	Euro 19.558,50
Unione delle Terre d'Argine	Euro 33.526,09
Unione di Sorbolo e Mezzani	Euro 101.568,12
Unione Terre di Castelli	Euro 88.099,83
Unione Terre Verdiane	Euro 18.747,74
Unione Comuni Bassa Val Trebbia e Val Luretta	Euro 9.916,56
Unione dei Comuni della Bassa Romagna	Euro 144.600,84
Unione dei Comuni "Pianura Reggiana"	Euro 50.000,00
Unione Reno-Galliera	Euro 50.000,00
Unione Tresinaro Secchia	Euro 50.000,00
Unione Valnure	Euro 50.000,00
Unione dei Comuni di Albinea, Quattro Castella e Vezzano sul Crostolo	Euro 50.000,00
Unione Bassa Reggiana	Euro 50.000,00
Unione Pedemontana Parmense	Euro 50.000,00
Unione "Val d'Enza"	Euro 50.000,00
<b>Totale</b>	<b>Euro 1.689.453,05</b>

2) di dare atto che la somma di Euro 1.689.453,05 è stata



registrata con la citata deliberazione della Giunta regionale 961/09 al n. 2310 di impegno sul Capitolo 03205 "Contributi alle forme stabili di gestione associata costituitesi ai sensi della L.R. 11/01 e della L.R. 10/08 (art. 11 e art. 14, comma 2, L.R. 26 aprile 2001, n. 11; art. 21 bis, L.R. 30 giugno 2008, n. 10)" afferente all'UPB 1.2.2.2.2600 del Bilancio annuale di previ-

sione per l'esercizio finanziario 2009;

3) di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Rita Filippini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 2 luglio 2009, n. 6128

**Autorizzazione art. 60, DPR 753/1980 per la realizzazione di un tratto di recinzione come prolungamento dell'esistente ad una distanza ridotta e demolizione di un fabbricato residenziale**

#### IL RESPONSABILE

(omissis) determina:

1) di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali l'intervento per la realizzazione di una recinzione in grigliato di cemento per una lunghezza di circa m. 37,00 lungo un'area contigua alla linea ferroviaria Parma – Suzzara oltre alla demolizione di un vecchio fabbricato residenziale che presenta problemi di stabilità ubicato in Via Volta n. 1 ed identificato catastalmente al fg. 19, mapp. 96 del comune di Guastalla (RE) nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e visti dal Servizio Ferrovie della D.G. Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità, ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2) di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime:

- a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;
- b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;
- c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenute e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3) di stabilire che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione dovrà ottemperare alla seguente prescrizione:

«la recinzione dovrà essere posata ad una distanza non inferiore a mt. 3,40 dalla più vicina rotaia»;

4) di stabilire inoltre quanto segue:

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al

Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Denuncia d'Inizio Attività, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata:

«È fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli artt. 49 e 60 del DPR 753/80»;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Denuncia d'Inizio Attività (DIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla denuncia medesima;
- il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;
- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;
- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;
- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;
- all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

5) di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

6) di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Maurizio Tubertini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE E GESTIONE EMERGENZE 6 luglio 2009, n. 168

**Modifica della determinazione n. 165 dell'approvazione senza impegno di spesa "Programma operativo annuale 2009 per attuazione Convenzione operativa tra Agenzia regionale Protezione civile e**

## Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, relativamente all'impiego del Corpo Forestale dello Stato in materia anti incendio boschivo

#### IL RESPONSABILE

(omissis) determina:

- a) di richiamare integralmente le premesse del presente atto;



b) di approvare il “Programma operativo annuale – Anno 2009 per l’attuazione della Convenzione Operativa tra l’Agenzia regionale di Protezione civile e il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali – Comando regionale del Corpo Forestale dello Stato relativamente all’impiego del Corpo Forestale dello Stato nell’ambito delle competenze regionali in materia di prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi” nella versione di cui all’Allegato “A” e che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, da intendersi in sostituzione dell’Allegato A della determinazione n. 165 dell’1/7/2009;

c) di individuare l’Agenzia regionale di Protezione civile quale referente per tutte le attività regionali di natura tecnica ed operativa connesse con l’attuazione del predetto Programma Operativo di cui all’Allegato “A”;

d) di dare atto che con successivi specifici atti verranno impegnate, sugli appositi Capitoli di spesa del bilancio dell’Agenzia regionale di Protezione civile per l’esercizio finanziario 2009, le somme necessarie per lo svolgimento delle attività descritte nel quadro attività, e contestualmente verranno indicate le relative modalità di liquidazione delle stesse;

e) di dare atto che alle verifiche sul raggiungimento degli obiettivi previsti dal quadro attività in Allegato “A” si procederà ai sensi di quanto stabilito nella richiamata convenzione operativa;

f) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Maurizio Mainetti

ALLEGATO “A”

**Programma operativo annuale – Anno 2009 per l’attuazione della convenzione-quadro tra Regione Emilia Romagna – Agenzia regionale di Protezione civile e Ministero delle Politiche agricole e forestali relativamente all’impiego del Corpo Forestale dello Stato nell’ambito delle competenze regionali in materia di prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi**

Art. 1

*Oggetto del Programma operativo*

Il presente programma operativo annuale viene redatto ai sensi dell’art. 2 della convenzione operativa stipulata il giorno 14 maggio 2009 ed in linea con i compiti e le funzioni previste dalla Legge 36/04 e dalle altre normative vigenti, si articola nelle seguenti attività:

- a) prevenzione degli incendi boschivi (con particolare riferimento alla manutenzione degli automezzi destinati ad attività di prevenzione e alla manutenzione della rete radio);
- b) avvistamento degli incendi boschivi con particolare riferimento alla gestione del Numero verde regionale 800841051;
- c) organizzazione del servizio AIB del Corpo Forestale dello Stato (manutenzione automezzi destinati ad attività di spegnimento incendi, attività di formazione rivolta ai DOS del Corpo Forestale dello Stato) e gestione dei gruppi antincendio forestali e delle squadre di volontari antincendio. Attivazione, nei mesi luglio e agosto, di un elicottero AB 412 del CFS presso l’aeroporto militare di Rimini;
- d) contributo per avvalimento di personale del Corpo Forestale dello Stato, operativo sul territorio regionale, per l’implementazione della Sala Operativa Unificata Permanente, e per lo svolgimento di trasferte relative all’impiego di elicottero del Corpo Forestale dello Stato;
- e) acquisizione di carburante per automezzi ed elicottero del Corpo Forestale dello Stato;
- f) acquisizione di specifiche attrezzature anti incendio boschivo;
- g) acquisizione di dispositivi individuali di protezione anti incendio boschivo, e attività di verifica di idoneità tecnico-le-

- gale di dispositivi individuali di protezione anti incendio boschivo già in possesso al Corpo Forestale dello Stato;
- h) consegna in comodato d’uso di mezzi di proprietà regionale.

Le risorse finanziarie stimate per l’attuazione delle predette attività ammontano complessivamente ad Euro 315.000,00.

Art. 2

*Metodologia esecutiva*

*e contenuti tecnici delle singole tipologie di attività*

**a) Prevenzione degli incendi boschivi (con particolare riferimento alla manutenzione degli automezzi destinati ad attività di prevenzione e alla manutenzione della rete radio)**

Le attività di controllo del territorio con finalità preventive di lotta agli incendi boschivi, da adottare con maggior rigore durante i periodi di attenzione e di preallarme (grave pericolosità) e con particolare riguardo per le aree a maggiore rischio, vengono svolte dal personale del Corpo Forestale dello Stato impegnato nell’attività di tutela ambientale e controllo del territorio presente presso i Comandi Stazione (pattuglie 1515) dislocati su tutto il territorio regionale, in particolare collinare e montano. Particolari azioni preventive e repressive saranno svolte dai Nuclei Investigativi di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) attivi presso i Comandi Provinciali del CFS. Gli interventi vengono effettuati con i mezzi in dotazione al CFS per il controllo del territorio che necessitano di periodica manutenzione ordinaria e straordinaria al fine di garantirne perfetta efficienza per il tempestivo intervento sul territorio. Analoga attività di manutenzione deve essere garantita per la rete radio per le medesime finalità.

La predetta struttura è operativa sul territorio H12 (in orario 8-20) tutti i giorni dell’anno; il servizio è comunque garantito anche nella fascia 20.00 – 8.00 tramite personale in servizio o in reperibilità (almeno una pattuglia per Comando Provinciale) durante la “fase di attenzione” per il pericolo di incendio boschivo.

L’attività di prevenzione, oltre all’attività amministrativa di polizia, prevede anche azioni di divulgazione e propaganda contro gli incendi boschivi attraverso l’illustrazione delle orme di prudenza e di comportamento nonché una insistente e corretta informazione circa la gravità dei danni provocati dal fuoco. Rientrano in tale ambito i pareri forniti dai Comandi Provinciali in relazione alle richieste dei Comuni di accendere fuochi in occasione delle feste paesane durante la fase di pre-allarme (Cap. 6 – Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi – 2007-2011).

**b) Avvistamento degli incendi boschivi con particolare riferimento alla gestione del Numero verde regionale 800841051**

L’avvistamento viene svolto, durante il servizio di controllo del territorio, dal personale dei Comandi stazione (pattuglie 1515) del Corpo Forestale dello Stato che si spostano, con i mezzi a disposizione, sui territori a maggior rischio di incendio mediante una intensificazione dei controlli sulle aree considerate più esposte in relazione a diversi fattori quali l’andamento stagionale di crescita della flora erbacea, le condizioni climatiche del momento, l’indice di piovosità relativa, lo stato del sottobosco e della lettiera, il tipo di colture agricole in corso di rotazione, la presenza di attività di pastori, boscaioli ed escursionisti.

Tale attività si svolge anche con il supporto delle squadre del volontariato di protezione civile organizzate dalle Province competenti nell’ambito dell’azione di coordinamento svolta dai Comandi Provinciali del Corpo Forestale dello Stato.

Fondamentale per l’attività di avvistamento è la gestione del numero verde regionale per la comunicazione degli incendi boschivi (800841051); il numero verde viene utilizzato in particolare da parte dei volontari specializzati nell’attività di avvistamento per chiamare la Centrale Operativa del CFS.

**c) Organizzazione del servizio AIB del Corpo Forestale dello Stato (manutenzione automezzi destinati ad attività di spegnimento incendi, attività di formazione rivolta ai DOS del Corpo Forestale dello Stato) e gestione dei gruppi antincendio forestali e delle squadre di volontari antincendio. Attivazione, nei mesi di luglio e di agosto, di un elicottero AB 412 del CFS presso l'aeroporto militare di Rimini**

Il personale del Corpo Forestale dello Stato svolge le funzioni di DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento) coordinando gli interventi di lotta diretta agli incendi boschivi, fatte salve le funzioni del ROS dei Vigili del Fuoco. Il personale del CFS che svolge le funzioni di DOS viene formato nell'ambito di corsi organizzati a livello regionale con il contributo dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile.

In occasione di incendi boschivi il DOS dirige, nelle operazioni di spegnimento, il proprio personale organizzato in squadre di spegnimento, il personale dei Vigili del Fuoco e le squadre AIB abilitate del volontariato, e/o altro personale che si rendesse necessario per il mantenimento dell'ordine pubblico. Le operazioni di spegnimento sono gestite dal personale del CFS con funzioni di DOS così come individuato dal Comando Regionale CFS dell'Emilia-Romagna, presente sul posto e alle cui decisioni si rimettono le squadre presenti. Il direttore delle operazioni di spegnimento (DOS) organizza e gestisce le squadre antincendio, controlla costantemente l'evoluzione del fuoco e il lavoro dei compagni prevedendo possibili rischi e complicazioni, mantiene il contatto costante con le sale operative informandole degli eventi e delle necessità. Svolge le funzioni previste dal capitolo 5 del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi - 2007-2011.

Durante i mesi di luglio e di agosto il CFS mette a disposizione un elicottero AB 412 dotato di apposito sistema AIB (Bamby bucket) dislocato presso l'aeroporto militare di Rimini per attività di spegnimento fatte salve eventuali necessità istituzionali e le soste per i necessari tempi tecnici per attività manutentiva.

Il Corpo Forestale dello Stato inoltre, in conformità al modello di intervento riportato nel "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex Legge 353/00 - Periodo 2007-2011" approvato con deliberazione consiliare n. 114 del 2 maggio 2007 pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 65 del 18 maggio 2007:

- comunica all'Agenzia regionale di Protezione civile i dati sulle condizioni del territorio utili, insieme con quelli meteorologici dell'ARPA SIM Centro funzionale, ai fini dell'attivazione della fase di attenzione. Richiede, se del caso l'attivazione della fase di preallarme (stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi);
- gestisce il numero verde regionale per la segnalazione degli incendi boschivi 800841051;
- verifica l'efficienza dei mezzi, delle strutture, dei sistemi di comunicazione e la disponibilità del personale;
- assicura la presenza di proprio personale nella SOUP; svolge le funzioni sostitutive della SOUP durante il periodo in cui la stessa non è attiva. In tale contesto ricevuta la segnalazione di incendio boschivo o presunto tale dal numero 1515, dal numero verde 800841051 o da altra fonte, informa tempestivamente il Comando competente dei Vigili del Fuoco;
- assicura l'informazione agli organi istituzionalmente competenti nei periodi in cui non risulta attiva la SOUP;
- assicura i contatti con la sala operativa unificata, richiedendo, se del caso, il concorso di forze operative da altre Province e l'invio di mezzi aerei per lo spegnimento, al Dipartimento della Protezione civile;
- controlla gli interventi di bonifica delle aree percorse dal fuoco e comunica la cessazione dello stato di allarme alla sala operativa unificata, prefettura - UTG e sindaci interessati;
- raccoglie ogni elemento utile per il contrasto del fenomeno in corso oltre che per le indagini necessarie all'individuazio-

ne delle cause e delle eventuali responsabilità e cura gli aspetti relativi alle procedure sanzionatorie;

- attiva, tramite la SOUP, in caso di necessità d'intervento aereo, le procedure previste per la richiesta d'intervento. Il personale del Corpo Forestale dello Stato chiamato ad intervenire sul luogo degli incendi è provvisto di apposita autoradio TBT per gli eventuali collegamenti in caso di chiamata aerea per lo spegnimento;
- nel periodo considerato di maggiore pericolosità il COR - Centro Operativo regionale del Corpo Forestale dello Stato che viene a conoscenza di un incendio fornisce tempestiva comunicazione dell'evento al COR - Centro Operativo regionale di Protezione civile. Stessa procedura di trasmissione e scambio di informazioni viene messa in atto dall'Ispettorato Regionale dei Vigili del Fuoco e dal Centro Operativo regionale di Protezione civile;
- nei mesi di luglio e di agosto il CFS provvede all'invio, all'interno del territorio dell'Emilia Romagna, di un elicottero AB 412 su incendi boschivi a seguito di richiesta via fax della SOUP per il tramite della COR del CFS. La comunicazione via fax verrà inoltrata all'equipaggio, che verrà preventivamente allertato telefonicamente, presso l'aeroporto di Rimini. Il CFS assicura una prontezza operativa di mezz'ora dell'elicottero dal momento della ricezione del fax all'interno dell'orario 8-20 fatte salve particolari necessità operative e comunque sempre all'interno delle effemeridi giornaliere. Ogni giorno vengono organizzate attività di ricognizione armata (con benna AIB a bordo) allo scopo di implementare l'attività di avvistamento e di prevenzione con particolare riferimento alle province di Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna e Ferrara. Nei periodi di maggiore pericolosità il CFS assicurerà la presenza di un proprio DOS all'interno dell'elicottero (DOS in volo).

**d) Contributo per servizio prestato dal personale del Corpo Forestale dello Stato, operativo sul territorio regionale, per l'implementazione della Sala Operativa Unificata Permanente, e per lo svolgimento di trasferte relative all'impiego di elicottero del Corpo Forestale dello Stato**

L'Agenzia regionale di Protezione civile riconosce al Corpo Forestale dello Stato - Comando Regione Emilia-Romagna, per l'anno 2009, un contributo finanziario complessivo di Euro 115.000,00, quale riconoscimento delle prestazioni di lavoro straordinario svolto dal personale del Corpo Forestale dello Stato nei mesi di luglio e agosto 2009, impegnato nel periodo della campagna anti incendio boschivo, sia come personale operativo sul territorio regionale, che per l'implementazione della Sala Operativa Unificata Permanente (per un ammontare parziale stimato di Euro 60.000,00), e per lo svolgimento di trasferte relative all'impiego di elicottero del Corpo Forestale dello Stato, dislocato presso l'aeroporto di Rimini (per un ammontare residuo stimato di Euro 55.000,00).

Così come previsto dall'art. 4 comma 3 della già citata convenzione operativa, l'erogazione del contributo finanziario potrà avvenire mediante versamenti da effettuare in favore del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, nell'apposito capitolo di entrata Capo 17 - Capitolo 3590 "Entrate eventuali e diverse concernenti il Ministero delle Politiche agricole e forestali", presso la Tesoreria dello Stato, e fatte salve eventuali diverse indicazioni fornite dal Comando regionale C.F.S., con le seguenti modalità:

- un'anticipazione pari al 40% dell'importo complessivo delle risorse all'uopo destinate nello specifico programma operativo annuale per far fronte alle prime spese da sostenere al fine dell'avvio delle attività, da disporre anche contestualmente all'approvazione del programma medesimo;
- l'erogazione della somma rimanente a titolo di saldo, dietro presentazione della relativa ed idonea documentazione probatoria della spesa da parte del Comando Regionale C.F.S., anche tenendo conto dell'attività di verifica prevista dall'art. 3, comma 2 della convenzione operativa.

**e) Acquisizione di carburante per automezzi ed elicottero del Corpo Forestale dello Stato**

L'Agenzia regionale di Protezione civile provvederà all'acquisizione:

- di Euro 100.000,00 (primo ordinativo: Euro 60.000,00 + secondo ordinativo Euro 40.000,00) di buoni carburante gasolio per automezzi del Corpo Forestale dello Stato. La fornitura consisterà nella mera consegna al personale preposto del Corpo Forestale dello Stato, di complessivi n. 10.000 buoni carburante gasolio da Euro 10,00 cadauno;
- di Euro 60.000,00 (primo ordinativo : Euro 40.000,00 + secondo ordinativo Euro 20.000,00) di carburante tipo avio per elicottero del Corpo Forestale dello Stato, ubicato presso aeroporto di Rimini. La fornitura consisterà nell'acquisizione di carburante tipo avio fornito presso gli aeroporti d'appoggio del territorio regionale.

**f) Acquisizione di specifiche attrezzature anti incendio boschivo**

L'Agenzia regionale di Protezione civile provvederà all'acquisizione di specifiche attrezzature anti incendio boschivo conformi alla normativa AIB vigente, per un'ammontare complessivo di Euro 20.000,00, sulla base di specifici capitolati tecnico-amministrativi che verranno forniti dal Corpo Forestale dello Stato.

Le suddette attrezzature di proprietà regionale verranno concesse e consegnate al Corpo Forestale dello Stato per mezzo di sottoscrizione di apposito contratto di comodato ad uso gratuito, e relativo verbale di consegna.

**g) Acquisizione di dispositivi individuali di protezione anti incendio boschivo, e attività di verifica di idoneità tecnico-legale di dispositivi individuali di protezione anti incendio boschivo già in possesso al Corpo Forestale dello Stato**

L'Agenzia regionale di Protezione civile provvederà all'acquisizione di specifici dispositivi individuali di protezione anti incendio boschivo conformi alla normativa AIB vigen-

te, sulla base di specifici capitolati tecnico-amministrativi che verranno forniti dal Corpo Forestale dello Stato.

I suddetti dispositivi di proprietà regionale verranno concessi e consegnati al Corpo Forestale dello Stato per mezzo di sottoscrizione di apposito contratto di comodato ad uso gratuito, e relativo verbale di consegna.

L'Agenzia regionale di Protezione civile riconoscerà, nei limiti dell'importo complessivo previsto per la presente attività, e con le modalità da concordare nel dettaglio, le spese necessarie per l'attività di verifica di idoneità tecnico-legale di dispositivi individuali di protezione anti incendio boschivo già in possesso al Corpo Forestale dello Stato, da effettuare presso le ditte costruttrici e/o fornitrici degli stessi dispositivi.

Ai fini dell'attuazione complessiva della presente attività di cui alla lettera g), viene stimato un importo di Euro 20.000,00.

**h) Consegna in comodato d'uso di mezzi di proprietà regionale**

L'Agenzia regionale di Protezione civile provvederà a consegnare, mediante sottoscrizione di apposito contratto di comodato d'uso e verbale di consegna, al Comando Regionale Regione Emilia-Romagna del Corpo Forestale dello Stato, n. 3 automezzi fuoristrada Land Rover Defender 130 di proprietà regionale.

Letto, approvato e sottoscritto.

per LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE  
IL DIRETTORE DELL' AGENZIA REGIONALE  
DI PROTEZIONE CIVILE  
Demetrio Egidi

per IL COMANDO REGIONALE  
CORPO FORESTALE DELLO STATO  
IL COMANDANTE REGIONALE  
Giuseppe Giove

Bologna, lì .....

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE ABITATIVE 8 luglio 2009, n. 6333**

**L.R. n. 24/07. Programma di manutenzione di alloggi di edilizia residenziale pubblica denominato "Nessun alloggio pubblico sfitto". Correzione di meri errori materiali**

IL RESPONSABILE

(omissis) determina:

1) di approvare, ai sensi della lett. f) della deliberazione della Giunta regionale 438/09 le seguenti correzioni di meri errori materiali contenuti nelle tabelle di cui all'Allegato A alla deliberazione dell'Assemblea legislativa 209/09 come indicato nella premessa, parte integrante del presente atto:

- Comune di Piacenza: la prima localizzazione in Viale Patrioti n. 2 è da sostituire con Viale Patrioti n. 26 e Via Gardella n. 1 Pal. 6 è da sostituire con Via Gardella n. 1 Pal. 9;
- Comune di Parma: in Via Guareschi n. 11 vengono eseguiti

lavori di ripristino su due alloggi e non su uno;

- Comune di Reggio Emilia: Via Monte San Michele n. 23 è da sostituire con Via Monte San Michele n. 19 e Via Mari n. 14 è da sostituire con Via Mari n. 18;
- Comune di Porretta Terme (BO): l'intervento di ripristino di un alloggio in Via Costa n. 6, indirizzo inesistente nel Comune, è da sostituire con Via A. Moro n. 15;
- Comune di Cesena (FC): Via Cesare Battisti n. 94 è da sostituire con Via Cesare Battisti n. 88/94;
- Comune di Mercato Saraceno (FC): Piazza Libertà n. 35 - Montecastello è da sostituire con Montecastello;
- Comune di Predappio (FC): Via Piccinini n. 96 è da sostituire con Via Piccinini n. 86/124; Via Palmezzano n. 15 è da sostituire con Via Palmezzano n. 13/15; Piazzale Isonzo n. 23 è da sostituire con Piazzale Isonzo nn. 20, 21, 23;
- Comune di Rimini: Via Acquario n. 163 è da sostituire con Via Acquario n. 93;

2) di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale Regionale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Raffaele Lungarella

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PRODUZIONI ANIMALI 10 luglio 2009, n. 6463**

**Quarto aggiornamento dell'elenco ditte acquirenti di**

**latte bovino attive all'1 aprile 2009 pubblicato nel Bollettino Ufficiale n. 38 del 9 marzo 2009**

IL RESPONSABILE

Richiamati:



- il Reg. CE del Consiglio 1788/2003 e il Reg. CE della Commissione 595/2004, relativi al prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;
- il DL 28 marzo 2003 n. 49 convertito con modificazioni dalla Legge 30 maggio 2003, n. 119 “Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari”;
- il decreto ministeriale 31 luglio 2003 “Modalità di attuazione della Legge 30 maggio 2003 n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari”;
- il decreto ministeriale 5 luglio 2007 “Modifiche al decreto 31 luglio 2003, recante modalità di attuazione della Legge 30 maggio 2003, n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari”;

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 180 in data 11 febbraio 2002, recante “L.R. 15/97, art. 2, comma 1, lett. g) e art. 29, comma 2. Individuazione delle funzioni di rilievo regionale e approvazione dello schema relativo alle modalità operative di avvalimento degli uffici delle Province”;

considerato che l’art. 23 del Reg. CE 595/2004 prevede che ogni ditta acquirente di latte bovino che operi nel territorio di uno Stato membro debba essere riconosciuta dal medesimo Stato;

richiamata la propria determinazione n. 2520 del 2 marzo 2004 avente ad oggetto “Decreto Legge n. 49 del 28 marzo 2003 convertito dalla Legge n. 119 del 30 maggio 2003. Riconoscimento ditte acquirenti di latte bovino”;

valutato che l’Albo acquirenti istituito è modificato sulla base delle indicazioni fornite dalle Amministrazioni provinciali competenti per territorio;

preso atto dell’elenco delle ditte acquirenti di latte bovino attive all’1 aprile 2009, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 9 marzo 2009;

richiamate le determinazioni di aggiornamento del suddetto elenco n. 2368 del 26 marzo 2009, n. 2506 del 31 marzo 2009 e n. 4275 del 21 maggio 2009;

preso atto delle comunicazioni delle Province di:

- Piacenza prot. n. PG/2009/133129 dell’11 giugno 2009, acquisita agli atti del Servizio Produzioni Animali, con la quale viene richiesta la revoca del riconoscimento di primo acquirente, per la ditta “Ludovico SpA” a far data dal 31 marzo 2009, per inattività superiore ad un periodo di 6 mesi, così

come previsto dal DM 5/7/2007 e accertato dalla suddetta Provincia;

- Parma prot. n. PG/2009/133034 dell’11 giugno 2009, acquisita agli atti del Servizio Produzioni Animali, con la quale viene richiesta la revoca del riconoscimento di primo acquirente per la ditta “Abele Bertozzi SpA” a far data dal 31 marzo 2009, come richiesto dal legale rappresentante della società stessa;

richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modificazioni;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416, in data 29 dicembre 2008, recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07” e successive modifiche;

dato atto del parere allegato;

determina:

1) di disporre, a seguito delle segnalazioni pervenute dalle Province di Piacenza e Parma la cancellazione dall’Albo regionale delle seguenti ditte acquirenti:

#### **Provincia di Piacenza**

- Ludovico SpA  
partita IVA 01046170336  
sede legale Viale della Stazione n. 19 – Rottofreno (PC)  
data di cessazione 31/3/2009.  
iscritto al n. progr. 592

#### **Provincia di Parma**

- Abele Bertozzi SpA  
partita IVA 00161530340  
sede legale Strada Consortile 2 – Collecchio (PR)  
data di cessazione 31/3/2009.  
iscritto al n. progr. 853;

2) di pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna la presente determinazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Davide Barchi

## **REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 10 luglio 2009, n. 6505**

#### **Verifica di assoggettabilità del Programma per il Sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000 per il periodo 2009-2011 (DLgs 152/06, art. 12)**

#### **IL RESPONSABILE**

(omissis) determina:

a) di escludere il Programma per il Sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000 per il periodo 2009-2011, ai sensi dell’art. 12, comma 4, del DLgs 152/06, dal procedimento di VAS di cui agli articoli da 13 a 18 del medesimo decreto;

b) di ritenere necessario motivare adeguatamente le previsioni di modifica della Rete Natura 2000;

c) di dare atto che resta fermo che i progetti degli interventi

previsti dal Programma, qualora inseriti negli Allegati III e IV alla parte seconda del DLgs 152/06, dovranno essere sottoposti alle procedure di verifica (screening) o alle procedure di VIA ai sensi delle vigenti disposizioni normative;

d) di dare atto inoltre che i progetti degli interventi previsti dal Programma, dovranno essere sottoposti alla Valutazione di incidenza ai sensi delle vigenti disposizioni normative;

e) di ritenere adeguata la definizione della metodologica per l’effettuazione del monitoraggio del Programma; al riguardo appare necessario che sia predisposto un piano di monitoraggio su base temporale;

f) di inviare copia della presente determinazione al Servizio Parchi e Risorse forestali;

g) di pubblicare, in estratto, la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

h) di pubblicare la presente determinazione nel sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alessandro Di Stefano



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 17 giugno 2009, n. 5422

**Eulip Srl – Domanda 9/2/2006 di rinnovo di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, dalle falde sotterranee comune di Parma (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 – Artt. 5, 6. Provvedimento rinnovo di concessione**

## IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(*omissis*) determina:

a) di assentire alla società Eulip Srl, codice fiscale 00151510344, con sede in Parma, Via Nobel n. 7/A legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Parma, il rinnovo della concessione n. 19071 del 27/12/2005 a derivare acqua pub-

blica dalle falde sotterranee tramite due pozzi in comune di Parma, località Quartiere S.P.I.P., destinata ad uso industriale a servizio di uno stabilimento per la raffinazione di oli e grassi vegetali nella medesima località per la quantità di 40 l/sec. e un consumo annuo pari a 129.935 mc.;

b) di stabilire che il rinnovo della concessione di derivazione sia accordato per un periodo successivo e continuo fino al termine del 31 dicembre 2015 ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare allegato al provvedimento n. 19071 del 27/12/2005 che viene a costituire parte integrante del presente atto, mediante le opere di presa e adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi indicati nel disciplinare medesimo;

(*omissis*)

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Giuseppe Bagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 2 settembre 2008, n. 10158

**Prat. n. MOPPA0567 (ex 100/C) – Ditta Acq. Privato Casanorra – Concessione preferenziale per la derivazione di acqua pubblica destinata ad uso consumo umano dalla sorgente denominata Fosso Rio Secco in comune di Fanano – loc. Fellicarolo**

## IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*) determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di assentire alla ditta titolare Acq. Privato Casanorra – Serretto (*omissis*), con sede in Fanano la concessione preferenziale a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee dalla sorgente denominata Fosso Rio Secco sita in comune di Fanano da destinare ad uso consumo umano, con una portata massima pari a litri/sec. 0,30 e per un quantitativo complessivo non superiore a 3000 mc/anno;

b) di approvare il disciplinare di seguito allegato, parte integrante della seguente determinazione, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di stabilire che la concessione è valida, ai sensi del R.R. 41/01 per una durata, fino al 31/12/2015;

(*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 3 settembre 2008, n. 10159

**Prat. n. MOPPA0552 (ex 212/C) – Ditta Vanni Giuliano, Zanotti Gesualda, Zanni Carlo Alfonso, Zanotti Renzo, Zanni Maria Pia e Facchini Angelo – Concessione preferenziale per la derivazione di acqua pubblica ad uso igienico ed assimilati dalla sorgente denominata Casa Cantoniera in comune di Frassinoro**

## IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*) determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di assentire alla ditta titolare Vanni Giuliano, (*omissis*), Zanotti Gesualda, Zanni Carlo

Alfonso, Zanotti Renzo, Zanni Maria Pia e Facchini Angelo, la concessione preferenziale a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee dalla sorgente denominata Casa Cantoniera sita in comune di Frassinoro da destinare ad uso igienico ed assimilati, con una portata massima pari a litri/sec. 1;

b) di approvare il disciplinare di seguito allegato, parte integrante della seguente determinazione, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di stabilire che la concessione è valida, ai sensi del R.R. 41/01 per una durata, fino al 31/12/2015;

(*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 15 settembre 2008, n. 10705

**Prat. n. MOPPA0558 (ex 766/C) – Ditta Acq. Rur. Cà di Golo – Cà Picchiotti – Concessione preferenziale per la derivazione di acqua pubblica destinata ad uso consumo umano dalla sorgente denominata Cà Picchiotti in comune di Fanano – loc. Cà Picchiotti**

## IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*) determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di assentire alla ditta titolare Acq. Rur. Cà di Golo – Cà Picchiotti con sede in Fanano (*omissis*), la concessione preferenziale a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee dalla sorgente denominata Cà di Golo – Cà Picchiotti sita in comune di Fanano da destinare ad uso consumo umano, con una portata massima pari a litri/sec. 1 e per un quantitativo complessivo non superiore a 90 mc/anno;

b) di approvare il disciplinare di seguito allegato, parte integrante della seguente determinazione, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di stabilire che la concessione è valida, ai sensi del R.R. 41/01 per una durata, fino al 31/12/2015;

(*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI  
DEL PO 18 settembre 2008, n. 11097

**Prat. n. MOPPA0560 (ex 767/C) – Acq. Rur. Cà di Bonucci/La Teggia – Concessione preferenziale per la derivazione di acqua pubblica destinata ad uso consumo umano dalla sorgente denominata “Casa Bonucci” in comune di Fanano (MO), loc. Serrazzone – R.R. 41/01**

## IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*) determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di assentire alla ditta titolare Acq. Rur. Cà di Bonucci – La Teggia con sede a Fanano (*omissis*), la concessione preferenziale a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee dalla sorgente denominata Casa Bonucci sita in comune di Fanano da destinare ad uso consumo umano, con una portata massima pari a litri/sec. 3 e per un quantitativo complessivo non superiore a 170 mc/anno;

b) di approvare il disciplinare di seguito allegato, parte integrante della seguente determinazione, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di stabilire che la concessione è valida, ai sensi del R.R. 41/01 per una durata, fino al 31/12/2015;

(*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI  
DEL PO 28 ottobre 2008, n. 13153

**Prat. n. MOPPA0562 (ex 213/C) – Ditta Cons. Acq. Casa del Sordo – Concessione preferenziale per la derivazione di acqua pubblica ad uso consumo umano dalle sorgenti denominate Macchia Scura 1 e Macchia Scura 2 in comune di Frassinoro (MO), località Ca**

## IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*) determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di assentire alla ditta titolare Cons. Acq. Casa del Sordo, (*omissis*), la concessione preferenziale a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee dalle sorgenti denominate Macchia Scura 1 e Macchia Scura 2 e Giardino, site in comune di Frassinoro da destinare ad uso consumo umano, con una portata massima pari a litri/sec. 0,06;

b) di approvare il disciplinare di seguito allegato, parte integrante della seguente determinazione, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di stabilire che la concessione è valida, ai sensi del R.R. 41/01 per una durata, fino al 31/12/2015;

(*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI  
DEL PO 28 ottobre 2008, n. 13154

**Prat. n. MOPPA0508 (ex 198/C) – Ditta Cons. Acq. Casa Golino – La Capannella – Concessione preferenziale per la derivazione di acqua pubblica destinata ad uso consumo umano dalla sorgente denominata Casa Golino di Sopra in comune di Frassinoro (MO), loc. Piandelagotti**

## IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*) determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di assentire alla ditta titolare Cons. Acq. Casa Golino – Ca Capanella di Frassinoro (*omissis*), la concessione preferenziale a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee dalla sorgente denominata Casa Golino di Sopra, sita in comune di Frassinoro da destinare ad uso consumo umano, con una portata massima pari a litri/sec. 2,5 e per un quantitativo complessivo non superiore a 26000 mc/anno;

b) di approvare il disciplinare di seguito allegato, parte integrante della seguente determinazione, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di stabilire che la concessione è valida, ai sensi del R.R. 41/01 per una durata, fino al 31/12/2015;

(*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI  
DEL PO 9 dicembre 2008, n. 15825

**Prat. n. MOPPA1080 (ex 715/C) – Ditta Pellegrini Liobe – Concessione per derivazione di acqua pubblica sotterranea da sorgente in comune di Fanano in località I Curati – Art. 41/01**

## IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*) determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di assentire alla ditta titolare Pellegrini Liobe (*omissis*) la concessione a derivare acqua pubblica dalla sorgente “I Curati” nel comune di Fanano (MO), località I Curati da destinare ad uso consumo umano con una portata massima pari a litri/sec. 0,04 e per un quantitativo non superiore a 1260 mc/anno;

b) di approvare il disciplinare di seguito allegato, parte integrante della seguente determinazione, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di stabilire che la durata della concessione sia di 5 anni dalla data del presente atto;

(*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

## COMUNICATI REGIONALI

### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

**Comune di Bagno di Romagna (FC) – Approvazione del Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) – Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 31 del 21/4/2009 è stato approvato il Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Bagno di Romagna.

Il RUE entrerà in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore Sviluppo e Assetto del Territorio del Comune di Bagno di Romagna con sede a S. Piero in Bagno in Piazza Martiri n. 1.

IL DIRETTORE GENERALE  
Enrico Cocchi

### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

**Comune di Cadeo (PC) – Modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 10 del 7/4/2009 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Cadeo.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale.

IL DIRETTORE GENERALE  
Enrico Cocchi

### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

**Comune di Parma – Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) – Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che è stato approvato con atto di C.C. n. 57 del

28/5/2009 il sub ambito 22S20 ricompreso nel procedimento di variante al Piano operativo comunale del Comune di Parma, avente per oggetto: Approvazione della variante al POC finalizzata all'inserimento di interventi di nuova urbanizzazione e di sostituzione o riqualificazione da realizzare nei prossimi cinque anni in ambiti individuati dal PSC e subordinati a POC – Approvazione delle controdeduzioni – L.R. 20/00 e ss.mm. – art. 34. Approvazione degli accordi con i soggetti privati (ex art. 18, L.R. 20/00 e ss.mm.). I.E.

La variante al POC relativa al sub ambito 22S20 approvata, è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata, per la libera consultazione, presso l'Archivio Urbanistico (c/o Direzionale Uffici comunali, Largo Torello de Strada n. 11/a – Parma).

IL DIRETTORE GENERALE  
Enrico Cocchi

### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

**Comune di Parma – Approvazione di varianti al Piano operativo comunale (POC) – Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che sono state approvate varianti al Piano operativo comunale del Comune di Parma, con i seguenti atti di C.C.:

- n. 70 del 23/6/2009 avente per oggetto: variante al POC riguardante una modifica alla Scheda Norma B16 – L.R. 24/3/2000, n. 20 e ss.mm. – Approvazione delle controdeduzioni e approvazione della variante I.E.;
- n. 71 del 23/6/2009 avente per oggetto: variante al POC riguardante l'inserimento di sottopassi ferroviari e Vicofertile – L.R. 24/3/2000, n. 20 e ss.mm. – Approvazione delle controdeduzioni e approvazione della variante I.E.;
- n. 79 del 30/6/2009 avente per oggetto: approvazione di variante al POC riguardante la realizzazione di una rotatoria all'incrocio tra Via La Spezia e Via Chiavari – L.R. 24/3/2000, n. 20 e ss.mm. Approvazione delle controdeduzioni e approvazione della variante I.E.;
- n. 78 del 30/6/2009 avente per oggetto: variante al POC ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/00 e ss.mm. Ampliamento Parcheggio Scambiatore Est. Approvazione delle controdeduzioni e approvazione della variante I.E.

L'entrata in vigore delle varianti di cui agli atti di C.C. n. 79 e n. 78 comporterà apposizione di vincolo espropriativo, ai sensi degli artt. 8 e 10 della L.R. 19/12/2002, n. 37.

Le varianti al POC approvate sono in vigore dalla data della presente pubblicazione e sono depositate, per la libera consultazione, presso l'Archivio Urbanistico (c/o Direzionale Uffici comunali, Largo Torello de Strada n. 11/a – Parma).

IL DIRETTORE GENERALE  
Enrico Cocchi

### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA

**Approvazione del Piano delle attività estrattive del Comune di Mesola (FE)**

Si comunica che il Comune di Mesola (FE), con deliberazione del Consiglio comunale n. 72 del 21 aprile 2009, ha approvato il Piano delle attività estrattive, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/00 e smi.

Copia della delibera di approvazione e del Piano sono depositati per la libera consultazione presso la sede dell'Amministrazione comunale.

Il Piano delle attività estrattive del Comune di Mesola diviene efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, come previsto dall'art. 34 della L.R. 20/00 e smi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Piermario Bonotto

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

**Prat. MOPPA1134 (8/S) – Domanda di variante sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Formigine (MO)**

Con domanda assunta il 17/12/2008 con prot. n. PG 2008.303689, l'Agenzia d'Ambito per i Servizi pubblici di Modena – ATO n. 4, codice fiscale 02784820363, ha chiesto una variante sostanziale della concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso consumo umano assentita con atto n. 1406 del 2/5/1975, consistente nella perforazione di un nuovo pozzo in Via Ghiarola, comune di Formigine (MO), a foglio 43, mappale 32 del NCT.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po – Sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

**Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Ravenna, S. Marco**

Richiedente: Maioli Matteo.

Data domanda di concessione: 30/6/2009.

Pratica n. RA09A0018.

Derivazione da: fiume Montone.

Ubicazione: comune Ravenna – S. Marco.

Portata richiesta: mod. massimi 0,05 (l/s 5).

Volume di prelievo: mc. annui: 3.405.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino dei Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino dei Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Giorgio A. Gullotta

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI

**Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Rimini**

La signora Frisoni Lidia è titolare della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, determinazione dirigenziale n. 4881 del 4/6/2009 ad uso consumo umano, in loc. Via San Martino in Riparotta in comune di Rimini (RN). La derivazione consiste in un pozzo profondo 35 m. dal p.c. e di diametro 114 mm. Detta risorsa idrica è ubicata su terreno di proprietà e censito nel NCT al foglio n. 51, mappale 314 del Comune di Rimini.

Durata della concessione: anni 6.

Quantità di acqua concessa: mc. 438.

Uso risorsa idrica: igienico ed assimilati.

Responsabile del procedimento: ing. Mauro Vannoni.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Rossella Francia

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

**Domanda di concessione di area del demanio idrico, per uso strumentale in comune di Casalgrande (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16)**

– Richiedente: Impresa Edile Monti Srl, data di protocollo 15/10/2008, corso d'acqua Rio Medici, comune di Casalgrande (RE), foglio 13 a fronte del mappale 403, uso: realizzazione di tombamento ed utilizzo area di risulta.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copia della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

**Domanda di concessione di area del demanio idrico, con opere e infrastrutture pubbliche in comune di Quattro Castella (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

– Richiedente: ENEL SpA, data di protocollo 4/11/2008, corso d'acqua Torrente Crostolo, località Puianello comune di Quattro Castella (RE), foglio 34, mappale 116, uso: realizzazione di un attraversamento con cavo sotterraneo a 15 KV e posa di sostegno.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copia della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

**Domanda di concessione di area del demanio idrico, con opere e infrastrutture pubbliche in comune di Collagna (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

- Richiedente: ENIA SpA, data di protocollo 19/2/2009, corso d'acqua Torrente Riarbero, località Le Ferriere comune di Collagna (RE), foglio 50, fronte mappale 3, uso: realizzazione di un manufatto ad uso deposito attrezzatura per la manutenzione della traversa di captazione e relativa area di pertinenza.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copia della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

**Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Fanano (MO) – pert. iddr. Fosso delle Scimmie**

- Richiedente: Pellegrini Elsa, data di protocollo 18/9/2008, corso d'acqua: Fosso delle Scimmie, comune Fanano, località Casa Galasso frazione Trentino di Fanano, foglio 7, fronte mappale 295, uso: tombinatura.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 – 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

**Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Fiumalbo (MO), pert. iddr. torrente Pistone**

- Richiedente: Comune di Fiumalbo, data di protocollo 24/2/2009, corso d'acqua: torrente Pistone, comune Fiumalbo, località Doccia, foglio 5, fronte mappale 194, uso: attraversamento a guado.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 – 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

**Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Lizzano in Belvedere (MO) – pert. iddr. Fosso Cà Guglielmi**

- Richiedente: Vivarelli Corrado e Lanzi Marisa, data di protocollo 16/4/2009, corso d'acqua Fosso Cà Guglielmi, comune Lizzano in Belvedere, località Cà Guglielmi, foglio 35, mappale 760 e fronte mappali 506 - 654 - 474, uso: tombinatura.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 – 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

**Domande di rinnovo concessione aree del demanio idrico**

- Prat. n. FE98T0003 – Domanda di rinnovo di concessione per l'utilizzo di area del demanio idrico per la presenza di un manufatto, della superficie di ca mq. 60,00 ad uso ricovero autovetture – Comune di Ferrara (provincia di Ferrara) foglio 236, particella 44 (parte).  
La sig.ra Pocaterra Annalisa con residenza in Comune di Ferrara, loc. Cona, ha presentato a questo Servizio Tecnico di Bacino domanda di rinnovo della concessione sopraindicata.
- Prat. n. FE03T0009 – Domanda di rinnovo di concessione per l'utilizzo di area del demanio idrico, della superficie di ca mq. 600,00 ad uso cortilivo – Comune di Comacchio (provincia di Ferrara) foglio 55, particella 333 (parte).  
La sig.ra Cinti Annamaria con residenza in Comune di Comacchio e la sig.ra Ragazzi Debora con residenza in Comune di Comacchio, hanno presentato a questo Servizio Tecnico di Bacino domanda di rinnovo della concessione sopraindicata.
- Prat. n. FE03T0074 – Domanda di rinnovo di concessione per l'utilizzo di area del demanio idrico, della superficie complessiva di ca mq. 82.400,00, ad uso agricolo – Comune di Comacchio (provincia di Ferrara), foglio 37, part. 40 e fo-

glio 44, part. lle 66, 68, 69 e acqua pubblica (senza n. particella).

Il sig. Lodi Pietro con residenza in Comune di Villaga (VI) ha presentato a questo Servizio Tecnico di Bacino domanda di rinnovo della concessione sopraindicata.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rinnovo delle concessioni dovranno pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano con sede a Ferrara, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: ing. Andrea Peretti.

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 – 44100 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Andrea Peretti

---

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

##### **Domande di concessione per occupazione beni del demanio idrico**

- 1) Domanda di concessione per occupazione di bene del demanio idrico per la realizzazione di tombinamento di un tratto di scarpata dell'argine destro del Po di Volano – risvolta di Cona, lato campagna, la cui superficie risultante di ca mq. 37,50 sarà adibita a parcheggio ad uso privato, in loc. Cona del comune di Ferrara, foglio 235 fronte n. 671 (privato). La soc. Vaccari Srl, con sede in Via Comacchio n. 9 a Ferrara, rappresentata dal sig. Vaccari Valerio, ha fatto richiesta

di occupazione di area del demanio idrico, così come suindicato.

- 2) Domanda di concessione per occupazione di bene del demanio idrico per mantenere una rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Volano – risvolta di Cona e un manufatto di scarico acque depurate, proveniente da casa di civile abitazione, convogliante nel medesimo corso d'acqua, in loc. Cocomaro di Cona Comune di Ferrara – foglio 233 fronte n. 83 (privato).

La sig.ra Bersanetti Luisa, con residenza a Cocomaro di Cona in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, così come suindicato.

- 3) Domanda di concessione per occupazione di bene del demanio idrico per la realizzazione di tombinamento di un tratto di scarpata dell'argine sinistro del Po di Volano – risvolta di Fossalta, lato campagna, la cui superficie risultante di ca mq. 63,00 sarà adibita a rampa carrabile ad uso privato, in loc. Fossalta del comune di Copparo (FE), foglio 114 n. 63 (demanio idrico).

La soc. "Capitello" s.s. di Giovanna Ravalli & C., con sede in Via Palestro n. 63 a Ferrara, rappresentata dalla sig.ra Ravalli Giovanna, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, così come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, con sede a Ferrara, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti.

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 – 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Andrea Peretti

---

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

**Elenco delle istanze di concessione per la realizzazione e/o il mantenimento di opere sulle aree del demanio idrico terreni, per gli usi prioritari individuati dall'art. 15 della L.R. 7/04 e di occupazione di aree del demanio strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale**

*(segue allegato fotografato)*

PROCEDIME NTO N.RO	DATA DI PRES. DOMANDA	RICHIEDENTI	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	USI RICHIESTI
BO09T0090	08/05/2009	LEPIDA SPA	VIA DELLA BEVERARA N. 123/2 BOLOGNA	Foglio: 50, Particella: --;Foglio: 69, Particella: --;Foglio: 70, Particella: 1403	INFRASTRUTTURA PER TELECOMUNICAZIONI
BO09T0092	11/05/2009	BEGHELLI ANGELO;BEGHELLI SANDRA	VIA LAVINO N. 459 ,località CA' DEI GNUDI MONTE SAN PIETRO	Foglio: 60, Particella: 410;Foglio: 60, Particella: 494;Foglio: 60, Particella: 495;Foglio: 60, Particella: 496;Foglio: 60, Particella: 497;Foglio: 60, Particella: 498	TOMBAMENTO
BO09T0093	13/05/2009	ENI S.P.A. DIVISIONE REFINING & MARKETING	località AUTOSTRADA MINLANO - NAPOLI CASALECCHIO DI RENO	Foglio: --, Particella: --	SCARICO IN ALVEO
BO09T0094	15/05/2009	GOTTI LORENZO	VIA LAME 53 ARGELATO	Foglio: 27, Particella: 12	ATTRAVERSAMENTO ACQUEDOTTO
BO09T0096	11/05/2009	BAYCOS S.R.L.	VIA DONDARINI ,località SAN MARTINO IN CASOLA MONTE SAN PIETRO	Foglio: ---, Particella: ---	DEPURATORE
BO09T0097	15/05/2009	SPM SRL	località CA' TONESCA MONGHIDORO	Foglio: 27, Particella: 377;Foglio: 27, Particella: 383	SCARICO ACQUE METEORICHE
BO09T0099	22/05/2009	CAVE DUE TORRI S.R.L.	località CAMPOLUNGO - VADO MONZUNO	Foglio: 14, Particella: 624;Foglio: 19, Particella: 240	PISTA DI CANTIERE
BO09T0100	25/05/2009	HERA S.P.A.	VIA SAN CHIERICO, località SAN CHIERICO MONTERENZIO	Foglio: 4, Particella: 59;Foglio: 4, Particella: 60;Foglio: 4, Particella: 399	CONDOTTA FOGNARIA
BO09T0101	28/05/2009	VILLA DEL CEDRO SRL	F.LLI GIOVANNINI IMOLA	Foglio: 140, Particella: 120	ATTRAVERSAMENTO
BO09T0102	28/05/2009	VILLA DEL CEDRO SRL	VIA F.LLI GIOVANNINI IMOLA	Foglio: 14, Particella: 1376;Foglio: 14, Particella: 1377;Foglio: 14, Particella: 1380;Foglio: 14, Particella: 1435	TOMBAMENTO PARZIALE
BO09T0103	28/05/2009	VILLA DEL CEDRO SRL	VIA F.LLI GIOVANNINI IMOLA	Foglio: 140, Particella: 1435	SCARICO ACQUE
BO09T0105	01/06/2009	FREE BEACH SRL	VIA MERLANO N. 763/A ,località MERLANO SAVIGNO;VIA MERLANO ,località MERLANO SAVIGNO	Foglio: 11, Particella: 24;Foglio: 11, Particella: 24	SCARICO
BO09T0106	01/06/2009	COMUNE DI ARGENTA	STRADA PROVINCIALE FILO - LONGATRINO, località SAN BIAGIO ARGENTA	Foglio: 146, Particella: 69	PIAZZOLA DI SOSTA

## Attraversamenti

BO09T0107	03/06/2009	FINCAR S.P.A.	località CASTEL DEBOLE BOLOGNA	Foglio: 140, Particella: 108;Foglio: 140, Particella: 112;Foglio: 140, Particella: 285;Foglio: 140, Particella: 108;Foglio: 140, Particella: 112;Foglio: 140, Particella: 285;Foglio: 140, Particella: 108;Foglio: 140, Particella: 112;Foglio: 140, Particella	AREA CORTILIVA
BO09T0108	22/06/2009	HERA S.P.A.	VIA IRMA BANDIERA MONTE SAN PIETRO	Foglio: 1, Particella: --;Foglio: 3, Particella: --	CONDOTTA IDRICA
BO09T0109	04/06/2009	S.O.V.E. COSTRUZIONI S.P.A.	località PONTE DELLA VENTURINA GRANAGLIONE; località SASSURIANO GAGGIO MONTANO; località SILLA GAGGIO MONTANO	Foglio: 6, Particella: --;Foglio: 61, Particella: 20;Foglio: 61, Particella: --	PISTA, RAMPA E GUADO
BO09T0112	05/06/2009	BEGHELLI FAUSTO;BEGHELLI SILVIO;BEGHELLI ANGELO;BEGHELLI SANDRA;BEGHELLI TIZIANA;BEGHELLI ROBERTO	VIA LAVINO N. 459 MONTE SAN PIETRO	Foglio: 60, Particella: 7	PONTE CARRABILE
BO09T0113	05/06/2009	MINGHETTI LORIA;MAZZOTTI ANTONIO	VIA MADONNA BOSCO N. 79/81, località ANITA ARGENTA	Foglio: 186, Particella: 20	SCARICO ACQUE
BO09T0114	05/06/2009	PICCOLO PARADISO SRL	località PICCOLO PARADISO / SIRANO MARZABOTTO	Foglio: B689, Particella: 16000;Foglio: B689, Particella: 9000	STRADA DI ACCESSO
BO09T0115	09/06/2009	RODOLFI ROVENA;DE MARIA ARNALDO;DE MARIA SERGIO	VIA MONTEMAGGIORE/ LANDA N. 2/135, località LOGHETTO MONTE SAN PIETRO;VIA MONTEMAGGIORE	Foglio: 18, Particella: 170;Foglio: 25, Particella: 127;Foglio: 18, Particella: 170;Foglio: 25, Particella: 127	AREA CORTILIVA
BO09T0116	09/06/2009	MANUTENCOOP IMMOBILIARE SPA	VIA CADUTI DI CASTEL DEBOLE N. 132 BOLOGNA;VIA CADUTI DI CASTELDEBOLE BOLOGNA	Foglio: 140, Particella: 107;Foglio: 140, Particella: 108;Foglio: 140, Particella: 136	ALTRO USO
BO09T0117	09/06/2009	BERTACCHI BARBARA	VIA PORRETTANA, N. 17 ,località BORGONUOVO SASSO MARCONI	Foglio: 14, Particella: 48	TOMBAMENTO E SCONFINAMENTO
BO09T0118	10/06/2009	SOCIETÀ ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA	BOLOGNA	Foglio: --, Particella: --	SCARICO ACQUE SOTTERRANEE
BO09T0120	16/06/2009	HERA S.P.A.	località CASTEL DE BRITTI SAN LAZZARO DI SAVENA	Foglio: 42, Particella: --	CONDOTTA DI SCARICO
BO09T0121	16/06/2009	CAVET CONSORZIO ALTA VELOCITÀ EMILIA-TOSCANA	località RIO DEI CANI PIANORO	Foglio: 107, Particella: 413	CONDOTTA DI SCARICO
BO09T0124	19/06/2009	RAST- SOCIETÀ AGRICOLA SAS DI M. GARAGNANI E C.	PODERE BENTIVOGLIO ,località PALEOTTO TORRIANE BOLOGNA	Foglio: 305, Particella: 110	ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA;SCARICO IN ALVEO
BO09T0125	19/06/2009	HERA S.P.A.	VIALE ANTONIO GRAMSCI BAGNARA DI ROMAGNA	Foglio: 6, Particella: --	ATTRAVERSAMENTO ACQUEDOTTO



## Attraversamenti

BO09T0129	25/06/2009	CONSORZIO "AMBITO-N5 ZOLINO"	IN PROSSIMITÀ DI VIA ZOLINO, località ZOLINO IMOLA	Foglio: 140, Particella: --	N.2 PONTI CICLOPEDONALI
BO09T0130	26/06/2009	HERA S.P.A.	VIA NEI PRESSI DELLE VIE SUORE E BEL POGGIO IMOLA	Foglio: --, Particella: --	ATTRAVERSAMENTO ELETTRICO
BO09T0132	30/06/2009	HERA S.P.A.	VIA TORRETTA GAGGIO MONTANO; STRADA PROV. 324 ,località LIBERACCIO GAGGIO MONTANO; località SILLA GAGGIO MONTANO; località SILLA PORRETTA TERME	Foglio: 57, Particella: 179;Foglio: 57, Particella: 383;Foglio: 58, Particella: 34;Foglio: 60, Particella: 174;Foglio: 59, Particella: --;Foglio: 2, Particella: --	ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA;ATTRAVER SAMENTO STRADALE
BO09T0133	30/06/2009	PRIMM SRL	VIA MONTEORSELLO, località MERCATELLO CASTELLO DI SERRAVALLE	Foglio: 22, Particella: 138;Foglio: 22, Particella: 65	ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA
BOPPT0473/0	24/06/2009	3F FILIPPI S.P.A.	località PIAN DI MACINA PIANORO	Foglio: 25, Particella: 212;Foglio: 25, Particella: 213;Foglio: 25, Particella: 500;Foglio: 25, Particella: 5000	AREA CORTILIVA

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04, chiunque può presentare istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno – Settore Gestione del dema-

nio – Viale Silvani n. 6 – 40122 Bologna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Giuseppe Simoni

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

**Elenco delle aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni e/o di aree strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, art. 16, L.R. 7/04 e ss.mm. e ii.**

*(segue allegato fotografato)*

UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	USI RICHIESTI	PROCEDIMENTO N.RO
VIA SPINTONA ,località RIOLA PONTE GRIZZANA MORANDI	Foglio: 49, Particella: 353, Foglio: 61, Particella: 38;Foglio: 61, Particella: 444;Foglio: 61, Particella: 49	ALTRO USO	BO03T0064/09RN01
VIA PROVINCIALE MONZUNO	Foglio: 9, Particella: 238/P	ALTRO USO	BO09T0089
VIA IDICE N. 49 ,località PIZZANO MONTERENZIO	Foglio 44 Particella --	ORTO	BO09T0091
VIA LAVINO N. 286/B MONTE SAN PIETRO	Foglio: 21, Particella: 59/P	EDICOLA	BO09T0095
località IDICE SAN LAZZARO DI SAVENA	Foglio: 21, Particella: 100/P	ORTO	BO09T0098
VIA DEL FIUME ,località IDICE SAN LAZZARO DI SAVENA	Foglio: 16, Particella: 192P	ORTO	BO09T0104
VIA STIORE ,località -- MONTEVEGLIO	Foglio: 57, Particella: 1/P;Foglio: 57, Particella: 12/P;Foglio: 57, Particella: 25/P	AREA CORTILIVA	BO09T0110
località PONTE DOSSO SANT'AGOSTINO		STRADA	BO09T0111
VIA MONTEMAGGIORE/ LANDA N. 2/135, località LOGHETTO MONTE SAN PIETRO; VIA MONTEMAGGIORE/ LANDA N. 2/135, località LOGHETTO MONTE SAN PIETRO	Foglio: 18, Particella: 170;Foglio: 25, Particella: 127;Foglio: 18, Particella: 170;Foglio: 25, Particella: 127	AREA CORTILIVA	BO09T0115
VIA CADUTI DI CASTEL DEBOLE N. 132 BOLOGNA;VIA CADUTI DI CASTELDEBOLE BOLOGNA	Foglio: 140, Particella: 107;Foglio: 140, Particella: 108;Foglio: 140, Particella: 136	ALTRO USO	BO09T0116
località PIAN DI MACINA PIANORO	Foglio: 36, Particella: 32;Foglio: 36, Particella: 33 Foglio: 35, Particella: 355;Foglio: 35, Particella: 388;Foglio: 35, Particella: 417	ORTO	BO09T0119
località CA' DI LANDINO CASTIGLIONE DEI PEPOLI	Foglio: 45, Particella: 72	AGRICOLO	BO09T0122
DELLA VENOLA N. 985 ,località VEDEGHETO SAVIGNO	Foglio: 33, Particella: 213	AREA CORTILIVA	BO09T0123
VIA CHIESA DI SESTO ,località SESTO IMOLESE IMOLA		AREA CORTILIVA	BO09T0126
VIA LAME N. 138/A ,località TREBBO DI RENO CASTEL MAGGIORE	Foglio: 27, Particella: 309/P	ORTO	BO09T0127
VIA LUNGORENO N. 62 PORRETTE TERME	Foglio: 20, Particella: 311	ALTRO USO	BO09T0128
CASTEL SAN PIETRO TERME	Foglio: --, Particella: 140	SFALCIO	BO09T0131
VIA FATTORI 38 ,località -- BOLOGNA	Foglio: 102, Particella: 30/P	ALTRO USO	BO09T0134
località PIAN DI MACINA PIANORO	Foglio: 35, Particella: 47	ORTO	BOPPT0615/09RN01
PIANORO	Foglio: 7, Particella: 170	ORTO	BOPPT0724/09RN01
VIA RENO OVEST ,località BISANA GALLIERA	Foglio: 3, Particella: 10;Foglio: 3, Particella: 11	AREA CORTILIVA	BOPPT0874/09RN01
VIA GAUDENZI, 2 BOLOGNA	Foglio: 236, Particella: 680	AREA CORTILIVA	BOPPT0899/09RN01

## Pertinenze

località PONTE SAN MARTINO MOLINELLA	<p>Foglio: 139, Particella: 95-100;Foglio: 140, Particella: 52-57;Foglio: 141, Particella: 138-143;Foglio: 1/2, Particella: 103P 104P;Foglio: 142, Particella: 86-89;Foglio: 142, Particella: 92-94</p>	<p>AGRICOLA</p>	BOPPT1100/09RN01
<p>VIA BARABANA N. 26 ,località SELVA MALVEZZI MOLINELLA;VIA BARABANA N. 26 ,località SELVA MALVEZZI MOLINELLA</p>	<p>Foglio: 143, Particella: 1-3;Foglio: 144, Particella: 39-41;Foglio: 144, Particella: 4-12;Foglio: 146, Particella: 1-3;Foglio: 150, Particella: 1-7;Foglio: 150, Particella: 21-23;Foglio: 155, Particella: 1-4;Foglio: 156, Particella: 2;Foglio: 156, Particella: 24-28;Foglio: 156, Particella: 9-11;Foglio: 161, Particella: 19-22;Foglio: 162, Particella: 21-23;Foglio: 143, Particella: 1-3;Foglio: 144, Particella: 39-41;Foglio: 144, Particella: 4-12;Foglio: 146, Particella: 1-3;Foglio: 150, Particella: 1-7;Foglio: 150, Particella: 21-23;Foglio: 155, Particella: 1-4;Foglio: 156, Particella: 2;Foglio: 156, Particella: 24-28;Foglio: 156, Particella: 9-11;Foglio: 161, Particella: 19-22;Foglio: 162, Particella: 21-23</p>	<p>ALTRO USO</p>	BOPPT1107/09RN01



Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione. Dal quindicesimo giorno dopo la scadenza del termine della presentazione, le domande di cui sopra e i documenti ad esse allegati, sono depositate presso questo Servizio – Settore Gestione del demanio – Viale Silvani n. 6 – 40122 Bologna – a disposizione di chi volesse prenderne visione durante l'orario di accesso al pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle 9 alle 13. Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Giuseppe Simoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – CESENA

#### **Domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del rio Falconara in comune di Cesena (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Richiedente: Zani Redeo, residente a Gambettola (FC).

Data domanda di concessione: 3/7/2009.

Pratica numero: FC09T0054.

Corso d'acqua: rio Falconara.

Comune: Cesena, località Ponte Abbadesse.

Foglio: 166, fronte mappali: 2234.

Uso: scarico acque bianche.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Cesena – Settore Gestione del demanio – 47023 Cesena – Corso Sozzi n. 26 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande in concorrenza, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Il responsabile del procedimento è il dott. Ercolani Valerio.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data della domanda di concessione.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Valerio Ercolani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

#### **Domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del fiume Rabbi in comune di Predappio (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Richiedenti: Moretti Franco, Casadei Maria Raffaella, Moretti Lucio.

Data di arrivo domanda di concessione: 17/6/2009.

Pratica numero FC09T0053.

Corso d'acqua: fiume Rabbi.

Comune: Predappio (FC).

Foglio: 30.

Uso: giardino.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede

di Forlì – Settore Gestione del demanio – 47100 Forlì – Via delle Torri n. 6 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Valerio Ercolani.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Valerio Ercolani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

#### **Domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del rio Borsano in comune di Forlì (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Richiedente: Tampellini Sergio.

Data di arrivo domanda di concessione: 25/6/2009.

Pratica numero FC07T0083.

Corso d'acqua: rio Borsano.

Comune: Forlì (FC), località S. Lorenzo in Noceto.

Foglio: 276 – fronte mappali: 284.

Uso: coltivazione di viti.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Forlì – Settore Gestione del demanio – 47100 Forlì – Via delle Torri n. 6 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Valerio Ercolani.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Valerio Ercolani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

#### **Domanda di concessione aree demaniali del fiume Lamone nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Richiedente: CO.LA.SE Soc. Coop. – Cooperativa Lamone Servizi, con sede in Ravenna, c.f. 02341260392.

Data d'arrivo della domanda: 18/6/2009.

Procedimento numero: RA09T0011.

Corso d'acqua: fiume Lamone.

Ubicazione: comune di Ravenna, località Marina Romea.

Identificazione catastale: foglio 52/RA, mappali 31 - 32 - 21 - 62.

Uso richiesto: alimentazione elettrica dei capanni di pesca.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: dott. Giovanni Miccoli.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico Bacini Fiumi Romagnoli – Gestione del demanio – Piazza Caduti per la Libertà n. 9 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Giovanni Miccoli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI

**Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale – di area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni in comune di San Giovanni in Marignano**

Si pubblica, ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, la domanda di concessione –

per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale – di area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni.

Richiedente: Marche Multiservizi SpA, Via dei Canonici n. 144 – Pesaro.

Data istanza: 23/6/2009, n. di protocollo 141113.

Corso d'acqua: torrente Tavollo e fosso Cattolicaccio.

Comune: San Giovanni in Marignano.

Foglio n. 24 antistante i mappali nn. 1048 - 42 - 8.

Uso richiesto: attraversamento superiore con condotte per fognatura nera ancorate alla trave dei ponti.

Presso la sede del Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia di Rimini sita in Via Rosaspina n. 7 (stanza n. 13 geom. Giampaolo Mancini) è depositata la domanda di concessione sopra indicata, completa degli elaborati prodotti, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia in Via Rosaspina n. 7 – 47900 Rimini, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi.

Durata del procedimento: giorni 150 dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Il responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, n. 35

### REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE COMUNICATO

**Avviso di rettifica a quanto già pubblicato nel BUR P2 n. 115 dell'1 luglio 2009 per il deposito degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) per il progetto riqualificazione dell'impianto TRS attraverso operazioni D14 Via Primo Maggio n. 34 nel comune di Caorso (PC) proposto da TRS Ecologia Srl**

Si avvisa che in relazione a quanto già pubblicato nel BUR P2 n. 115 dell'1 luglio 2009, per il deposito degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) per il progetto riqualificazione dell'impianto TRS attraverso operazioni D14 Via Primo Maggio n. 34 nel comune di Caorso, provincia di Piacenza proposto da TRS Ecologia Srl si avvisa che è stato erroneamente scritto che il progetto apparteneva alla categoria "z.b) dell'Allegato IV del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08", mentre il progetto appartiene alla categoria compresa al "punto 7 lettera z.a) dell'Allegato IV del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alessandro Maria di Stefano

## PROVINCIA DI BOLOGNA

### COMUNICATO

**Titolo II – Esito di procedura di verifica (screening) concernente il progetto preliminare di un impianto fotovoltaico di**

## potenza nominale pari a 998,92 KWp in comune di Castenaso

L'Autorità competente Provincia di Bologna comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto preliminare di un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 998,92 KWp in comune di Castenaso.

Il progetto è presentato da Fontenergy Srl.

Il progetto è localizzato in Via Marano, foglio 12, mappali 62, 63.

Il progetto interessa il territorio del comune di Castenaso e della provincia di Bologna.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente Giunta provinciale di Bologna con atto delibera n. 352 del 14/7/2009, ha assunto la seguente decisione:

delibera:

1) la verifica positiva e l'esclusione dalla ulteriore procedura di VIA con prescrizioni in considerazione della possibilità di mitigare gli impatti ambientali derivanti dall'impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 998,92 KWp in comune di Castenaso" – Proponente: Fontenergy Srl;

2) di approvare il rapporto di screening allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale e le prescrizioni in esso contenuti, il cui originale firmato dal Direttore del Settore Ambiente risulta in atti al fasc. 11.11.2/1/2009 con P.G. n. 250887/09;

3) di stabilire, in deroga all'art. 16 del DLgs 285/92 (Codice della strada) e all'art. 26 del DPR 495/92 (regolamento di esecuzione) per le ragioni meglio specificate nel rapporto di screening al punto A.2, una fascia di rispetto stradale della Lungosavena pari a 30 metri più 50 cm. dal fosso di fondo scarpata, con la prescrizione che sono completamente a carico della società proponente – Fontenergy Srl sia l'eventuale dismissione

delle strutture ubicate nella fascia di terreno oggetto della predetta deroga in caso di successivo necessario allargamento della strada, sia tutti gli eventuali danni subiti da terzi;

4) di trasmettere la presente delibera al proponente ed al Comune di Castenaso;

5) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, L.R. 9/99, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

6) di dare atto che le spese istruttorie quantificate, ai sensi della normativa vigente in materia di impatto ambientale, in Euro 900,00 come indicato in narrativa, formeranno oggetto di apposito atto di accertamento dell'Ufficio competente.

## PROVINCIA DI BOLOGNA

### COMUNICATO

#### **Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di impianto eolico da realizzarsi in loc. Serra dello Zanchetto in comune di Camugnano (BO)**

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di impianto eolico da realizzarsi in loc. Serra dello Zanchetto in comune di Camugnano (BO).

Proponente: Frad Snc.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.9.

Il progetto è presentato da: Frad Snc con sede in Via Berzantina n. 30/10 – 40030 Castel di Casio (BO).

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto: impianto eolico da realizzarsi in loc. Serra dello Zanchetto in comune di Camugnano (BO), con sede in comune di Camugnano – località Serra dello Zanchetto (foglio 44, mapp. 149, 158, 161).

Il progetto interessa il territorio del comune di Camugnano e della provincia di Bologna.

Il progetto prevede: la realizzazione di un impianto eolico costituito da 3 aerogeneratori di potenza nominale di 165 kWp con pale di altezza pari a 31 mt., ed opere accessorie per il collegamento alla rete elettrica.

L'Autorità competente è la Provincia di Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Servizio Tutela ambientale – Ufficio VIA sito in Via San Felice n. 25 – 40122 Bologna, e presso la sede del Comune di Camugnano sito in Piazza Kennedy n. 1.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi a far tempo dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Servizio Tutela ambientale – Ufficio VIA al seguente indirizzo: Via San Felice n. 25 – 40122 Bologna.

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

### COMUNICATO

#### **Titolo III – Esito procedura di valutazione d'impatto ambientale (VIA) relativa al progetto di ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi denominata "Ginestreto 2" fino ad una potenzialità di 2.500.000 mc**

L'Autorità competente Provincia di Forlì-Cesena, comunica la decisione in merito alla procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto di ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi denominata "Ginestreto 2" fino ad una potenzialità di 2.500.000 mc.

Il progetto è presentato dalla ditta Sogliano Ambiente SpA, con sede legale in Piazza Garibaldi n. 12, 47030 Sogliano al Rubicone.

Il progetto, configurandosi come un ampliamento di un'attività esistente ricadente nell'ambito dell'Allegato A.2, punto A.2.5, della L.R. 9/99 e s.m.i., sarebbe assoggettato a screening ai sensi dell'art. 4 della L.R. 9/99 e s.m.i., ma la ditta Sogliano Ambiente SpA ha optato per la procedura di VIA al fine di poter ottenere, in un unico iter amministrativo, anche l'autorizzazione integrata ambientale.

Il progetto, per quanto riguarda la localizzazione dell'opera, interessa il territorio della provincia di Forlì-Cesena e del comune di Sogliano al Rubicone e prevede l'ampliamento della superficie utile all'abbancamento dei rifiuti della discarica esistente, al fine di poter raggiungere una volumetria pari a 2.500.000 mc; dal punto di vista degli impatti, interessa anche i territori dei Comuni di Borghi (FC) e di Torriana (RN) e della Provincia di Rimini.

Ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, con atto di Giunta provinciale n. 292 del 17/6/2009, ha assunto la seguente decisione:

#### **«LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**

(omissis)

delibera:

1) di approvare la proposta di deliberazione prot. n. 52600 del 29/5/2009 avente ad oggetto "decisione in merito alla procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto di ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi denominata "Ginestreto 2" fino ad una potenzialità di 2.500.000 mc., presentato dalla ditta Sogliano Ambiente SpA", che si allega al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale, fatto salvo quanto specificato al successivo punto 2;

2) di stralciare dall'elenco relativo ai rifiuti che è possibile smaltire presso la discarica di Ginestreto, il seguente codice "170605 – materiali edili contenenti amianto legati in matrici cementizie o resinoidi";

3) di dare atto che il predetto stralcio viene ad incidere sul contenuto ed articolazione dell'AIA, allegata alla presente deliberazione, per cui si dà mandato al dirigente del Servizio Ambiente e Sicurezza del territorio di coordinare le relative disposizioni;

4) di riservarsi di recepire, ai fini meramente esemplificativi, in una apposita successiva deliberazione l'articolato dell'AIA che emergerà dallo stralcio del codice amianto;

5) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.».

#### **Estratto della proposta di deliberazione prot. n. 52600 del 29/5/2009**

«(omissis)

delibera:

a) la valutazione di impatto ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto di ampliamento della discarica di rifiuti non pericolosi denominata "Ginestreto 2" fino ad una potenzialità di 2.500.000 mc presentato da Sogliano Ambiente SpA, poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il 27 maggio 2009, è nel complesso ambientalmente compatibile nei limiti e alle condizioni espresse nel paragrafo 2.B e 3.B del "Rapporto sull'impatto ambientale" che costituisce l'Allegato I, parte integrante e sostanziale del presente atto;

b) di ritenere, quindi, possibile la realizzazione del progetto in oggetto, a condizione che siano rispettate sia le prescrizioni



di seguito sinteticamente riportate e contenute nei paragrafi 2.C. e 3.C. del sopra richiamato "Rapporto sull'impatto ambientale", sia le prescrizioni contenute nella sezione D dell'Allegato A "Autorizzazione integrata ambientale" del rapporto stesso – di cui si è data correzione di alcuni refusi lessicali:

- 1) si ritiene esclusa la richiesta riguardante l'accettazione in discarica di RCA relativamente al codice 170601\*;
- 2) dovranno essere realizzati spogliatoio, servizio igienico e doccia dedicati al personale preposto all'abbancamento dei RCA, con ingresso indipendente dall'esterno. Tali locali possono essere individuati anche nell'esistente purché con i requisiti sopraindicati e senza precludere gli spazi minimi necessari per i restanti operatori;
- 3) la "coltivazione" delle celle e l'abbancamento dei RCA dovrà avvenire con estrema cautela, con macchina operatrice idonea allo scopo, evitando di provocare rotture negli imballaggi, mantenendo distanze di sicurezza adeguate da zone soggette a contemporanea coltivazione convenzionale della discarica;
- 4) per il personale formato preposto alle operazioni di abbancamento dei RCA, dovrà essere rispettato quanto previsto nel DLgs 9/4/2008, n. 81 al Capo III del Titolo IX in materia di protezione dai rischi connessi alla esposizione all'amianto;
- 5) dovrà essere predisposta e conservata una mappa a testimonianza permanente della ubicazione e profondità esatte dei rifiuti contenenti amianto all'interno della discarica, effettuando rilievi topografici al fine di georeferenziare le singole celle, con garanzia assoluta di non perforazioni e/o escavazioni future dell'area interessata, a rispetto integrale di quanto previsto nell'Allegato 2 del DM 3/8/2005 – "criteri di ammissibilità dei rifiuti contenenti amianto" in discariche per rifiuti non pericolosi;
- 6) entro dodici mesi dal rilascio dell'atto di AIA dovrà essere realizzata la nuova vasca del percolato secondo le modalità indicate al punto 32 del paragrafo D2.4 – Gestione dei rifiuti prodotti – dell'atto di AIA;
- 7) entro tre mesi dal rilascio dell'atto di AIA, dovrà essere presentata, ad ARPA e all'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, la procedura P.A.14 nella quale dovranno essere stralciati tutti i riferimenti inerenti il codice CER 170601\*;
- 8) entro tre mesi dal rilascio dell'atto di AIA, dovrà essere presentato ad ARPA e all'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena il nuovo piano di sorveglianza e controllo con le modifiche richieste al paragrafo D.3.3 del Documento di AIA;
- 9) il materiale di rifiuto contenente amianto deve essere impiantato esclusivamente sui gradoni di fondo discarica; durante le operazioni di impilaggio si deve avere estrema cura sia nella compensazione di eventuali cavità, sia nella realizzazione dello strato di separazione di terreno al fine di garantire una superficie perfettamente regolarizzata, mantenendo sistematicamente una pendenza verso monte della discarica pari a quella del fondo gradone;
- 10) per quanto riguarda il riporto di terreno vegetale biologicamente attivo per la copertura finale della discarica, si ritiene che prima della sua realizzazione vadano eseguiti opportuni controlli (aree di provenienza, analisi) sulle caratteristiche dello stesso, al fine di escludere la presenza di sostanze tossiche sia per la vegetazione, sia per l'ambiente;
- 11) la lettura dei dati inclinometrici, dovrà avvenire con frequenza non inferiore ai sei mesi (primavera ed autunno) sugli inclinometri ubicati secondo quanto riportato alla planimetria allegata al piano di sorveglianza e controllo datata dicembre 2008, necessari a verificare nel tempo possibili cedimenti del corpo arginale. Qualora dovesse essere verificata, sulla base dei dati di monitoraggio topografico di cui al punto successivo, la presenza di movimenti di versante significativi in prossimità del coronamento, dovrà essere prevista, previo accordo con il Servi-

zio Tecnico Bacini Conca e Marecchia, l'installazione di ulteriore strumentazione inclinometrica. I dati e le eventuali elaborazioni conseguenti all'acquisizione delle letture inclinometriche dovranno periodicamente essere inviati al Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia e al Servizio Pianificazione territoriale della Provincia di Forlì-Cesena;

- 12) il monitoraggio topografico, dovrà fare riferimento ai punti di controllo riportati sulla planimetria allegata al piano di sorveglianza e controllo datata dicembre 2008, che include, cinque nuovi punti di controllo topografico (P6, P7, P8, P9 e P10), di cui quattro sul crinale di contorno della discarica ed uno sulla briglia di monte, necessari al controllo di potenziali deformazioni della scarpata e del suo coronamento. I dati e le eventuali elaborazioni conseguenti all'acquisizione delle letture, acquisite, con frequenza non inferiore ai sei mesi (primavera ed autunno), dovranno periodicamente essere inviati al Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia e al Servizio Pianificazione territoriale della Provincia di Forlì-Cesena;
- 13) la lettura dei dati piezometrici, dai piezometri Casagrande ubicati, secondo quanto indicato alla planimetria allegata al piano di sorveglianza e controllo datata dicembre 2008, sulla briglia di valle ed immediatamente a valle della stessa, dovrà avvenire, con frequenza non inferiore ai sei mesi (primavera ed autunno), con la finalità di verificare nel tempo le assunzioni di progetto, ed al contempo arricchire l'insieme dei punti di misura dei livelli freaticometrici nonché le analisi fisico-chimiche delle acque prelevate. I dati e le eventuali elaborazioni conseguenti all'acquisizione delle letture, acquisite dovranno periodicamente essere inviati al Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia e al Servizio Pianificazione territoriale della Provincia di Forlì-Cesena;
- 14) la coltre superficiale composta da materiale detritico instabile deve essere asportata dal fondo e dai fianchi dell'area che sarà interessata dai lavori, in modo che il fondo della discarica stessa appoggi sul substrato avente buona capacità portante;
- 15) tutta l'area della discarica deve essere bene impermeabilizzata mediante una barriera di argilla avente spessore di 1 m adeguatamente compatta (tale barriera dovrà avere un coefficiente di permeabilità minore di  $10^{-9}$  m/sec) e da una geomembrana in polietilene ad alta densità di 2 mm di spessore;
- 16) il materiale proveniente dagli scavi, stoccato provvisoriamente, deve essere sistemato in modo da non impedire il regolare deflusso delle acque e da non provocare ristagno, ruscellamento verso valle e/o fenomeni franosi;
- 17) al fine di garantire la buona tenuta ecologica della discarica si prescrive che:
  - a) eliminato;
  - b) tutte le condotte, generalmente di drenaggio, con riferimento a quelle in progetto a seguito dell'ampliamento richiesto, che possono permettere l'ingresso all'interno del perimetro della discarica di animali quali ad esempio la volpe, siano opportunamente chiuse per mezzo di una apposita griglia;
- 18) al fine di mantenere funzionanti i sottopassi faunistici si dovrà evitare il ristagno di acqua all'interno dei condotti per periodi prolungati attraverso la posa di materiale ghiaioso per mantenere la permeabilità del suolo ed un efficace drenaggio e permettere alla fauna un efficace attraversamento;
- 19) in merito al piano-programma di manutenzione, si ritiene che il risarcimento delle fallanze nell'impianto arbustivo ed arboreo, da eseguire nel periodo autunnale, le ripuliture degli impianti arbustivi e arborei tramite sfalcio delle erbe infestanti, da effettuare all'inizio del periodo estivo, e l'irrigazione di soccorso da effettuare ogni qualvolta se ne presenti la necessità andranno estese ai primi cinque anni successivi l'impianto; si specifica, inoltre, che al termine dei cinque anni previsti sarà necessario prolungare gli interventi fino alla completa e definitiva riuscita



- dell'impianto, nel caso in cui si presentino situazioni di criticità/sofferenza, legati sia alla carenza idrica, che alla presenza di elementi non sufficientemente sviluppati, che, ancora, alla presenza ulteriore di infestanti che limitano la crescita e lo sviluppo degli elementi arborei e arbustivi presenti;
- 20) dovrà essere dato riscontro dello stato di avanzamento delle misure adottate, attraverso relazioni tecnico descrittive e documentazioni fotografiche che attestino l'effettiva realizzazione degli interventi e l'efficacia di tali misure, da inviare, con cadenza annuale, al Comune di Sogliano al Rubicone ed al Servizio Pianificazione territoriale della Provincia di Forlì-Cesena;
  - 21) si ritiene che l'illuminazione dell'area (torri faro e aree servizi) vada attivata unicamente quando l'impianto è in funzione e per stretti motivi di sicurezza;
  - 22) durante tutta la fase di cantiere dovrà essere posta particolare cautela al contenimento della dispersione delle polveri adottando sistemi che garantiscano la bagnatura delle gomme e/o dei percorsi nonché altri accorgimenti (es. moderazione della velocità dei mezzi in sede di cantiere);
  - 23) è necessario pianificare e predisporre un piano di monitoraggio della qualità dell'aria e dei parametri meteorologici seguendo le indicazioni operative di seguito riportate:
    - garantire all'interno dell'area di pertinenza della discarica piena efficienza e funzionamento in continuo della stazione fissa di monitoraggio in continuo dei dati meteorologici esistente. La centralina fissa deve comunque monitorare almeno i seguenti parametri in continuo:
      - direzione e velocità del vento;
      - precipitazioni;
      - temperatura;
      - evaporazione;
      - umidità atmosferica;
    - eseguire periodici campionamenti mediante mezzo mobile, o mediante altra metodologia di campionamento ritenuta maggiormente significativa e utile allo scopo prefissato. Relativamente alle modalità di gestione delle campagne di monitoraggio, all'ubicazione dei punti di rilievo, alla periodicità e alla durata delle campagne ed ai parametri da acquisire si faccia riferimento a quanto riportato al paragrafo D.3.2 "Attività di sorveglianza presso la discarica di Ginestreto" del documento di AIA (punto 8);
  - 24) per la determinazione della concentrazione di fondo delle fibre di amianto (bianco) dovranno essere effettuati almeno quattro campionamenti, di cui due in condizioni di vento da sud ovest (provenienza da 250 a 210 gradi) e due con vento proveniente da nord est (da 40 a 70 gradi). Tale campagna di monitoraggio dovrà essere effettuata nei sei mesi precedenti all'effettivo conferimenti di RCA in discarica. L'esito delle determinazioni dovrà essere comunicato ad ARPA ed all'Amministrazione provinciale (Servizio Pianificazione territoriale e Ufficio Reflui zootecnici e AIA) almeno 30 giorni prima dell'avvio delle operazioni di smaltimento in discarica dei rifiuti contenenti amianto;
  - 25) i campionamenti, previsti dal gestore trimestralmente, dovranno essere effettuati durante tutto il periodo di abbancamento dei RCA, con una separazione temporale minima tra un campionamento e l'altro non inferiore a 30 giorni;
  - 26) unitamente al risultato della determinazione dovranno essere registrati i seguenti parametri meteorologici: classe di stabilità atmosferica; velocità del vento; direzione di provenienza;
  - 27) tutti i dati di cui ai due punti precedenti acquisiti ed elaborati secondo quanto disposto da ARPA, dovranno essere inviati a cadenza stabilita da ARPA e comunque almeno annuale al centro di elaborazione dati presso ARPA di Forlì e all'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale e Ufficio Reflui zootecnici e AIA;
  - 28) dovranno essere eseguiti periodici campionamenti delle emissioni di biogas dalla copertura della discarica. Relativamente alle modalità di gestione delle campagne di monitoraggio, all'ubicazione dei punti di rilievo, alla periodicità e alla durata delle campagne ed ai parametri da acquisire si faccia riferimento a quanto riportato al paragrafo D.3.2 "Attività di sorveglianza presso la discarica di Ginestreto" del documento di AIA (punto 8);
  - 29) eliminato;
  - 30) tutti i dati acquisiti ed elaborati di cui al punto 28 dovranno essere inviati a cadenza stabilita da ARPA (e comunque a cadenza almeno annuale) ad ARPA di Forlì e all'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale e Ufficio Reflui zootecnici e AIA;
  - 31) devono essere eseguiti, secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente, rilievi atti a determinare il rispetto dei valori limite differenziali di rumore in periodo diurno e notturno in prossimità dei ricettori presenti maggiormente prossimi all'area della discarica (ricettore 1, ed eventuali altri individuati). Tali rilievi vanno eseguiti all'interno degli ambienti abitativi monitorando il rumore residuo in assenza di attività di coltivazione e gestione e il livello equivalente di rumore ambientale con discarica in attività. Le rilevazioni vanno effettuate in periodo di esercizio relativo all'ampliamento della discarica G2 (durante fattività di coltivazione maggiormente prossima al ricettore);
  - 32) devono essere eseguiti, secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente, rilievi in esterno del livello di rumore ambientale in periodo diurno, di durata non inferiore alle 24 ore in continuo, in prossimità dei ricettori maggiormente prossimi all'area della discarica (ricettore 1, ed eventuali altri individuati). Le rilevazioni vanno effettuate in periodo di esercizio relativo all'ampliamento della discarica G2 (durante l'attività di coltivazione maggiormente prossima al ricettore);
  - 33) il monitoraggio e le analisi di cui ai due punti precedenti dovranno essere eseguiti, entro due mesi dall'inizio attività di coltivazione e gestione nella zona oggetto di ampliamento e con oneri a carico della società proponente, in prima istanza da ARPA, o, in alternativa, da un tecnico competente in acustica (art. 2, Legge 447/95), nominato dalla società proponente. La data ed il programma d'esecuzione dei rilievi fonometrici dovranno essere concordati con ARPA, qualora quest'ultimo non sia il soggetto realizzatore del monitoraggio, e comunicati al Comune di Sogliano al Rubicone ed alla Provincia di Forlì-Cesena Servizio Pianificazione territoriale;
  - 34) tutti i risultati e le relative elaborazioni e conclusioni dovranno essere trasmessi all'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale e Ufficio Reflui zootecnici e AIA;
  - 35) in caso di verifica da parte del mancato rispetto dei limiti vigenti, dovranno essere messe in atto dal proponente, a proprio carico entro 3 mesi dal ricevimento dei risultati del monitoraggio effettuato, idonee misure di mitigazione acustica al fine di garantire il rispetto di tutti i limiti vigenti presso tutti i ricettori presenti;
  - 36) il progetto definitivo relativo alle opere di compensazione previste lungo il Rio Morsano, dovrà essere presentato al Comune di Sogliano al Rubicone ed al Servizio Pianificazione territoriale della Provincia di Forlì-Cesena entro un anno dalla data di rilascio dell'AIA;
  - 37) gli interventi di rinaturalizzazione, di cui al punto precedente, dovranno essere effettuati in periodo idoneo ai fini dell'attecchimento ed iniziati entro due anni dalla data di rilascio dell'AIA;
  - 38) gli interventi di manutenzione, comprendenti il risarcimento delle fallanze, le ripuliture degli impianti arbustivi e arborei tramite sfalcio delle erbe infestanti e l'irrigazione di soccorso da effettuare nel periodo estivo ogni qualvolta se ne presenti la necessità, dovranno avvenire secondo le modalità già prescritte al punto 19 del paragrafo 3.C1 "Sistema ambientale" relativamente alle opere di ripristino;
- c) di esprimersi in merito alle controdeduzioni presentate da Sogliano Ambiente SpA in data 25 maggio 2009, con nota acquisita al prot. prov. n. 51370 del 27/5/2009, in merito allo schema di rapporto ambientale ed alla bozza del documento di

AIA inviatole con nota prot. n. 48867 del 19/5/2009, conformemente a quanto deciso dalla Conferenza di servizi negli Allegati 7.d e 7.e del sopra richiamato rapporto sull'impatto ambientale (allegato e parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);

d) di dare atto che la presente valutazione di impatto ambientale positiva, in base al combinato disposto dell'art. 6, comma 2, della L.R. 21/04 e dell'art. 17, comma 1, della L.R. 9/99 e s.m.i., comprende e sostituisce l'Autorizzazione integrata ambientale rilasciata, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 21/04 e dell'art. 5, comma 12, del DLgs 59/05, alla Società Sogliano Ambiente SpA e la valutazione di incidenza di cui alla L.R. 7/04;

e) di dare atto che gli elementi costitutivi della sopra richiamata autorizzazione integrata ambientale sono riportati nell'Allegato A "autorizzazione integrata ambientale" del suddetto rapporto ambientale, anch'esso parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

f) di dare atto che il parere del Comune di Sogliano al Rubicone, del Comune di Borghi e del Comune di Torriana, espressi ai sensi dell'art. 5, comma 2, del DPR 16 aprile 1996, sono contenuti all'interno del sopracitato "Rapporto sull'impatto ambientale";

g) di stabilire, in base al combinato disposto dell'art. 17, comma 7, della L.R. 9/99 e dell'art. 9 del DLgs 59/05, che l'efficacia temporale della presente valutazione di impatto ambientale e dell'autorizzazione integrata ambientale in essa compresa e sostituita è pari ad anni 5, in base a quanto espressamente richiesto da Sogliano Ambiente SpA; la suddetta autorizzazione è comunque soggetta a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste agli articoli 9 e 10 del DLgs 59/05;

h) di precisare che il gestore è tenuto a comunicare preventivamente alla Provincia di Forlì-Cesena, all'ARPA ed al Comune di Sogliano al Rubicone eventuali modifiche che si intendano apportare all'impianto. Tali modifiche saranno valutate dall'Autorità competente ai sensi dell'art. 10 del DLgs 59/05, ferma restando la necessità di verificare preliminarmente se le stesse comportino una trasformazione o ampliamento dell'impianto, o una sua modifica sostanziale, con conseguente necessità, ai sensi della normativa vigente, di effettuare una procedura di valutazione d'impatto ambientale;

i) di precisare che ai sensi dell'art. 10 del DLgs 59/05, nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore sono tenuti a darne comunicazione entro 30 giorni alla Provincia di Forlì-Cesena anche nelle forme dell'autocertificazione;

j) di precisare che ai fini del rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, compresa all'interno della presente valutazione d'impatto ambientale, almeno sei mesi prima della scadenza il gestore dell'impianto deve inviare a questa Provincia apposita domanda, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'articolo 5, comma 1 del DLgs 59/05. Fino alla pronuncia in merito al rinnovo dell'Autorità competente (Provincia – Servizio Ambiente), il gestore può continuare l'attività sulla base della precedente autorizzazione integrata ambientale;

k) di quantificare in Euro 304,00, pari allo 0,04 % del valore dell'intervento, come determinato in parte narrativa, le spese per l'istruttoria della presente procedura di VIA che, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i., sono a carico della società proponente; di quantificare, invece, le spese di istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale in Euro 9.180,00;

l) di precisare che la ditta dovrà provvedere a prestare a favore della Provincia di Forlì-Cesena la garanzia finanziaria di cui al paragrafo B2 dell'Allegato A "Condizioni dell'AIA" del sopra richiamato "Rapporto sull'impatto ambientale";

m) di precisare che il Servizio Ambiente della Provincia di Forlì-Cesena esercita i controlli di cui all'art. 11 del DLgs 59/05, avvalendosi del supporto tecnico, scientifico e analitico dell'ARPA, al fine di verificare la conformità dell'impianto

alle condizioni contenute nell'Allegato A del sopra richiamato rapporto ambientale;

n) di precisare che la Provincia, ove rilevi situazioni di non conformità alle condizioni contenute nel presente provvedimento, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;

o) di precisare che avverso il presente atto può essere presentato ricorso nei modi di legge alternativemente al TAR dell'Emilia-Romagna – sede di Bologna o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto;

p) di dare atto che il presente provvedimento, che comprende e sostituisce l'autorizzazione integrata ambientale, revoca e sostituisce la precedente AIA n. 614 del 28/12/2007;

q) di precisare che sono fatti salvi gli ulteriori adempimenti previsti dalla normativa vigente;

r) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alla società proponente Sogliano Ambiente SpA;

s) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione al Servizio Ambiente e Sicurezza del territorio della Provincia di Forlì-Cesena, alla Regione Emilia-Romagna, al Comune di Sogliano al Rubicone, al Comune di Borghi, al Comune di Torriana, alla Provincia di Rimini, all'Azienda USL di Cesena, all'ARPA – Sezione provinciale di Forlì-Cesena, al Servizio Tecnico di Bacinio Marecchia e Conca;

t) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

u) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile stante l'urgenza di provvedere in merito ai sensi dell'art. 134, comma 4 del DLgs 18 agosto 2000, n. 267;

v) di trasmettere il presente atto al Servizio Pianificazione territoriale per il seguito di competenza.».

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

### COMUNICATO

#### **Titolo III – Esito procedura di valutazione d'impatto ambientale (VIA) relativa al progetto di ampliamento della capacità di stoccaggio e di trattamento dello stabilimento di Via Gramadora n. 19 a Forlì, località Villa Selva**

L'Autorità competente Provincia di Forlì-Cesena, comunica la decisione in merito alla procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto di ampliamento della capacità di stoccaggio e di trattamento dello stabilimento di Via Gramadora n. 19 a Forlì, località Villa Selva.

Il progetto è presentato dalla ditta Bandini e Casamenti Srl, con sede legale in Via Gramadora n. 19, 47122 Forlì.

Il progetto presentato si configura come "progetto di ampliamento" dal quale deriva un'opera con caratteristiche e dimensioni rientranti fra quelle previste dalla categoria A.2.2 "Impianti di smaltimento e rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'Allegato B ed all'Allegato C, lettere da R1 a R9 del DLgs 5 febbraio 1997, n. 22, ad esclusione degli impianti di recupero sottoposti alle procedure semplificate di cui agli artt. 31 e 33 del medesimo DLgs n. 22 del 1997" e dalla categoria A.2.6 "Impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità superiore a 150.000 mc oppure con capacità superiore a 200 t/g (operazioni di cui all'Allegato B, lettera D15, del DLgs 5 febbraio 1997, n.

22" di cui all'Allegato A.2 della L.R. 9/99 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio della provincia di Forlì-Cesena e del comune di Forlì.

Ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, con atto di Giunta provinciale prot. n. 62097/306 del 6/7/2009, ha assunto la seguente decisione:

#### «LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

(omissis) delibera:

a) la valutazione di impatto ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, del progetto ampliamento della capacità di stoccaggio e di trattamento dei rifiuti pericolosi e non pericolosi da realizzare nell'impianto sito in Via Gramadora n. 19 a Forlì, presentato dalla ditta Bandini Casamenti Srl, poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il 30 giugno 2009, è nel complesso ambientalmente compatibile nei limiti e alle condizioni espresse nel paragrafo 2.B e 3.B del "Rapporto sull'impatto ambientale" che costituisce allegato, e come tale parte integrante e sostanziale del presente atto;

b) di ritenere, quindi, possibile la realizzazione del progetto in oggetto, a condizione che siano rispettate sia le prescrizioni di seguito sinteticamente riportate e contenute nei paragrafi 2.C. e 3.C. del sopra richiamato "Rapporto sull'impatto ambientale", di seguito riportate, sia le prescrizioni contenute nella Sezione D dell'Allegato A "Autorizzazione integrata ambientale" del Rapporto stesso:

- 1) al fine di ripristinare i filari alberati eliminati tutelati ai sensi dell'art. 10 del P.T.C.P., è necessario impiantare quattro nuovi filari composti da 24 alberi di Acer campestre consociati ad altrettante piante di Vitis vinifera con orientamento coincidente a quelli soppressi, di cui i filari più esterni ricalchino la medesima posizione di quelli scomparsi mentre quelli posti al centro concorrono all'ottenimento della maggior parte dell'originaria estensione lineare complessiva; tale impianto dovrà avvenire entro il termine dei 3 anni previsti per il completamento di tutte le opere in progetto, e con le modalità indicate all'All. 4 Tav. 4 "Planimetria aree verdi", datato aprile 2009;
- 2) la realizzazione degli interventi in progetto dovrà avere inizio entro 1 anno e dovrà concludersi entro 3 anni dalla data di efficacia dell'atto di AIA e dovrà essere trasmessa al Comune di Forlì e, per conoscenza alla Provincia di Forlì-Cesena, comunicazione di inizio e di fine lavori conformemente a quanto disciplinato dal regolamento edilizio comunale e dalla L.R. 31/02;
- 3) le attività di gestione rifiuti come previste al paragrafo D.2.9 "Gestione dei rifiuti" del documento di AIA potranno essere intraprese solo dopo la trasmissione della comunicazione di fine lavori, nonché previa accettazione da parte della Provincia di Forlì-Cesena della garanzia finanziaria da prestarsi con le modalità descritte al paragrafo B. "Sezione finanziaria" del documento di AIA. Fino a tale accadimento la ditta dovrà gestire l'impianto nel rispetto delle condizioni impartite al paragrafo D.2.13 "Comunicazioni e requisiti di notifica generali durante il periodo transitorio" del documento di AIA;
- 4) sia durante il periodo transitorio sia nella fase a regime, dovrà essere garantito l'accesso ai mezzi di soccorso dei VV.F. lungo tutto il perimetro dell'area su cui si intende depositare il materiale combustibile; in particolare dovrà essere lasciato attorno al fabbricato, con particolare riferimento al lato est, in posizione adiacente al muro perimetrale, un percorso, di larghezza minima 3,5 m, privo di materiale stoccato e libero per il transito dei mezzi suddetti;
- 5) con riferimento al punto precedente dovrà essere realizzata una segnaletica orizzontale atta ad individuare i perimetri delle aree su cui si intende depositare il materiale combustibile;

- 6) il materiale derivante dai sovvalli, se non confezionato in balle, dovrà essere detenuto in idonei container posti nel piazzale del deposito preliminare nelle aree individuate rispettivamente nella "Planimetria aree di deposito" presentata in data aprile 2009, relativamente alla fase di funzionamento a regime, e nella "Planimetria lay out gestione riferita allo stato attuale" consegnata in data giugno 2009, relativamente alla fase transitoria;
- 7) sia durante il periodo transitorio sia nella fase a regime, l'altezza dei cumuli delle balle di MPS sui piazzali esterni, in prossimità del confine della proprietà non potrà superare i 5 m di altezza;
- 8) al fine di garantire un'adeguata manutenzione del centro e di limitare la dispersione di materiali e rifiuti nelle aree circostanti, nella fase definitiva la ditta dovrà effettuare almeno una volta alla settimana la pulizia dei piazzali con autospazzatrice. L'avvenuta effettuazione della pulizia dovrà essere annotata nel registro delle manutenzioni della ditta;
- 9) dovranno essere eseguiti prelievi dei campioni delle acque all'uscita della vasca di trattamento acque di dilavamento ed agli scarichi acque bianche e nere, con la cadenza e le modalità stabilite dal "Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto" di cui al paragrafo D.3 del documento di AIA;
- 10) in merito al piano-programma di manutenzione, relativamente sia alle alberature esistenti e ripristinate, sia agli elementi vegetali di nuovo impianto, si ritiene che gli interventi previsti e dettagliati al paragrafo 3.A.3 "Flora, vegetazione, fauna, ecosistemi e paesaggio" del presente rapporto ambientale, andranno estesi ai primi cinque anni successivi rimpianto per le nuove piantumazioni o ai primi cinque anni a partire dal rilascio dell'AIA per le alberature esistenti; si specifica, inoltre, che al termine dei cinque anni previsti sarà necessario prolungare gli interventi fino alla completa e definitiva riuscita dell'impianto, nel caso in cui si presentino situazioni di criticità/sofferenza, legati sia alla carenza idrica, che alla presenza di elementi non sufficientemente sviluppati, che, ancora, alla presenza ulteriore di infestanti che limitano la crescita e lo sviluppo degli elementi arborei e arbustivi presenti;
- 11) dovrà essere realizzata, entro 1 anno dal rilascio dell'AIA, su tutto il confine nord dello stabilimento, oltre la recinzione esistente, per un'altezza di almeno 2 m, una rete antipolvere schermante di colore verde, ripiegata verso l'interno. Di tale rete, così come di quella già esistente lungo il confine dell'attuale area Ecolegno, dovrà essere garantita la manutenzione e l'eventuale ripristino per tutta la durata dell'attività;
- 12) la siepe di carpino betulus pyramidalis, prevista attorno al futuro stabilimento della ditta Ecolegno dovrà essere impiantata nella prima stagione utile, successiva alla costruzione del piazzale destinato allo spostamento dell'attività citata;
- 13) durante la prima stagione idonea all'impianto, successiva alla data di rilascio dell'AIA, dovranno essere impiantate le nuove alberature lungo il lato ovest dello stabilimento a sostituzione di quelle rimosse a seguito dell'incendio del 30/9/2008;
- 14) durante le operazioni di innalzamento del muro esistente sul lato ovest da 3 a 4 m non dovranno essere in alcun modo danneggiate le alberature di cui al punto precedente;
- 15) al termine della fase transitoria, contestualmente alla comunicazione dell'avvenuta realizzazione delle opere in progetto, dovrà essere presentato al Comune di Forlì, all'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale e Ufficio Reflui zootecnici e AIA e ad ARPA, un programma di sostituzione (a breve, medio e lungo termine) dei veicoli commerciali pesanti circolanti (> 7,5 tonnellate) immatricolati prima del 1990;
- 16) gli interventi di mitigazione previsti, consistenti nell'innalzamento della barriera al confine di proprietà da 3 a 4 m. con pannelli in c.a. prefabbricati e nell'incapsulaggio dei motori delle presse tramite pannelli



- appositi costituiti da lamiera zincata all'esterno, lana di roccia con densità minima di 80 kg/mc internamente fonoassorbente, dovranno essere realizzati entro 1 anno dal rilascio dell'AIA;
- 17) dovrà essere data comunicazione dell'avvenuta realizzazione degli interventi di mitigazione acustica di cui al punto precedente al Comune di Forlì, all'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale e Ufficio Reflui zootecnici e AIA e ad ARPA;
  - 18) devono essere eseguiti, secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente, rilievi atti a determinare il rispetto dei valori limite differenziali di rumore. Tali rilievi vanno eseguiti monitorando il rumore residuo in assenza di attività, con le sorgenti rumorose della ditta Bandini Casamenti ferme, e il livello equivalente di rumore ambientale; la misura fonometrica del rumore residuo dovrà avere durata significativa (almeno 3 ore sia nel periodo diurno che nel periodo notturno), nei periodi più impattati del giorno e della notte, momenti nei quali il rumore residuo è più basso (nel periodo notturno dalle ore 1 alle ore 4);
  - 19) per la verifica dei limiti assoluti di immissione presso i ricettori devono essere eseguiti, secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente, rilievi in esterno del livello di rumore ambientale in periodo diurno e notturno, di durata non inferiore alle 24 ore in continuo;
  - 20) le rilevazioni di cui ai punti precedenti vanno effettuate in prossimità dei ricettori presenti maggiormente prossimi all'area della discarica (ricettore 1, ricettore 3); qualora in possesso di asseverazione scritta del proprietario di R3 di un utilizzo dell'edificio stesso solo in periodo diurno i monitoraggi presso tale ricettore potranno essere limitati al periodo citato; in tal caso le rilevazioni di cui ai punti precedenti relativamente al periodo notturno dovranno essere effettuate presso il ricettore R2;
  - 21) il monitoraggio e le analisi di cui ai punti precedenti dovranno essere eseguiti entro 3 mesi dalla realizzazione degli interventi di mitigazione di cui al punto 16;
  - 22) il monitoraggio e le analisi di cui ai punti precedenti dovranno essere ripetuti entro 3 mesi dal termine della fase transitoria;
  - 23) l'esecuzione dei monitoraggi e delle analisi di cui ai punti precedenti dovrà avvenire, con oneri a carico della società proponente, in prima istanza da ARPA, o, in alternativa, da un tecnico competente in acustica (art. 2, Legge 447/95), nominato dalla società proponente. La data ed il programma d'esecuzione dei rilievi fonometrici dovranno essere concordati con ARPA, qualora quest'ultimo non sia il soggetto realizzatore del monitoraggio, e comunicati al Comune di Forlì ed alla Provincia di Forlì-Cesena Servizio Pianificazione territoriale;
  - 24) tutti i risultati e le relative elaborazioni e conclusioni dovranno essere trasmessi all'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale e Ufficio Reflui zootecnici e AIA;
  - 25) in caso di verifica del mancato rispetto dei limiti vigenti, dovranno essere messe in atto dal proponente, a proprio carico entro 3 mesi dal ricevimento dei risultati del monitoraggio effettuato, ulteriori misure di mitigazione acustica al fine di garantire il rispetto di tutti i limiti vigenti presso tutti i ricettori presenti;
  - 26) dovrà essere presentato un progetto per l'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili per una potenza da installare non inferiore a 1 kW entro il termine dei 3 anni imposto quale limite temporale per l'esecuzione degli interventi in progetto;
  - 27) la realizzazione degli impianti di cui al punto precedente dovrà avvenire prima dello scadere dell'AIA rilasciata in questa sede;
  - 28) dovrà essere data comunicazione dell'avvenuta esecuzione di quanto prescritto ai punti precedenti al Comune di Forlì ed all'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale e Ufficio Reflui zootecnici e AIA;

c) di esprimersi in merito alle controdeduzioni presentate dalla ditta Bandini Casamenti in data 29 giugno 2009, con nota acquisita al prot. prov. n. 61282 del 29/6/2009, in merito allo schema di rapporto ambientale ed alla bozza del documento di AIA inviatole con nota prot. n. 56566 del 15/6/2009, conformemente a quanto deciso dalla Conferenza di servizi negli Allegati 1.a e 1.b del sopra richiamato rapporto sull'impatto ambientale (allegato e parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);

d) di dare atto che la presente valutazione di impatto ambientale positiva, in base al combinato disposto dell'art. 6, comma 2, della L.R. 21/04 e dell'art. 17, comma 1, della L.R. 9/99 e s.m.i. comprende e sostituisce l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 21/04 e dell'art. 5, comma 12, del DLgs 59/05, alla ditta Bandini Casamenti Srl;

e) di dare atto che gli elementi costitutivi della sopra richiamata autorizzazione integrata ambientale sono riportati nell'Allegato A "Autorizzazione integrata ambientale" del suddetto rapporto ambientale, anch'esso parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

f) di dare atto che il parere del Comune di Forlì, espresso ai sensi dell'art. 5, comma 2, del DPR 16 aprile 1996, è contenuto all'interno del sopracitato "Rapporto sull'impatto ambientale";

g) di stabilire, in base al combinato disposto dell'art. 17, comma 7, della L.R. 9/99 e dell'art. 9 del DLgs 59/05, che l'efficacia temporale della presente valutazione di impatto ambientale e dell'autorizzazione integrata ambientale in essa compresa e sostituita è pari ad anni 6; la suddetta autorizzazione è comunque soggetta a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste agli articoli 9 e 10 del DLgs 59/05;

h) di precisare che il gestore è tenuto a comunicare preventivamente alla Provincia di Forlì-Cesena, all'ARPA ed al Comune di Forlì eventuali modifiche che si intendano apportare all'impianto. Tali modifiche saranno valutate dall'Autorità competente ai sensi dell'art. 10 del DLgs 59/05, ferma restando la necessità di verificare preliminarmente se le stesse comportino una trasformazione o ampliamento dell'impianto, o una sua modifica sostanziale, con conseguente necessità, ai sensi della normativa vigente, di effettuare una procedura di valutazione d'impatto ambientale;

i) di precisare che ai sensi dell'art. 10 del DLgs 59/05, nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore sono tenuti a darne comunicazione entro 30 giorni alla Provincia di Forlì-Cesena anche nelle forme dell'autocertificazione;

j) di precisare che ai fini del rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, compresa all'interno della presente valutazione d'impatto ambientale, almeno sei mesi prima della scadenza il gestore dell'impianto deve inviare a questa Provincia apposita domanda, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'articolo 5, comma 1 del DLgs 59/05. Fino alla pronuncia in merito al rinnovo dell'Autorità competente (Provincia - Servizio Ambiente), il gestore può continuare l'attività sulla base della precedente autorizzazione integrata ambientale;

k) di quantificare in Euro 84,00, pari allo 0,04 % del valore dell'intervento, come determinato in parte narrativa, le spese per l'istruttoria della presente procedura di VIA che, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i., sono a carico della società proponente; di quantificare, invece, le spese di istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale in Euro 10.125,00;

l) di precisare che la ditta dovrà provvedere a prestare a favore della Provincia di Forlì-Cesena la garanzia finanziaria di cui al paragrafo B2 dell'Allegato A "Autorizzazione integrata ambientale" del sopra richiamato "Rapporto sull'impatto ambientale", con le modalità e le tempistiche definite all'interno del paragrafo stesso;

m) di precisare che il Servizio Ambiente della Provincia di Forlì-Cesena esercita i controlli di cui all'art. 11 del DLgs



59/05, avvalendosi del supporto tecnico, scientifico e analitico dell'ARPA, al fine di verificare la conformità dell'impianto alle condizioni contenute nell'Allegato A del sopra richiamato rapporto ambientale;

n) di precisare che la Provincia, ove rilevi situazioni di non conformità alle condizioni contenute nel presente provvedimento, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;

o) di precisare che avverso il presente atto può essere presentato ricorso nei modi di legge alternativemente al T.A.R. dell'Emilia-Romagna – sede di Bologna o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto;

p) di dare atto che il presente provvedimento, che comprende e sostituisce l'autorizzazione integrata ambientale, revoca e sostituisce le autorizzazioni settoriali attualmente in essere riportate al paragrafo A4 del documento di AIA che costituisce l'Allegato A del presente rapporto ambientale;

q) di precisare che sono fatti salvi gli ulteriori adempimenti previsti dalla normativa vigente;

r) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alla ditta proponente Bandini Casamenti Srl;

s) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione al Servizio Ambiente e Sicurezza del territorio della Provincia di Forlì-Cesena, alla Regione Emilia-Romagna, al Comune di Forlì, all'Azienda USL di Forlì, all'ARPA Sezione provinciale di Forlì-Cesena, al Servizio Tecnico dei Bacini Regionali Romagnoli e al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;

t) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

u) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile stante l'urgenza di provvedere in merito ai sensi dell'art. 134, comma 4 del DLgs 18 agosto 2000, n. 267;

v) di trasmettere il presente atto al Servizio Pianificazione territoriale per il seguito di competenza.».

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

### COMUNICATO

#### **Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di un impianto fotovoltaico in comune di Sarsina, nei pressi del toponimo Il Geppo e alla località Tezzo**

L'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena – Servizio Pianificazione territoriale – Ufficio VIA avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 ed integrata ai sensi del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto di un impianto fotovoltaico in comune di Sarsina, nei pressi del toponimo Il Geppo e alla località Tezzo, presentato dal sig. Matassoni Francesco, residente a Cesena, in Via Bagnolini n. 90.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.5 “Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore e acqua calda”.

Il progetto interessa il territorio del comune di Sarsina e della provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovol-

taico per la produzione di energia elettrica connesso alla rete per una potenza nominale di circa 1.009 kWp.

L'impianto è formato da un campo fotovoltaico deputato a raccogliere energia mediante moduli fotovoltaici assemblati entro pannelli disposti a favore del sole, montati su supporti a inseguimento solare, con un interessamento di suolo pari a circa 3,8 ha, posizionati a maglia “larga” di 15 m. x 15 m., oltre a tutte le ulteriori componenti disposte in tre cabine, quali inverter, quadristica di protezione e controllo, cavi di connessione, ecc.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale – Ufficio VIA, sita in Corso Diaz n. 49 – 47121 Forlì, sia presso la sede del Comune di Sarsina, sito in Largo de Gasperi n. 9 – 47027 Sarsina.

I medesimi elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena ([www.provincia.fc.it/pianificazione](http://www.provincia.fc.it/pianificazione)).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, L.R. 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale – Ufficio VIA – al seguente indirizzo: Piazza Morgagni n. 9 – 47121 Forlì.

## PROVINCIA DI MODENA

### COMUNICATO

#### **Esito della procedura di verifica (screening) – Titolo II, L.R. 9/99 come integrata ai sensi del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08 – Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico fisso a terra denominato “Parco del Sole”**

La Provincia di Modena, autorità competente per il procedimento di screening relativo al progetto di un impianto fotovoltaico fisso a terra denominato “Parco del Sole”, localizzato in Via Gualinga n. 22 in comune di Castelnuovo Rangone, comunica quanto segue, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 9/99.

Con la deliberazione n. 339 del 7/7/2009:

#### «LA GIUNTA PROVINCIALE

esaminata l'allegata proposta di deliberazione 347/09 concernente l'oggetto e ritenutala meritevole di approvazione;

visto il parere favorevole di regolarità tecnica, espresso dal Dirigente Responsabile del Servizio interessato, in relazione alla proposta della presente delibera, ai sensi dell'articolo 49 del Testo Unico degli Enti locali;

con voti favorevoli unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 9/99 dalla ulteriore procedura di VIA di cui al Titolo III della suddetta legge, il progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico fisso a terra denominato “Parco del Sole”, da realizzare in Via Gualinga n. 22, in comune di Castelnuovo Rangone (MO), presentato dalla società FIN-POKER Srl, con sede legale in Via Emilia Centro n. 64, in comune di Modena, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

in sede di progettazione definitiva e di elaborazione della domanda per l'ottenimento delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione e gestione dell'impianto:

a) dovrà essere prevista la piantumazione di una siepe arboreo-arbustiva in essenze autoctone e tipiche del paesaggio

rurale, di altezza adeguata, lungo tutto il perimetro dell'area interessata dall'intervento;

- b) dovranno essere rispettate le prescrizioni specifiche previste dalla presenza di servitù del metanodotto SNAM, le opere di qualsiasi genere dovranno distare almeno 11,5 metri dall'asse del metanodotto e suddetta fascia dovrà essere mantenuta a terreno agrario;
- c) dovranno essere presentate le planimetrie, in scala adeguata, che identificano chiaramente il tracciato di collegamento dell'impianto alla rete elettrica di distribuzione, di competenza di HERA SpA;
- d) dovrà essere presentata una relazione che dimostri che l'utilizzo delle terre derivanti dagli scavi per la predisposizione dell'area di intervento soddisfa i criteri previsti dall'art. 186 del DLgs 152/06 così come modificato dalla Legge 13/09;

2) di confermare le spese di istruttoria della procedura di verifica (screening) in via definitiva, a carico del proponente, in Euro 1.896,45 (0,02% del costo di realizzazione del progetto), importo già accertato con lettera prot. 66542/8.1.5 del 30/6/2009;

3) di trasmettere la presente deliberazione alla ditta proponente FIN-POKER Srl, al Comune di Castelnuovo Rangone, all'ARPA – Sezione provinciale di Modena, all'AUSL di Modena, all'Area Programmazione e Pianificazione territoriale della Provincia di Modena, a HERA SpA, a SNAM Rete Gas e al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po;

4) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale amministrativo regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato;

5) di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

## PROVINCIA DI PARMA

### COMUNICATO

#### **Procedura di verifica (screening) relativa al rinnovo autorizzazione impianto di autodemolizione e recupero rifiuti speciali non pericolosi in comune di Parma**

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e smi come integrata dal DLgs 152/06 e smi, sono stati depositati presso l'Autorità competente, Servizio Ambiente e Difesa del suolo della Provincia di Parma, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: impianto esistente che effettua attività di autodemolizione e recupero rifiuti speciali non pericolosi;
- rinnovo autorizzazione alla gestione ai sensi dell'art. 210 DLgs 152/06 e smi.;
- localizzato: in Stradello Perizzi n. 11/a – 43126 Parma;
- presentato da: Autodemolizioni Srl.

L'impianto esistente appartiene alla seguente categoria: centri di raccolta, stoccaggio e rottamazione di rottami di ferro, autoveicoli e simili con superficie superiore a 1 ha, ai sensi del DLgs 52/06 e smi – parte seconda e della L.R. 9/99 e smi” interessa il comune di Parma, in provincia di Parma.

L'attività consiste nell'attività di autodemolizione e nel recupero di rifiuti metallici, speciali non pericolosi.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Servizio Ambiente e Difesa del suolo e Tutela del territorio della Provincia di Parma, Piazzale della Pace n. 1 – 43121 Parma e presso la sede del Comune di Parma in Str. Repubblica n. 1 – 43121 Parma.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/99, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio della Provincia di Parma, Piazzale della Pace n. 1 – 43121 Parma.

## PROVINCIA DI RAVENNA

### COMUNICATO

#### **Titolo III – Procedure in materia di impatto ambientale e autorizzazione integrata ambientale concernenti il progetto di deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi con capacità superiore a 200 t/g**

Si avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 e del DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/08 ed ai sensi dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, sono stati depositati presso l'Autorità competente: Provincia di Ravenna – Ufficio VIA Settore Ambiente e Suolo per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA e di autorizzazione integrata ambientale, relativa a: deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi con capacità superiore a 200 t/g;

- localizzato: Via Baiona n. 172 a Ravenna;
- presentato da: STE Srl Servizi per l'Ecologia, Via della Chimica n. 4 – Malcontenta (VE).

Il progetto appartiene alle seguenti categorie:

- A.2.4) dell'Allegato A.2 alla L.R. 9/99: “Impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti non pericolosi mediante operazioni di raggruppamento o ricondizionamento preliminari e deposito preliminari con capacità superiore a 200 t/giorno (operazioni di cui all'Allegato B, lettere D13, D14 della parte quarta del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08)”;
- A.2.6) dell'Allegato A.2 della L.R. 9/99: “Impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità superiore a 150.000 mc. oppure con capacità superiore a 200 t/giorno (operazioni di cui all'Allegato B, lettera D15 della parte quarta del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08)”;
- D.1.2. quater) dell'Allegato B.1 alla L.R. 9/99: “Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi mediante operazioni di cui all'Allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15 ed Allegato C, lettere da R2 a R9 della parte quarta del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08”;
- Allegato I categoria 5.1 del DLgs 59/05: “Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi della lista di cui all'articolo 1, paragrafo 4\*, della Direttiva 91/689/CEE (relativa ai rifiuti pericolosi) quali definiti negli Allegati II A e II B (operazioni R1, R5, R6, R8 e R9) della Direttiva 75/442/CEE e nella Direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno”.

Il progetto interessa il territorio del comune di Ravenna e della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede: la nuova attività di deposito preliminare di rifiuti e pericolosi e non pericolosi nell'area industriale di Ravenna. Il rifiuto stoccato sarà rappresentato da rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, normalmente allo stato solido in forma sfusa o imballata. È prevista una movimentazione totale annua di 60.000 tonnellate di rifiuti di cui 45.000 tonnellate all'anno di rifiuto pericoloso e circa 15.000 t/a di rifiuti non pericolosi, con scarichi giornalieri da autotreni e carichi giornalieri diretti in principalmente in impianti italiani e/o esteri, con una movimentazione giornaliera prevista di 250 t/g. Le opera-

zioni effettuate all'interno del deposito corrispondono alle attività:

- Operazione R12: scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni R1-11;
- Operazione R13: messa in riserva dei rifiuti per sottoporli a una delle operazioni R1-R12;
- Operazione D13: raggruppamento preliminare alle operazioni D1-D12;
- Operazione D14: ricondizionamento preliminare alle operazioni D1-D13;
- Operazione D15: deposito preliminare alle operazioni D1-D14.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA-AIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA-AIA, presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Ravenna, Ufficio VIA – Settore Ambiente e Suolo sita in Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 – 48100 Ravenna e presso la sede del Comune di Ravenna sita in Piazzale Farini n. 1 – 48100 Ravenna e presso la sede della Regione Emilia-Romagna – Ufficio Valutazione impatto e Relazione stato ambiente sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ravenna – Ufficio VIA Settore Ambiente e Suolo al seguente indirizzo: Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 – 48100 Ravenna.

## COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO FAENTINO COMUNICATO

### **Titolo III – Procedura di VIA relativa al progetto di costruzione di un vaso ad uso irriguo**

Lo Sportello Unico per le attività produttive del Comune di Brisighella, avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata, ai sensi del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi al:

- progetto: costruzione di un vaso ad uso irriguo;
- localizzato: comune di Brisighella, Viale Pascoli n. 12;
- presentato da: ditta Bernabè Romano, in qualità proprietario, con sede in Brisighella, Viale Pascoli n. 2.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.19).

Il progetto interessa il territorio del comune di Brisighella e della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede: la costruzione di vaso ad uso irriguo.

L'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, presso la sede dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna e presso la sede del Comune di Brisighella sito in Piazzetta Pianori n. 1 – 48013 Brisighella, e presso la sede della Provincia di Ravenna sita in Piazza dei Caduti per la Libertà n. 2/4 – 48100 Ravenna.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Ufficio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

## COMUNITÀ MONTANA DELLE VALLI DEL TARO E DEL CENO (Parma)

### COMUNICATO

### **Titolo III – Procedura di VIA relativa al progetto di realizzazione di impianto fotovoltaico a terra della potenza di 994 kWp (pratica di Sportello Unico n. 164/2009)**

Si avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 e s.m.i., sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Parma – Ufficio VIA – Servizio Ambiente, Piazza della Pace n. 1 – Parma, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi al

- progetto: realizzazione di impianto fotovoltaico a terra della potenza di 994 kWp (pratica di Sportello Unico n. 164/2009);
- localizzato: in comune di Pellegrino P.se, loc. Castellaro S.P. 359;
- presentato da: Lefin SpA, S. Pietro dell'Orto n. 10 – Milano.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.5 (impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda).

Il progetto interessa il territorio del comune di Pellegrino Parmense (PR) e della provincia di Parma.

Il progetto prevede: la realizzazione di un impianto fotovoltaico inferiore ai 1.000 kWp di potenza da installare in località Castellaro nel comune di Pellegrino Parmense, e punta a riqualificare l'area mediante lo sfruttamento delle superfici per la creazione di un parco fotovoltaico da realizzare nell'ambito del citato "Nuovo Conto Energia".

L'impianto è dimensionato in modo tale da costituire un campo fotovoltaico della potenza di 994,38 kWp da collegare alla rete elettrica in M.T., composto da moduli fotovoltaico policristallini della potenza specifica di 220 Wp.

La superficie captante dei moduli è di circa 6.635 mq. La superficie occupata dall'impianto è di circa 11.950 mq. cui si aggiungono circa 180 mq. dei fabbricati tecnici (cabina elettrica + trasformatore + inverter).

Si tenga conto che l'area complessiva su cui è previsto l'intervento, ma con particolare riguardo a interventi di regimazione dei suoli e delle acque e rinaturazione è di 32850 mq.

Pertanto l'intervento di trasformazione agisce su un'area di circa 1/3 del totale delle aree a disposizione.

La durata dell'impianto è stimata complessivamente in circa trent'anni, con un lieve calo di produzione di energia nel corso degli anni.

Con la realizzazione dell'impianto, denominato "Impianto a Terra" si intende conseguire un significativo risparmio energetico per la struttura servita, mediante il ricorso alla fonte energetica rinnovabile rappresentata dal sole. Il ricorso a tale tecnologia nasce dall'esigenza di coniugare:

- la compatibilità con esigenze architettoniche e di tutela ambientale;
- nessun inquinamento acustico;
- un risparmio di combustibile fossile;
- una produzione di energia elettrica senza emissioni di sostanze inquinanti.

L'Autorità competente è la Provincia di Parma – Ufficio VIA – Servizio Ambiente.



I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Parma, Ufficio VIA – Servizio Ambiente sita in Piazza della Pace n. 1 – 43100 Parma e presso la sede del Comune di Pellegrino P.se, Ufficio Tecnico, sito in Via Roma n. 20 – 43047 Pellegrino Parmense (PR) e presso la sede della Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione e Promozione sostenibilità sito in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Parma – Ufficio VIA – Servizio Ambiente al seguente indirizzo: Piazza della Pace n. 1 – 43100 Parma.

COMUNE DI CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

**Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di costruzione di un invaso ad uso irriguo**

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: costruzione di un invaso ad uso irriguo;
- localizzato: località Valle di Mezzo;
- presentato da: Perissinotto Giuseppe, legale rappresentante della I.N.F. Società Agricola SpA – sede legale a Trieste, Piazza Duca degli Abruzzi n. 1.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.19 – dighe ed altri impianti destinati a trattenere le acque o ad accumularle in modo durevole.

Il progetto interessa il territorio del comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole e della provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto prevede: costruzione di un laghetto ad uso irriguo su una sup. di circa mq. 5.129 in debole pendenza, con altezza di m. 3,2 e franco di sicurezza di m. 0,5. La capacità è stimata in mc. 13.474. Il terreno di scavo, di natura argillosa, sarà in parte riutilizzato per la realizzazione e impermeabilizzazione sia dell'argine che del fondo. Il sistema di riempimento attinge alle acque dei fossi dei campi di proprietà e del rio Cozzi mantenendo il minimo deflusso vitale, è prevista la piantumazione di specie arboree compatibili con l'area con disposizione lineare, spaziatura di 10 m. circa ed adeguata distanza dall'argine. L'invaso sarà dotato dei seguenti sistemi di sicurezza: recinzione completa di tabelle di segnali di avvertimento e cancello di accesso chiuso da apposito lucchetto.

L'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione e Promozione sostenibilità ambientale – Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione e Promozione sostenibilità ambientale – Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna oltre alla sede del Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole, Sportello Unico, sito in Viale Marconi n. 81.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali

consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata in data 29/7/2009 dallo Sportello Unico sui propri strumenti, ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente al seguente indirizzo: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione e Promozione sostenibilità ambientale – Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Procedura di verifica (screening) relativa al progetto finalizzato alla verifica dell'impianto e la sostenibilità ambientale della derivazione di acqua sotterranea prodotta da due pozzi ad uso industriale presso il frantoio "Taro"**

Si avvisa che, ai sensi della parte seconda, Titolo III del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, e del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente (Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale) per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto finalizzato alla verifica dell'impatto e la sostenibilità ambientale della derivazione di acqua sotterranea prodotta da due pozzi ad uso industriale presso il frantoio "Taro";
- localizzato: nel comune di Parma – località Fraore – Via Emilia Ovest 266/A;
- presentato da: ditta Unicalcestruzzi SpA.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.21) derivazione di acque superficiali ed opere connesse che prevedano derivazioni superiori a 200 litri al minuto secondo o di acque sotterranee che prevedano derivazioni superiori a 50 litri al minuto secondo; progetto di ricarica artificiale delle acque freatiche non compresi nel punto A.1), come previsto dalla L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 e s.m.

Il progetto interessa il territorio del comune di Parma e della provincia di Parma.

Il progetto prevede: domanda di derivazione di acqua sotterranea da n. 2 pozzi idrici ad uso industriale.

L'Autorità competente è Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – Bologna e presso la sede del Comune di Parma (Ufficio Archivio – Front office) sito in Largo Torello de Strada n. 11/a – 43100 Parma.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – Bologna.



## CONSORZIO AMBIENTALE PEDEMONTANO – PONTE DELL'OLIO (Piacenza)

### COMUNICATO

#### **Procedura in materia di valutazione di impatto ambientale ai sensi del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08 e della L.R. 9/99, come modificata dalla L.R. 35/00 relativa al progetto per la realizzazione di un impianto eolico in località Pennula del comune di Farini (PC)**

Lo Sportello Unico Consorzio Ambientale Pedemontano avvisa che sono depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, lo SIA ed il progetto definitivo, elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA relativa al progetto per la realizzazione di un impianto eolico in località Pennula del comune di Farini (PC), presentato dalla Oppimitti Energy Srl con sede in Via De Gasperi n. 49 – 43043 Borgo Val di Taro (PR).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.9 impianto industriale per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del vento e viene assoggettato a procedura di VIA su richiesta del proponente, ai sensi dell'art. 4, comma 3 della L.R. 9/99 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio del comune di Farini (PC) e della provincia di Piacenza.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto eolico composto da n. 2 aerogeneratori della potenza di 550 kW ciascuno per la produzione di energia elettrica.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo: presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Piacenza, sita in Via Garibaldi n. 50 – 29121 Piacenza, presso la sede del Comune di Farini sita in Piazza G. Marconi n. 10 – 29023 Farini (PC), presso la sede della Regione Emilia-Romagna – Ufficio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna, e presso la sede del Consorzio Ambientale Pedemontano – sita in Via V. Veneto n. 78 – 29028 Ponte dell'Olio (PC).

Lo SIA ed il relativo progetto definitivo sono depositati: per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e su di un quotidiano locale. Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente al seguente indirizzo, Amministrazione provinciale di Piacenza – Servizio Valorizzazione tutela ambientale – Via Garibaldi n. 50 – 29121 Piacenza.

## CONSORZIO DELLA BONIFICA PARMIGIANA MOGLIA-SECCHIA – REGGIO EMILIA

### COMUNICATO

#### **Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di lavori di sistemazione idraulica ed ambientale dell'invaso a scopi plurimi sul fiume Secchia in località Castellarano**

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99, integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 sono stati depositati presso l'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativi al:

- progetto: lavori di sistemazione idraulica ed ambientale dell'invaso a scopi plurimi sul fiume Secchia in località Castellarano: opere migliorative presentate in sede di gara d'appalto mediante offerta economicamente più vantaggiosa dall'impresa aggiudicataria;
- localizzato: località San Michele dei Mucchietti;
- presentato da: Consorzio della Bonifica Parmigiana Moglia-Secchia (RE).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto B.1.18) dell'Allegato B1 della L.R. 9/99.

Il progetto interessa il territorio del comune di Sassuolo (MO) e Castellarano (RE) e delle province di Modena e Reggio Emilia.

Il progetto prevede la realizzazione di una nuova soglia localizzata sul fiume Secchia immediatamente a monte di quella esistente in località San Michele dei Mucchietti crollata alcuni anni fa e successivamente ripristinata dalle Autorità competenti a quota di gavetta inferiore alla precedente. L'opera di progetto ha il compito di recuperare in parte le condizioni morfologiche antecedenti al crollo della soglia di cui sopra, interrompendo l'attuale fenomeno erosivo che sta progressivamente regredendo verso monte e che ha ormai raggiunto la base della traversa di derivazione irrigua di Castellarano mettendone a rischio la stessa stabilità complessiva. In particolare tale nuova soglia di progetto è costituita da uno scivolo con paramento esterno in pietrame posto ad una quota massima di 138,80 m. s.l.m. contro una quota di coronamento della soglia di San Michele antecedente il crollo di 140 m. s.l.m. ed un'attuale quota di ripristino pari a 133,10 m. s.l.m.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna e presso la sede dei Comuni di Sassuolo (MO) – Comune di Castellarano (RE).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 9/99 integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 può presentare osservazioni all'Autorità competente sopra indicata.

## UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE – TRAVERSETOLO (Parma)

### COMUNICATO

#### **Procedura di valutazione impatto ambientale relativi al progetto di rinnovo concessione derivazione idrica ad uso irriguo**

Si avvisa che, ai sensi del Titolo III delle L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale relativi a:

- progetto: rinnovo concessione derivazione idrica ad uso irriguo;
- localizzazione: presa da fiume Taro in loc. Giarola di Collecchio (PR);
- presentato da: Società Utenti del Canale Naviglio Taro – Pratica SUAP n. 440/09.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: Allegato B1 – lettera B.1.21 – “Derivazioni di acque superficiali . . . superiori a 1000 lt. al minuto secondo non comprese nel punto A1.1”, entro aree naturali protette.

Il progetto interessa il territorio del comune di Collecchio e della provincia di Parma.

Il progetto prevede: rinnovo concessione derivazione di acque pubbliche superficiali mediante captazione esistente.

L'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna –

Servizio valutazione di impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale presso l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna, presso il Comune di Collecchio – Servizio Tecnico – Viale Libertà n. 3 – Collecchio (PR) e presso la Provincia di Parma – Ass.to Ambiente – Piazzale della Pace n. 1 – Parma.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione (art. 24 – Titolo III – DLgs 4/08). Entro lo stesso termine chiunque può presentare, ai sensi dell'art. 15, commi 1 e 2, osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

## AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE VAS

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

**Comune di Ferrara. Approvazione variante specifica a PRG "Insediamento ecosostenibile a Cocomaro di Cona" adottata con delibera C.C. n. 21466 dell'11/4/2005 (art. 14, comma 7, L.R. 47/78). Decisione ai fini VAS (art. 16, DLgs 4/08 e L.R. 9/08)**

Si comunica che la Provincia di Ferrara, con deliberazione della Giunta provinciale n. 217 del 5 giugno 2009, ha approvato, ai sensi dell'art. 14, comma 7, L.R. 47/78, la variante al PRG del Comune di Ferrara, adottata dal Consiglio comunale con deliberazione n. 21466 dell'11/4/2005.

Copia della delibera di approvazione, comprensiva della dichiarazione di sintesi sugli esiti della valutazione ambientale strategica, nonché del parere motivato e delle misure adottate in merito al monitoraggio, ai sensi dell'art. 17 del DLgs 152/06 c.m. dal DLgs 4/08, e la documentazione istruttoria della variante al PRG del Comune di Ferrara, sono depositate per la libera consultazione presso la sede della Provincia.

Il parere motivato dell'Autorità competente in materia di VAS, è espresso con deliberazione della Giunta provinciale n. 134 del 21/4/2009.

La dichiarazione di sintesi, è contenuta nella deliberazione della Giunta provinciale n. 217 del 5 giugno 2009.

Si specifica inoltre, che verrà pubblicato sul sito web della Provincia di Ferrara, ai sensi del citato art. 17 del DLgs 4/08 il presente comunicato in data 7/7/2009.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Massimo Mastella

COMUNE DI MOLINELLA (Bologna)

COMUNICATO

**Proroga dei termini per la presentazione delle osservazioni sia al Piano strutturale comunale (PSC) comprensivo del**

**Piano di zonizzazione acustica e della valutazione ambientale strategica (VALSAT-VAS e VINCA), che al Regolamento urbanistico edilizio (RUE)**

Il Responsabile del Servizio Pianificazione urbanistica rende noto che i termini per la presentazione delle osservazioni al Piano strutturale comunale (PSC), comprensivo di classificazione acustica, zonizzazione sismica, VALSAT-VAS e VINCA, valutazione di incidenza sui siti di interesse comunitario (SIC) e sulle Zone di protezione speciale (ZPS), entrambe con valore ambientale ai fini della VAS, adottati con delibera di Consiglio comunale n. 5 del 28/3/2009, esecutiva ai sensi di legge, sono prorogati fino alla data del 17/9/2009.

Si informa inoltre che anche i termini per la presentazione delle osservazioni al Regolamento urbanistico edilizio (RUE), adottato con delibera di Consiglio comunale n. 6 del 28/3/2009, esecutiva ai sensi di legge, sono prorogati fino alla data del 17/9/2009.

Ai sensi dell'art. 32 e dell'art. 33 della L.R. 20/00, tutti gli elaborati del PSC e del RUE sono depositati presso l'Ufficio Tecnico comunale fino alla data del 17/9/2009 e possono essere visionati liberamente tutti i giorni lavorativi dalle ore 10 alle ore 13 oppure consultando il sito web del Comune, e nel dettaglio:

- 1) gli atti relativi al Piano strutturale comunale (PSC);
- 2) gli atti relativi alla VAL.S.A.T. (valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale) – VAS (Valutazione ambientale strategica) e VINCA (valutazione di incidenza sui siti di interesse comunitario, SIC, e sulle Zone di Protezione speciale, ZPS);
- 3) gli atti relativi al Regolamento urbanistico edilizio (RUE).

Entro la scadenza del 17/9/2009, i soggetti interessati, ovvero: gli enti e organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni dei Piani adottati, sono destinate a produrre effetti diretti, potranno formulare osservazioni che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva, secondo quanto disposto dall'art. 32 e dall'art. 33 della L.R. 20/00.

Le osservazioni dovranno essere presentate in triplice copia di cui una in bollo e dovranno esplicitare in maniera univoca se sono riferite al Piano strutturale comunale, alla Valutazione ambientale strategica (VAS) oppure al Regolamento urbanistico edilizio (RUE).

## ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

**Adozione di variante normativa al PTCP in materia di commercio al dettaglio relativa alla programmazione delle grandi strutture di vendita**

Si comunica che la Provincia di Ravenna ha adottato la va-

riante normativa al PTCP in materia di commercio al dettaglio relativa alla programmazione delle grandi strutture di vendita con deliberazione di Consiglio n. 72 del 7/7/2009, esecutiva ai sensi di legge.

Il piano, il quadro conoscitivo e la VALSAT-VAS sono depositati per sessanta giorni decorrenti dal 29 luglio 2009, presso le sedi degli Enti sottoelencati: Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ravenna e Province contermini, Comuni, Comunità Montane ed Enti di gestione delle aree naturali protette.

Entro il suddetto termine possono formulare osservazioni e proposte nel merito i seguenti soggetti: enti ed organismi pub-

blici, associazioni economiche e sociali, associazioni per la tutela di interessi diffusi, singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni siano destinate a produrre effetti diretti.

Le osservazioni, redatte su carta semplice, devono essere trasmesse all'Ufficio Relazioni con il pubblico della Provincia di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4, con il titolo "Osservazioni a variante normativa al PTCP in materia di commercio".

Responsabile del procedimento è il dott. Alberto Rebucci, Responsabile del Settore Attività produttive e Politiche comunitarie, tel. 0544/506034 – fax 0544/506024.

IL DIRIGENTE  
Alberto Rebucci

COMUNE DI ARGELATO (Bologna)  
COMUNICATO

**Proroga termini per la presentazione delle osservazioni – Adozione dei documenti concernenti lo studio di valutazione di incidenza ambientale relativo all'ambito n. 16 produttivo comunale di nuovo insediamento (ex zuccherificio) per l'approvazione definitiva del PSC comunale**

Il Responsabile del Settore Programmazione e Gestione del territorio rende noto che con delibera di Giunta comunale n. 81 del 15/7/2009 sono stati prorogati al 31/8/2009 i termini per la presentazione delle osservazioni concernenti lo studio di valutazione di incidenza ambientale relativo all'ambito n. 16 produttivo comunale di nuovo insediamento (ex zuccherificio) per l'approvazione definitiva del PSC comunale.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Patrizia Borrelli

COMUNE DI BUDRIO (Bologna)  
COMUNICATO

**Adozione del Piano strutturale comunale – Art. 28, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 49 del 17/6/2009 è stato adottato il Piano strutturale comunale.

Il Piano adottato è depositato per 60 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso (dal 29/7/2009 al 28/9/2009), presso la Segreteria comunale di Budrio – Piazza Filopanti n. 11 e può essere visionata liberamente negli orari di apertura al pubblico.

Entro la scadenza del termine di deposito di 60 giorni, dal 29/7/2009 al 28/9/2009, gli Enti e organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del piano adottato sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare eventuali osservazioni.

LA DIRIGENTE  
Tiziana Draghetti

COMUNE DI BUDRIO (Bologna)  
COMUNICATO

**Adozione del Regolamento urbanistico edilizio – Art. 29, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 50 del 17/6/2009 è stato adottato il Regolamento urbanistico edilizio.

Il Piano adottato è depositato per 60 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso (dal 29/7/2009 al 28/9/2009), presso la Segreteria comunale di Budrio – Piazza Filopanti n. 11 e può essere visionata liberamente negli orari di apertura al pubblico.

Entro la scadenza del termine di deposito di 60 giorni, dal 29/7/2009 al 28/9/2009, gli Enti e organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del piano adottato sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare eventuali osservazioni.

LA DIRIGENTE  
Tiziana Draghetti

COMUNE DI CASTELLARANO (Reggio Emilia)  
COMUNICATO

**Avviso di adozione e deposito di varianti urbanistiche parziali al Piano regolatore generale**

Secondo il disposto dell'art. 15, commi 4 e 5 della L.R. 47/78 così come sostituito dall'art. 11 della L.R. 23/80 e dall'art. 12 della L.R. 6/95, si rende noto che con delibera n. 32 del 14/7/2009 il Consiglio comunale ha proceduto all'adozione di 4 varianti urbanistiche parziali al vigente Piano regolatore generale.

Dette varianti, adottate ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78, risultano inerenti a:

- ripermetrazione lotto di edilizia residenziale posto su terreno distinto in Catasto al foglio 33 e mappale 657/parte;
- ripermetrazione lotto di edilizia residenziale posto su terreno distinto in Catasto al foglio 40 e mappale 14;
- ripermetrazione lotto di edilizia residenziale posto su terreno distinto in Catasto al foglio 52 e mappali 83/parte e 84/parte;
- rettifica art. 18, comma 5, delle Norme di attuazione del vigente PRG.

Chiunque può prendere visione delle suddette varianti, che resteranno depositate presso la Segreteria del Comune dal 29 luglio 2009 al 28 agosto 2009, e presentare eventuali osservazioni entro trenta giorni successivi al compiuto deposito e pertanto entro le ore 13 del 28 settembre 2009.

Tali osservazioni potranno essere presentate solamente in relazione alle varianti adottate; dovranno essere dirette al Sindaco e prodotte in triplice copia di cui una in competente bollo.

IL CAPOSETTORE V  
Luigi Ferrari

COMUNE DI CASTELLARANO (Reggio Emilia)  
COMUNICATO

**Avviso di adozione e deposito di Piano particolareggiato e conseguente adozione variante parziale al PRG, relative a "Zona omogenea C soggetta a Piano particolareggiato" (art. 18.7 delle NTA del PRG) posta nella frazione di Rote-glia ed individuata come PP 23**

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 33 del 14/7/2009, si è provveduto all'adozione di Piano particolareggiato e all'adozione di conseguente variante parziale al PRG, relative a "Zona omogenea C soggetta a Piano particolareggiato" (art. 18.7 delle NTA del PRG), posta nella frazione di Rote-glia ed individuata come PP 23.

Gli atti adottati risultano relativi alle aree distinte in Catasto al foglio 56 e mappali 258, 117, 257, 256, 118, 469, 470, 570/parte e al foglio 57 mappali 585, 102.



Chiunque può prendere visione degli atti tecnico-amministrativi adottati, che resteranno depositati presso la Segreteria del Comune dal 29 luglio 2009 al 28 agosto 2009, e presentare eventuali osservazioni entro trenta giorni successivi al compiuto deposito e pertanto entro le ore 13 del 28 settembre 2009.

Eventuali osservazioni ed opposizioni potranno venire presentate solamente in relazione agli atti adottati; dovranno essere dirette al Sindaco e prodotte in triplice copia, di cui una in competente bollo.

IL CAPOSETTORE V  
Luigi Ferrari

COMUNE DI FAENZA (Ravenna)

COMUNICATO

**Area residenziale Via del Vecchio Borgo – Reda – Piano particolareggiato di iniziativa privata – Scheda PRG n. 65**

Con determina dirigenziale n. 126/45 dell'8 luglio 2009, prot. gen. 2973 (immediatamente esecutiva) è stato pubblicato, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 47/78 il Piano particolareggiato di iniziativa privata "Area di Via del Vecchio Borgo" Reda, Scheda PRG n. 65.

Le eventuali osservazioni indirizzate al Sindaco, redatte in duplice copia di cui una in bollo, con allegata cartografia catastale e di PRG, dovranno essere presentate entro e non oltre 30 giorni dopo la scadenza del periodo di deposito e precisamente entro il 12 settembre 2009.

IL DIRIGENTE  
Ennio Nonni

COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA (Piacenza)

COMUNICATO

**Adozione del Piano strutturale comunale (PSC) – Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 27 dell'8 luglio 2009 è stato adottato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Fiorenzuola d'Arda.

Il piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso l'Ufficio Urbanistica del Comune e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: lunedì, martedì, giovedì dalle ore 8 alle ore 13.

Entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del PSC sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Elena Trento

COMUNE DI LUGAGNANO VAL D'ARDA (Piacenza)

COMUNICATO

**Avviso di deposito di approvazione Piano comunale delle attività estrattive**

Il Responsabile del Servizio Tecnico Urbanistica rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 18 del 12/3/2009 è stato approvato il Piano comunale delle attività estrattive (PAE) sulla base delle previsioni, indirizzi e prescri-

zioni contenuti nel Piano infraregionale delle attività estrattive (PIAE).

Copia della deliberazione corredata dei relativi atti tecnici è depositata presso l'Ufficio Tecnico Urbanistica di questo Comune.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Marisa Pallastrelli

COMUNE DI LUGAGNANO VAL D'ARDA (Piacenza)

COMUNICATO

**Avviso di pubblicazione e deposito adozione variante al PRG per rettifica errore cartografico**

Il Responsabile del Servizio Tecnico Urbanistica rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 19 del 12/3/2009 è stata adottata variante al PRG ex art. 15 della L.R. 47/78, per rettifica errore cartografico.

La deliberazione corredata dei relativi atti tecnici è depositata in visione presso la Segreteria comunale per 30 giorni consecutivi dal 29/7/2009. Eventuali osservazioni scritte potranno essere presentate entro il termine di 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Marisa Pallastrelli

COMUNE DI LUGAGNANO VAL D'ARDA (Piacenza)

COMUNICATO

**Avviso di deposito di adozione variante per adeguamento delimitazioni aree in dissesto contenute nel PAI**

Il Responsabile del Servizio Tecnico Urbanistica rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 37 del 22/4/2009 è stata adottata la variante per l'adeguamento dello strumento urbanistico comunale alle delimitazioni delle aree in dissesto contenute nel Piano per l'assetto idrogeologico (PAI).

La deliberazione corredata dei relativi atti tecnici è depositata in visione presso la Segreteria comunale, per 30 giorni consecutivi dal 29 luglio 2009 al 28 agosto 2009.

Eventuali osservazioni scritte potranno essere presentate entro il termine di 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Marisa Pallastrelli

COMUNE DI MERCATO SARACENO (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

**Adozione di Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile di cui alla deliberazione di G.R. 16/7/2008, n. 1104 – Adozione variante speciale al PRG ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. b) e c), L.R. n. 47 del 7/12/1978 e art. 3, L.R. n. 46 dell'8/11/1988**

Il Sindaco:

- premesso che il Comune di Mercato Saraceno è dotato di Piano regolatore generale approvato con deliberazione di Giunta provinciale n. 29552/681 del 25/8/1998;
- vista la deliberazione della Giunta regionale 16/7/2008, n. 1104 portante ad oggetto "Approvazione del bando regionale per il programma innovativo in ambito urbano denominato Programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone



sostenibile – Decreto Ministero delle Infrastrutture n. 2295 del 26/3/2008”;

- vista altresì la determinazione del Servizio Riqualificazione urbana e Promozione della qualità architettonica 5/9/2008, n. 10314 “Approvazione delle linee guida per la predisposizione dei programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile di cui alla DGR 1104/08 e della scheda di adesione preliminare”;
- considerato che in occasione delle controdeduzioni alle riserve formulate dall’Amministrazione provinciale ed alle osservazioni alla variante n. 9 al PRG del Comune di Mercato Saraceno, adottata con delibera di C.C. n. 13 del 5/3/2007 ai sensi dell’art. 15, comma 4, lettera a) e d) L.R. 47/78, attraverso l’atto di C.C. n. 91 del 23/12/2008, si è proceduto ad individuare (perimetrare) l’ambito da assoggettare a riqualificazione urbana;
- richiamata la scheda di adesione preliminare trasmessa al Servizio di Riqualificazione urbana e Promozione della qualità architettonica della Regione Emilia-Romagna in data 10/10/2008, prot. n. 16499;
- vista la deliberazione di C.C. n. 16 del 25/2/2009 prot. n. 2748 di adozione del Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile di cui alla deliberazione di G.R. 16/7/2008, n. 1104 – Adozione variante speciale al PRG ai sensi dell’art. 15, comma 4, lettere b) e c), L.R. 47/78 e art. 3, L.R. 46/88;
- visti gli elaborati tecnici relativi al presente atto a formare parte integrante e sostanziale;
- visto l’art. 15, comma 4, lettere b) e c) della L.R. 47/78, l’art. 3, della L.R. 46/88 nonché la L.R. del 3/7/1998, n. 19;

avvisa che gli elaborati relativi all’adozione del Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile di cui alla deliberazione di G.R. 1104/08 – Adozione variante speciale al PRG ai sensi dell’art. 15, comma 4, lett. b) e c), L.R. 47/78 e art. 3, L.R. 46/88, sono depositati a libera visione del pubblico presso l’Ufficio Tecnico comunale per 30 giorni interi e consecutivi a far data dal 29/7/2009.

Chiunque sia interessato può prenderne visione e presentare osservazioni scritte entro il termine di 30 giorni successivi alla data dell’avvenuto deposito.

I proprietari degli immobili interessati dallo strumento urbanistico possono presentare opposizione entro lo stesso termine.

IL SINDACO  
Oscar Graziani

#### COMUNE DI MIRANDOLA (Modena)

##### COMUNICATO

#### **Variente al Piano particolareggiato di iniziativa privata “PP Bosco Area 6” – Mirandola**

Il Dirigente III Settore visti l’art. 25 della L.R. 7/12/1978, n. 47; l’art. 41 della L.R. 24/3/2000, n. 20, gli artt. 15 e 17 della L.R. 19/12/2002, n. 37; gli elaborati di variante al Piano particolareggiato presentati in data 27 maggio 2009, prot. 8369, rende noto che gli elaborati di variante al Piano particolareggiato sono depositati presso l’Ufficio di Segreteria (Protocollo) del Comune di Mirandola in libera visione al pubblico a decorrere dal 29 luglio 2009 al 27 agosto 2009 compresi.

Gli interessati potranno presentare osservazioni in merito, entro il termine di sessanta giorni successivi dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione e pertanto entro le ore 12 del 26 settembre 2009.

La successiva approvazione della variante al Piano particolareggiato in oggetto comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell’opera relativa alla realizzazione dell’asse viario sud di collegamento tra la S.S. n. 12 e la Via Posta e, pertanto il piano in deposito è corredato di un allegato che indica le aree su cui

insiste l’opera suddetta, nel quale sono elencate le aree interessate dalle opere, nonché i nominativi di coloro che risultano proprietari delle stesse secondo le risultanze dei registri catastali.

I proprietari delle aree interessate dalle opere, ai sensi del comma 3 dell’art. 17 della L.R. 37/02, possono presentare osservazioni entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione e pertanto entro le ore 12 del 26 settembre 2009.

Le osservazioni e le opposizioni, redatte in n. 3 copie, grafici eventuali compresi, di cui l’originale in competente carta bollata, dovranno essere indirizzate al Sindaco del Comune di Mirandola e riportare la precisa indicazione del seguente oggetto “Osservazioni (opposizioni) alla variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata ‘PP Bosco Area 6’ – Mirandola”.

IL DIRIGENTE  
Adele Rampolla

#### COMUNE DI NONANTOLA (Modena)

##### COMUNICATO

#### **Autorizzazione presentazione del Piano particolareggiato di iniziativa privata “Comparto Ex Cantina sociale”, in variante al PRG**

Con deliberazioni consiliari n. 126 del 22/12/2008 e n. 11 del 29/1/2009 è stata autorizzata la presentazione del Piano particolareggiato di iniziativa privata “Comparto Ex Cantina sociale” in variante al PRG ai sensi dell’art. 3 della L.R. 46/88.

Tali deliberazioni e gli atti relativi rimarranno depositati presso l’Ufficio Segreteria del Comune dal 16/7/2009, per trenta giorni consecutivi, durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione.

Eventuali osservazioni possono essere presentate fino a trenta giorni dopo la scadenza del periodo di deposito e pertanto fino al 14/9/2009.

IL DIRETTORE  
Carlo Mario Piacquadio

#### COMUNE DI PORTICO E SAN BENEDETTO (Forlì-Cesena)

##### COMUNICATO

#### **Adozione del Piano delle attività estrattive**

Il Responsabile dell’Area Tecnica rende noto che con deliberazione consiliare n. 26 del 28/4/2009, eseguibile a norma di legge, è stato adottato il Piano delle attività estrattive in adeguamento alla deliberazione Comitato Istituzionale Autorità di Bacini Regionali Romagnoli prot. n. 1456 del 19/12/2007.

Detta deliberazione, con i relativi atti amministrativi e tecnici, è depositata nella Segreteria comunale, a libera visione del pubblico.

Entro 60 giorni dal 29/7/2009 e quindi fino al 28/9/2009, tanto gli Enti che i privati cittadini potranno presentare osservazioni per iscritto, ai fini dell’apporto collaborativo al perfezionamento dello strumento urbanistico in adozione.

IL RESPONSABILE  
Angelo Betti

#### COMUNE DI RIMINI

##### COMUNICATO

#### **Approvazione di varianti al PRG vigente**

Approvazione di varianti al PRG vigente relative a:

- variante al PRG vigente relativa alla sistemazione degli accessi alla S.S. 9 Emilia in località San Martino in Riparotta. Controdeduzione all'osservazione e definitiva approvazione;
- variante al PRG vigente per l'allargamento di un tratto della Via Tanaro. Controdeduzioni alle osservazioni e definitiva approvazione;
- variante cartografica al PRG vigente relativa allo "Studio geologico di ripermimetrazione di un'area inserita nel progetto di piano stralcio per l'assetto idrogeologico in località Santa Cristina". Controdeduzione alle osservazioni e alle riserve provinciali e definitiva approvazione.

A norma del DLgs 267/00 e del vigente statuto del Comune, viste le delibere di Consiglio comunale:

- n. 88 dell'11/6/2009 avente per oggetto l'approvazione della "Variante al PRG vigente relativa alla sistemazione degli accessi alla S.S. 9 Emilia in località San Martino in Riparotta. Controdeduzione all'osservazione e definitiva approvazione";
- n. 96 del 2/7/2009 avente per oggetto l'approvazione della "Variante al PRG vigente per l'allargamento di un tratto della Via Tanaro. Controdeduzioni alle osservazioni e definitiva approvazione";
- n. 94 del 2/7/2009 avente per oggetto l'approvazione della "Variante cartografica al PRG vigente relativa allo 'Studio geologico di ripermimetrazione di un'area inserita nel progetto di piano stralcio per l'assetto idrogeologico in località Santa Cristina'. Controdeduzione alle osservazioni e alle riserve provinciali e definitiva approvazione";

dato atto che le citate deliberazioni di C.C. n. 88 dell'11/6/2009 e n. 96 del 2/7/2009 comportano apposizione di vincolo espropriativo, si rende noto che i provvedimenti di approvazione suddetti con gli atti allegati, sono depositati presso la Direzione Affari generali di questo Comune (Settore Archivio - Piazza Cavour n. 27 - 47900 Rimini) a libera visione del pubblico a partire dal 29/7/2009 secondo il seguente orario: dalle ore 10 alle ore 12 di tutti i giorni feriali escluso il sabato.

IL DIRIGENTE  
Natalino Vannucci

## COMUNE DI RIMINI

### COMUNICATO

**Variante al PRG della scheda di progetto 5.6 a seguito di accordo di pianificazione, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 24/3/2000, n. 20 relativo alla riqualificazione del complesso immobiliare sito in Viale Vespucci denominato "Embassy". Adozione**

A norma del DLgs 18/8/2000, n. 267 e del vigente statuto del Comune, vista la deliberazione di Consiglio comunale n. 93 del 2/7/2009, esecutiva a norma di legge, con la quale è stata adottata la variante al vigente PRG; visto il Piano regolatore vigente approvato con delibere di Giunta provinciale n. 351 del 3/8/1999 e n. 379 del 12/8/1999 e successive modificazioni; vista la Legge 17/8/1942, n. 1150 e successive modificazioni; vista la L.R. 7/12/1978, n. 47 e successive modificazioni; vista la L.R. 24/3/2000, n. 20 e successive modificazioni, si avverte che dal 29/7/2009 gli atti relativi alla variante di cui sopra sono depositati presso la Direzione Affari generali di questo Comune (Settore Archivio - Piazza Cavour).

A partire dal 30/7/2009 per 30 giorni consecutivi, fino al 28/8/2009, tali atti saranno ivi esposti a libera visione del pubblico dalle ore 10 alle ore 12.

Nei successivi 30 giorni e conseguentemente fino al 28/9/2009 (termine prorogato di un giorno a norma dell'art. 2963 del Codice civile), tutti i cittadini, enti ed associazioni che intendano farlo, potranno presentare osservazioni a norma di legge al provvedimento di cui sopra.

Tali osservazioni dovranno essere redatte in carta libera ed inviate al seguente indirizzo: "Al Signor Sindaco del Comune di Rimini - Direzione Affari generali - Settore Archivio - Piazza Cavour n. 27 - 47900 Rimini" riportando all'oggetto il seguente codice di riferimento:

- "Pratica n. 009/114605".

Si dispone che il presente avviso rimanga affisso all'Albo pretorio del Comune dal 29/7/2009 al 28/9/2009 (termine prorogato di un giorno a norma dell'art. 2963 del Codice civile).

IL DIRIGENTE  
Natalino Vannucci

## COMUNE DI RIOLO TERME (Ravenna)

### COMUNICATO

**Riadozione e deposito variante Piano particolareggiato di iniziativa privata, zona D8 comparto golf di Via Limisano, a variante del PRG vigente e soggetto a VAS**

Si rende noto che è depositata dal 29/7/2009 presso la Segreteria di questo Comune, la proposta di variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata, zona D8, comparto golf, in Via Limisano, che comporta anche aspetti di variante del PRG vigente, riadottata con atto del Consiglio comunale n. 58 in data 8 luglio 2009, ai sensi dell'art. 41 della L.R. n. 20 del 24/3/2000.

Il piano di cui sopra è soggetto a VAS ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152.

Il proponente è la soc. Golf Club La Torre Srl, con sede in Brescia.

La Provincia di Ravenna svolge funzione di Autorità competente, il Comune di Riolo Terme svolge funzione di Autorità procedente.

Chiunque può prendere visione del Piano, del Rapporto ambientale e della sintesi non tecnica, depositati presso la sede della Provincia di Ravenna, in Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 e presso la sede municipale di Riolo Terme, Ufficio Segreteria, in Via Aldo Moro n. 2, presentando eventuali osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Le osservazioni vanno presentate in carta semplice nel termine di 60 giorni dal 29/7/2009 sia alla Autorità competente che alla Autorità procedente.

IL RESPONSABILE  
Alfio Gentilini

## COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE (Forlì-Cesena)

### COMUNICATO

**Avviso di deposito di variante parziale al Piano regolatore in seguito ad Accordo di programma denominato "Via Alberazzo - Via Rio Salto", ai sensi art. 40, L.R. 20/00**

Il Responsabile del Settore IV - Pianificazione territoriale e Ambiente avverte che in attuazione della Conferenza preliminare, con la quale è stata sottoscritta all'unanimità la proposta di Accordo di programma denominato "Via Alberazzo - Via Rio Salto" e con la quale sono state dichiarate adottate le varianti urbanistiche ai Piani regolatori vigenti rispettivamente del Comune di Savignano sul Rubicone e del Comune di San Mauro Pascoli, inerenti i progetti oggetto di Accordo di programma stesso, presso le Segreterie degli Enti direttamente coinvolti:

- Amministrazione provinciale Forlì-Cesena;
- Comune di Savignano sul Rubicone;
- Comune di San Mauro Pascoli;

è depositata con decorrenza dal 29 luglio 2009 e per 60 giorni consecutivi la seguente documentazione:

- verbale della Conferenza preliminare;
- schema di Accordo di programma;
- elaborati relativi ai progetti ed alle varianti parziali agli strumenti urbanistici vigenti.

L'approvazione definitiva dell'Accordo comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche nello stesso previste.

La proposta di accordo contiene un allegato in cui sono indicate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari come risulta dai registri catastali.

Chiunque sia interessato potrà prenderne visione, entro il termine del compiuto deposito e pertanto presentare osservazioni improrogabilmente entro il 26 settembre 2009 (in caso di trasmissione per posta, farà fede la data del timbro postale).

Le osservazioni devono essere presentate in triplice copia, di cui un originale in bollo.

IL RESPONSABILE DEL IV SETTORE  
Gilberto Versari

---

COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE (Forlì-Cesena)  
COMUNICATO

**Adozione di variante, ai sensi dell'art. 15, L.R. 47/85 al PRG vigente "Variante generale marzo 2001" – Avviso di deposito**

Con delibera di Consiglio comunale n. 32 del 29/6/2009 è stata adottata la variante ai sensi dell'art. 15, L.R. 47/85 al PRG vigente "Variante generale marzo 2001".

Si informa che gli atti sono depositati in libera visione al pubblico presso la Segreteria comunale a partire dal 29/7/2009 per trenta giorni consecutivi (fino al 29/8/2009).

Eventuali osservazioni potranno pervenire entro i successivi 30 giorni dal compiuto deposito e cioè entro il 29/9/2009 in n. 3 copie, con l'indicazione: "Osservazione all'adozione di variante ai sensi dell'art. 15, L.R. 47/85 al PRG vigente 'Variante generale marzo 2001'".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alice Pasini

---

COMUNE DI VILLANOVA SULL'ARDA (Piacenza)  
COMUNICATO

**Approvazione di variante parziale al vigente PAE comunale, adottata con delibera del Consiglio comunale n. 34 del 23/12/2008, ed espressione del parere previsto in esito alla procedura di valutazione ambientale strategica (VAS)**

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 13 del 26/6/2009, è stata approvata la variante parziale al Piano delle attività estrattive vigente del Comune di Villanova

sull'Arda, adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 34 del 23/12/2008.

Copia della delibera di approvazione, comprensiva della dichiarazione di sintesi sugli esiti della valutazione ambientale strategica, nonché del parere motivato e delle misure adottate in merito al monitoraggio, ai sensi dell'art. 17 del DLgs 4/08 e copia dello strumento urbanistico citato e di tutto il materiale istruttorio, sono depositate per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica del Comune di Villanova sull'Arda, Piazza Marocchi n. 1.

Il parere motivato dell'Autorità competente in materia di VAS è contenuto nella deliberazione della Giunta della Provincia di Piacenza n. 328 del 29/5/2009.

La dichiarazione di sintesi, redatta dall'Autorità procedente in materia di VAS è contenuta nella deliberazione del Consiglio comunale n. 13 del 26/6/2009.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Paolo Cremona

---

COMUNE DI VILLANOVA SULL'ARDA (Piacenza)  
COMUNICATO

**Approvazione classificazione acustica del territorio comunale**

Il Responsabile del Servizio avvisa che il Consiglio comunale, nella seduta in data 26/6/2009, ha approvato la deliberazione consiliare n. 14 ad oggetto: "Classificazione acustica del territorio comunale L.R. 9/5/2001, n. 15, disposizioni in materia di inquinamento acustico. Approvazione".

La suddetta variante si trova definitivamente depositata presso l'Archivio generale del Comune.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Paolo Cremona

---

COMUNE DI VILLANOVA SULL'ARDA (Piacenza)  
COMUNICATO

**Approvazione variante urbanistica al vigente PRG**

Il Responsabile del Servizio avvisa che il Consiglio comunale, nella seduta del 26/6/2009, con deliberazione consiliare n. 16 ha approvato la variante urbanistica al vigente PRG ex art. 15, comma 4, lett. c), L.R. 47/78 relativa alla realizzazione di un raccordo ferroviario tra la linea ferroviaria Cremona-Fidenza e la zona industriale adottata con deliberazione consiliare n. 36 del 23/12/2008.

Si precisa che tale variante è stata esclusa dalla valutazione ambientale strategica come deliberato dalla Giunta provinciale di Piacenza in data 22/4/2009 con proprio provvedimento n. 222.

La suddetta variante si trova definitivamente depositata presso l'Archivio generale del Comune.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Paolo Cremona

---



# **OCCUPAZIONI TEMPORANEE E D'URGENZA PER CONTO DI ENTI TERZI, PRONUNCE DI ESPROPRIAZIONE E DI ASSERVIMENTO, DETERMINAZIONI DI INDENNITÀ PROVVISORIE, NULLAOSTA DI SVINCOLO DI INDENNITÀ DI ESPROPRIO**

*N.B. Copia autentica della deliberazione, munita del visto di esecutività, deve essere trasmessa all'Ufficio Espropri - Assessorato regionale Territorio, Programmazione e Ambiente, Via dei Mille n. 21 - 40121 Bologna, a norma dell'art. 6 della L.R. 5/78. Al Bollettino deve essere trasmesso un estratto di detta deliberazione, redatto in conformità alle indicazioni fornite con lettera dell'Assessorato Programmazione, Pianificazione e Ambiente 9 marzo 1995, prot. n. 2897*

## **PROVINCIA DI FERRARA**

### **COMUNICATO**

**Accordo di programma - Opere di completamento del Nuovo Polo Ospedaliero S. Anna in località Cona di Ferrara "Sottoprogetto B". Beneficiario: Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara. Deposito indennità ditta Canova Srl**

Il Dirigente dell'Ufficio Espropri, dott. Andrea Aragusta, rende noto che con determinazione p.g. n. 55047 del 3/7/2009 ha ordinato, ai sensi dell'art. 20 e art. 26, DPR 8/6/2001, n. 327 (T.U.) e successive modificazioni ed integrazioni, il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti SpA della indennità provvisoria di espropriazione, determinata con atto p.g. n. 44066/09 e non condivisa entro i termini di legge:

- ditta n. 5: Canova Srl con sede in Ferrara Viale Cavour n. 86 - C.F./P.I. 01695200384, iscrizione Camera di commercio n. REA: FE-189783  
indennità: Euro 28.420,00 oltre Euro 5.684,00 per IVA e quindi per Euro 34.104,00.

Ai sensi dell'art. 20, comma 14, DPR 327/01, effettuato il deposito, l'Autorità espropriante potrà emettere ed eseguire il decreto di esproprio a favore dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara relativamente alle aree censite al Catasto terreni di Ferrara - foglio 261, mappali 106, 98 e 94.

Si rende altresì noto che la Provincia di Ferrara, in qualità di Autorità espropriante, provvederà ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 26, comma 7, DPR 327/01, alla pubblicazione del presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna nonché alla notifica al proprietario ed ai beneficiari dell'esproprio con le forme degli atti processuali civili.

Si dà atto che con successiva determinazione si provvederà alla nomina dei tecnici, cui si affiancherà un terzo nominato dal Presidente del Tribunale Civile, al fine dell'instaurazione del procedimento di stima peritale per la determinazione della indennità definitiva prevista dall'art. 21 del DPR 327/01.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso al Tribunale amministrativo regionale dell'Emilia-Romagna entro 60 giorni dalla data della notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data.

IL DIRIGENTE  
Andrea Aragusta

## **PROVINCIA DI FERRARA**

### **COMUNICATO**

**Accordo di programma - Opere di Completamento del Nuovo Polo Ospedaliero S. Anna in località Cona di Ferrara. "Sottoprogetto L". Beneficiari. Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara ed HERA SpA. Deposito indennità ditta Canova Srl**

Il Dirigente dell'Ufficio Espropri, dott. Andrea Aragusta,

rende noto che con determinazione p.g. n. 56026 del 7/7/2009 ha ordinato, ai sensi dell'art. 20 e art. 26 DPR 8/6/2001 n. 327 (T.U.) e successive modificazioni ed integrazioni, il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti SpA della indennità provvisoria di espropriazione, determinata con atto p.g. n. 45814/09 e non condivisa entro i termini di legge:

- ditta: Canova Srl con sede in Ferrara Viale Cavour n. 86 - codice fiscale/partita IVA 01695200384, iscrizione Camera di Commercio - n. REA: FE-189783  
indennità: Euro 6.020,00 oltre Euro 1.204,00 per IVA e quindi per Euro 7.224,00.

Ai sensi dell'art. 20, comma 14, DPR 327/01, effettuato il deposito, l'Autorità espropriante potrà emettere ed eseguire il decreto di esproprio a favore dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara relativamente alle aree censite al catasto terreni di Ferrara - foglio 261 mappali 93, 96 e 97, gravati da servitù a favore di HERA.

Si rende altresì noto che la Provincia di Ferrara, in qualità di Autorità espropriante, provvederà ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 26, comma 7, DPR 327/01, alla pubblicazione del presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna nonché alla notifica al proprietario ed ai beneficiari dell'esproprio con le forme degli atti processuali civili.

Si dà atto che con successiva determinazione si provvederà alla nomina dei tecnici, cui si affiancherà un terzo nominato dal Presidente del Tribunale civile, al fine dell'instaurazione del procedimento di stima peritale per la determinazione della indennità definitiva prevista dall'art. 21 del DPR 327/01.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso al Tribunale amministrativo regionale dell'Emilia-Romagna entro 60 giorni dalla data della notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data.

IL DIRIGENTE  
Andrea Aragusta

## **COMUNE DI CESENA (Forlì-Cesena)**

### **COMUNICATO**

**Aeronautica Militare Comando I Regione Aerea - Reimposizione delle servitù militari a protezione dell'impianto A.M. di Cesena - Avviso notifica di pubblicazione mediante deposito**

Per esigenze connesse alla funzionalità delle installazioni del Ministero della Difesa, alcune aree site nel comune di Cesena (FC) vengono assoggettate, ai sensi della Legge 24/12/1976, n. 898 "Nuova regolamentazione delle servitù militari" e per la durata di anni 5, alle servitù militari di cui al decreto n. 35/E del 16/6/2009.

Conformemente a quanto previsto all'articolo 5 della Legge di cui sopra, il suddetto decreto viene reso pubblico, corredato di mappe ed elenco dei vincoli, mediante deposito nell'Ufficio comunale di Cesena (FC) per 60 giorni consecutivi a decorrere dal 29/6/2009; l'intera documentazione rimarrà comunque custodita nel medesimo Ufficio, a disposizione di chiunque, in futuro, ne voglia prendere visione.

Il decreto di cui sopra diverrà esecutivo decorso il novantesimo giorno dalla predetta data di deposito presso l'Ufficio comunale.

Avverso il presente atto, chiunque vi abbia interesse, ha facoltà di produrre ricorso al TAR competente ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da presentarsi entro il termine, rispettivamente, di 60 e 120 giorni dalla data di notifica del medesimo da parte dell'Amministrazione comunale, ai sensi dell'art. 2 della Legge 2/5/1990, n. 104.

Come previsto dalle Leggi n. 898 del 24/12/1976 - art. 7 - e



n. 104 del 2/5/1990 – art. 3, il riconoscimento degli indennizzi ai proprietari dei beni asserviti interverrà a seguito di specifica richiesta degli aventi titolo formulata compilando gli appositi modelli forniti da questo Comando all'Amministrazione comunale ove insistono le proprietà ed inoltrata al sig. Sindaco.

Al riguardo si evidenzia che le operazioni di computo e di verifica delle somme riferite agli indennizzi interverranno solo successivamente alla scadenza dell'anno (31 dicembre) di inoltrato a questo Comando delle domande raccolte dall'Amministrazione comunale.

Per quanto precede gli aventi titolo, onde ottenere il contenimento dei tempi di pagamento degli indennizzi spettanti, sono invitati a formulare le richieste solo per le annualità (o frazioni di annualità) antecedenti a quella di inoltrato della richiesta.

IL DIRIGENTE  
Gabriele Gualdi

#### COMUNE DI FERRARA

##### COMUNICATO

**Decreto di esproprio delle aree necessarie alle opere di pubblica utilità per la realizzazione dei lavori di riqualificazione area Darsena – tratto da Ponte San Giacomo a Ponte della Pace – I stralcio, I e II lotto – Ditta Magazzini Darsena SpA**

Con determina n. 259 del 7/7/2009, P.G. 59247, è stata disposta a favore del Comune di Ferrara, per la realizzazione dell'opera in oggetto, l'espropriazione delle seguenti aree:

*Comune censuario Ferrara*

*Proprietaria:*

- ditta Magazzini Darsena SpA con sede in Via Borgoleoni n. 21 – Ferrara, codice fiscale 01736560341 (proprietaria per 1/1)  
per l'area distinta al NCT del Comune di Ferrara al foglio 158, mappale 981 di mq. 57. Indennità Euro 5.700,00.

IL DIRIGENTE  
Patrizia Blasi

#### COMUNE DI FERRARA

##### COMUNICATO

**Decreto di esproprio delle aree necessarie alle opere di pubblica utilità per la realizzazione dei lavori di riqualificazione area Darsena – tratto da Ponte San Giacomo a Ponte della Pace – I stralcio, I e II lotto – Ditta Balestra Gian Luca – Bacilieri Giuseppina**

Con determina n. 263 dell'8/7/2009, P.G. 59544, è stata disposta a favore del Comune di Ferrara, per la realizzazione dell'opera in oggetto, l'espropriazione delle seguenti aree:

*Comune censuario Ferrara*

*Proprietari:*

- ditta Balestra Gian Luca (comproprietario x 1/4) indennità Euro 37.500,00; Bacilieri Giuseppina (comproprietaria x 3/4) indennità Euro 112.500,00  
dell'immobile posto in Via Darsena n. 71 distinto nel NCEU del Comune di Ferrara al foglio 160, mapp. 2027, zc. 2; cat. C/1; cl. 5 cons. mq. 60 RC 1.289,08 compreso in area cortiliva di complessivi mq. 270.

IL DIRIGENTE  
Patrizia Blasi

#### COMUNE DI PARMA

##### COMUNICATO

**Avvio del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità relativa all'ampliamento del Parco dei Vetrai**

Il Responsabile della Struttura, ai sensi del DPR n. 327 dell'8/6/2001 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 e dell'art. 16 della L.R. 19/12/2002, n. 37 avvisa che presso l'Ufficio Espropri del Comune di Parma è depositato il progetto definitivo relativo all'opera in oggetto con apposito allegato indicante le aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali nonché la relazione tecnica contenente la natura, lo scopo e la spesa presunta dell'opera.

L'approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere stesse ai sensi del DPR 327/01 come modificato dal DLgs 302/02.

Il deposito è effettuato per la durata di 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è il geom Carlo Niro.

Il responsabile del procedimento espropriativo è il dott. Alessandro Puglisi.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

#### COMUNE DI PARMA

##### COMUNICATO

**Pronuncia d'esproprio delle aree interessate dai lavori di realizzazione della nuova viabilità Est di Parma – II stralcio funzionale – collegamento alla Tangenziale Nord – Provv. 67493/09**

Con provvedimento dirigenziale n. 67493 del 20/4/2009, è stato pronunciato l'esproprio delle aree interessate dai lavori di realizzazione della nuova viabilità Est di Parma – II stralcio funzionale – collegamento alla Tangenziale Nord.

*Proprietari:*

- Tenore Cristiano – Carmeli Roberta  
Dati catastali CT Comune di San Lazzaro P.se, foglio 25, mappale 632 esteso mq. 61.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Alessandro Puglisi

#### COMUNE DI PARMA

##### COMUNICATO

**Realizzazione della pista ciclabile di Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Pronuncia di esproprio definitivo (provv. dir. 111646/09)**

Con provvedimento dirigenziale n. 111646 del 26/6/2009, è stato pronunciato l'esproprio definitivo delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile di Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

*Proprietario:*

- Casalini Bruno  
C.F. Comune di Parma – Sezione Urbana 5, foglio 43, mappale 544 area urbana estesa mq. 62; dati corrispondenti al C.T. Comune censuario di Golese, foglio 43, mappale 544 ente urbano esteso mq. 62.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Realizzazione della pista ciclabile di Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Pronuncia di esproprio definitivo (provv. dir. 111657/09)**

Con provvedimento dirigenziale n. 111657 del 26/6/2009, è stato pronunciato l'esproprio definitivo delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile di Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

*Proprietari:*

- Migliorini Carlo e Vitali Gabriella  
C.F. Comune di Parma – Sezione Urbana 5, foglio 43, mappale 546 area urbana estesa mq. 50; dati corrispondenti al C.T. Comune censuario di Golese, foglio 43, mappale 546 ente urbano esteso mq. 50.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Realizzazione della pista ciclabile di Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Pronuncia di esproprio definitivo (provv. dir. 111669/09)**

Con provvedimento dirigenziale n. 111669 del 26/6/2009, è stato pronunciato l'esproprio definitivo delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile di Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

*Proprietario:*

- Condominio “Anna Maria” di Via Orlando n. 2 – Parma  
C.F. Comune di Parma – Sezione Urbana 5, foglio 43, mappale 543 area urbana estesa mq. 85; dati corrispondenti al C.T. Comune censuario di Golese, foglio 43, mappale 543 ente urbano esteso mq. 85.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Realizzazione della pista ciclabile di Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Pronuncia di esproprio definitivo (provv. dir. 111679/09)**

Con provvedimento dirigenziale n. 111679 del 26/6/2009, è stato pronunciato l'esproprio definitivo delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile di Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

*Proprietario:*

- Dieci Luigi  
C.F. Comune di Parma – Sezione Urbana 5, foglio 43, mappale 541 area urbana estesa mq. 32; dati corrispondenti al C.T. Comune censuario di Golese, foglio 43, mappale 541 ente urbano esteso mq. 32.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Nulla osta allo svincolo dell'indennità per l'acquisizione di****un'area destinata a viabilità pubblica nel PEEP San Pancrazio**

Con provvedimento dirigenziale prot. n. 120892 IV/8.255 del 9/7/2009, è stato rilasciato il nulla osta allo svincolo dell'indennità depositata presso la Cassa DD.PP. a favore dei signori Pizzetti Diego Martino e Pizzetti Lucio per l'acquisizione al patrimonio indisponibile del Comune di Parma di un'area destinata a viabilità pubblica sita nel PEEP San Pancrazio.

*Proprietari:*

- Pizzetti Diego Martino, Lucio  
polizza n. 71053 dell'11/3/2008 per indennità di acquisizione.

L'indennità in questione è soggetta alla ritenuta fiscale di cui all'art. 35 del T.U. dell'8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs del 27/12/2002, n. 302.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Determinazione indennità di esproprio per lavori di realizzazione degli interventi per il miglioramento della viabilità nel Nodo di Strada Elevata, riqualificazione di Via Zarotto e Via Mantova – Det. dir. 1588/09**

Con determina dirigenziale n. 1588 del 19/6/2009, è stata determinata l'indennità d'esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione degli interventi per il miglioramento della viabilità nel Nodo di Strada Elevata, riqualificazione di Via Zarotto e Via Mantova.

*Proprietario:*

- Condominio “Centro Est”  
CF Comune di Parma – Sez. 1, foglio 21, mappale 1510 esteso mq. 28, area urbana. Dati corrispondenti al CT Comune di Parma – Sez. Parma, foglio 21, mappale 1510 esteso mq. 28 – ente urbano.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Alessandro Puglisi

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Determinazione occupazione d'urgenza e indennità di asservimento e/o di esproprio delle aree necessarie per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo – Det. 1663/09**

Con determina dirigenziale n. 1663 del 30/6/2009, è stata determinata in base al DPR 327/01, l'occupazione d'urgenza e l'indennità di asservimento e/o di esproprio delle aree necessarie per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo come sotospecificato.

*Proprietaria:*

- Pasetti Ida  
C.T. Comune censuario di Golese, foglio 27, mappale 127, area da occupare mq. 1.940,40 circa.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

## COMUNE DI RAVENNA

## COMUNICATO

**Realizzazione della strada di collegamento tra Via Fiume Montone Abbandonato e la rotatoria dove si innestano la Via Savini e Via Torre – Deposito dei conguagli relativi all'indennità di esproprio e di occupazione a favore delle ditte interessate in seguito a sentenza della Corte d'Appello – Det. dir. 42/09**

Si rende noto che, con determinazione dirigenziale DN n. 42 del 7/4/2009, è stato disposto di depositare, presso la Cassa DD.PP., a favore delle ditte di seguito elencate le somme seguenti, a titolo di conguaglio e relativi interessi fino al 31/3/2009, tra le indennità dovute, secondo quanto stabilito dalla Corte d'Appello di Bologna, con sentenza n. 1994/2008, e le indennità provvisorie di esproprio, già depositate con provvedimento dirigenziale LN n. 23 del 24/1/2001, e di occupazione d'urgenza, già depositate con determinazione dirigenziale DN n. 91 del 28/5/2001, per la realizzazione della strada di collegamento fra la Via Fiume Montone Abbandonato e la rotatoria fra Via G. Savini e Via A. Torre:

## Proprietari:

- Gramentieri Libero e Rodolfo: Euro 20,02;
- Giangiulio Domenico, Casadei Parlanti Maria: Euro 17,91;
- Liverani Maria, Versari Benito: Euro 95,17;
- Ciappini Linda, Guerrini Augusto, Mambelli Ada: Euro 744,68;
- Eredi di Zoli Medardo: Euro 12,87;
- Minguzzi Andrea, Licia, Adriano (usuf): Euro 8.846,06.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Brighi

## COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (Bologna)

## COMUNICATO

**Avviso di riavvio del procedimento relativo al deposito del progetto definitivo degli interventi necessari per assicurare la regimazione ed il regolare deflusso delle acque del Rio Brolo in località Ponticella**

Il Dirigente del Servizio Patrimonio a norma dell'art. 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 comunica che è stato dato riavvio in accoglimento delle osservazioni presentate nella conferenza di servizi del 14/1/2009 al procedimento di cui sopra. Il progetto è depositato presso l'Ufficio delle Espropriazioni del Comune di San Lazzaro di Savena, in visione a chi vi abbia interesse.

L'approvazione del progetto definitivo da parte dell'organo competente comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera. Sono depositati presso l'Ufficio per le Espropriazioni:

- 1) l'elenco dei terreni da asservire e da espropriare e dei soggetti che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;
- 2) una relazione descrittiva della natura e scopo dell'intervento, indicante la spesa presunta per la sua realizzazione, il nominativo del tecnico responsabile del procedimento.

Entro i quaranta giorni successivi alla pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ossia entro il 7/9/2009 coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, possono presentare osservazioni scritte presso l'Ufficio Espropriazioni. Responsabile del procedimento di esproprio: ing. Diani Attilio.

IL DIRIGENTE  
Attilio Diani

## COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (Bologna)

## COMUNICATO

**Avviso ai sensi degli artt. 13 e 16, DPR 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i., L.R. 37/02 – Espropriazione per pubblica utilità – Collegamento della Via Emilia (SS 9) e la SC Russo IN 874 in San Lazzaro di Savena lotto A – Proroga della dichiarazione di pubblica utilità – delibera di Giunta comunale n. 197 del 28/9/2004**

Il Comune di San Lazzaro di Savena informa i proprietari delle aree soggette ad esproprio, secondo le risultanze catastali e secondo i piani particellari già depositati in occasione dell'approvazione del progetto in epigrafe, ai fini della dichiarazione di pubblica utilità di cui alla delibera n. 197 del 28/9/2004, che:

- 1) il termine del 28 settembre 2009, richiamato nelle premesse, verrà prorogato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del DPR 327/01 e s.m.i., a tutto il 27 settembre 2011, al fine di permettere il completamento delle procedure espropriative attualmente in corso, interessanti le proprietà delle ditte individuate al Catasto terreni del Comune di San Lazzaro di Savena;
- 2) entro il termine perentorio del 30 agosto p.v. il proprietario delle aree ed ogni altro interessato avente diritto, possono presentare, entro lo stesso termine, in forma scritta a mezzo raccomandata A.R. le proprie osservazioni, al sottoscritto – Dirigente dell'Ufficio Espropri ing. Diani Attilio per la relativa procedura.

IL DIRIGENTE  
Attilio Diani

## CONSORZIO DI BONIFICA DEL II CIRCONDARIO POLESINE DI SAN GIORGIO – FERRARA

## COMUNICATO

**Intervento per il recupero funzionale e l'adeguamento alle esigenze irrigue di tutela ambientale e di sicurezza idraulica del canale Circondariale, nei comuni di Portomaggiore, Comacchio, Ostellato e Argenta (FE). Decreto di esproprio 21/09**

Il Consorzio di Bonifica del II Circondario Polesine di S. Giorgio di Ferrara, con decreto n. 21 – rep. n. 5765 del 22/6/2009, pronuncia a favore del demanio dello Stato contro la ditta n. 34 Azienda agricola Zoggia S.S. di Zoggia Attilio & C.:

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:  
Comune di Portomaggiore, foglio 171 – mappale 32, foglio 176 – mappale 45, per complessivi mq. 6.120.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 41.408,09.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE  
Massimo Borghi

## CONSORZIO DI BONIFICA DEL II CIRCONDARIO POLESINE DI SAN GIORGIO – FERRARA

## COMUNICATO

**Intervento per il recupero funzionale e l'adeguamento alle**

**esigenze irrigue di tutela ambientale e di sicurezza idraulica del canale Circondariale, nei comuni di Portomaggiore, Comacchio, Ostellato e Argenta (FE). Decreto di esproprio 22/09**

Il Consorzio di Bonifica del II Circondario Polesine di S. Giorgio di Ferrara, con decreto n. 22 – rep. n. 5766 del 22/6/2009, pronuncia a favore del demanio dello Stato contro la ditta n. 49 Cecchetto Ernesto:

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:  
Comune di Comacchio, foglio 132 – mappali 20 - 22 - 24, per complessivi mq. 16.220.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 108.275,17.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE  
Massimo Borghi

**CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO – BOLOGNA**

**COMUNICATO**

**Ministero dell'Economia e delle Finanze – Legge 23 dicembre 2000, n. 388, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2001) – Art. 141 (Patrimonio idrico nazionale): interventi di adduzione e distribuzione ad usi plurimi di acque del Canale Emiliano Romagnolo” – Area Bevano-Savio I lotto (opere comuni) e II lotto (opere di distribuzione irrigua) nei comuni di Cesena, Cervia e Bertinoro – Procedure di asservimento: costituzione di servitù a favore del demanio dello Stato secondo accordi con le proprietà – Autorizzazione al pagamento diretto, ovvero al deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti, degli importi da liquidare alle ditte proprietarie – Adempimenti di cui all'art. 26, comma 7, del DPR 327/01**

Con atto prot. n. 3790 del 20 luglio 2009, il Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano Romagnolo ha disposto il pagamento diretto, ovvero il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti (Ministero dell'Economia e delle Finanze), in caso di opposizione da parte di terzi o sopravvenuta impossibilità all'accettazione, degli importi quantificati per indennità di servitù, di occupazione d'urgenza e temporanea, a favore delle ditte proprietarie di aree interessate dalle procedure di asservimento per la realizzazione degli interventi di cui all'oggetto, come di seguito indicate:

*Proprietari:*

- Maldini Pierina, Rossi Manuela, Piero, Ugo Walter Euro 5.169,29  
Comune di Cervia (RA), foglio 76, mapp. 582;
- Zavalloni Primo Euro 4.929,73, Bazzocchi Luigi (affittuario) Euro 351,26  
Comune di Cesena (FC), foglio 59, mapp. 142 - 317 - 319;
- eredi di Biserna Alfredo, Biserna Alfredo, Marco, Oreste, Orsi Claudio, Giulia, Silvia Euro 13.630,14  
Comune di Cesena (FC), foglio 38, mapp. 113 - 116;
- eredi di Battistini Nazario Euro 3.838,84  
Comune di Cesena (FC), foglio 72, mapp. 248 - 249;
- Guiducci Antonella, Medri Alba Euro 7.183,86  
Comune di Cesena (FC), foglio 104, mapp. 52 - 53 - 54;

- Barbieri Pietro Euro 78,93  
Comune di Cesena (FC), foglio 4, mapp. 141;
- Barbieri Pietro e Maria Euro 53,09  
Comune di Cesena (FC), foglio 4, mapp. 140;
- Barbieri Maria Euro 54,13  
Comune di Cesena (FC), foglio 4, mapp. 117;
- Aldini Antonia, Amadori Giuseppa (usufruttuario parziale) Euro 22,00  
Comune di Cervia (RA), foglio 76, mapp. 574 (ex 174);
- Pezzi Valeriano Euro 42,77  
Comune di Cesena (FC), foglio 4, mapp. 120;
- Biondini Cristina, Mario, Palmieri Manuela e Sergio Euro 200,17  
Comune di Cesena (FC), foglio 4, mapp. 31;
- Brunelli Alba, Pezzi Dante Euro 552,09  
Comune di Cesena (FC), foglio 4, mapp. 128;
- Maldini Pierina, Rossi Manuela, Piero, Ugo Walter Euro 141,02  
Comune di Cervia (RA), foglio 76, mapp. 582 (ex 177) – 233 (ex 177);
- Maldini Aride Euro 258,28  
Comune di Cervia (RA), foglio 76, mapp. 218 – 370 – 371;
- Magnani Pierina, Bazzocchi Alba, Luigi, Marta, Paola, Rino e Rita Euro 93,64  
Comune di Cesena (FC), foglio 25, mapp. 83 - 84 - 149;
- Mandaglio Pasqualina, Prati Marcello, Campanini Quinto, Biondi Chiara, Forti Fabio Euro 130,12 per asservimento beni di proprietà e parti comuni non censite  
comune di Cesena (FC), foglio 25, mapp. 256.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulle predette indennità possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE  
Claudia Zucchini

**CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO – BOLOGNA**

**COMUNICATO**

**Ministero dell'Economia e delle Finanze – Legge 23 dicembre 2000, n. 388, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2001) – Art. 141 (Patrimonio idrico nazionale): interventi di adduzione e distribuzione ad usi plurimi di acque del Canale Emiliano Romagnolo” – Area Bevano-Savio II lotto (opere di distribuzione irrigua nei comuni di Cesena, Cervia e Bertinoro – Procedure di asservimento: costituzione di servitù a favore del demanio dello Stato – Accettazione delle indennità – Decreto di asservimento (art. 22, DPR 327/01 e succ. modif. e integr.) – Adempimenti (art. 23 e seguenti DPR cit.) – Autorizzazione al pagamento diretto, ovvero al deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti, degli importi riconosciuti alla ditta Corelli Fernando e Corelli Piergiorgio – Adempimenti di cui all'art. 26, comma 7, del DPR 327/01**

Con atto prot. n. 3791 del 20 luglio 2009, il Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano Romagnolo ha disposto l'autorizzazione al pagamento diretto degli importi riconosciuti per indennità di servitù e di occupazione temporanea – ovvero al deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti (Ministero dell'Economia e delle Finanze), in caso di mancato ritiro o accettazione del pagamento, ovvero di opposizione da parte di terzi – a favore della ditta Corelli Fernando e Corelli Piergiorgio proprietaria di aree interessate dalle procedure di asservimento per la realizzazione degli interventi di cui all'oggetto, come di seguito indicate:



**Proprietari:**

- Corelli Fernando e Piergiorgio Euro 6.177,21  
Comune di Cesena (FC), foglio 96, mapp. 12 - 13.
- Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulle predette in-

dennità possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE  
Claudia Zucchini

## **COMUNICAZIONI RELATIVE A BANDI DI CONCORSO E/O GRADUATORIE PER L'ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI ERP**

ACER – AZIENDA CASA EMILIA-ROMAGNA – PARMA  
COMUNICATO

**Bando generale assegnazione alloggi nel comune di Sissa (art. 2, comma 6 del Regolamento comunale approvato con delibera C.C. n. 69 del 21/12/2002)**

Il Comune di Sissa ha indetto un bando di concorso generale per l'assegnazione in locazione semplice degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà di Enti diversi (ACER Parma, Comune, Provincia, ecc.) che si renderanno disponibili o che saranno ultimati nel comune di Sissa (PR) nel periodo di efficacia della graduatoria.

Il bando ha decorrenza 22 giugno 2009 con scadenza per la presentazione delle domande alle ore 13 del 5 agosto 2009.

I lavoratori emigrati all'estero potranno presentare la domanda entro il 4 settembre 2009.

## **COMUNICAZIONI RELATIVE AD AUTORIZZAZIONI PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI IMPIANTI ELETTRICI**

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA  
COMUNICATO

**Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici in comune di Forlì**

Si rende noto che la Società ENEL Distribuzione SpA – Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche – Unità Progettazione Lavori e Autorizzazioni – con sede in Bologna, Via C. Darwin n. 4 – con domanda in data 6/5/2008, n. 3574/1351 di cui al prot. 46337 del 12/5/2009, registrata al n. E223, ha chiesto ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 sulle linee ed impianti elettrici fino a 150.000 volts, l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle seguenti opere elettriche:

linea elettrica a 15 kV in cavo interrato per l'inserimento della nuova cabina elettrica denominata "Brandi Tennis" in comune di Forlì.

Per le opere elettriche in oggetto non è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità.

Il provvedimento autorizzatorio non comporta variante urbanistica al POC o, in via transitoria, ai PRG del Comune di Forlì in quanto già previsto negli strumenti urbanistici.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso l'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio, Ufficio Linee elettriche, Piazza Morgagni n. 9, Forlì per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data della presente pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito i titolari di interessi pubblici e privati, di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, nonché di soggetti interessati dai vincoli espropriativi, possono presentare eventuali osservazioni ed opposizioni alla predetta Amministrazione provinciale.

Responsabile del procedimento: dr. Cristian Silvestroni (tel. 0543/714452 – 0543/714253).

IL DIRIGENTE  
Roberto Cimatti

PROVINCIA DI PARMA  
COMUNICATO

**Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici in comune di Parma, Via Emilia Ovest**

Si avvisa che ENIA SpA, con domanda n. 6794/A/09 del 13/5/2009, pervenuta il 19/5/2009, ha chiesto, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m.i., l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle seguenti opere elettriche:

"Allaccio cabine di consegna e di trasformazione 'Albergo, Centro direzionale/commerciale e centro benessere'", in Via Emilia Ovest, in comune di Parma, aventi le seguenti caratteristiche tecniche:

- linea: in cavo sotterraneo;
- tensione: 15 kV;
- corrente massima: 360 A;
- materiale conduttori: Al;
- numero conduttori: 3;
- sezione conduttori: 185 mmq.;
- lunghezza: 0,625 Km.;
- linea: in cavo sotterraneo;
- tensione: 15 kV;
- corrente massima: 360 A;
- materiale conduttori: Al;
- numero conduttori: 6;
- sezione conduttori: 185 mmq.;
- lunghezza: 0,385 Km.

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità. Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al POC o, in via transitoria, al PRG comunale.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni.

Responsabile del procedimento è la dott.ssa Alma Gambini, P.O. Autorizzazioni energetiche del Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio della Provincia di Parma.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati (progetto definitivo compreso l'allegato indicante le aree interessate ed i nominativi dei proprietari secondo le risultanze catastali) resteranno depositati presso l'Amministrazione provinciale di Parma, Servizio Ambiente, Piazzale della Pace n. 1 – Parma, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (29/7/2009), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere prodotte all'Amministrazione prov.le predetta entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Alma Gambini

---

## PROVINCIA DI PARMA

### COMUNICATO

#### **Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici in comune di Parma, loc. Castelnuovo di Baganzola**

Si avvisa che ENIA SpA, con domanda n. 6795/A/09 dell'11/6/2009, pervenuta il 23/6/2009, ha chiesto, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m.i., l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle seguenti opere elettriche:

"Allaccio nuova cabina monopalo n. 297224 "Canile Castelnuovo di Baganzola" con cavo interrato (3x1x185 Al) e cavo aereo (3x35 Elicord)", in località Castelnuovo di Baganzola, in comune di Parma, aventi le seguenti caratteristiche tecniche:

- linea: in cavo sotterraneo;
- tensione: 15 kV;
- corrente massima: 360 A;
- materiale conduttori: Al;
- numero conduttori: 3;
- sezione conduttori: 185 mmq.;
- lunghezza: 0,215 Km.;
- linea: in cavo aereo;
- tensione: 15 kV;
- corrente massima: 105 A;
- materiale conduttori: Al;
- numero conduttori: 3;
- sezione conduttori: 35 mmq.;
- lunghezza: 0,600 Km.

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità. Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al POC o, in via transitoria, al PRG comunale.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni.

Responsabile del procedimento è la dott.ssa Alma Gambini, P.O. Autorizzazioni energetiche del Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio della Provincia di Parma.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati (progetto definitivo compreso l'allegato indicante le aree interessate ed i nominativi dei proprietari secondo le risultanze catastali) resteranno depositati presso l'Amministrazione prov.le di Parma, Servizio Ambiente, Piazzale della Pace n. 1 - Parma, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (29/7/2009), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere prodotte all'Amministrazione prov.le predetta entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Alma Gambini

---

## PROVINCIA DI PARMA

### COMUNICATO

#### **Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per la co-**

#### **struzione ed esercizio di impianti elettrici in comune di Parma, località Area SPIP**

Si avvisa che ENIA SpA, con domanda n. 6786/A/09 del 6/7/2009, pervenuta il 9/7/2009, ha chiesto, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m.i., l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle seguenti opere elettriche:

"Nuovi elettrodotti MT per allaccio cabina primaria SPIP", in località Area SPIP, in comune di Parma, aventi le seguenti caratteristiche tecniche:

- linea: in cavo sotterraneo;
- tensione: 15 kV;
- corrente massima: 360 A;
- materiale conduttori: Al;
- numero conduttori: 6;
- sezione conduttori: 185 mmq.;
- lunghezza: 0,250 Km.;
- linea: in cavo sotterraneo;
- tensione: 15 kV;
- corrente massima: 360 A;
- materiale conduttori: Al;
- numero conduttori: 48;
- sezione conduttori: 185 mmq.;
- lunghezza: 3,270 Km.;
- linea: in cavo sotterraneo;
- tensione: 15 kV;
- corrente massima: 360 A;
- materiale conduttori: Al;
- numero conduttori: 60;
- sezione conduttori: 185 mmq.;
- lunghezza: 0,480 Km.

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità. Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al POC o, in via transitoria, al PRG comunale.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni.

Responsabile del procedimento è la dott.ssa Alma Gambini, P.O. Autorizzazioni energetiche del Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio della Provincia di Parma.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati (progetto definitivo compreso l'allegato indicante le aree interessate ed i nominativi dei proprietari secondo le risultanze catastali) resteranno depositati presso l'Amministrazione prov.le di Parma, Servizio Ambiente, Piazzale della Pace n. 1 - Parma, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (29/7/2009), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere prodotte all'Amministrazione prov.le predetta entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Alma Gambini

---

## PROVINCIA DI PARMA

### COMUNICATO

#### **Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici in comune di Parma**

Si avvisa che ENIA SpA, con domanda n. 6801/A/09 del 7/7/2009, pervenuta il 9/7/2009, ha chiesto, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m.i., l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle seguenti opere elettriche:

"Nuova costruzione in cavo sotterraneo ed aereo a 15 kV di dor-

sali in uscita dalla nuova cabina primaria denominata "SPIP", collegamento con le reti" in comune di Parma, aventi le seguenti caratteristiche tecniche:

- linea: in cavo sotterraneo;
- tensione: 15 kV;
- corrente massima: 360 A;
- materiale conduttori: Al;
- numero conduttori: 18;
- sezione conduttori: 185 mmq.;
- lunghezza: 0,400 Km.;
- linea: in cavo sotterraneo;
- tensione: 15 kV;
- corrente massima: 360 A;
- materiale conduttori: Al;
- numero conduttori: 15;
- sezione conduttori: 185 mmq.;
- lunghezza: 0,225 Km.;
- linea: in cavo sotterraneo;
- tensione: 15 kV;
- corrente massima: 360 A;
- materiale conduttori: Al;
- numero conduttori: 9;
- sezione conduttori: 185 mmq.;
- lunghezza: 0,400 Km.;
- linea: in cavo sotterraneo;
- tensione: 15 kV;
- corrente massima: 360 A;
- materiale conduttori: Al;
- numero conduttori: 6;
- sezione conduttori: 185 mmq.;
- lunghezza: 0,160 Km.;
- linea: in cavo sotterraneo;
- tensione: 15 kV;
- corrente massima: 360 A;
- materiale conduttori: Al;
- numero conduttori: 3;
- sezione conduttori: 185 mmq.;
- lunghezza: 0,500 Km.;
- linea: in cavo aereo;
- tensione: 15 kV;
- corrente massima: 340 A;
- materiale conduttori: Al;
- numero conduttori: 3;
- sezione conduttori: 150 mmq.;
- lunghezza: 0,300 Km.

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità. Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al POC o, in via transitoria, al PRG comunale.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni.

Responsabile del procedimento è la dott.ssa Alma Gambini, P.O. Autorizzazioni energetiche del Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio della Provincia di Parma.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati (progetto definitivo compreso l'allegato indicante le aree interessate ed i nominativi dei proprietari secondo le risultanze catastali) resteranno depositati presso l'Amministrazione prov.le di Parma, Servizio Ambiente, Piazzale della Pace n. 1 - Parma, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (29/7/2009), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere prodotte all'Amministrazione prov.le predetta entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Alma Gambini

## PROVINCIA DI PARMA

### COMUNICATO

#### **Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici in comune di Parma**

Si avvisa che ENIA SpA, con domanda n. 6802/A/09 del 7/7/2009, pervenuta il 9/7/2009, ha chiesto, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m.i., l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle seguenti opere elettriche:

"Nuova costruzione in cavo sotterraneo a 15 kV di dorsali in uscita dalla nuova cabina primaria denominata "SPIP", collegamento con le reti esistenti e nuova cabina "Chiesi Centro Ricerche" in Via Paradigma" in comune di Parma, aventi le seguenti caratteristiche tecniche:

- linea: in cavo sotterraneo;
- tensione: 15 kV;
- corrente massima: 360 A;
- materiale conduttori: Al;
- numero conduttori: 12;
- sezione conduttori: 185 mmq.;
- lunghezza: 1,200 Km.;
- linea: in cavo sotterraneo;
- tensione: 15 kV;
- corrente massima: 360 A;
- materiale conduttori: Al;
- numero conduttori: 3;
- sezione conduttori: 185 mmq.;
- lunghezza: 0,250 Km.;
- linea: in cavo sotterraneo;
- tensione: 15 kV;
- corrente massima: 360 A;
- materiale conduttori: Al;
- numero conduttori: 9;
- sezione conduttori: 185 mmq.;
- lunghezza: 3,600 Km.

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità. Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al POC o, in via transitoria, al PRG comunale.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni.

Responsabile del procedimento è la dott.ssa Alma Gambini, P.O. Autorizzazioni energetiche del Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio della Provincia di Parma.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati (progetto definitivo compreso l'allegato indicante le aree interessate ed i nominativi dei proprietari secondo le risultanze catastali) resteranno depositati presso l'Amministrazione prov.le di Parma, Servizio Ambiente, Piazzale della Pace n. 1 - Parma, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (29/7/2009), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere prodotte all'Amministrazione prov.le predetta entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Alma Gambini

## PROVINCIA DI PARMA

### COMUNICATO

#### **Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici in comune di Parma**

Si avvisa che ENIA SpA, con domanda n. 6803/A/09 del 7/7/2009, pervenuta il 9/7/2009, ha chiesto, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m.i., l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle seguenti opere elettriche:

“Nuova costruzione di canalizzazioni in uscita dalla nuova cabina primaria denominata “SPIP”, e interrimento MT bretella stradale di collegamento tra la S.S. Asolana e Via Paradigna” in comune di Parma, aventi le seguenti caratteristiche tecniche:

- linea: in cavo sotterraneo;
- tensione: 15 kV;
- corrente massima: 360 A;
- materiale conduttori: Al;
- numero conduttori: 6;
- sezione conduttori: 185 mmq.;
- lunghezza: 0,280 Km.;
- linea: in cavo sotterraneo;
- tensione: 15 kV;
- corrente massima: 360 A;
- materiale conduttori: Al;
- numero conduttori: 3;
- sezione conduttori: 185 mmq.;
- lunghezza: 0,210 Km.

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità. Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al POC o, in via transitoria, al PRG comunale.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni.

Responsabile del procedimento è la dott.ssa Alma Gambini, P.O. Autorizzazioni energetiche del Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio della Provincia di Parma.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati (progetto definitivo compreso l'allegato indicante le aree interessate ed i nominativi dei proprietari secondo le risultanze catastali) resteranno depositati presso l'Amministrazione prov.le di Parma, Servizio Ambiente, Piazzale della Pace n. 1 – Parma, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (29/7/2009), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere prodotte all'Amministrazione prov.le predetta entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Alma Gambini

ENEL DISTRIBUZIONE SPA – DIVISIONE  
INFRASTRUTTURE E RETI – BOLOGNA  
COMUNICATO

#### Programma interventi anno 2009 – I integrazione

L'ENEL Distribuzione SpA – Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche – Progettazione Lavori e Autorizzazioni, con sede in Bologna Via C. Darwin n. 4, avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6 della L.R. 10/93 e successive modificazioni, con istanza del 7/7/2009, rif. n. ZORA/0528 redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione provinciale di Ravenna l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

- denominazione impianto: linea elettrica a 15 kV in cavo aereo ad elica visibile per collegamento del nuovo PTP “Lavezzana 4” alla rete esistente;
- tipologia impianto: cavo aereo 15 kV;
- comune: Faenza in provincia di Ravenna;
- caratteristiche tecniche impianto (cavo aereo): sezione conduttori 35 mmq. in alluminio, corrente max 140 A; densità di

corrente 4 A/mmq., lunghezza 0,643 Km.;

- estremi impianto: linea elettrica a 15 kV, in conduttori nudi, denominata “Errano”.

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 28 in data 25/2/2009.

Inoltre si rende noto che:

- 1) l'Amministrazione provinciale, a seguito della predetta istanza, provvederà ad effettuare il previsto deposito, presso i propri uffici, dell'originale della domanda con i relativi elaborati tecnici e a dare notizia, mediante avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e quotidiani diffusi nell'ambito territoriale interessato per 20 giorni consecutivi, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per le eventuali osservazioni od opposizioni da presentare all'Amministrazione medesima nei precisati termini;
- 2) le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al TU 11/12/1933, n. 1775 e, per impianti o situazioni particolari, anche con la rinuncia, da parte del concedente delle facoltà previste dal comma 4 dell'art. 122 del TU 11/12/1933, n. 1775, affinché le innovazioni, costruzioni o impianti non implicino modifiche, rimozione o il diverso collocamento delle condutture e degli appoggi. Le zone di assoggettare a servitù di elettrodotto avranno una larghezza adeguata al tipo di impianto.

Di ogni ulteriore variazione ed integrazione al succitato programma verrà dato specifico avviso, con le medesime modalità del presente atto, in concomitanza della presentazione delle specifiche istanze autorizzative alla competente Amministrazione provinciale.

IL PROCURATORE  
Sauro Camillini

ENIA SPA – PARMA

COMUNICATO

#### Programma interventi anno 2009 – Pratica n. 6786/A/09

ENIA Società per Azioni – con sede in Via S. Margherita n. 6/a – Parma, avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6 della L.R. 22/2/1993, n. 10/1993 e della relativa direttiva applicativa approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con deliberazione 2 novembre 1999, n. 1965, con istanza prot. n. 6786/A/09 redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione provinciale di Parma l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

- denominazione impianto: nuovi elettrodotti MT per allaccio cabina primaria SPIP, in località Area SPIP, nel comune di Parma;
- tipologia impianto: linea in cavo sotterraneo a 15 kV;
- comune: Parma, provincia: Parma;
- caratteristiche tecniche impianto:
  - a) conduttori: sezione max Al 185 mmq. (cavo interrato);
- lunghezza totale: 4,000 Km.

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi dell'anno.

Inoltre si rende noto che:

- 1) lo specifico provvedimento autorizzativo richiesto alla preposta Amministrazione provinciale avrà, in conformità dell'art. 5 della predetta L.R. 10/93, efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonché di indifferibilità ed urgenza delle opere e dei relativi lavori, secondo il disposto dell'art. 9 del DPR 18/3/1965, n. 342, ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 della Legge 25/6/1865, n. 2359 e successive modificazioni, in particolare Legge 22/10/1971, n. 865, Legge 27/6/1974, n. 247 e Legge 3/1/1978, n. 1;
- 2) l'Amministrazione provinciale, a seguito della predetta istanza, provvederà ad effettuare il previsto deposito, presso



i propri Uffici, dell'originale della domanda con i relativi elaborati tecnici e a dare notizia, mediante avviso, per estratto, all'Albo pretorio dei Comuni interessati per 30 giorni consecutivi, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per le eventuali osservazioni od opposizioni da presentare all'Amministrazione medesima nei termini del deposito;

- 3) le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. 11/12/1933, n. 1775 e, per impianti o situazioni particolari, anche con la rinuncia, da parte del concedente, delle facoltà previste dal comma 4 dell'art. 122 del T.U. 11/12/1933, n. 1775, affinché le innovazioni, costruzioni o impianti non implicino modifiche, rimozioni o il diverso collocamento delle condutture e degli appoggi. Le zone da assoggettare a servitù di elettrodotto avranno una larghezza adeguata al tipo d'impianto.

Di ogni ulteriore variazione ed integrazione al succitato programma verrà dato specifico avviso, con le medesime modalità del presente atto, in concomitanza della presentazione delle specifiche istanze autorizzative alla competente Amministrazione provinciale.

IL DIRETTORE OPERATIVO  
Mauro Bertoli

ENÌA SPA – PARMA

COMUNICATO

**Programma interventi anno 2009 – Pratica n. 6801/A/09**

ENÌA Società per Azioni – con sede in Via S. Margherita n. 6/a – Parma, avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6 della L.R. 22/2/1993, n. 10/1993 e della relativa direttiva applicativa approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con deliberazione 2 novembre 1999, n. 1965, con istanza prot. n. 6801/A/09 redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione provinciale di Parma l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

- denominazione impianto: nuova costruzione in cavo sotterraneo ed aereo a 15 kV di dorsali in uscita dalla nuova cabina primaria denominata "SPIP" e collegamento con le reti, nel comune di Parma (pratica n. 6801/A/09);
- tipologia impianto: linea in cavo sotterraneo a 15 kV;
- comune: Parma, provincia: Parma;
- caratteristiche tecniche impianto:
  - a) conduttori: sezione max Al 185 mmq. (cavo interrato);
  - b) sostegni: no;
- lunghezza totale: 1,985 Km.

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi del corrente anno.

Inoltre si rende noto che:

- 1) lo specifico provvedimento autorizzativo richiesto alla preposta Amministrazione provinciale avrà, in conformità dell'art. 5 della predetta L.R. 10/93, efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonché di indifferibilità ed urgenza delle opere e dei relativi lavori, secondo il disposto dell'art. 9 del DPR 18/3/1965, n. 342, ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 della Legge 25/6/1965, n. 2359 e successive modificazioni, in particolare Legge 22/10/1971, n. 865, Legge 27/6/1974, n. 247 e Legge 3/1/1978, n. 1;
- 2) l'Amministrazione provinciale, a seguito della predetta istanza, provvederà ad effettuare il previsto deposito, presso i propri Uffici, dell'originale della domanda con i relativi elaborati tecnici e a dare notizia, mediante avviso, per estratto, all'Albo pretorio dei Comuni interessati per 30 giorni consecutivi, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per le eventuali osservazioni od opposizioni da presentare all'Amministrazione medesima nei termini del deposito;
- 3) le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al

T.U. 11/12/1933, n. 1775 e, per impianti o situazioni particolari, anche con la rinuncia, da parte del concedente, delle facoltà previste dal comma 4 dell'art. 122 del T.U. 11/12/1933, n. 1775, affinché le innovazioni, costruzioni o impianti non implicino modifiche, rimozioni o il diverso collocamento delle condutture e degli appoggi. Le zone da assoggettare a servitù di elettrodotto avranno una larghezza adeguata al tipo d'impianto.

Di ogni ulteriore variazione ed integrazione al succitato programma verrà dato specifico avviso, con le medesime modalità del presente atto, in concomitanza della presentazione delle specifiche istanze autorizzative alla competente Amministrazione provinciale.

IL DIRETTORE OPERATIVO  
Mauro Bertoli

ENÌA SPA – PARMA

COMUNICATO

**Programma interventi anno 2009 – Pratica n. 6802/A/09**

ENÌA Società per Azioni – con sede in Via S. Margherita n. 6/a – Parma, avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6 della L.R. 22/2/1993, n. 10/1993 e della relativa direttiva applicativa approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con deliberazione 2 novembre 1999, n. 1965, con istanza prot. n. 6802/A/09 redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione provinciale di Parma l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

- denominazione impianto: "nuova costruzione in cavo sotterraneo a 15 kV di dorsali in uscita dalla nuova cabina primaria denominata "SPIP", collegamento con le reti esistenti e nuova cabina "Chiesi centro ricerche" di Via Paradigna, nel Comune di Parma (pratica n. 6802/A/09";
- tipologia impianto: linea in cavo sotterraneo a 15 kV;
- comune: Parma, provincia: Parma;
- caratteristiche tecniche impianto:
  - a) conduttori: sezione max Al 185 mmq. (cavo interrato);
  - b) sostegni: no;
- lunghezza totale: 4,500 Km.

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi del corrente anno.

Inoltre si rende noto che:

- 1) lo specifico provvedimento autorizzativo richiesto alla preposta Amministrazione provinciale avrà, in conformità dell'art. 5 della predetta L.R. 10/93, efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonché di indifferibilità ed urgenza delle opere e dei relativi lavori, secondo il disposto dell'art. 9 del DPR 18/3/1965, n. 342, ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 della Legge 25/6/1965, n. 2359 e successive modificazioni, in particolare Legge 22/10/1971, n. 865, Legge 27/6/1974, n. 247 e Legge 3/1/1978, n. 1;
- 2) l'Amministrazione provinciale, a seguito della predetta istanza, provvederà ad effettuare il previsto deposito, presso i propri Uffici, dell'originale della domanda con i relativi elaborati tecnici e a dare notizia, mediante avviso, per estratto, all'Albo pretorio dei Comuni interessati per 30 giorni consecutivi, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per le eventuali osservazioni od opposizioni da presentare all'Amministrazione medesima nei termini del deposito;
- 3) le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. 11/12/1933, n. 1775 e, per impianti o situazioni particolari, anche con la rinuncia, da parte del concedente, delle facoltà previste dal comma 4 dell'art. 122 del T.U. 11/12/1933, n. 1775, affinché le innovazioni, costruzioni o impianti non implicino modifiche, rimozioni o il diverso collocamento delle condutture e degli appoggi. Le zone da

assoggettare a servitù di elettrodotto avranno una larghezza adeguata al tipo d'impianto.

Di ogni ulteriore variazione ed integrazione al succitato programma verrà dato specifico avviso, con le medesime modalità del presente atto, in concomitanza della presentazione delle specifiche istanze autorizzative alla competente Amministrazione provinciale.

IL DIRETTORE OPERATIVO  
Mauro Bertoli

ENÌA SPA – PARMA

COMUNICATO

**Programma interventi anno 2009 – Pratica n. 6803/A/09**

ENÌA Società per Azioni – con sede in Via S. Margherita n. 6/a – Parma, avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6 della L.R. 22/2/1993, n. 10/1993 e della relativa direttiva applicativa approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con deliberazione 2 novembre 1999, n. 1965, con istanza prot. n. 6803/A/09 redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione provinciale di Parma l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

- denominazione impianto: nuova costruzione di canalizzazioni in uscita dalla cabina primaria denominata "SPIP" e interrimento MT bretella stradale di collegamento tra la S.S. Asolana e Via Paradigna, nel comune di Parma (pratica n. 6803/A/09);
- tipologia impianto: linea in cavo sotterraneo a 15 kV;
- comune: Parma, provincia: Parma;
- caratteristiche tecniche impianto:
  - a) conduttori: sezione max Al 185 mmq. (cavo interrato);
  - b) sostegni: no;
- lunghezza totale: 0,770 Km.

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi del corrente anno.

Inoltre si rende noto che:

- 1) lo specifico provvedimento autorizzativo richiesto alla preposta Amministrazione provinciale avrà, in conformità dell'art. 5 della predetta L.R. 10/93, efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonché di indifferibilità ed urgenza delle opere e dei relativi lavori, secondo il disposto dell'art. 9 del DPR 18/3/1965, n. 342, ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 della Legge 25/6/1865, n. 2359 e successive modificazioni, in particolare Legge 22/10/1971, n. 865, Legge 27/6/1974, n. 247 e Legge 3/1/1978, n. 1;
- 2) l'Amministrazione provinciale, a seguito della predetta istanza, provvederà ad effettuare il previsto deposito, presso i propri Uffici, dell'originale della domanda con i relativi elaborati tecnici e a dare notizia, mediante avviso, per estratto, all'Albo pretorio dei Comuni interessati per 30 giorni consecutivi, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per le eventuali osservazioni od opposizioni da presentare all'Amministrazione medesima nei termini del deposito;
- 3) le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. 11/12/1933, n. 1775 e, per impianti o situazioni particolari, anche con la rinuncia, da parte del concedente, delle facoltà previste dal comma 4 dell'art. 122 del T.U. 11/12/1933, n. 1775, affinché le innovazioni, costruzioni o impianti non implicino modifiche, rimozioni o il diverso collocamento delle condutture e degli appoggi. Le zone da assoggettare a servitù di elettrodotto avranno una larghezza adeguata al tipo d'impianto.

Di ogni ulteriore variazione ed integrazione al succitato programma verrà dato specifico avviso, con le medesime modalità del presente atto, in concomitanza della presentazione delle specifiche istanze autorizzative alla competente Amministrazione provinciale.

IL DIRETTORE OPERATIVO  
Mauro Bertoli

## COMUNICAZIONI RELATIVE ALLE TARIFFE PER LA FORNITURA DI ACQUA POTABILE

SOCIETÀ ACQUE POTABILI DI TORINO SPA

COMUNICATO

**Tariffe di distribuzione dell'acqua potabile nel comune di Cortemaggiore**

La Società Acque Potabili di Torino SpA – sede sociale legale ed amministrativa Corso Re Umberto n. 9/bis, codice fiscale/partita IVA 00489140012, in seguito a quanto previsto dalla delibera CIPE 117/2008 del 18 dicembre 2008, pubblicata nella G.U. n. 71 del 26 marzo 2009, comunica che le condizioni tariffarie per la distribuzione di acqua potabile e B.I. sono le seguenti:

*(segue allegato fotografato)*

Decorrenza dal 26 marzo 2009.

	Fasce consumo		Tariffa
	da m <sup>3</sup>	a m <sup>3</sup>	€/m <sup>3</sup>
Uso domestico	0	80	0,31261
	81	120	0,57559
	121	180	0,69632
	oltre	180	0,85565
Uso allevamento animali	Libero		0,28779
Uso diversi	0	m.i.	0,57559
	oltre	m.i.	0,85565
Altri usi			
Comunale	Libero		0,31261
Temporaneo	0	m.i.	0,57559
	oltre	m.i.	0,85565

## Quota fissa

Residenti	0	1200	8,36660
	1201	6000	13,94434
	6001	18000	37,18490
	oltre	18000	74,36979
NON residenti	0	1200	25,09980
	1201	6000	41,83302
	6001	18000	111,55470
	oltre	18000	223,10937

## Bocche antincendio

Per teatri, cinema ed altri luoghi di spettacoli o di pubbliche riunioni,  
per stabilimenti industriali e depositi di materiale infiammabili:

Tipologia B.I. principale	€ / cad.	26,51731
Tipologia B.I. secondaria	€ / cad.	6,62933

Per case d'abitazione e stabili non contenenti materie infiammabili.

Tipologia B.I. principale	€ / cad.	11,04888
Tipologia B.I. secondaria	€ / cad.	2,76222

Decorrenza dal 01 luglio 2009.

	Fasce consumo		Tariffa
	da m <sup>3</sup>	a m <sup>3</sup>	€/m <sup>3</sup>
Uso domestico	0	80	0,33840
	81	120	0,62307
	121	180	0,75377
	oltre	180	0,92624
Uso allevamento animali	Libero		0,31154



Uso diversi	0	m.i.	0,62307
	oltre	m.i.	0,92624
Altri usi			
Comunale	Libero		0,33840
Temporaneo	0	m.i.	0,62307
	oltre	m.i.	0,92624
Quota fissa			
Residenti	0	1200	8,36660
	1201	6000	13,94434
	6001	18000	37,18490
	oltre	18000	74,36979
NON residenti	0	1200	25,09980
	1201	6000	41,83302
	6001	18000	111,55470
	oltre	18000	223,10937

#### Bocche antincendio

Per teatri, cinema ed altri luoghi di spettacoli o di pubbliche riunioni,  
per stabilimenti industriali e depositi di materiale infiammabili:

Tipologia B.I. principale	€ / cad.	28,70499
Tipologia B.I. secondaria	€ / cad.	7,17625

Per case d'abitazione e stabili non contenenti materie infiammabili.

Tipologia B.I. principale	€ / cad.	11,96041
Tipologia B.I. secondaria	€ / cad.	2,99010











## COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dall'1 gennaio 2010, sarà redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line.

La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito [www.regione.emilia-romagna.it](http://www.regione.emilia-romagna.it).

La consultazione gratuita del BURERT dall'1 gennaio 2010 sarà garantita anche presso gli uffici relazioni con il pubblico e le biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della regione sarà inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero.

Sarà sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una stampa della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.

## LIBRERIE CONVENZIONATE PER LA VENDITA AL PUBBLICO

**Edicola Libreria Cavalieri** – Piazza Mazzini n. 1/A – 44011 Argenta (FE)

**Nuova Tipografia Delmaino S.n.c.** – Via IV Novembre n. 160 – 29100 Piacenza

**Libreria Incontri** – Piazza Libertà n. 29 – 41049 Sassuolo (MO)

A partire dall'1 gennaio 1996 tutti i Bollettini Ufficiali sono consultabili gratuitamente collegandosi al sito Internet della Regione Emilia-Romagna <http://www.regione.emilia-romagna.it/>

Indirizzo di posta certificata: [bollettinoufficiale@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:bollettinoufficiale@postacert.regione.emilia-romagna.it)

## MODALITÀ PER LA RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE DI ATTI

Le modalità per la pubblicazione degli atti per i quali è previsto il pagamento sono:

- Euro 2,07 per ogni riga di titolo in grassetto o in maiuscolo
- Euro 0,77 per ogni riga o frazione di riga (intendendo per riga la somma di n. 65 battute dattiloscritte)

gli Enti e le Amministrazioni interessati dovranno effettuare il versamento sul **c/c postale n. 239400** intestato al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna – Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna e unire la ricevuta dell'avvenuto pagamento al testo del quale viene richiesta la pubblicazione.

**Avvertenza** – L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nel provvedimento inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nel Bollettino Ufficiale.

Il Bollettino Ufficiale si divide in 3 parti:

– Nella parte prima sono pubblicate: leggi e regolamenti della Regione Emilia-Romagna; circolari esplicative delle leggi regionali, nonché atti di organi della Regione contenenti indirizzi interessanti, con carattere di generalità, amministrazioni pubbliche, privati, categorie e soggetti; richieste di referendum regionali e proclamazione dei relativi risultati; dispositivi delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relativi a leggi della Regione Emilia-Romagna, a conflitti di attribuzione aventi come parte la Regione stessa, nonché ordinanze con cui organi giurisdizionali abbiano sollevato questioni di legittimità costituzionale di leggi regionali. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 18,08.**

– Nella parte seconda sono pubblicati: deliberazioni del Consiglio e della Giunta regionale (ove espressamente previsto da legge o da regolamento regionale); decreti del Presidente della Giunta regionale, atti di Enti locali, di enti pubblici e di altri enti o organi; su specifica determinazione del Presidente della Giunta regionale ovvero su deliberazione del Consiglio regionale, atti di organi statali che abbiano rilevanza per la Regione Emilia-Romagna, nonché comunicati o informazioni sull'attività degli organi regionali od ogni altro atto di cui sia prescritta in generale la pubblicazione. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 33,57.**

– Nella parte terza sono pubblicati: annunci legali; avvisi di pubblici concorsi; atti che possono essere pubblicati su determinazione del Presidente della Giunta regionale, a richiesta di enti o amministrazioni interessate; altri atti di particolare rilievo la cui pubblicazione non sia prescritta da legge o regolamento regionale. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 20,66.**

**L'abbonamento annuale cumulativo al Bollettino Ufficiale è fissato in Euro 72,30 - Il prezzo di ogni singolo Bollettino è fissato in Euro 0,41) per 16 pagine o frazione di sedicesimo.**

**L'abbonamento si effettua esclusivamente a mezzo di versamento sul c/c postale n. 239400 intestato a Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna) – Si declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali. Copie del Bollettino Ufficiale potranno comunque essere richieste avvalendosi del citato c/c postale.**

**La data di scadenza dell'abbonamento è riportata nel talloncino dell'indirizzo di spedizione. Al fine di evitare interruzioni nell'invio delle copie del Bollettino Ufficiale si consiglia di provvedere al rinnovo dell'abbonamento, effettuando il versamento del relativo importo, un mese prima della sua scadenza.**

In caso di mancata consegna inviare a Ufficio BO-CMP per la restituzione al mittente che si impegna a versare la dovuta tassa.

Registrazione del Tribunale di Bologna n. 4308 del 18 dicembre 1973 – Proprietario: Giunta regionale nella persona del Presidente Vasco Errani – Direttore responsabile: Roberto Franchini – Responsabile Redazione e Abbonamenti: Lorella Caravita – Stampa e spedizione: Grafica Veneta S.p.A. Trebaseleghe Stampato su carta riciclata al cento per cento